

«Sono Giuliana Sgrena, giornalista del "manifesto". Sono venuta qui, a fine gennaio, per testimoniare la situazione di questo popolo, che muore ogni giorno, migliaia di persone sono in prigione, bambini, vecchi, donne sono violentate, e la gente muore ovunque, per strada, non ha più niente da mangiare, non ha più elettricità, non ha acqua, vi prego mettete fine all'occupazione, lo chiedo al governo italiano, al popolo italiano perché faccia pressione sul governo.

IL TESTO DELL'APPELLO CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA



Giuliana Sgrena nel drammatico appello video realizzato dai suoi rapitori e inviato ad una agenzia

IN TV IL PRIMO ANGOSCIANTE APPELLO DELLA REPORTER SEQUESTERATA IN IRAQ. GLI 007: SAPPIAMO CHE E' VIVA. CRESCE LA PISTA DEL RAPIMENTO POLITICO

## Giuliana in lacrime: «Salvatemi»

### Chiesto il ritiro delle truppe. Berlusconi: c'è un canale aperto

#### SE QUESTA E' UNA DONNA

Barbara Spinelli

NON so se sia giusto guardare e riguardare in un video quel che abbiamo visto nelle ultime ore: Giuliana Sgrena imprigionata dai terroristi in una cella con pareti bianche senza finestre, umiliata, dimagrita, i capelli in disordine, spaventata a morte, gli occhi sgranati sulla notte in cui è stata gettata. Non so quanto quelle immagini servano alla sua sopravvivenza, anche se sembrano fornir la prova che è viva. Il film del suo denudamento e del suo strazio è un calice d'ebbrezza offerto ai sequestratori terroristi, dilata il piacere speciale che essi traggono dal filmare la vittima e diffondere il volto e le mani imploranti di una Giuliana così forte ieri, così sfigurata e supplicante oggi. Questo è così insopportabile e torvo, nella diffusione del film e in noi che lo caviamo con occhi disperatamente avidi, ma pur sempre avidi.

È un piacere di duplice natura, quello dei terroristi. Da una parte essi possono compiacersi del potere senza confini che possiedono sull'animo d'un essere umano, e in particolare su una donna che sanno indipendente: un animo

che vogliono mostrare di saper plasmare a piacimento, e che sanno degradando a grumo di sofferenza e lacrime. Dall'altro vedono noi tutti - padre, madre, fratello, uomo di Giuliana; e sullo sfondo noi cittadini e i politici italiani - che assistiamo impotenti, e abbiamo l'impressione d'un nulla trionfante, e siamo come complici di questo nulla fatto d'impotenza e non-pensiero. Nulla ha senso in quel che vediamo, se si considera che Giuliana era contro la guerra in Iraq ben prima della cattura. Nulla ha senso nel litigio tra politici sulle nostre truppe in Iraq, se ragioniamo serbando nella memoria tracce di quel filmato. Il film stesso è figura del nulla, verso cui tendono i mujahiddin-carrieri e dentro cui precipitiamo tutti noi che procuriamo ebbro tumulto nei sequestratori, accettando di guardare la loro pornografia del terrore.

Comunque ora siamo di fronte al video, e con esso dobbiamo fare i conti provando momentaneamente tutto a pensare e capire, pur non giustificando. È una sensazione che non conosciamo quando rapirono Moro, e leggevamo lettere e implorazioni scritte su fogli.

CONTINUA A PAGINA 10 SETTIMA COLONNA



#### GRUPPO FIAT



**CON MASERATI-ALFA NASCE IL POLO SPORTIVO**  
Stretta collaborazione tecnica e commerciale soprattutto in Usa

Bianco, Cassi e Monga A PAGINA 11

DOPO IL MESSAGGIO TELEVISIVO IL SENATO APPROVA IL RIFINANZIAMENTO DELLA MISSIONE

## «Volevo un segnale, non questo»

### Il dolore del padre: ho paura che finisca male

ROMA. La giornata più drammatica dopo quella del sequestro. Ieri mattina è stato trasmesso il primo appello di Giuliana Sgrena, la giornalista del Manifesto rapita in Iraq. In lacrime la reporter ha chiesto aiuto al popolo italiano e al suo compagno per convincere il governo a ritirare le truppe.

Benacchio, Grignetti, Iacoboni, Novazio, Paci, Rampino, Ruotolo  
E ALTRI SERVIZI DA PAG. 2 A PAG. 7

#### COLLOQUIO



**«NON SI PUO' UMILIARE COSI' UNA PERSONA»**  
Il Cavaliere commosso  
«Non sono gli stessi delle due Simone»

Augusto Minzolini A PAGINA 8

#### INTERVISTA



**FASSINO: SALVARE UNA VITA E' LA COSA PIU' IMPORTANTE**  
«Il premier non speculi per coprire i deludenti risultati del suo governo»

Federico Geremica A PAGINA 7

#### EMOZIONE E SPERANZA

Giuseppe Zaccaria

AUTATEMI, implora Giuliana Sgrena, le prime immagini della prigioniera italiana stanno facendo il giro del mondo e la mostrano come nessuno mai aveva visto un ostaggio italiano all'estero. Il video fatto recapitare l'altra sera all'ufficio di Baghdad della Apta ci mostra una donna spezzata, è netto, crudo, privo di fronzoli e guarnizioni, si vedono solo una scritta in sovrapposizione («mujaheddin senza confini»), una parete bianca.

La registrazione è stata montata in modo piuttosto grezzo dando l'idea di un canovaccio seguito inizialmente e poi superato dal «pathos» del momento. Giuliana comincia il suo appello in lingua francese e spesso guarda oltre l'obiettivo come chiedendo approvazione. Qualcuno vorrebbe interpretare l'uso del francese come un riferimento al sequestro della giornalista di «Libération» Florence Aubenas ma due spezzoni di frasi dei carcerieri dimostrano invece che uno di essi parla il francese e dunque vuole controllare ciò che la giornalista dice.

Il video s'interrompe più volte, Giuliana ripete il suo appello in italiano, non ci sono ultimatum da riferire e lei con grande intelligenza insiste sulle devastazioni che colpiscono la popolazione irachena: «La situazione è catastrofica, dove mettere fine all'occupazione, nessuno deve entrare in Iraq adesso». Poi l'appello al marito: «Pier solo tu mi puoi aiutare, fa vedere a tutti le foto che ho fatto ai bambini colpiti dalle cluster bombs. L'impressione è fortissima, soprattutto per chi aveva visto Giuliana fino a poche ore prima del sequestro. Però dietro l'emozione si affacciano anche considerazioni più confortanti: Giuliana è terribilmente scossa, ma sul piano fisico sembra in buone condizioni, ha potuto parlare nel suo stile, con le sue parole e dunque deve avere stabilito un colloquio con i sequestratori. Segue a parte non pare trovarsi nelle mani di «politici». Questo ci autorizza a sperare.

#### CINEMA DA OSCAR

Domani in edicola  
**I soliti sospetti**



€ 7,90  
+ il prezzo del quotidiano

Uietta Tornabuoni A PAGINA 35

#### prestito dipendenti

a tempo indeterminato  
Statali, Pubblici, Forze Armate, GFA, DFL, Fondazioni, Consorzi, Associazioni, Enti Morali.

**da 3.000 euro  
a 30.000 euro**  
rimborsabili da 3 a 10 anni

Anche per chi ha avuto protesti, pignoramenti e finanziamenti respinti.

**800-929291**

**FORUS**

Il prestito a tempo indeterminato è un finanziamento a medio e lungo termine, con rimborsi mensili, a tasso fisso o variabile, con o senza assicurazione sulla vita. Il tasso di interesse è variabile e dipende dal tasso di riferimento e dalla durata del finanziamento. Il costo del finanziamento è espresso in termini di TAEG (Tasso Annuo Effettivo Globale) e può variare nel tempo.

#### BUONGIORNO

## Pornografia dei sentimenti

**M**i sfuggono le profonde esigenze informative che hanno indotto i tg del servizio pubblico a puntare una telecamera e un microfono sul signor Sgrena, scrutato nell'atto di seguire il video della figlia prigioniera, in modo da non farsi scappare nemmeno un rivolo dell'angoscia che emanava dal volto di quel uomo anziano e prostrato. La gente vuole sapere? A furia di assecondare nelle sue pulsioni più basse, si è ottenuto il bel risultato di farsi disprezzare dallo stesso pubblico in nome del quale vengono inscenati questi spettacoli di pornografia sentimentale. E comunque vedere non è sapere: non si possono applicare alla tv le regole della carta stampata, perché una cosa è affidare il racconto di un dramma privato al filtro del cronista, un'altra

mostrarlo in presa diretta, con tutta la crudezza che l'immagine reca con sé.

Poco importa che il padre della sequestrata avesse dato il suo assenso. Anche nel giornalismo dovrebbe valere la massima evangelica per cui non si fa al prossimo ciò che non vorresti fosse fatto a te. E mi permetto di dubitare che chi reggeva quella telecamera e quel microfono, così come chi ha ordinato loro di farlo e magari dopo gli ha pure detto «bravo», sarebbe contento di veder gettate le proprie emozioni più intime in pasto a un pubblico informe. Fra l'autopsia di un'angoscia e una gag di «Scherzi a partes esiste ancora qualche differenza. Se non per chi le trasmette, almeno per chi è costretto a guardarle anche solo nel tempo necessario a trovare il telecomando.

**LAURETANA®**  
L'acqua più leggera d'Europa

**Al 1° posto  
in leggerezza**  
tra tutte le acque minerali italiane

Residuo fisso: 34 mg/l - Sodio 0,2 mg/l - Durezza: 0,53 - pH 5,82

naturalmente con:  
**Farmacia Amica**

LAURETANA consiglia  
a chi si vuole bene



9 771122 176003



## IL TESTO DELL'APPELLO

«Pier, aiutami, per piacere, fai vedere le foto dei bambini colpiti dalle cluster bomb, chiedo alla mia famiglia di aiutarmi, a tutti, tutti quelli che hanno lottato con me contro la guerra e contro l'occupazione, vi prego aiutatemi. «Questo popolo non deve più soffrire così, ritiratevi dall'Iraq. «Nessuno deve più venire in Iraq perché



LA SCRITTA IN ARABO

Sull'angolo di sinistra del video è visibile una scritta rossa in sovrapposizione, applicata al computer in un momento successivo. Si leggono soltanto una parola e una lettera: «Mujaheddin». E' la prima lettera di «Bila Huda», Senza Frontiere. La parola appare tagliata per la trasmissione via satellite, ma è intera nell'originale

tutti gli stranieri, tutti gli italiani qui sono considerati nemici, per favore fate qualcosa per me. «Pier, aiutami tu, sei sempre stato con me in tutte le mie battaglie, ti prego aiutami. «Fai vedere tutte le foto che ho fatto sugli iracheni, sui bambini colpiti dalle cluster bomb, sulle donne».

IL VIDEO SENZA UNA DATA O UN QUALSIASI RIFERIMENTO TEMPORALE

# Gli 007 ottimisti: «Ora si può trattare»

## La pista criminale vacilla, si parla di «sequestro politico»

Guido Ruotolo

ROMA

La voce implorante, le mani che spesso si uniscono a mo' di preghiera. E lei che parla, singhiozzando. E' straziante il video di Giuliana Sgrena: «Chiedo alla mia famiglia di aiutarmi, a tutti quelli che hanno lottato con me contro la guerra e l'occupazione...». La «prova in vita» se tale si può e si deve considerare un filmato senza una data o un qualsiasi riferimento temporale - dunque, è arrivata davvero. Ed è un video copiato su un dvd che è stato rilanciato ieri da Baghdad, dall'Associated Press Television, che l'aveva trovato martedì tra la sua posta, all'hotel Palestine.

Una copia del video, probabilmente, già circolava domenica a Baghdad e dovrebbe essere arrivata a Roma lunedì. Davanti a

uno sfondo bianco, la giornalista de il manifesto, che indossa una casacca verde, viene inquadrata da una telecamera e, in sovrapposizione, compare una scritta in arabo: «Mujaheddin senza confini». Una sigla del tutto sconosciuta. In due punti del video, appare evidente un'interruzione. C'è anche una voce fuori campo che interviene a un certo punto. C'è un passaggio del video nel quale Giuliana Sgrena chiede al suo compagno, a Pier Scolarì, di aiutarla «a far vedere le foto che ho fatto ai bambini colpiti dalle cluster bomb». Sarà stata una coincidenza, ma ieri il manifesto ha pubblicato, sull'ultima pagina, proprio quanto chiede Giuliana nel suo appello.

«E' viva». Nel messaggio, la giornalista de il manifesto non vincola la sua liberazione al ritiro delle truppe italiane dall'Iraq, né parla con la canna di

un fucile puntata dietro la testa. L'analisi degli 007 ha il segno ottimista, anche se nei palazzi istituzionali e dell'intelligence gli scenari abbozzati non sono dei tutti concordanti tra di loro. Per esempio, c'è chi mette in risalto, con preoccupazione, la comunicazione molto politicizzata del messaggio, quasi a voler rimarcare che la «gestione del sequestro» sia cambiata in corso d'opera: da una iniziale «dimensione criminale», una banda sunnita al cui interno vi potrebbero essere presenze straniere, a una «gestione politica». Insomma, si spiegherebbe così il passaggio dall'ottimismo delle prime ore, che portava qualcuno a dare per imminente la liberazione di Giuliana Sgrena - lasciando intendere che si trattava solo di stabilire il «quantum» del riscatto - a un clima di crescente incertezza dei giorni

Nel filmato Giuliana non vincola la sua liberazione al ritiro delle truppe italiane dall'Iraq. E non parla con la canna di un fucile puntata dietro alla sua testa, come era successo a diversi altri ostaggi. Segnali che gli analisti dell'intelligence italiana giudicano come positivi

seguiti, provocata dalle richieste politiche dei sequestratori. Questa lettura, va rilevato, trova molti consensi negli ambienti della Farnesina. E va riportata anche l'interpretazione secondo cui, al contrario delle valutazioni sul punto maggioritario, in realtà, sin dall'inizio quello di Giuliana Sgrena è stato un sequestro politico.

Il messaggio che la giornalista de il manifesto ripete in francese, si ipotizza che «sia gestito dallo stesso gruppo anche il sequestro della giornalista di Libération, Florence Aubenas», di cui non si hanno notizie dal 5 gennaio scorso (non è mai stata consegnata un video dell'inviata francese o un messaggio con le richieste dei sequestratori). Ma questa è soltanto una ipotesi di scuola, che non poggia su nessun elemento concreto. Anzi, se fosse vera rilancerebbe

nuovi interrogativi sull'effettiva natura dei sequestratori della due donne.

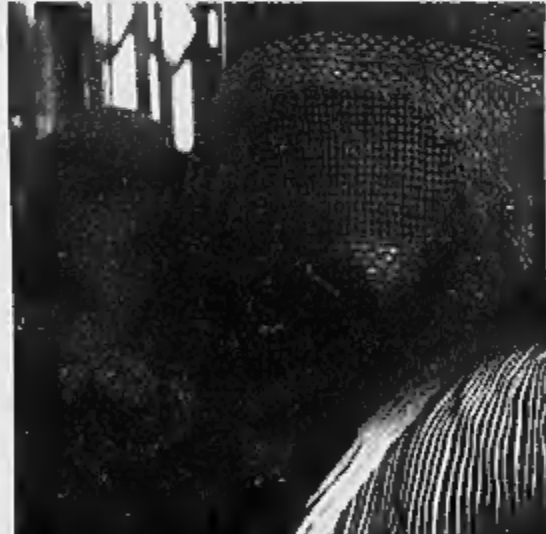
In realtà, a voler essere dritta la barra - come invitano a fare gli uomini dell'intelligence - non ci si dovrebbe far condizionare dall'apparenza: gran parte dei sequestri iracheni hanno come obiettivo il pagamento di un riscatto (che non significa soltanto il trasferimento di valigette di dollari o di euro). Ed è evidente che i «proclami politici» o gli «appelli dei sequestrati» rappresentano sostanzialmente uno scontato specchio per le allodole. Speriamo che sia così, perché vorrebbe dire che la trattativa è effettivamente in corso, non tiene conto dei proclami politici, punta a raggiungere un onorevole accordo che soddisfi le parti con il risultato che Giuliana Sgrena torni libera e a casa prestissimo.

A far respirare un'aria di ottimismo - non a caso rilanciato ieri sera dal presidente del Consiglio Silvio Berlusconi - c'è anche la convinzione, ribadita ieri al Comitato parlamentare di controllo sui Servizi dal direttore del Sismi, Niccolò Pollari, che la rete attivata in Iraq dalla nostra intelligence sia la stessa che portò, positivamente, alla liberazione delle due Simone, anche se poi le due volontarie italiane furono materialmente consegnate alla Croce rossa di Maurizio Scelli. Ma anche questa lettura «ottimista» trova punti di divergenza negli stessi ambienti istituzionali e dell'intelligence. In sostanza, secondo queste voci, non sarebbe ancora una «trattativa vera e propria», perché esisterebbe solo un «canale di comunicazione con i sequestratori, non un vero e proprio mediatore».

## TRA I COLLEGHI DELLA GIORNALISTA RAPITA

Tutti piangono davanti alla tv: «Fa impressione vederla così umiliata», sussurra Giovanna Pajetta

Il direttore Gabriele Polo spiega che le immagini da Baghdad sono considerate un segnale «non negativo»



Donne con il burqa fotografate a Kabul da Giuliana Sgrena



In alto, striscione sulla sede di il manifesto a Roma. Altre due foto scattate dalla reporter rapita: accanto, bimba ferita da una cluster bomb a Hilla, Babilonia. Sopra, bambini palestinesi

# Al «manifesto» lacrime e speranza

## Il paradosso del giornale d'opposizione: si fidano del governo

## reportage

Riccardo Barenghi

ROMA

Si piange al «manifesto», si piange quando Giuliana compare sullo schermo e parla e piange anche lei. E quando riappare su un altro canale e piange di nuovo, di nuovo tutti piangono. Fa impressione vederla lì, «così» umiliata, come sussurra Giovanna Pajetta. Vederla fisicamente nei panni di un ostaggio, un'amica, una compagna di lavoro che sei abituato a incontrare nei corridoi, a discutere con lei nella riunione o davanti alla stampante, una che non ti negava mai il suo sorriso, ironico al punto giusto. Una che negli anni ti è capitato anche di vedere piangere, magari per qualche litigata di lavoro. Ma le lacrime di oggi sono altre lacrime, prigioniere, disperate, lacrime che non puoi asciugare con un gesto della mano.

La commozione si meschia alla rabbia, la rabbia all'impotenza. Ma chi fa un giornale, impotente non è. Ed è sul giornale, infatti, che si tenta di concentrare le

forze e i sentimenti. La riunione di redazione la apre uno storico pseudonimo del manifesto, Galapagos (per gli amici, Roberto Tesi). Illustra rapidamente il video, che comunque tutti avevano già visto, e poi spiega più o meno come sarà il giornale del giorno. Otto pagine su Giuliana, il resto segue. Gabriele Polo, direttore insieme a Mariuccia Ciotta, spiega che il video non è giudicato un segnale negativo dal governo italiano. E il «manifesto» si fida del governo italiano, sarà un paradosso ma è giusto così. La prima cosa è che Giuliana è viva, sta bene fisicamente, certo è scossa ma chi non lo sarebbe? E poi sembra a tutti evidente che si tratti di un messaggio che ne contiene un altro, Giuliana chiede drammaticamente il ritiro delle truppe ma in realtà tutti sappiamo (tutti speriamo) che sono altre le richieste dei suoi rapitori.

Si va avanti, si parla della manifestazione di sabato, promossa appunto dal giornale. Non è facile organizzarla, le adesioni aumentano, dopo il video raddoppiano, triplicano. Da Prodi all'ultima associazione di provincia e viceversa, sabato a Roma ci saranno tutti per chiedere la liberazio-

ne di Giuliana. Magari ci sarà anche Giuliana. Magari. La redazione è sotto assedio, colleghi giornalisti, cameramen, fotografi, amici, compagni, dirigenti politici, microfoni, telecamere, luci. Non l'ho vista così quando, nel dicembre del 2000, fu colpita da una bomba piazzata da un fascista sbandato. Ma è un assedio che non dispiace, ci si sente meno soli, meno impotenti. Valentino Parlato entra e esce dalle stanze, concede interviste, telefona, scappa al bar a bere una cosa, torna e ricomincia il giro. Ha una parola e un gesto per tutti, se non ci fosse una c'è da trentacinque anni) bisognerebbe inventarlo.

A pranzo, il solito panino nel barretto lì sotto, in mezzo al mercato, con i banchetti che chiudono e i resti di frutta e verdura sparsi ovunque. Micaela Bongi, caposervizio del politico, racconta che quando è arrivata al giornale con la sua pancione (Maria nascerà a maggio), la centralista Stefania Zeccheo l'ha avvertita: «C'è un video terribile. «Ho pensato il peggio, sono scoppiata a piangere. E non mi sono più fermata anche se l'ho vista viva». Carla Casali,

che al «manifesto» sta da prima che il «manifesto» nascesse, non dormiva da due notti. «Stanotte invece ho anche sognato. Ho sognato che a Baghdad avevano preparato uno spettacolo, tutto organizzato, il palco, i posti, le luci. Ma noi non lo sapevamo, lo scoprivamo vedendolo. E lo spettacolo era bellissimo, la liberazione di Giuliana. Peccato che quel sogno si sia avverato solo a metà, lo spettacolo c'era ma il copione era un altro».

Arriva Pier Scolarì, il compagno di Giuliana, viene sepolto da telecamere e microfoni. Come sempre, da tredici giorni ormai, riesce a parlare con straordinaria lucidità, è ovviamente turbato ma anche sereno, si commuove quando commenta l'appello che lei rivolge direttamente a lui. Ma non si ferma anche se ha due lacrime grandi così negli occhi. Dice che lei gli chiede di fare cose che sa perfettamente che «noi» stiamo già facendo. Dice cose che ha sempre detto e pensato, che tutti noi pensiamo. Il vignettista Vauvo questo concetto l'ha già messo nella sua vignetta, oggi non ha voglia di fiori, è incalzato con chi sequestra Giuliana e il suo personaggio è più incalzato di lui.



Stefano Chiarini sarà dimagrito dieci chili. Non è un uomo che di solito ha paura, stavolta racconta che lì, a Baghdad, non si può stare, la situazione è invivibile, non sai con chi hai e che fare, non puoi muoverti, non puoi fidarti di nessuno. Ho fatto le valigie. E in questa Baghdad, in questo Iraq che Giuliana Sgrena oggi è imprigionata, chissà dove, chissà da chi. Ottimismo e pessimismo si succedono senza sosta, si spera ma si sente addosso la paura, il terrore. «Hai visto, l'hanno vestita come Margaret Hassan, dio mio», dice no, no, no, quello era al Zargawi che stavolta non c'entra nulla. Dai, coraggio, vedrai che torna pre-

sto. E torna viva». Speriamo. C'è solo da sperare ma c'è anche un giornale da fare. E come sempre gli è successo, nei momenti più difficili il «manifesto» dà il meglio di sé. Nessuno risparmi le forze, si lavora a ciclo continuo, anche le domeniche, non ci si riposa, si è disposti a scrivere di tutto, a spostarsi da una sezione all'altra, giornalisti che fanno i fattorini e viceversa. E allora via a fare le pagine, discutere gli articoli, cercare interviste. L'intervista tocca ad Andrea Colombo, ma non è un'intervista come un'altra. Oggi di Giuliana, dell'Iraq, della guerra e dell'occupazione, sul «manifesto» parla Romano Prodi.

# ALTROVE

di Guido Ceronetti

Considera il corpo come una barca che va e viene a tuo arbitrio, utile per salvare le creature e fare il loro bene. Padrone di se stesso, il devoto dev'essere sempre affabile e sorridente, rivolgere la parola per primo, mai aggrottare le sopracciglia, amico di tutti. Egli deve evitare di muovere sgabelli in modo brusco e rumoroso, non deve battere contro le porte: deve, insomma, avere il gusto del silenzio. L'airone, il gatto e il ladro ottengono ciò che desiderano camminando silenziosi e discreti. Così deve fare anche l'asceta.

NAGARJUNA, *La Stanza del Cuore*  
La Rivoluzione del Buddha, vol. II  
a cura di Raniero Gnoli  
[Meridiani 2004]



IL TESTO DELL'APPELLO

«Ti prego aiutami, aiutami a chiedere il ritiro delle truppe, aiutami.  
«Chiedo a mio marito (...) aiutami, aiutami tu.  
«Tu solo mi puoi aiutare fino in fondo a chiedere il ritiro delle truppe.  
«Io conto su di te.  
«La mia speranza è solo in te, tu devi aiutarmi a chiedere il ritiro delle truppe.



LO SFONDO BIANCO

Lo sfondo bianco del video, senza bandiere, permette di notare una netta ombra che si staglia sul muro. L'illuminazione è artificiale: un faretto inonda di luce l'ostaggio da sinistra, e dall'alto verso il basso. Gli analisti ritengono che le riprese si siano tenute in una stanza senza finestre. Forse la prigione di Giuliana

«Tutto il popolo italiano deve aiutarmi, tutti quelli che sono stati con me in queste lotte mi devono aiutare.  
«La mia vita dipende da voi, fate pressioni sul governo, aiutatemi.  
«Questo popolo non vuole occupazione, non vuole truppe, non vuole stranieri. Aiutatemi tutti voi a salvarmi, ho sempre lottato con voi».

LE IMMAGINI PASSATE ALLA MOVIOLA RICORDANO MOLTO DA VICINO QUELLE DELL'OPERATRICE UMANITARIA INGLESE

# «Forse gli stessi che presero la Hassan»

## Gli investigatori spiegano: sono molte le analogie nel filmato

Francesco Grignetti

Ci sono le parole, inequivocabili: «Dovete porre fine all'occupazione, è l'unico modo per uscire da questa situazione». Poi ci sono le lacrime, in un moto di commo- zione che la squassa e le blocca le parole in gola. Infine ci sono le mani, che a un certo punto si congiungono in preghiera. Il video di Giuliana Sgrena, che s'è visto per tutto il giorno nei tg, da ieri viene passato alla moviola anche dagli analisti della polizia e dell'intelligence.

Si cerca di non tralasciare particolare. Gli esperti studiano l'inquadratura, fissa, dall'alto in basso, in cui la giornalista rapita compare da sola. Oppure lo sfondo, bianco, senza bandiere, orpelli, o segni di arredamento. Alle spalle ha soltanto un muro, sul quale si staglia la sua ombra. E infine la sovrascritta, nell'angolo a sinistra. Si leggono le parole «Mujaheddin senza frontiere», in caratteri arabi rossi. Anzi, per la verità la scritta non si legge nemmeno tutta, è mangiucchiata in coda. Colpa della trasmissione via satellite. Nella versione originale, in possesso dell'agenzia internazionale Ap Television, la scritta si legge chiaramente fino in fondo. Ma non sentiti prima, questi «Mujaheddin senza frontiere», dicono gli esperti. Comunque è una prova che Giuliana è in vita, dicono. E questo è il primo dato positivo. Il secondo è l'implicita trattativa che s'è finalmente aperta.

Nel lungo rosario di video con rapiti che implorano pietà, terroristi mascherati che leggono proclami, e magari anche assassini che uccidono a sangue freddo, spiccano quelli con le donne-ostaggio. E non è un'impressione che colpisce soltanto lo spettatore disattento. Confida un pezzo grosso dell'intelligence italiana: «Sono sobbalzato sulla poltrona quando ho visto quelle immagini. Era impressionante la similitudine con un altro video che avevo ancora nella memoria, quello della rapita inglese

UNA SCENA TROPPO CHOCCANTE

### Francia, le tv non l'hanno trasmesso

PARIGI. Le televisioni francesi hanno deciso di non trasmettere le immagini di Giuliana Sgrena «perché sono troppo chocanti». Tra gli ostaggi nelle mani dei rapitori attualmente si sono ancora la giornalista francese del quotidiano Libération, e il suo interprete iracheno. Nessuno finora ha rivendicato il loro rapimento e non sono stati recapitati video. Il suo giornale dice che non ci sono prove che i due siano ancora in vita. Le tv francesi trasmisero solo il primo video, ma non l'audio, di Christian Chesnot e Georges Malbrunot, che erano stati rapiti in ad agosto e che in quella occasione parlavano in inglese. I due giornalisti in un video successivo chiesero, appoggiando la richiesta dei sequestratori, l'abrogazione della legge che vieta il velo nelle scuole francesi. Le tv spiegano che essendo prigionieri non erano responsabili di quello che affermavano. (e. st.)

Margaret Hassan.

Non sono immagini che possono facilmente scappare via di mente. Era il 22 ottobre scorso quando la televisione araba «Al Jazeera» diffuse le immagini dell'operatrice umanitaria angloirachena, sequestrata qualche giorno prima tra le mura del suo ufficio. Se in un primo video, ripreso a caldo, la Hassan appariva ancora con i suoi vestiti, attonita, ma senza parole, il secondo fu terribile: tra le lacrime, la donna chiedeva il ritiro delle truppe britanniche dall'Iraq altrimenti, diceva singhiozzando, potrebbero essere le mie ultime ore di vita. Vi prego, aiutatemi.

Di quel video della Hassan, a parte la forza del messaggio subliminale che entrambi si portano in pancia, colpiscono oggi - agli occhi degli investigatori: il pm Franco Ionta, coordinatore del Pool Antiterrorismo, titolare dell'inchiesta sul sequestro Sgrena, ieri è rimasto in ufficio fino a tardi - alcune impressionanti analogie formali con quello divulgato dai rapitori di Giuliana Sgrena. Tutte e due le donne vengono riprese da una macchina fissa, nel chiuso di una stanza, con un faretto laterale che le illumina (da sinistra la Sgrena, da destra la Hassan), senza drappi alle spalle, né terroristi di mezzo. L'appello della sequestrata, in un caso come nell'altro, è diretto a guardare l'obiettivo, immediato come un cazzotto nello stomaco.

Entrambe, infine, indossano vestiti puliti, sono dimagrite, ma non trasandate.

Insiste l'analista dell'intelligence: «A voler continuare la comparazione tra il video dell'Hassan e quello della Sgrena, colpisce che tutte e due le donne trasmettono un'immensa solitudine, vedono la propria vita in bilico, sono terrorizzate».

Si ragiona sulle analogie, insomma. Qualcuno ipotizza: forse si tratta dello stesso gruppo? E perché mai la Sgrena a un certo punto parla in francese: forse c'entra anche il rapimento di Florence Aubenas? Il particolare non è di poco conto: Margaret Hassan fu poi uccisa dai suoi sequestratori, che hanno dimostrato di non avere pietà per le donne, nemmeno quelle impegnate sul versante pacifista e umanitario. Un particolare terribile: la banda che rapì e uccise la Hassan non rispettò neppure un appello di al Zarkawi (che s'è dissociato subito dal rapimento Sgrena). E della Aubenas non si hanno mai avuto notizie né fotografie.

Ma non ci sono state soltanto le lacrime di Margaret Hassan, nella terribile storia delle donne rapite in Iraq. Ci sono state quelle di Teresa Borcz, la polacca. Di Nahoko Takato, la giapponese. O ancora di Fairuz Yamucky, la canadese. Tutte donne che sono state liberate.



VIDEO A CONFRONTO

### Le prigioniere della guerriglia irachena

Ostaggi con la faccia smagrita dai maltrattamenti e deformata dalla paura. Accanto, Margaret Hassan, operatrice umanitaria britannica che dopo 30 di lavoro in Iraq ne era diventata cittadina. Ma non è stata risparmiata dalla guerriglia: dopo averla costretta a chiedere, in lacrime, il ritiro delle truppe di Londra, l'hanno fucilata nel novembre dell'anno scorso. Sotto a sinistra Teresa Borcz Khalifa, polacca sposata a un iracheno, minacciata dai suoi rapitori. Viene liberata nel novembre 2004. Dura invece appena pochi giorni del settembre 2004 l'odissea della

Si cerca di capire se il fatto che la rapita a un certo punto parli in francese, colleghi la vicenda a quella della Aubenas

IL MINIMALISMO DELLA SCENA ACCENTUA L'IMPATTO EMOTIVO

# Drammatico reality, senza show

Gianluca Nicoletti

NELLA delirante logica di un marketing dell'orrore il messaggio di Giuliana Sgrena tende a un minimalismo assoluto che ne accentua l'impatto emotivo. C'è solo lei con la tragedia che sta vivendo, tragedia di cui è radicalmente impossibile non sentirsi partecipi sin dal primo fotogramma. I video messaggi girati dai terroristi islamici sono oramai entrati, come un vero e proprio format nelle consuetudini televisive degli occidentali. Non ci sono state risparmiate le sigle musicali, gli effetti elettronici, le coreografie con ostentazione di armi e bardamenti. Bandiere e inni per introdurre l'apoteosi finale con la decapitazione della vittima sulla piazza virtuale in un sito internet.

Dopo esserci quasi assuefatti a questo periodo di produzione «barocca», abbiamo prova-

to ieri il massimo del terrore nella totale assenza di manieri stilistici. La donna è sola, di una solitudine assoluta, immersa in un limbo senza margini. Un bianco lattiginoso in cui si muovono silhouette grigio giallastre, c'è l'ombra della prigioniera che viene proiettata sul fondale alla sua destra, chi sta riprendendo a sua volta segnala la sua presenza con la sola ombra, ferma sulla parete alle spalle della donna al centro della scena. Probabilmente chi filma usa una telecamera di tipo amatoriale, il video è girato a mano da una persona con poca esperienza. La ripresa è correttamente in asse rispetto gli occhi della Sgrena, ma l'immagine spesso barcolla e c'è troppa «aria» nella parte superiore dell'inquadratura, questo denota una poca dimestichezza, o almeno che lo spazio fosse previsto per inserire magari una scritta più ampia in post produzione.

Il video è sicuramente stato montato, anche se in maniera artigianale e forse su un semplice computer, poi riversato su un dvd. Anche l'inserimento dell'unica scritta, di cui si vede soltanto una parte, è soggetto a un tipico errore da dilettanti: chi è alle prime armi spesso non considera il fatto che in fase di montaggio su un monitor l'area visibile è molto superiore a quella di uno schermo televisivo e quindi la frase appare tagliata. Lo zoom è fermo in un'inquadratura a mezzo busto da cui entrano a escono le mani, libere di muoversi per accompagnare le parole. Nei passaggi più drammatici mani quasi giunte in un gesto di preghiera.

La donna è a capo scoperto, scarmigliata e sofferente, vestita di verde. A un certo punto si sente una voce fuori campo che le rivolge una brevissima frase, potrebbe sembrare una

voce femminile. Gli esperti escludono un coinvolgimento così diretto di donne in operazioni del genere, eppure non possiamo che notare una differenza di regia quando l'ostaggio è una donna. Il tabù religioso potrebbe rendere difficile per un integralista toccare, contenere, anche soltanto guardare una donna estranea e a capo scoperto. Radicalizzando questa ipotesi si potrebbe anche pensare a una carceriera operatrice, che supporta il racconto televisivo delle altre due italiane precedentemente rapite. Neppure lontanamente si avvertiva qualche barlume di tragedia vissuta nel filmato della liberazione «posata» delle due Simone che si sollevavano il velo sorridenti. L'unico video del loro rapimento è quello del giorno della loro liberazione: due figure con la testa coperta da un lungo velo nero che camminano andando insieme alla telecamera di Al

safondo era una parete bianca, ma l'inquadratura stretta sul primo piano del viso non suggeriva lo stesso senso di assoluto sgomento che trapela dal vuoto agghiacciante in cui è immersa Giuliana Sgrena.

Quale abissale differenza tra il sapore palpabile di pericolo reale, incombente e razionalmente valutato dalla giornalista che affida ai suoi probabili interlocutori l'oppressione dell'inferno che sta vivendo, ma di cui non si vede nulla, e il racconto televisivo delle altre due italiane precedentemente rapite. Neppure lontanamente si avvertiva qualche barlume di tragedia vissuta nel filmato della liberazione «posata» delle due Simone che si sollevavano il velo sorridenti. L'unico video del loro rapimento è quello del giorno della loro liberazione: due figure con la testa coperta da un lungo velo nero che camminano andando insieme alla telecamera di Al

Jazeera. Una delle due alza le mani e solleva il velo: è Simona Torretta. Con il medesimo gesto si scopre il volto e si mostra all'obiettivo anche l'altra persona: è Simona Pari.

Quello che ricordiamo di quel momento è l'apparato scenografico dei costumi da Sherazade che le ragazze non sentivano il bisogno di togliersi di dosso. Addirittura scenderanno dall'aereo, che le riporta in patria, ancora con quelle vestaglie da figlie dei fiori d'antan che poco sapevano di patimenti e prigionia. Avevano l'aria tipica delle turiste al ritorno da paesi esotici di cui portano addosso qualche souvenir per far vedere a tutti che ci sono state davvero. Al contrario, ci è bastato ascoltare un solo frammento della voce di Giuliana Sgrena per farci precipitare nell'assurdo paradosso di una guerra crudele che ci arriva a casa tra una pubblicità e un reality show.

### Scambi

A i rapitori di Giuliana Sgrena proporrei un equo scambio politico, loro ce la ridanno e noi gli regaliamo Achille Lollo.

lola@lastampa.it

Jona



TROVATI I CADAVERI DI OTTO IRACHENI TRUCIDATI: «E' LA FINE CHE FANNO I TRADITORI»



Un fiume di petrolio in seguito a un sabotaggio nel Nord del Paese presso Beiji

Iraq, 43 morti in poche ore  
Linciato un sospetto kamikaze

Trentasette iracheni, tra cui membri delle forze dell'ordine, civili e un responsabile della sicurezza alle installazioni petrolifere, più quattro militari americani sono morti in vari episodi di violenza, a partire da martedì sera, in Iraq. Gli episodi più gravi a Bakuba, dove 9 persone sono morte in seguito a scontri tra la polizia e uomini armati. I cadaveri di otto iracheni sono stati ritrovati a Dejali, a Nord di Baghdad. Le vittime lavoravano quasi tutte per le forze Usa. Tutti gli otto cadaveri erano legati e imbavagliati. Ognuno aveva appeso un cartello con la scritta: «Questa è la punizione per i traditori». A Samarra 7 membri delle forze di sicurezza, di cui quattro soldati e tre membri del Ministero degli Interni, sono rimasti uccisi in altri scontri, considerati i «più violenti» delle ultime settimane. A Daulouyah, tre soldati sono stati uccisi e due sono rimasti feriti, per lo scoppio di una bomba piazzata all'interno di una vettura abbandonata al ciglio di una strada. Un

poliziotto e due uomini armati sono inoltre rimasti uccisi la notte scorsa, nel quartiere di Mohandessin, secondo fonti ospedaliere locali. Più a Nord nella notte, il colonnello Ibrahim Ahmed Mohammed, al comando delle forze di sicurezza, disposte a protezione del pozzo petrolifero di d'Ajil (vicino Kikuk), è stato ucciso durante un pattugliamento, da alcuni uomini armati. L'impianto è stato sabotato. Nella notte a Samarra uno scontro a fuoco con i soldati americani, ha provocato la morte di un ribelle e la cattura di altri due uomini armati. Al conto provvisorio di questa ennesima giornata di sangue, si aggiunge la morte di un altro ribelle negli scontri di Samarra e quella di due soldati e di un interprete iracheno, colpiti da un colpo di mortaio nella città di Doujail, a 40 km a nord di Baghdad. Infine nella capitale un centinaio di fedeli sciiti hanno notato un individuo sospetto e, pensando di trovarsi di fronte a un kamikaze pronto a farsi saltare in aria, lo hanno ucciso a calci e pugni. Una notizia positiva: sono stati liberati due fratelli libanesi che erano stati presi in ostaggio da un commando armato lo scorso 29 dicembre a Baghdad.



Miliziani di Moqta Al Sadr commemorano la morte dell'imam Hussein

CON LA FAMIGLIA DAVANTI ALLA TV DURANTE L'EDIZIONE STRAORDINARIA DEL TELEGIORNALE

# Il padre: non era il segnale che aspettavo

## «Ora sappiamo che è viva, ma ho paura che finisca male»

Pietro Benacchio

MASERA

«Aspettavamo un segnale, non certo questo. Era l'appello che non speravamo di vedere, ma almeno adesso sappiamo che è Giuliana viva». Il fratello Ivan parla a fatica davanti ai microfoni della tv, sua moglie Claudia è annichita e la voce di papà Franco è quasi un sussurro: «Ho paura che finisca male...». Sono momenti terribili. Il video-choc con la figlia Giuliana che implora a mani giunte dallo schermo del televisore di impietrisce. I giornalisti delle troupe televisive, piombati in casa all'improvviso dalle postazioni mobili parcheggiate da tredici giorni sulla via Provinciale di Masera, a pochi metri dal loro cancello, li avevano avvertiti che stava per andare in onda un filmato di Giuliana appena trasmesso dall'Iraq. E adesso le telecamere sono lì a captare le prime reazioni della famiglia Sgrenna. E' quasi l'ora di pranzo quando comincia la giornata più difficile nella villetta di Masera. «Pier, aiu-

tami. Solo tu puoi aiutarmi». Le parole di Giuliana risuonano in salotto in tutta la loro drammaticità. «Tutto il popolo italiano deve aiutarvi, tutti quelli che sono stati con me in queste lotte mi devono aiutare. La mia vita dipende da voi. Fate pressione sul governo. Aiutatemi. Questo popolo non vuole l'occupazione, non vuole truppe, non vuole stranieri. Aiutatemi tutti voi a salvarmi, ho sempre lottato...».

Piange, Giuliana. Affiorano le lacrime anche sui volti di Ivan e papà Franco, che mormora: «E' una mazzata per me». Giuliana ha chiesto il ritiro delle truppe italiane... «E' quasi impossibile che avvenga. Non possiamo che aspettare, tanto noi abbiamo le mani legate», aggiunge Ivan. Poi congedano tutti. Chiedono rispetto per il loro dolore. Il cancello si richiude e attorno alla villetta si stringe il cordone delle forze dell'ordine. Papà Sgrenna rimarrà «protetto» nella sua casa, lontano da telecamere e taccuini. Seduto sul divano a rivedere in tv quelle terribili immagini.

Mamma Antonietta preferisce stare in piedi e vola lontano con il pensiero: in Iraq, alla sua Giuliana prigioniera. Sono passate poche ore dalla proiezione del video. A casa Sgrenna cominciano ad arrivare amici e parenti. Anche il parroco don Luigi Preioni. Poco dopo Franco Chiodi della Cgil e quindi Paolo Bologna, presidente dell'Anpi di Domodossola. La solidarietà in massa entra con discrezione, ma concreta. Alle 17 è la volta di don Renato Sacco, parroco di Cesara, esponente di Pax Christi: «Parleremo al telefono con Emanuele Delli, patriarca di Baghdad che è oggi a Roma. Speriamo in un aiuto».

E' quasi sera quando Ivan Sgrenna riappare in giardino per leggere un breve messaggio, poche righe scritte a mano: «Un foglio di carta: Giuliana, ti abbiamo visto, ti abbiamo sentito. Siamo felici di saperti viva: il tuo appello è il nostro, facciamo nostre le parole di Pier. Chiediamo con tutte le nostre forze che il popolo iracheno venga liberato come tu hai sempre sostenuto e che tu ritorni al tuo

lavoro e ai tuoi cari. Ti aspettiamo». Informazioni dalla Farnesina? «Sino ad ora non abbiamo ancora ricevuto alcuna telefonata. Ci faremo vivi noi». «Mio padre e mia madre sono ancora scossi», rivela. Come avete potuto vedere anche in tv il primo impatto è stato davvero molto brutto. Ora si stanno riprendendo, aspettano fiducio-

si. Ci ha impressionati tutti rivederla in quelle condizioni. Io stesso non ero abituato a vederla così dimessa. Ma l'avevo mai vista piangere. Credo sia naturale dopo tredici giorni nelle mani dei rapitori e sotto costante minaccia».

Tutta Masera resta loro vicino, mentre si confermano le manifestazioni in programma. «Si farà

l'incontro sabato. Anzi, oggi c'è ancora una ragione di più farlo, per esprimere solidarietà agli Sgrenna e lottare per la liberazione di Giuliana», dice il sindaco Michele Bruno. Nel salone degli impianti sportivi del paese, alle 21 si terrà un incontro con Luciano Castellina del Manifesto. Sarà un confronto sul ruolo di Giuliana, giornalista

di pace e su quanto sta accadendo in Iraq. Cgil, Cisl e Uil del Verbano Cusio Ossola e la Provincia hanno organizzato per venerdì sera un trasferta in pullman, con partenze da Domodossola e tappa a Gravello. Per la manifestazione nazionale di sabato a Roma, dove è atteso anche papà Sgrenna. Il vecchio partigiano non si arrende.

IL COMPAGNO: «NON PER SALVARE GIULIANA, MA PER SALVARE L'IRAQ»

# Scolari: via le truppe italiane

ROMA

«L'appello che voglio fare al governo e ai parlamentari che stanno votando il rifinanziamento della missione in Iraq non è retorico perché io non chiedo di ritirare le truppe per salvare mia moglie, ma chiedo: ritirate le truppe per salvare l'Iraq e il popolo iracheno».

Così si è espresso in varie interviste Pier Scolari il compagno di Giuliana Sgrenna che la giornalista rapita ha chiamato direttamente in causa nel video mandato in onda ieri. «Noi oggi dobbiamo avere il coraggio di dire che la situazione in Iraq è cambiata, nel senso che

il popolo iracheno vuole prendere in mano il suo destino. L'obiezione "ce l'hanno chiesto loro" non sta in piedi, perché chi ha chiesto all'esercito italiano di andare lì e di rimanere ha preso il 13,8 per cento dei voti. Quindi, anche soltanto questo dovrebbe far sì che si rimetta in discussione quella che è stata la strategia seguita fino ad ora».

E ancora: «Bisogna riuscire ad imprimere la svolta che era stata chiesta prima della guerra e che oggi forse è possibile realizzare per cui tutte le truppe straniere se ne vadano dall'Iraq e si trovi una forma di presenza anche militare, ma diretta, gestita e garantita da

chi non ha fatto la guerra. La presenza delle truppe militari in Iraq è una delle cause della violenza. Giuliana scriveva che la presenza delle truppe è parte del problema della violenza in Iraq».

«Chi parla di democrazia - ha aggiunto Scolari - e non lo fa a vanvera, deve tenere conto anche del fatto che la maggioranza del popolo italiano è contro la guerra e contro la presenza militare. Al governo non ho alcun rimprovero da fare e più volte ho apprezzato le parole di Fini e il modo in cui il nostro governo ha operato finora. Il mio è un appello politico».

Specificatamente sulle modalità

con le quali è stato sconfessionato il video, Scolari sforzandosi di «ragionare» lasciando «libera» l'emozione personale ha commentato: «Io devo vedere le novità positive contenute nel video. Ho avuto la certezza che Giuliana è viva. Sta bene, per quanto si possa stare bene nella sua condizione di prigioniera. Ha i capelli sciolti non è legata,

e il fondale è chiaro: non c'è l'iconografia truce di altre volte. I vestiti che indossa non sono suoi, anche questo è un segnale che ne hanno avuto cura».

Sulle parole pronunciate da Giuliana Sgrenna, Scolari si è fatta una convinzione: «Non c'è dubbio che dalle parole che diceva si capisce che c'era un'indicazione che le era

stata data da qualcuno. È evidente che le è stato chiesto di dire delle cose e lei le ha dette. Giustamente le ha dette».

Faccendo riferimento alla richiesta della rapita di far vedere l'attività che ha svolto in favore del popolo iracheno, ha detto che è quello che stiamo facendo tutti i giorni. Proprio oggi sul Manifesto

c'è una foto scattata da Giuliana che mostra gli effetti delle cluster bomb. Questo è quello che stiamo facendo da tanto tempo, dal 4 febbraio, e continueremo a farlo».

Scolari ieri sera è stato interrogato dai Ros dei Carabinieri nell'ambito dell'inchiesta avviata dalla procura di Roma sul rapimento.

(e. st.)



Papà Sgrenna assiste alla trasmissione delle immagini nella prima edizione straordinaria



Il compagno di Giuliana Sgrenna, Pier Scolari

«Non faccio rimproveri al governo. Ho apprezzato le parole di Fini e come si è operato. Il mio è un appello politico»



# 4x4

Conto Arancio.

## % Risparmio integrale.

**Soldi sempre disponibili** **Zero spese**

CONTO ARANCIO OFFRE UN TASSO BASE DEL 2,50%  
4% PER 6 MESI A TUTTI I NUOVI CLIENTI CHE ATTIVANO IL CONTO  
ENTRATA IL 20 FEBBRAIO 2003

848.852.852 [www.ingdirect.it](http://www.ingdirect.it)

CONTO ARANCIO  
ING DIRECT



BALDONI E GLI ALTRI REPORTER



PARLA IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

# Berlusconi: c'è già un canale aperto con i sequestratori

«Sono ottimista. I tempi, la fattura del video e ciò che ha detto la giornalista fanno pensare che si tratti di un rapimento politico»

## colloquio

Augusto Minzolini

ROMA

**S**ONO ottimista. Ieri ho incontrato il capo dei servizi. Mi dicono che hanno un canale aperto con i rapitori. No, non credo che siano gli stessi sequestratori delle due Simone, ma in questo momento non si può dire. Silvio Berlusconi è un ottimista di natura, anzi con l'ottimismo esorcizza il Male, quello che lo riguarda personalmente come quello che riguarda il prossimo. E questo vale anche per le immagini del video in cui Giuliana Sgrena implora in ginocchio aiuto per la sua vita e chiede il ritiro dei nostri soldati. Hanno commosso tutti e hanno commosso anche il Cavaliere. Qualcuno dei suoi collaboratori racconta di averlo visto con gli occhi umidi imprecare: «Non si può fare una cosa del genere a una donna! Non si può umiliarla in questo modo!». Ma poi il premier è uomo del «fare»: sa che i nostri soldati non si possono ritirare e che l'unica strada per liberare la giornalista è trattare, trattare, trattare.

Nel Transatlantico di Montecitorio, dietro un segmento di «il fregio» del Sartorio appena restaurato, il premier parla di quel video, di quelle immagini e dei tentativi

che il governo sta facendo per porre fine all'incubo. E appunto dalle sue parole, dai suoi silenzi e dalle sue speranze emerge, sia pure indirettamente, come il Cavaliere sta vivendo l'incubo. «Mi chiede quale elemento prevale nel rapimento, se è quello politico, o quello legato alla delinquenza comune? Ci sembra - spiega Berlusconi - che prevalga l'elemento politico. I tempi, la fattura del video, ciò che ha detto la donna che aveva nella l'aria di essere un messaggio scritto. Tutto fa pensare, insomma, che si tratti di un rapimento politico. Hanno tradotto in sequestratori anche gli articoli della signora. Proprio per questo siamo ottimisti».

Di nuovo: «ottimista». Il premier condice ogni sua frase con questa parola, perché vuole lanciare un messaggio rassicurante verso tutti: verso la rapita, verso i suoi famigliari, verso l'opinione pubblica e, in fondo, verso gli stessi rapitori affinché non perdano la testa. Del resto non è un segreto che per Silvio Berlusconi il «trading autogeno» è importante: la filosofia del Cavaliere per superare ostacoli, problemi e drammi, prevedere innanzitutto che uno deve crederci. Altrimenti meglio lasciar perdere, meglio arrendersi. E anche le immagini di una donna terrorizzata non lo fanno recedere neppure un attimo da questa convinzione. «Appunto, se il rapimento - osser-

va il premier - ha una natura politica, come crediamo, può essere più facile trovare una soluzione. I sequestratori, infatti, dovrebbero capire l'orientamento della rapita già solo leggendo i suoi scritti. Comunque, i servizi sono concentrati sulla vicenda. Il dottor Letta sta seguendo in prima persona il caso e io vengo informato quotidianamente. Due, tre volte al giorno».

E arriviamo a Letta. Un altro insegnamento in cui il premier crede è che squadra che vince non si cambia. E Berlusconi ne è profondamente convinto. Per cui visto che Letta e i servizi, a cominciare dal capo del Sismi, Pollari, hanno avuto successo nella liberazione delle due Simone, sono sempre loro che danno le carte questa volta: «I servizi e Gianni - è il giudizio del premier - stanno operando come hanno fatto nelle altre occasioni per cui abbiamo fondato ragioni di ottimismo». Così è a Letta che il premier ha demandato il ruolo di coordinatore ed è sempre Letta a tenere i contatti con i famigliari della rapita e con i suoi amici. Ieri il sottosegretario alla presidenza del consiglio ha rassicurato il segretario di Rifondazione comunista, Bertinotti: «Abbiate fiducia, i servizi sono ottimisti e possiamo solo aspettare che il lavoro fatto da noi frutti. Più o meno le stesse cose ha detto ieri pomeriggio a Valentino Parlato, uno dei fondatori di «Il Manifesto», con cui si sente



Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi

socialista: «Ti richiamerò questa sera alle 20, forse potrebbero esserci delle nuove». Sono le parole con cui si è accomiato. Mentre al marito di Giuliana Sgrena, a cui sono rivolte molte delle suppliche della moglie nel video, il sottosegretario - a quanto pare - ha tentato di dimostrare tutta la sua comprensione.

Lui, invece, il Cavaliere si è preso il compito di tenere alta la bandiera dell'ottimismo, della fiducia. Forse, proprio per questo quelle immagini non cambiano per nulla l'agenda della sua giornata. Al mattino riceve Pannella per veder se è possibile portare finalmente a casa l'accordo con i radica-

li: il leader del Pr gli chiede di nuovo di tenere il referendum sulla fecondazione non oltre il 29 maggio. Il pomeriggio difende il ministro Lunardi da una mozione di sfiducia dell'opposizione e la sera incontra i senatori del centro-destra ponendo loro un problema di non poco conto: «Nella coalizione ci sono così in cui si deve decidere a maggioranza».

Insomma, nella testa del Cavaliere i rapitori non devono avere la sensazione di poter interferire o, addirittura, condizionare la vita del paese. Anche lì, nel colloquio con il dipinto del Sartorio, il premier passa direttamente dal rapimento di Giuliana Sgrena alla

questione delle alleanze del centro-destra, a cominciare da quella con Pannella. «Io ci sto provando - racconta - a far ragionare gli altri partners della coalizione. Non so se l'alleanza con i radicali si potrà fare fin d'ora. Intanto non sono andati dall'altra parte; comunque, sicuramente andrà in porto per le politiche. Io aprirò a tutti e credo che faremo così. Alle politiche allargheremo la coalizione e voteremo con la nuova legge elettorale. Non voglio desistere. La prossima volta: o di qua o di là».

E lasciata per un momento da parte la vicenda di Giuliana Sgrena, il premier si infervora. «Del resto - continua - a sinistra hanno

I rapitori, leggendo i suoi scritti, ne capiranno l'orientamento. Sono stati tradotti in arabo anche gli articoli della signora

Qualcuno dei collaboratori racconta di aver visto il premier con gli occhi umidi: «Non si può fare una cosa del genere a una donna! Non si può umiliarla così!»

tutto insieme, a differenza dell'altra volta hanno messo dentro anche Di Pietro e Rifondazione. Per questo continuo a insistere mantenendo, comunque, con tutti buoni rapporti e cordialità. Anche con Alessandra (Mussolini, ndr). Che devo fare? In politica devo proporli anche come "tombur des femmes".

Una battuta può servire al Cavaliere a prendere una boccata d'aria, come quel discorrere di politica a tutto campo può diventare, almeno nell'occasione, un buon espediente per allontanare l'incubo di quelle immagini. Ma poi, come la ricreazione fosse finita, da Alessandra il pensiero del Cavaliere ritorna al dramma della donna rapita, a Giuliana. E a quel punto il colloquio si interrompe sulla frase di rito: «Scusatemi non posso dirvi di più, devo rispettare il riserbo che mi sono dato». Poco più in là nel mezzo del Transatlantico di Montecitorio, Michele Saponara, sottosegretario di Forza Italia, con il tono del veggente si lascia andare ad una previsione che da qualche giorno non si stanca di ripetere: «Se i rapitori della Sgrena si dimostreranno dei rapitori comuni qualcuno il riscatto lo pagherà. Se il governo, l'Onu, la Croce Rossa o Berlusconi stesso, questo non importa. Sì, il Cavaliere, per tanti motivi, farà di tutto per liberare quella donna».

IL DS ANGIUS: «DAREMO UN NOSTRO CONTRIBUTO, COME L'ABBIAMO DATO IN PASSATO CONTRO IL TERRORISMO»

# Dal governo appello all'unità, sì dell'opposizione

Fini: La strategia non muterà. Rutelli: Non faremo mancare la collaborazione

Emanuele Novazio

ROMA

Il drammatico video di Giuliana Sgrena non cambia la linea del governo, ma sollecita maggioranza e opposizione a collaborare per garantire la liberazione della giornalista del Manifesto. «Continueremo a fare tutto quanto in nostro potere», avverte il vice premier e ministro degli Esteri Fini, ma «senza mutare la strategia politica, diplomatica e di intelligence». Se il primo messaggio del capo della nostra diplomazia ai sequestratori è di fermezza, il secondo è un segnale all'opposizione.

Un appello all'unità nazionale, considerata dal vicepremier la sola risposta politica possibile: «Ai rapitori va ribadito che è tutto il popolo italiano a chiedere la sua liberazione, senza distinzione di parte e indipendentemente dai giudizi noti sulla situazione irachena». Pur soddisfatto per «la prova che Giuliana Sgrena è viva», Fini sottolinea la preoccupazione per i tempi di evoluzione della vicenda. Il ministero degli Esteri non si

aspetta dunque una soluzione rapida del sequestro: la stessa mancanza di ultimatum - si sottolinea nei corridoi della Farnesina - pur essendo un elemento positivo perché sembra indicare la disponibilità dei rapitori a trattare, fa temere che la liberazione sia lontana. Anche per questo la nostra diplomazia ritiene importante che il Paese non si divida: «Il video diffuso dai rapitori impone che l'unità di intenti che tutti gli italiani hanno fin qui mostrata non venga cancellata dal contenuto politico dell'appello», ribadisce Fini.

L'opposizione accoglie l'appello e sostiene l'operato del governo, che il presidente del Comitato di controllo sui servizi, Enzo Bianco, conferma di apprezzare. «Le drammatiche immagini di Giuliana Sgrena devono indurci a rafforzare la collaborazione fra tutti i responsabili istituzionali e politici per fare il possibile per salvare la vita della giornalista sequestrata», è il messaggio di Francesco Rutelli. «Non faremo mancare la nostra collaborazione: la rimposta politica al video deve

Secondo la Farnesina la «coincidenza» tra il video e il voto sull'Iraq farebbero pensare a un basista dei rapitori in Italia. Bertinotti: chiedo un gesto di pace

essere di totale unità, lo sforzo deve essere congiunto, mettendo da parte le divisioni fra maggioranza e opposizione», garantisce il leader della Margherita al termine di un colloquio con il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Gianni Letta, che a Palazzo Chigi coordina gli sforzi della nostra diplomazia e della nostra intelligence.

Il presidente dei senatori di sinistra, Gavino Angius, conferma disponibilità alla collaborazione: «Non chiedo al governo di riferire sul rapimento di Giuliana Sgrena, penso che ci sia un suo impegno e daremo un



nostro contributo, come l'abbiamo dato in passato per un'Italia unita contro il terrorismo». Anche Romano Prodi chiede uno sforzo congiunto che faccia superare posizioni e barriere e ci faccia progredire verso l'obiettivo di tutti, la liberazione di Giuliana Sgrena: «Non ho ruolo, conoscenze e diritto o responsabilità per prendere decisioni in materia», risponde il capo dell'opposizione a chi gli chiede che cosa bisognerebbe fare per ottenere il ritorno a casa della giornalista italiana. «Posso soltanto dire che dobbiamo chiedere una volontà compatta per

fare tutto il possibile per salvarla. Ogni sforzo utile per questo obiettivo troverà in me e in noi risposte forti e immediate», ha aggiunto Prodi.

Nei corridoi della Farnesina sono in molti a sottolineare la «coincidenza» fra la diffusione del video e il dibattito parlamentare sul finanziamento della missione italiana in Iraq. Segno che la nostra diplomazia crede anche, e soprattutto, alla spinta politica e non esclude la presenza in Italia di qualche «basista» dei rapitori. L'opposizione, ieri, ha indicato il non voler cadere nella trappola di chi ha



Da sinistra: Francesco Rutelli, Gavino Angius, il vice premier e ministro degli Esteri Gianfranco Fini

sequestrato Giuliana Sgrena: il voto dell'Unione sul finanziamento della missione Antica Babilonia e il dramma della giornalista del Manifesto sono due questioni che devono restare distinte», sottolinea Rutelli.

Ma non mancano le critiche al fatto che il Senato abbia votato il finanziamento della missione subito dopo il video. Luigi Malabarba (Pro) aveva chiesto all'Aula di Palazzo Madama di lasciarsi condizionare da Giuliana Sgrena.

E per l'ex direttore di «Liberazione», Sandro Curzi, è «una vergogna» che il Senato non abbia sospeso la discussione. Bertinotti, più sfumato, riassume la linea di Rifondazione con una richiesta al governo: «Un gesto di pace».

tagli

Altiero Silechitano  
**NO!**  
Unico suono emesso dal mimo Marcel Marceau in L'ultima Follia di Mel Brooks (Mel Brooks, 1976), per il resto film rigorosamente muto.



## SI MOLTIPLICANO LE INIZIATIVE DI SOLIDARIETÀ IN TUTTA ITALIA

Mega-striscione in piazza Duomo a Milano  
Ieri sera una fiaccolata a Cagliari

■ Uno striscione alto 2 metri e lungo 9 che inneggia alla liberazione di Giuliana Sgrena è stato esposto ieri pomeriggio, subito dopo la diffusione del drammatico video, su un palazzo che si affaccia in piazza Duomo, a Milano. L'iniziativa è di PeaceReporter. Nello striscione appaiono la foto dell'inviata del Manifesto, la scritta «Liberiamo la pace» e, accanto, la colomba simbolo di PeaceReporter.

Un'altra iniziativa è venuta da Cagliari, dove in serata decine di persone si sono date appuntamento in piazza Costituzione per partecipare alla fiaccolata a sostegno di Giuliana Sgrena e Florence Aubenas, le due giornaliste rapite in Iraq. L'iniziativa «Liberiamo la pace» è stata organizzata da diverse associazioni tra cui il Cagliari social forum e gli Amici del Manifesto. L'impegno per la liberazione delle giornaliste rapite - hanno ribadito i promotori della manifestazione - deve continuare. È necessario coinvolgere singoli cittadini, associazioni, sindacati, movimenti e partiti perché cresca nel paese la mobilitazione per porre fine alla guerra in Iraq, per il ritiro di tutte le truppe, per il rispetto del diritto dei popoli all'autodeterminazione.



Lo striscione esposto ieri in piazza Duomo a Milano

Questa sera incontro davanti a Palazzo Chigi  
della Casa internazionale delle donne

■ Oggi alle 19 davanti a Palazzo Chigi ci sarà una manifestazione per testimoniare la solidarietà delle donne in Italia e chiedere la liberazione di Giuliana Sgrena. L'iniziativa è stata decisa ieri sera dall'assemblea permanente della Casa internazionale delle donne. Domani invece alla Spezia, Comune, Provincia, Associazioni del movimento pacifista, e i sindacati Cgil, Cisl e Uil, hanno organizzato una «Fiaccolata per la Pace». La manifestazione partirà alle 18 da Piazza del Bastione. «Condanniamo - ha spiegato l'assessore comunale alla Cooperazione internazionale Massimo Carosi - il rapimento delle giornaliste, Giuliana Sgrena e Florence Aubenas, entrambe inviate dai loro quotidiani per esercitare quel diritto-dovere che è l'informazione dalle aree di crisi e ne chiediamo l'immediata liberazione». «Florence e Giuliana - ha proseguito - sono testimoni di un giornalismo di cultura e di indagine, con determinazione operano in favore della pace, del rispetto della vita umana e per il diritto dei popoli ad esistere. Il rapimento dei giornalisti alimenta il dibattito sull'opportunità di avere inviati in Iraq. A nostro parere è giusto avere giornalisti in Iraq, giornalisti liberi, testimoni della realtà. Col giornalismo controllato la giusta informazione ci viene negata».

L'OPPOSIZIONE SI RICOMPATTA, DA RIFONDAZIONE A RUTELLI. ADESIONI ANCHE DA SCALFARO, EPIFANI, GINO STRADA E ZANOTELLI

# L'Unione in piazza, ma il Polo non ci sarà

## Il centrodestra non raccoglie l'appello del «manifesto» per la Sgrena

Il centrosinistra va in piazza, il Polo no: la Casa della libertà, non accenti diversi che dicono nella sostanza la stessa cosa, si impegna a liberare la Sgrena ma non ne vuole sapere di scendere in piazza dopodomani assieme a chi chiede il ritiro delle truppe. Sarebbe una scialuppa di salvataggio, dicono, offerta all'Unione, che usa il rapimento della Sgrena solo per ricompattarsi dopo le divisioni sul rifinanziamento della missione in Iraq.

Ieri il leader dell'Udc Marco Folini si è recato nel tardo pomeriggio nella redazione del «manifesto». Il direttore, Gabriele Polo, rivolge un appello unitario a tutte le forze. E Folini gli testimonia la vicinanza del governo alla causa della giornalista rapita: «Sono venuto a esprimere solidarietà alla famiglia di Giuliana Sgrena e alla famiglia politica del «manifesto». Ma il suo gesto non si spinge fino a tradire l'orientamento di fondo, del governo e del suo partito, favorevole alla presenza italiana in Iraq. Dunque, corteo.

Il no di Forza Italia è stato anche più secco, nei toni. In via dell'Unità già in mattinata, dopo la proiezione del video con la giornalista in lacrime, si ragionava così: «Certo, siamo a favore della liberazione della Sgrena e ci battiamo con tutte le forze per ottenerla, perché per noi gli ostaggi non hanno assolutamente nessun colore o appartenenza politica. Non possiamo non constatare, però, che il corteo ha preso una piega assolutamente politicizzata, la sinistra sta legando la liberazione della reporter al ritiro delle truppe. A questa impostazione noi non possiamo sottoscrivere. Un'idea che più tardi sarà argomentata alla Stampa dal coordinatore Sandro Bondi.

Lo stesso, in una delle pause dei lavori parlamentari, spiegava Ignazio La Russa. Anche il suo partito è orientato verso un atteggiamento simile: «Ovviamente noi lasciamo piena libertà ai nostri parlamentari. Ma la mia posizione, che un po' indicativa del nostro orientamento è, è chiara: io a questa manifestazione non vado neanche per sogno, e non aderisco. Quello di sabato sarà di fatto un corteo contro la nostra partecipazione alla liberazione di Giuliana Sgrena.



Il corteo di Roma per la liberazione delle due Simone. Sotto, il vicepremier Marco Folini, che ieri è andato al «manifesto» a portare la solidarietà del governo

Folini tra i colleghi della Sgrena offre solidarietà  
Forza Italia: «Il corteo è stato ideologizzato, a queste condizioni è impossibile partecipare»  
Accanto a Veltroni tra gli oratori riecco Simona Torretta



struzione, cioè in pratica un corteo contro i nostri soldati. È ovvio che siamo impegnati con tutte le forze per liberare la giornalista rapita, ma non vado certo a cortei che sfilano contro i nostri ragazzi.

È successo così che, mentre la Casa della Libertà maturava la decisione di disertare la manifestazione, l'Unione ritrovava tutta la sua unità e il corteo prendeva la forma di un grande bagno di folla purificatore di tutta la coalizione. Basta sfogliare l'elenco delle adesioni. Adescono naturalmente i partiti della sinistra radical, già vittoriosi nella vicenda del voto in Senato sull'Iraq. Adescono i ds, Marina Sereni dice

esperienza davvero che possa essere una grande festa per la liberazione di Giuliana Sgrena e Florence Aubenas. Poi aggiunge: «Gli iracheni andando a votare hanno chiaramente detto che vogliono lasciarsi alle spalle il terrore e la guerra. Nell'entourage di Francesco Rutelli si definisce «scontata» la sua adesione, anche se l'ufficio di presidenza della Margherita si riunirà oggi. Adescono i Ds, naturalmente Emergency di Gino Strada, la Cgil, il Sincoas, il cartello del Forum sociale, la rete Lilliput, praticamente tutto l'associazionismo cattolico... Ci saranno presenze tradizionalmente vicine al popolo pacifista come padre Alex

Zanotelli, ma anche nuovi idoli come l'ex presidente Oscar Luigi Scalfaro. Il sindaco di Roma Walter Veltroni terrà un discorso in apertura, assieme al direttore del «manifesto», parlerà anche Simona Torretta, una delle due volontarie rapite e poi liberate; in chiusura concorre il circo Massimo con Caparezza, Asfalti frontali e Tets de Bois: «Speriamo che i musicisti attirino anche tanti ragazzi», dicono al comitato organizzatore.

Il quale, significativo riscontro ai timori di Forza Italia e An, e ai malumori dei riformisti del centrosinistra, si chiama appunto «Fermiamo la guerra».

### Il caso on line

E i media arabi ignorano il video

Francesca Paci

Se il rapimento di Giuliana Sgrena aveva occupato per giorni l'apertura dei tiggli di Al Jazeera ed Al Arabiya rimbalzando nelle discussioni virtuali di blog e forum online, il video della giornalista del «manifesto» che piange e implora pietà non commuove i media arabi.

Le principali agenzie di stampa, dalla saudita Saudi Press Agency alla Syrian Arab News Agency, dalla Emirates alla Yemen News, ignorano del tutto il lancio della Associated Press di Baghdad, dove la registrazione è stata consegnata. Le tivù invece raccolgono, ma collocano la notizia al quarto posto nella scaletta dei notiziari pomeridiani, dopo l'assassinio dell'ex premier libanese Hariri, l'esplosione nei pressi del reattore iraniano, le prove di ritiro israeliano dalla striscia di Gaza. La modalità di trasmissione è la stessa, sui canali satellitari come in rete. Uno spezzone del video con la donna che si appella al governo italiano perché ritiri le truppe e, in sottofondo, la traduzione del messaggio in arabo. Poco meno di un minuto su Al Jazeera, 34 secondi sulle frequenze della concorrente di Dubai Al Arabiya. Nessun commento, neppure a quella scritta tagliata a metà che compare alle spalle della Sgrena e gli esperti hanno interpretato come «mujaheeddin senza confini», una sigla finora sconosciuta nella galassia del terrorismo jihadista.

Anche i siti Internet si limitano a mostrare un fotogramma del filmato con la trascrizione del suo contenuto. Arab-net, Arabicnews, al-Bawaba, al-Bab, portali informativi che oltre alle notizie ospitano di solito forum di discussione e chat in lingua araba non registrano reazioni da parte dei lettori. Basta sfogliare l'archivio per vedere la differenza. In fondo ad ogni articolo sono postate decine di messaggi. Una settimana fa, quando l'home page della televisione del Qatar pubblicò l'appello dei giornalisti del «manifesto» per la liberazione della collega non embedded i navigatori si scatenarono. Una valanga di email per ribadire che «l'Islam non tollera i sequestratori», che «la giornalista italiana difende le ragioni della popolazione irachena», che sequestrare reporter non è proprio «attività da partigiani», perfino un paio di audaci sostenitori della teoria massimalista che «ogni straniero partecipa all'occupazione dell'Iraq».

Stavolta niente. Per quanto cerchino, i redattori di www.aljazeera.it, il sito che monitora i media mediorientali, non trovano nulla da segnalare. Solo Giuliana Sgrena che si ferma a le mani magre fino a congiungerle in preghiera e chiede singhiozzando il ritiro del nostro contingente dall'Iraq, quella che ha sempre sostenuto nelle sue corrispondenze da Baghdad. Lo sanno tutti, anche nel mondo arabo.

«NON SI ERA MAI VISTO UN ESPONENTE DELL'OPPOSIZIONE USARE COLLOQUI ALL'ESTERO PER INFANGARE IL GOVERNO E IL SUO PAESE»

## Bondi: in quel corteo il capo è Bertinotti

«Un'iniziativa politica e radicalizzata. La colpa? Di Prodi»

### intervista

Jacopo Iacoboni

COME sempre, Bondi esordisce ecumenico: «Io alla manifestazione per la Sgrena? Se fossi invitato non avrei nessun problema a partecipare».

Questo invito non è arrivato, vero?

«No. Tutta l'iniziativa ha assunto un connotato politico che anziché unire divide. È la manifestazione di Bertinotti».

Però insomma, aderisce anche quella parte moderata del centrosinistra con cui voi di Forza Italia avete provato a dialogare, chiedendo l'astensione. Per dire, dovrebbe aderire anche Francesco Rutelli. Non un estremista.

«Io sono certo che la sinistra più moderata non confonde affatto le ragioni prioritarie della liberazione

di Giuliana Sgrena con la battaglia politica per il ritiro delle truppe. Però proprio per questo mi stupisce che si appiattiscano, nei fatti, sulle posizioni più ultraradicali e ideologiche. Prima nel voto e poi, sabato, sfilando con i più radicali».

Significa che chi era contrario al no alla missione non conta nulla, e in piazza sfilerà solo l'estremismo? In fondo aderiscono decine di associazioni come l'Arci e tutto il volontariato cattolico, non proprio dei comunisti.

«Il problema è che le posizioni come quelle di Rutelli e Marini sono inascoltate. Romano Prodi non ha sposato le loro idee ma quelle di Bertinotti. Le potrei anche dare una prova lessicale: la manifestazione, come da titolo del «manifesto», si ispirerà al motto «liberate la pace». Ma qui l'unica persona da liberare è la Sgrena! E poi lei assicura che siamo impegnatissimi tutti, a partire dal

governo. Vede, a una manifestazione in cui venissero rappresentati tutti, istituzioni, partiti, associazioni, a dare il loro sostegno al lavoro del governo e all'impegno dell'Italia per salvare la Sgrena, ecco, potrei partecipare anch'io...»

Ma è un periodo ipotetico del terzo tipo.

«Sì, in questo momento mi sembra impossibile. Ha vinto la manifestazione di parte».

Eppure Gabriele Polo, direttore del «manifesto», ha detto un appello molto pacato, rivolto a tutti, hanno detto in via Tomacelli. Loro, il giornale comunista, hanno sbandierato pochissimo la politica, e dialogato con chiunque...

«Ma il problema principale, mi creda, è Prodi, non il «manifesto». È dietro Prodi che si consuma questa radicalizzazione, della sinistra e di tutte le sue iniziative. Non si era mai visto un esponente dell'opposizione utilizzare collo-

«A una giornata per unire non avrei problemi a partecipare. Ma purtroppo non lo è il Professore ormai ignora anche la Margherita»



Il coordinatore di Forza Italia, Sandro Bondi

qui con uomini di governo di altri paesi per infangare l'immagine del nostro Paese, spargere pessimismo e attaccare un governo legittimo. La sinistra non se ne rende conto, ma Prodi la sta portando in un vicolo cieco, una strada senza uscita in fondo alla quale avrà perso ogni incoraggiamento al suo possibile ruolo nazionale e riformista. Neppure il suo partito, la Margherita, sembra volerlo

seguire su questa strada.

Il fatto stesso che il centrosinistra abbia opinioni diverse sull'Iraq dovrebbe essere la garanzia di una manifestazione non settaria, non crederci? Se ci sono tesi diverse in piazza, in fondo potreste esserci anche voi.

«Le ripeto, i Rutelli e i Marini vengono ignorati e ascoltati come auspicerei. Quali conse-

guenze trarne? Vorrei essere chiaro: io anche oggi (ieri, ndr.) ho ripetuto un invito a tutte, dico tutte le forze politiche per un impegno nazionale a sostegno dell'azione di governo. Mi pare che la risposta sia una manifestazione brandita come un'arma politica».

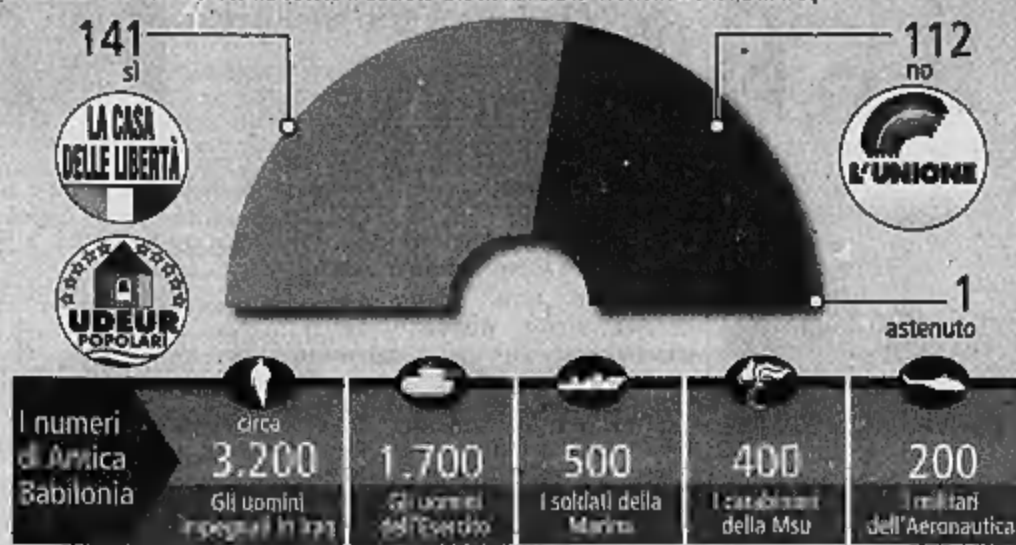
Alla quale nessuno finora l'ha invitato.

«Nessuno».



COSÌ A PALAZZO MADAMA

**OGGI** Come il Senato ha votato il decreto che rifinanzia la missione italiana in Iraq



**I VOTI PRECEDENTI**



**IL DECRETO DI FINANZIAMENTO DELLA MISSIONE**



APPROVATO IL RIFINANZIAMENTO DELLA MISSIONE ITALIANA IN IRAQ. A FAVORE LA CASA DELLE LIBERTÀ E L'UDEUR. DINI NON VOTA

# Il Senato dice sì, l'Ulivo compatto per il no

## Ancora tensioni nella Margherita dopo lo «strappo» di Rutelli

Antonella Rampino

Si vota perché, come dicono tutti da Angius a Schifani, (Bertinotti a parte, naturalmente) non si cede al ricatto dei terroristi, «i lavori parlamentari proseguiranno anche durante il sequestro Moro», nota Lamberto Dini. Si vota, e come ampiamente previsto il rifinanziamento della missione militare italiana in Iraq passa il vaglio del Senato. Così, quando si registrano quei 141 voti a sì e 112, compresi gli annunciati 5 sì dei mastelliani, la notizia vera è che al termine di un dibattito conclusivo in diretta tele-

visiva (alla quale il centrosinistra aveva cercato di opporsi) davvero l'Ulivo ha votato compatto. E perfino compattamente s'è espresso, con la voce unica di Weller Bordon. Bisognava infatti dare un segnale, tutto interno alla Margherita, poiché del capogruppo in Senato i rutelliani-marini avevano chiesto la testa il giorno prima. E invece Bordon non solo resta al suo posto, ma parla anche a nome di tutti. Per giunta, in Aula al termine del suo intervento che comincia con un ricordo di Giuliana Sgrena e finisce con «il nostro no è vicino al sentire comune del popolo italiano», mentre è

in corso una sorta di standing ovation (da parte dell'opposizione), «Tex» Weller si ritrova strappato in un plateale e sin qui perfettamente insolito abbraccio da Gavino Angius. Felice, da Bologna Prodi commenta che «il voto unito è la più bella novità, la prova che le regole dell'Ulivo funzionano, oltre al fatto che naturalmente la sua leadership ne esce rafforzata».

Ma la travagliata assemblea ulivista del giorno prima ha lasciato accese delle tensioni, e Lamberto Dini al momento del voto non vota. Compattanza della Fed e Dini dissidente nell'emiciclo sono

la pubblica speculare rappresentazione di quanto accaduto la mattina all'Ufficio di presidenza della Margherita: dove, in un'ora e mezza di riunione, si è parlato solo un pochino di Iraq e molto di regionali e listini, tanto che poi sul primo punto ci si è aggiornati a stamattina. Ma in quel poco, è stato notato un Rutelli cauto, eccezionalmente «unionista», tanto da «guardarsi bene dal fare polemiche anti-Prodi per quella battuta sul «rametto dell'Ulivo», come riferisce un testimone oculare. E, nella stessa riunione, un Dini duro, «Prodi si è espresso come un leader non si esprime mai», ha

ripetuto più volte l'ex presidente del Consiglio. Non è il solo Dini a mordere il freno, ci sono anche, eccola Camera, Franceschini, Giachetti. Ma Dini, appunto, non vota. E alla fine di un dibattito in cui, dovendo rimotivare la missione Antica Babilonia, con il solo sottosegretario alla Difesa Ciccio sui banchi del governo, il centrodestra non si fa scappare l'occasione di infilzare il centrosinistra in diretta tv, e soprattutto il pubblico dibattito avvenuto il giorno prima proprio in Senato.

Tutto il centrodestra accusa l'opposizione di essere ostaggio di Bertinotti, anzi, come dice

divertito il repubblicano (di destra) Antonio Del Pennino «del presidente Prodi». Tutto il centrosinistra esprime il suo «sì» alla guerra ingiusta, immotivata e anche «guerrafondaia», come dice Rifondazione. Mentre Bordon per la Fed accusa il governo di «strumentalizzare a fini interni la questione irachena», tanto che «con tutta la gratitudine per i nostri militari, il no al rifinanziamento della missione resta proprio per la «spavalderia politica del governo, che non ha risposto alla proposta di maggior coinvolgimento delle Nazioni Unite. Nessuna risposta invece, a

parte l'immediata e infuriata reazione d'Aula, al centro di maggioranza Francesco D'Onofrio che aggrappato al microfono durante il proprio intervento «urla» (per quattro volte) «Accattoni! Prodi è un accattonone che parla male dell'Italia in Europa». C'è una sulla giornata, lo sgarbato clamoroso del presidente di An Domenico Nania, che assicura a Giuliana Sgrena ostaggio dei terroristi iracheni la stessa simpatia, gli stessi sentimenti che abbiamo avuto per Maurizio Quattrone. Uno dei due ostaggi italiani che, come è noto, in Iraq sono stati ammazzati.

IL SEGRETARIO DEI DS: «A QUESTO PUNTO CREDO SIA UTILE CHE TUTTI COMPIANO UNO SFORZO PER ABBASSARE I TONI»

“ Per ottenere qualcosa non avrei alcuna difficoltà ad avvicinare le nostre posizioni a quelle del governo. Ma questa maggioranza continua ad avere atteggiamenti inadeguati alla serietà della situazione ”



Il segretario di Rifondazione comunista Fausto Bertinotti

# Fassino: salvare una vita è la cosa più importante

«Certo non si può sottostare a ricatti di terroristi, ma è evidente che occorre fare di tutto per giungere alla liberazione di Giuliana»

**intervista**

Federico Geremicca

ROMA

**P**IERO Fassino lo dice con un filo di voce, nonostante il tono trasmetta - al contrario - una grande energia: «Anche in queste ore sono evidenti a tutti le differenze tra opposizione e maggioranza su una questione complessa e delicata come il futuro dell'Iraq: ma salvare una vita, salvare la vita di Giuliana Sgrena, è una priorità assoluta e viene prima di qualsiasi distinzione». Una pausa e poi riprende. «E' evidente che non si può sottostare a ricatti di alcune genere, tanto meno dei terroristi - chiarisce Fassino - ma è altrettanto evidente che occorre fare di tutto per giungere alla liberazione di Giuliana. Per questo motivo mi unisco a quanti sollecitano il governo a mettere in campo ogni iniziativa utile ad evitare un epilogo drammatico. E così come accaduto per Simona Torretta e Simona Pari, noi siamo pronti a compiere e condividere ogni atto che possa concorrere alla liberazione di Giuliana Sgrena». Un'ultima pausa, quindi la conclusione. «E' per questo che credo sia utile che tutti compiano uno sforzo per abbassare i toni che in queste ultime ore hanno caratterizzato la discussione sull'Iraq: pur nella diversità delle posizioni, tutti dobbiamo avvertire la comune responsabilità di agire per salvare la vita di una nostra connazionale».

Sono le cinque del pomeriggio e

Piero Fassino appare colpito davvero dalle immagini del video di Giuliana Sgrena che scorrono su tutti gli schermi tv. Subito dopo il sequestro, era stato al «Manifesto» per esprimere solidarietà e vicinanza ai colleghi di Giuliana. Oggi vuole ribadire «affetto e amicizia nei confronti di suo marito, e anche questo senso di angoscia che fa apparire insopportabile al segretario dei Ds la piega presa da certe discussioni sulla vicenda irachena. A proposito della quale rivolge un appello: «Berlusconi si sottragga alla tentazione di drammatizzare la questione irachena per coprire i deludenti risultati del suo governo. Quel che succede in Iraq è troppo grande per piegarlo a piccole convenienze elettorali». E una delle facce di questa tentazione strumentale sarebbe, secondo il leader della Quercia, la leggenda di un centrosinistra prigioniero di Bertinotti. «Una sciocchezza assoluta - dice Fassino - Nessuno può seriamente pensare che quando si discute di politica estera io sia ossessionato da Bertinotti. Il riferimento di ogni nostra posizione è l'interesse del Paese. E le dirò di più: per ottenere qualcosa che servisse all'Italia, non avrei e non ho alcuna difficoltà ad avvicinare le nostre posizioni a quelle del governo. Ma questa maggioranza continua ad avere atteggiamenti del tutto inadeguati rispetto alla serietà della situazione».

non le pare quantomeno contraddittorio?

«Qui occorre, finalmente, fare un'opera di verità. Intanto, ricordiamo una cosa che nessuno ha scritto: in queste settimane il Parlamento sta votando il rifinanziamento di nove missioni militari, in Afghanistan, in Kosovo, in Bosnia, in Macedonia, in Albania, in Medio Oriente... Noi della Federazione dell'Ulivo, otto missioni su nove le abbiamo votate: mentre non ha votato a favore di alcuna di queste missioni, Rifondazione. Tutta questa campagna secondo la quale noi saremmo schiacciati su Bertinotti, perde di credibilità per questo semplice fatto. Per altro tra noi e Rifondazione c'è una differenza su un punto sostanziale: noi non siamo contrari all'eventualità, per quanto estrema, dell'utilizzo di soldati quando questo sia necessario a garantire stabilità, sicurezza e pace».

Però sull'Iraq, fin dall'inizio...

«Le rispondo. Noi abbiamo sempre subordinato il sì ad un intervento militare ad alcune condizioni, e in particolare ad una: che sia deciso dall'Onu o da istituzioni internazionali equivalenti all'Onu, sulla base di un largo consenso della comunità internazionale e di principi di legalità. E' esattamente quello che in Iraq non c'è stato, fin dall'inizio. L'intervento non è stato deciso dall'Onu, è stato voluto unilateralmente dagli Stati Uniti e senza una legittimazione internazionale: tanto che



Il segretario del Ds Piero Fassino

“ Appiattiti su Bertinotti? Storie, basti pensare che il Parlamento sta votando per nove missioni militari: l'Ulivo ne approva otto mentre Rifondazione dice no a tutte. E noi non siamo contrari in casi estremi all'utilizzo di soldati per garantire la pace ”

Il Segretario generale dell'Onu lo ha definito più volte illegale. La ragione per la quale abbiamo votato contro questa missione fin dall'inizio, è questa. Ed è ben diversa, come si vede, da quella di Bertinotti».

E di fronte a questo vizio d'origine, diciamo così, anche le novità maturate nelle ultime settimane non sono sufficienti a farvi mutare opinione, è così?

«Guardi, anche su questa questione delle novità occorre intendersi una volta per tutte. Se parliamo delle elezioni irachene, allora noi per primi abbiamo detto che costituivano un fatto nuovo. Io in congresso ho usato un'espressione che ha avuto una vasta eco: ho detto che i veri resistenti in Iraq non sono quelli che spazzano e rapiscono, ma i cittadini che andandoci a votare hanno scelto la

democrazia contro la violenza. Il problema è che se si apre una fase nuova, serve una strategia nuova. E quel che abbiamo ripetutamente chiesto al governo è proprio questo: vogliamo discutere di come l'Italia contribuisca a questo nuovo scenario? Noi abbiamo avanzato delle proposte e abbiamo anche detto che se si ridefinisce la strategia e il modo in cui l'Italia vi si colloca, noi siamo pronti ad avere un atteggiamento diverso anche sulla presenza dei soldati italiani in Iraq. Ripeto: abbiamo avanzato delle proposte. Il governo non ha nemmeno risposto. Ha scelto un'altra strada, limitandosi a chiedere il rifinanziamento e lasciando che siano altri a definire il futuro dell'Iraq. Parliamoci chiaro, c'è anche un gioco in questo atteggiamento. E riguarda la politica italiana».

“ Berlusconi si sottragga alla tentazione di drammatizzare la questione irachena per coprire i deludenti risultati del suo governo ”

E quale sarebbe il gioco, scusi?

«La verità è che da un lato Berlusconi pensa di lucrare qualche vantaggio alle prossime elezioni regionali, e dall'altro cerca - drammatizzando la vicenda dell'Iraq - di coprire l'inadeguatezza dell'azione di governo. Su tutti i giornali di ieri c'era la conferma del fallimento della politica economica di Berlusconi, Tremonti e Siniscalco: l'Italia è un Paese che non cresce o cresce poco. Abbiamo il più basso tasso di crescita dell'Unione europea. Io vorrei solo far notare che se anche il 2005 sarà come il 2004, tutta la legge finanziaria approvata qualche settimana fa, salta. Questo significa che se le cose non cambiano, a maggio Siniscalco sarà costretto a proporre in Parlamento una manovra correttiva che prevederà altri tagli e altre tasse».

Non le pare un eccesso di catastrofismo, segretario?

«Le segnalo che qualche giorno fa è uscita sul «Sole 24 ore» un'intervista al ministro dell'Industria, Marzano, che per un'intera pagina spiega come tutte le misure che sta prendendo il ministro dell'Economia sono inutili o dannose. Spiega anche come lui sia impotente. Al punto che l'intervistatore gli chiede «scusi ma se è così, perché non si dimette?» e la disarmante risposta è «perché ho pensato all'amicizia del presidente Berlusconi». Ecco, è di questo che dovrebbe preoccuparsi il presidente del Consiglio: e invece se ne va in tv e l'unica cosa che sa fare è aggredire gli esponenti dell'opposizione, rinviare il pericolo del comunismo - di cui non ha paura nessuno perché il comunismo non c'è più - e usare l'Iraq in modo strumentale descrivendo il centrosinistra per quello che non è. Io credo che occorra tornare a guardare seriamente alla situazione del paese. E la situazione dell'Italia, purtroppo, ci dice che le cose vanno male perché questa destra, a governare, proprio non ce la fa».



IL PROFESSORE: «EVITEREMO LA DERIVA POPULISTA»

# Si apre la «Fabbrica» nuovo pulman di Prodi

Inaugurato il capannone che, dopo un anno di convegni ascoltando la gente comune ed i professionisti, sintetizzerà gli spunti migliori nel programma con cui l'Unione si presenterà alle politiche nel 2006

Fabio Martini  
Inviato a BOLOGNA

Per come la presentano, potrebbe chiamarsi la Fabbrica della normalità. La gente che ci verrà a "stoccare" i suoi problemi è normale. Il capannone che ospita, dice Romano Prodi, «non è né bello né brutto». La zona attorno è una periferia normale, in modo che chi ci viene si troverà come a casa sua, annuncia il Professore. Ieri pomeriggio, in una piazza dell'estrema periferia bolognese, tra staterie e magazzini, è stata inaugurata da Romano Prodi «La Fabbrica del programma», un anonimo capannone ben ristrutturato che per un anno ospiterà la più variopinta umanità: gente comune e docenti universitari, bambini e professionisti, mogli e single che nel corso di una serie di colloqui tematici (non i classici convegni) depositeranno idee, proposte e lamenti. Il tutto dovrebbe essere sapientemente frullato, per diventare uno degli ingredienti più forti del programma col quale l'Unione si candiderà a governare l'Italia nel 2006.

È questa «mistica della normalità» il messaggio subliminale che il Professore prova a lanciare dalla periferia di Bologna. Come a dire: cari italiani io sono uno di voi, uno che col suo lavoro fa la ricchezza del Paese e la mia «casa» non è sulla Costa Smeralda ma in una periferia qualunque. Passerà il messaggio? Ieri mattina, appena sbarcato da Parigi, nell'aeroporto di Bologna Prodi ha letto un sms che gli annunciava l'arrivo degli inviati Rai da Roma, ma fra qualche settimana tornerà la tv pubblica? Nella intenzione del Professore, che ha preferito evitare allusioni al passato, la Fabbrica dovrebbe sostituire nell'immaginario progressista il «mitico» pulman, che accesse i motori esattamente 10 anni fa. La Fabbrica è come se fosse un pulman senza ruote e proporrà un Prodi che, da girovago, diventerà stanziale, perché qui «ogni settimana ci sarà un incontro con un tema diverso».



Romano Prodi ha inaugurato a Bologna la «Fabbrica del programma» del centrosinistra

Incontri che anche nei titoli cercano parlare il linguaggio di tutti i giorni. Oggi si parte con «Mettere su casa», ma nelle prossime settimane si replicherà con «Muovere persone e cose» e con «Imparare a imparare», una giornata tutta dedicata ai bambini, ai loro genitori, ai loro insegnanti. Ma per evitare una deriva populista si parlerà anche dei grandi temi, a cominciare dai commerci con l'Oriente e non si terranno fuori dal recinto non pure i partiti. Anzi, il secondo incontro, sarà organizzato proprio in collaborazione con i Centri studi e le Fondazioni dei partiti, anche per «mediare» agli equivoci che erano

nati alcune settimane fa attorno al ruolo della Fabbrica. In particolare con il leader Ds Piero Fassino, che aveva appreso dai giornali di un incontro, che si era svolto sulle colline bolognesi, promosso da Prodi con un gruppo di intellettuali. E qualche eco si era avvertita pure nel congresso della Quercia, quando Fassino ha detto: «Quando si aprirà quella Fabbrica i Ds non è che entrano, si guardano e dicono: e adesso che facciamo? Noi le idee per governare questo Paese ce le abbiamo». E Prodi, intervenendo il giorno dopo, aveva scandito: «Una Fabbrica funziona solo se c'è un gioco di squadre».

E anche ieri un accigliato Prodi, per via del video della Sgreia, ha ribadito il punto: «Nella Fabbrica - che è bellissima ma si inaugura in un giorno triste - si aprirà un lunghissimo periodo di ascolto: qui non si farà il programma dell'Unione, semmai si proporranno delle soluzioni ai problemi». La «produzione» della Fabbrica si svolgerà in un capannone dalle grandissime finestre, dagli infissi di alluminio e con un open space di 550 metri quadri, il tutto ristrutturato in 10 giorni al costo di 40.000 euro. Fino a qualche mese fa l'edificio ospitava una impresa di automazione industriale che aveva bisogno di allargarsi. A trova-

PERSONE

## Soluzione: ritorno al passato

Lietta Tornabuoni

CERTO è uno spettacolo vedere il presidente del Consiglio che, come se niente fosse durante la discussione sul rifinanziamento della spedizione italiana in Iraq, accusa in Parlamento l'opposizione: «Non avete il senso dello Stato». Senti chi parla. Non è il solo inconveniente di questi giorni. Nell'impossibilità di trovare nel presente accuse non ridicole contro i loro avversari elettorali, non potendo imputare loro il malgoverno (non governano) né la cattiva amministrazione (città e regioni del centrosinistra sono quelle che funzionano in un Paese che non funziona) né comportamenti scorretti, i governanti e i loro sostenitori sono costretti a tornare al passato anche remoto. Non per conservare la memoria o rivisitare la Storia, ma per dare addosso alla sinistra. Allora, ecco. Si resuscita (sulla base di una intervista giornalistica, che rigorosamente l'antico processo per il rogo di Primavalle; per poterlo riaprire si cambia dopo trentadue anni il capo d'accusa, che diventa «strage», anche se sembra difficile definire «strage» la morte ingiusta e dolorosa di due persone (con questo criterio, ci sarebbero in Italia almeno due o tre «stragi» al giorno); ci si prepara a processare per

«strage» persone che sedute al tavolo di casa scrivevano rivendicazioni e volantini. Allora, ecco: Asor Rosa non capì Verga, i partigiani francesi furono più eroici di quelli italiani, Coco Chanel fu amante di un ufficiale nazista durante l'occupazione tedesca di Parigi. Ma cosa c'entra Chanel? Cosa c'entra Asor Rosa? C'entrano. Per il centrodestra e per i suoi sostenitori, la sinistra è qualcosa di indefinito e ramificato comprendente letteratura, moda, pittura, Resistenza, Sessantotto, cinema, cattolicesimo, ambientalismo, pacifismo, alimentazione vegetariana: la cultura, insomma, alla quale il centrodestra è estraneo, tutto ciò che non è il centrodestra. E' per questo che il presidente del Consiglio (se n'è più volte lagnato accoratamente e pubblicamente) quando guarda la tv ha l'impressione (Dio quanto sbagliata) che giornalisti, conduttori, comici, reporter anche delle reti di sua proprietà appartengano tutti alla sinistra: non la penserebbe così soltanto ciascuno di loro utilizzasse il proprio tempo ad ammarlo e lodarlo. Il problema non è economico, né ideologico, etico o politico: si tratta di una rivalità elementare all'americana, «chi non è me o come me è contro di me».

**rag. cav. Savino Cavaglià**  
L'annuncio Elisabetta, Margherita, Roberto, Eleonora, Antonio, Sabrina, Martina, Giulia, cognata, nipoti e consueci. Un particolare ringraziamento a tutta l'equipe medica e paramedica osp. Molinetta per le amorevoli cure prestate. Non fiori ma opere di bene. Funerale venerdì 18 corr. ore 14,30 parrocchia S. Maria di Testona. — Moncalieri, 16 febbraio 2005.

Con profondo affetto sono vicini a Elisabetta e ai suoi famigliari gli amici di sempre:  
Giovanni e Lucia Barnera  
Luigi e Anna Barnera  
Ugo e Livia Boccardo  
Giuseppe e Valentina Briccarello  
Marino e Maria Teresa Briccarello  
dott. Piero e Bianca Caudana  
Piero e Rosanna Giaminetti  
Valentina Graziano  
Aldo e Maria Teresa Grinza  
Gino e Teresa Prina  
Piero e Mirandea Vaulato  
Andrea e Ausilia Visconti.

Anna con i figli Marenza, Giovanni e Paolo, le cognate Anna e Giuseppina Carina partecipano al grande dolore di Elisabetta, Margherita e Antonio per la scomparsa del caro SAVINO.

Luciano, Sofia, Dante, Alessandra sono vicini a Elisabetta, Margherita, Antonio.

I Dipendenti e Collaboratori della ditta Cavaglià si uniscono al dolore di Elisabetta, Antonio e Margherita per la perdita di SAVINO.  
**E' mancato all'affetto dei suoi cari**  
**Rino Dessimone**  
anni 79  
Ne danno il triste annuncio la moglie Cristina, i figli Massimo, Stefano, Claudio, le nipote Elisabetta, Alda, Mariapia, i nipoti Aldo, Cristina con Alessandro, Marco, Alessandro, Giulia e Paola. I funerali il 17 febbraio ore 15 Chiesa Parrocchiale di Bistagno. La presente è partecipazione e ringraziamento.  
— Bistagno regione Gavazzolo 44, 16 febbraio 2005.

**E' mancata**  
**Enrichetta Cazzola ved. Mortarotti**  
Tristemente lo annunciano la figlia Osvalda, il genero e parenti tutti. Funerale venerdì ore 10 ospedale San Giovanni Bosco. — Torino, 15 febbraio 2005.

**Il 15 febbraio è mancato**  
**Carlo Tullio Altan**  
Ne danno l'annuncio con dolore Francesco, Maria, Elisabetta, Cristina, Francesca, Silvia, Luciano, Virginia e Lavinia. La tumulazione avverrà sabato 19 febbraio alle ore 15 nel Cimitero di Aquileia. — Aquileia, 17 febbraio 2005.

**Ci ha lasciati**  
**Guido Bianco**  
di anni 97  
Lo annunciano la figlia Anna col marito Franco Bertoglio e i figli Marco e Paola con rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti. Funerale venerdì 18 ore 8,45 Cappella interna ospedale Giovanni Bosco Torino. — Torino, 15 febbraio 2005.  
D.F. il Giubileo. Tel. 011 6633005

**Ha raggiunto le adorate Olige e Laura**  
**geom. Onorato Magliora**  
Lo annunciano nipoti, cugini, parenti, amici. Funerale venerdì 18 febbraio ore 14,30 in Cattedrale. — Asti, 17 febbraio 2005.

**Circondati dall'affetto dei suoi cari è mancata**  
**Luisa Di Nanno Braccioli**  
Lo annunciano il marito Ignazio, i figli Nicola con Anna e Gabriele, Ester con Nello e Alessio; Luciano con Claudia, Fabio e Andrea; Luciano con Ester e Marzia; Antonietta con Enzo, Fabiana, Pier, Laura, Giorgio; i fratelli Benito e Umberto, la cognata, i nipoti tutti. Funerale giovedì 17 febbraio ore 11,30 Parrocchia Madonna del Rosario (Sassi). — Torino, 17 febbraio 2005.

I consueci Giorgio Erminio Baroni, Mila Gianotto, Margherita Gatti Calza partecipano al dolore di Ignazio, Nicola, Ester, Luciano, Mario, Antonietta.  
Tiziana, Luciano con Gabriella ricordano la LUISETTA con affetto.  
Luciano, siamo affettuosamente vicini a te, a Claudia, Fabio e Andrea per la scomparsa della tua cara MAMMA. Angelo, Sabrina, Mauro, Elena.

**Cristianamente è mancato**  
**Giovanni Battista Testa**  
già titolare della ditta Boschis Claudio Mobili  
anni 93  
Ne danno il triste annuncio la moglie Cristina, i figli Giancarlo, Stefano, Claudio, le nipote Elisabetta, Alda, Mariapia, i nipoti Aldo, Cristina con Alessandro, Marco, Alessandro, Giulia e Paola. I funerali il 17 febbraio ore 15 Chiesa Parrocchiale Bistagno. La presente è partecipazione e ringraziamento.  
— Bistagno regione Gavazzolo 44, 16 febbraio 2005.

**E' mancata**  
**Elisabetta, Paola Prino con Laura, Francesco e Paola partecipano al dolore della famiglia Testa.**

**E' mancato all'affetto dei suoi cari**  
**cav. rag. Federico Brosio**  
Lo annunciano la moglie Rita, il figlio Giancarlo con Mariuccia, il nipote Federico e parenti tutti. Funerale venerdì 18 nella Parrocchia di Cortandone d'Asi. Non fiori ma offerte alla Parrocchia di Cortandone d'Asi. Santo Rosario in Chiesa Parrocchia «Crociata» ore 19 del 17 febbraio 2005. — Torino, 16 febbraio 2005.

**E' mancata**  
**rag. Gregorio Micheletti**  
Augusto  
Lo annunciano la moglie Luigia Vento unitamente ai cognati, nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti. Funerale venerdì 18 ore 9,30 Parrocchia Sant'Anna (via G. Medici, 40). S. Rosario giovedì 17 ore 18 in Parrocchia. — Torino, 15 febbraio 2005.

**Mario, Anna Maria, Piero con le rispettive famiglie partecipano addolorati.**  
Con profondo dolore Anna, Giuseppe e Rosanna annunciano la scomparsa del loro adorato marito e papà  
**Domenico Rambaudi**  
Funerale sabato 19 febbraio ore 11,30 presso Parrocchia S. Giorgio - via Barilli. — Torino, 16 febbraio 2005.

Alessandro e Federico piangono la scomparsa del caro NONNO MECO insieme a mamma Livia e papà Giuseppe.  
Luciano e Laura Fungi con figli e nipoti partecipano affettuosamente al dolore di Anna, Giuseppe, Rosanna per la perdita dell'amatissimo DOMENICO.

**Serenamente è mancata**  
**Caterina Fornas ved. Pelassa**  
anni 92  
Lo annunciano il figlio Giuseppe con il marito Giancarlo Giordani, le nuore Rita Tamiotti e Irma Nebiolo, i nipoti Silvia, Davide, Paola, Laura con rispettive famiglie. Funerale venerdì 18 corr. ore 11,30 nella Chiesa Parrocchiale S. Giulio d'Orta (corso Cadore). S. Rosario giovedì 17 corr. ore 17,30 nella stessa Chiesa. — Torino, 16 febbraio 2005.  
D.F. Portigliotti di Gironio - Giaveno

La cognata Giovanna con Annamaria e Piergiorgio sono affettuosamente vicini a Giuseppina e famiglia nel ricordo della carissima RINA.

Angelo e Giuseppina Molino con Stefano, Pierfrancesco e famiglie ricordano la cara zia RINA.

La cognata Rina, i nipoti Alberto e Guido con le rispettive famiglie ricordano zia RINA.

I nipoti Rina e Tommaso, Mariuccia e Agostino Arlotto e famiglie partecipano al grande dolore.

Famiglie Quaglino, Colombo sono affettuosamente vicine a Giuseppina.

Famiglie Mario Grandi e Ferdinando Nigro partecipano al dolore della famiglia.

Giorgina e Nino, Francesco e Michelle, Antonio e Claudia con Federico e Marco sono affettuosamente vicini a Giuseppina e famiglia nel ricordo della cara zia RINA.

**Serenamente è mancata**  
**Tersilla Bocchino ved. Grasso**  
L'annuncio i figli Nello con Paola; Nello, i nipoti e parenti tutti. Funerale venerdì 18 corr. ore 14,30 in Borgaro T.se Chiesa Centro Storico. Il presente serve da partecipazione e ringraziamento.  
— S. Carlo C.se, 16 febbraio 2005.

**Gruppo Anziani Sma ricorda il socio**  
**Angelo Bruni**  
— Torino, 17 febbraio 2005.

**Maria Vinal**  
Sono vicini a Franco gli amici di sempre: Monica Mario Massaglia, Annamaria Mario Ghibaudi, Daniela Roberta Galliana, Anna Maria Berardi. — Torino, 16 febbraio 2005.

Umberto e Fiorella sono vicini a Franco e famiglia.

**Ha concluso la sua vicenda terrena**  
**Giuseppe Bertano**  
Con dolore lo annunciano la moglie Mariateresa Vaira, i figli Maria Domenica con Antonio, Chiara e Francesca; Elena con Gabriele ed Alma; Andrea con Elena, Stefano e Filippo. Veglia di preghiera presso la Chiesa di San Pietro e Paolo domani ore 20,30. Funerale nell'amata Favria il 19 ore 10,30 dall'abitazione via Caporal Cattaneo, 6. — Favria, 16 febbraio 2005.

Felicità, Rosanna, Lella, Bernardo con Daniela sono affettuosamente vicini ai cugini per la scomparsa di

**Beppe Bertano**  
— Pont Canavese, 16 febbraio 2005.  
Piero, Wanda, Laura Tornabuoni, Elisabetta, Gianmario Blanchet partecipano commossi al dolore.

**E' mancata**  
**Maria Ribotta ved. Abburà**  
anni 89  
L'annuncio il figlio Carlo con Giuseppina, il genero Sergio e nipoti. Funerale in Volpiano sabato ore 10,30 in Parrocchia. — Volpiano, 16 febbraio 2005.  
D.F. Camoletto Valentino - Volpiano - Tel. 011 9882672

**RINGRAZIAMENTI**  
Liliana, Stefania e Guido commossi ringraziano quanti hanno partecipato al dolore per la scomparsa del loro caro.

**Adriano Miretti**  
Messa di Trigesima 4 marzo ore 18,30 chiesa San Benedetto via Delleian 24. — Torino, 17 febbraio 2005.

**La famiglia di**  
**Gabriella Coppa**  
ringrazia sentitamente quanti hanno partecipato al dolore per l'improvvisa scomparsa della congiunta. Figlio, mamma, sorella, cognato. — Torino, 16 febbraio 2005.

**La famiglia del**  
**dr. Ottavio Sernia**  
ringrazia quanti con la presenza, scritti, fiori e offerte hanno preso parte al loro dolore. Santa Messa Trigesima sarà celebrata in Torino venerdì 11 marzo alle ore 18,30 Parrocchia San Dalmazzo. — Torino, 17 febbraio 2005.

**ANNIVERSARI**  
1998  
**Feli Portigliotti Reggio**  
Sette anni di melanconica tristezza.

2004  
**Renzo Bigando**  
Con te ho perso la mia parte migliore Kiki con Dolice e Paola Castagrande.

2004 17 FEBBRAIO 2005  
**Umberto Capocchi**  
Grazie per essere stato al mio fianco nei momenti lieti e tristi. La certezza della vita eterna insieme rende meno difficile il mio cammino verso l'eternità. Mirilla, S. Messa oggi e domenica ore 18,30 Parrocchia Gesù Adolescente, via Luserna 16.

Grazie per essere stato il nostro PAPA.  
1985  
**Gian Maria Guglielmino**  
Ricordandolo teneramente.

1979  
**Edoardo Federici**  
anni 6  
Indimenticabile per i tuoi cari. Santa Messa domenica 20 febbraio ore 9 Parrocchia zona.

2002  
**dott. Teresio Monina**  
Ci manchi tanto. La tua famiglia. — Casale Monferrato, 17 febbraio 2005.

**QUANTO ACCETTAZIONE RICHIEDONO LE AGENZIE**  
Spazio per la tua attività. Per informazioni e tariffe vai su: [www.italia.com](http://www.italia.com) o al numero 112-113-114-115-116-117-118-119-120-121-122-123-124-125-126-127-128-129-130-131-132-133-134-135-136-137-138-139-140-141-142-143-144-145-146-147-148-149-150-151-152-153-154-155-156-157-158-159-160-161-162-163-164-165-166-167-168-169-170-171-172-173-174-175-176-177-178-179-180-181-182-183-184-185-186-187-188-189-190-191-192-193-194-195-196-197-198-199-200-201-202-203-204-205-206-207-208-209-210-211-212-213-214-215-216-217-218-219-220-221-222-223-224-225-226-227-228-229-230-231-232-233-234-235-236-237-238-239-240-241-242-243-244-245-246-247-248-249-250-251-252-253-254-255-256-257-258-259-260-261-262-263-264-265-266-267-268-269-270-271-272-273-274-275-276-277-278-279-280-281-282-283-284-285-286-287-288-289-290-291-292-293-294-295-296-297-298-299-300-301-302-303-304-305-306-307-308-309-310-311-312-313-314-315-316-317-318-319-320-321-322-323-324-325-326-327-328-329-330-331-332-333-334-335-336-337-338-339-340-341-342-343-344-345-346-347-348-349-350-351-352-353-354-355-356-357-358-359-360-361-362-363-364-365-366-367-368-369-370-371-372-373-374-375-376-377-378-379-380-381-382-383-384-385-386-387-388-389-390-391-392-393-394-395-396-397-398-399-400-401-402-403-404-405-406-407-408-409-410-411-412-413-414-415-416-417-418-419-420-421-422-423-424-425-426-427-428-429-430-431-432-433-434-435-436-437-438-439-440-441-442-443-444-445-446-447-448-449-450-451-452-453-454-455-456-457-458-459-460-461-462-463-464-465-466-467-468-469-470-471-472-473-474-475-476-477-478-479-480-481-482-483-484-485-486-487-488-489-490-491-492-493-494-495-496-497-498-499-500-501-502-503-504-505-506-507-508-509-510-511-512-513-514-515-516-517-518-519-520-521-522-523-524-525-526-527-528-529-530-531-532-533-534-535-536-537-538-539-540-541-542-543-544-545-546-547-548-549-550-551-552-553-554-555-556-557-558-559-560-561-562-563-564-565-566-567-568-569-570-571-572-573-574-575-576-577-578-579-580-581-582-583-584-585-586-587-588-589-590-591-592-593-594-595-596-597-598-599-600-601-602-603-604-605-606-607-608-609-610-611-612-613-614-615-616-617-618-619-620-621-622-623-624-625-626-627-628-629-630-631-632-633-634-635-636-637-638-639-640-641-642-643-644-645-646-647-648-649-650-651-652-653-654-655-656-657-658-659-660-661-662-663-664-665-666-667-668-669-670-671-672-673-674-675-676-677-678-679-680-681-682-683-684-685-686-687-688-689-690-691-692-693-694-695-696-697-698-699-700-701-702-703-704-705-706-707-708-709-710-711-712-713-714-715-716-717-718-719-720-721-722-723-724-725-726-727-728-729-730-731-732-733-734-735-736-737-738-739-740-741-742-743-744-745-746-747-748-749-750-751-752-753-754-755-756-757-758-759-760-761-762-763-764-765-766-767-768-769-770-771-772-773-774-775-776-777-778-779-780-781-782-783-784-785-786-787-788-789-790-791-792-793-794-795-796-797-798-799-800-801-802-803-804-805-806-807-808-809-810-811-812-813-814-815-816-817-818-819-820-821-822-823-824-825-826-827-828-829-830-831-832-833-834-835-836-837-838-839-840-841-842-843-844-845-846-847-848-849-850-851-852-853-854-855-856-857-858-859-860-861-862-863-864-865-866-867-868-869-870-871-872-873-874-875-876-877-878-879-880-881-882-883-884-885-886-887-888-889-890-891-892-893-894-895-896-897-898-899-900-901-902-903-904-905-906-907-908-909-910-911-912-913-914-915-916-917-918-919-920-921-922-923-924-925-926-927-928-929-930-931-932-933-934-935-936-937-938-939-940-941-942-943-944-945-946-947-948-949-950-951-952-953-954-955-956-957-958-959-960-961-962-963-964-965-966-967-968-969-970-971-972-973-974-975-976-977-978-979-980-981-982-983-984-985-986-987-988-989-990-991-992-993-994-995-996-997-998-999-1000-1001-1002-1003-1004-1005-1006-1007-1008-1009-1010-1011-1012-1013-1014-1015-1016-1017-1018-1019-1020-1021-1022-1023-1024-1025-1026-1027-1028-1029-1030-1031-1032-1033-1034-1035-1036-1037-1038-1039-1040-1041-1042-1043-1044-1045-1046-1047-1048-1049-1050-1051-1052-1053-1054-1055-1056-1057-1058-1059-1060-1061-1062-1063-1064-1065-1066-1067-1068-1069-1070-1071-1072-1073-1074-1075-1076-1077-1078-1079-1080-1081-1082-1083-1084-1085-1086-1087-1088-1089-1090-1091-1092-1093-1094-1095-1096-1097-1098-1099-1100-1101-1102-1103-1104-1105-1106-1107-1108-1109-1110-1111-1112-1113-1114-1115-1116-1117-1118-1119-1120-1121-1122-1123-1124-1125-1126-1127-1128-1129-1130-1131-1132-1133-1134-1135-1136-1137-1138-1139-1140-1141-1142-1143-1144-1145-1146-1147-1148-1149-1150-1151-1152-1153-1154-1155-1156-1157-1158-1159-1160-1161-1162-1163-1164-1165-1166-1167-1168-1169-1170-1171-1172-1173-1174-1175-1176-1177-1178-1179-1180-1181-1182-1183-1184-1185-1186-1187-1188-1189-1190-1191-1192-1193-1194-1195-1196-1197-1198-1199-1200-1201-1202-1203-1204-1205-1206-1207-1208-1209-1210-1211-1212-1213-1214-1215-1216-1217-1218-1219-1220-1221-1222-1223-1224-1225-1226-1227-1228-1229-1230-1231-1232-1233-1234-1235-1236-1237-1238-1239-1240-1241-1242-1243-1244-1245-1246-1247-1248-1249-1250-1251-1252-1253-1254-1255-1256-1257-1258-1259-1260-1261-1262-1263-1264-1265-1266-1267-1268-1269-1270-1271-1272-1273-1274-1275-1276-1277-1278-1279-1280-1281-1282-1283-1284-1285-1286-1287-1288-1289-1290-1291-1292-1293-1294-1295-1296-1297-1298-1299-1300-1301-1302-1303-1304-1305-1306-1307-1308-1309-1310-1311-1312-1313-1314-1315-1316-1317-1318-1319-1320-1321-1322-1323-1324-1325-1326-1327-1328-1329-1330-1331-1332-1333-1334-1335-1336-1337-1338-1339-1340-1341-1342-1343-1344-1345-1346-1347-1348-1349-1350-1351-1352-1353-1354-1355-135



PROPOSTA DI LEGGE EX CIRIELLI: «POTREBBE ANDARE IN AULA IL 23 FEBBRAIO»

Castelli: una riforma della giustizia più «condivisa»?  
Ma è già una mediazione di una mediazione

Il ministro della Giustizia Roberto Castelli ha chiarito di aver parlato con Gianni Alemanno. Il ministro dell'Agricoltura aveva evidenziato la necessità di «riattivare un dialogo con la magistratura» ed indicato per il suo partito, An, il ruolo di «ponte» all'interno della maggioranza perché «questo confronto si riapra». «Gli ho spiegato», ha detto il ministro Castelli, «che il testo della riforma della giustizia è una mediazione di una mediazione di una mediazione. È come un castello di carte: se ne tocchi una viene giù tutto». Intanto il sottosegretario alla Giustizia Luigi Vitali (Fi) ha informato che la proposta di legge ex CirIELLI molto probabilmente «potrebbe andare in aula il 23 febbraio anche se non si finiranno i lavori in commissione». Vitali spiega così la regola che vige al Senato.



Il ministro Gianni Alemanno

LA PRATICA ALLE AUTORITÀ BRASILIANE SARÀ INOLTATA NEL GIRO DI TRE GIORNI

Rogo di Primavalle: rogatoria per sentire Achille Lollo  
Giampaolo Mattei: no all'amnistia e alla pacificazione

Sarà inoltrata nel giro di 2-3 giorni la rogatoria della procura di Roma per sentire come testimone Achille Lollo nell'ambito della nuova inchiesta sul rogo di Primavalle. I pm Franco Ionta e Salvatore Vitello stanno completando le procedure, compresa la traduzione del documento in portoghese, per la consegna dell'atto alle autorità brasiliane. Non si esclude di far sentire l'ex esponente di Potere Operaio condannato a 18 anni di reclusione (pena prescritta) per la morte di Stefano e Virgilio Mattei, dai carabinieri del consolato italiano di Rio de Janeiro. Intanto i Verdi sono per una soluzione politico-giudiziaria degli anni '70 «attraverso gli strumenti previsti dalla Costituzione: l'amnistia o l'indulto». «Sono 30 anni che la mia famiglia lotta perché i colpevoli paghino la loro colpa. Pacificazione o amnistia? No, siamo contrari», dice Giampaolo Mattei, fratello di Stefano e Virgilio, morti carbonizzati nel rogo.



Achille Lollo

POLEMICO CON CASINI PER LA SFIDUCIA, POI NEGATA, A LUNARDI

# Riforme e legge elettorale, Berlusconi accelera

«E nel Polo si deve decidere a maggioranza»

Ugo Magri

ROMA

Le elezioni regionali incombono, troppa è ancora la carne al fuoco, Silvio Berlusconi prova a stringere i tempi. Ieri mattina ha visto Marco Pannella per provare a chiudere l'accordo con i radicali, poi ha incontrato il leghista Roberto Calderoli per rasserenare la Lega sul federalismo, a sera ha riunito i capigruppo della maggioranza nell'intento di mettere le ali alle riforme di qui al 2006. Comincerà da quella elettorale, che in questo momento gli preme più di tutte le altre. E' intenzione del premier riunire gli alleati in un summit già la prossima settimana, e il dare disco verde al cosiddetto «Napoleone», che introduce la scheda unica alle elezioni politiche. Ha calcolato che il «critico», presentato con motivazioni tecniche, potrebbe aggiungere un milione di voti.

La premessa è, si capisce, una maggioranza coesa, in grado di «marciare come un solo uomo» (così si è espresso a sera davanti ai senatori del centro-destra). Il Cavaliere non è ancora soddisfatto del grado di unità raggiunta, anzi pare esasperato dai veti e «ricatti», così li definisce in privato, posti dagli alleati. Nei giorni scorsi ha perso letteralmente le staffe nei confronti dell'Udc, che minacciava di votare contro il Consiglio di amministrazione Rai; e ieri, nel suo intervento a Montecitorio sulla sfiducia (negata) a Pietro Lunardi, Berlusconi non ha risparmiato il pizzicotto al presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini, che aveva consentito di processare in aula il ministro.

«Almeno sulle cose più importanti», ha detto ai senatori della sua parte, «bisognerebbe poter prendere una decisione che sia quella», senza continui negoziati e ripensamenti. Attualmente basta che un partito della coalizione dica no, e tutto si blocca. Per il premier, così è una tragedia. Non pretende che nella Casa della libertà le decisioni condominiali passino col 51 per cento, però se i due terzi dell'alleanza sostengono una tesi, la minoranza della maggioranza dovrebbe adeguarsi e seguirla il volere.

Nel pronunciare queste parole, probabilmente il premier aveva in mente gli ostacoli sollevati da Lega e Udc all'interno dei Radicali. Berlusconi spinge per sottoscrivere, e ieri mattina gliene ha dato pubblicamente atto Pannella

(sebbene non rinunci a dialogare con l'altra sponda, come dimostra l'incontro pomeridiano del segretario radicale Daniele Capezzone con il segretario Da, Piero Fassino). Ma la trattativa condotta dal Cavaliere in prima persona resta in alto mare, con le liste per le regionali che debbono essere presentate entro due settimane, le firme ancora da raccogliere, le candidature da decidere... Dunque il patto verrà stipulato entro questo week-end, prevede chi ne è protagonista, oppure mai più.

Di qui la fretta. E ieri, ancora il portavoce del premier, Paolo Bonaiuti, si è dato un bel colpo di acceleratore su riforme e compattezza dell'alleanza. Berlusconi è su di giri per gli ultimi sondaggi (ne ha ricevuti due di identico tono) che danno il centro-destra in vantaggio di 2-3 punti percentuali sull'Unione. Incoraggiati, secondo l'entourage, anche i dati delle regioni in bilico. Tutto dipende da quanti elettori si rechneranno alle urne, poiché nelle ultime tornate l'astensionismo ha colpito soprattutto Berlusconi. Il quale insiste ad eccitare gli animi, nella speranza di mobilitare anche i più distratti.

Ogni occasione di scontro viene puntualmente sfruttata. Ieri il premier s'è presentato in aula per ritorcere sull'opposizione le accuse a Lunardi. «Siamo ogni giorno costretti a fare i conti con i ritardi del passato», ha puntato l'indice contro i banchi avversari, «e se stati proprio voi a rallentare la realizzazione di ogni opera pubblica anche in nome di un falso ambientalismo fondamentalista...». Parole pronunciate per i telegiornali della sera, veicolo di un'offensiva propagandistica che il presidente del Consiglio ha teorizzato di fronte ai senatori del centro-destra. «Per vincere dovremmo sottolineare su ogni cosa le differenze tra noi e quelli là», ha indicato la ricetta, «dovremmo ricordare che loro sono stati smentiti dalla parte sbagliata della storia, quelli che puntualmente hanno scelto di essere contro la libertà». Prodi, Fassino, Rutelli e gli altri leader del centrosinistra sono stati definiti «professionisti nel ribaltamento della verità», che puntano solo a denigrare il governo.

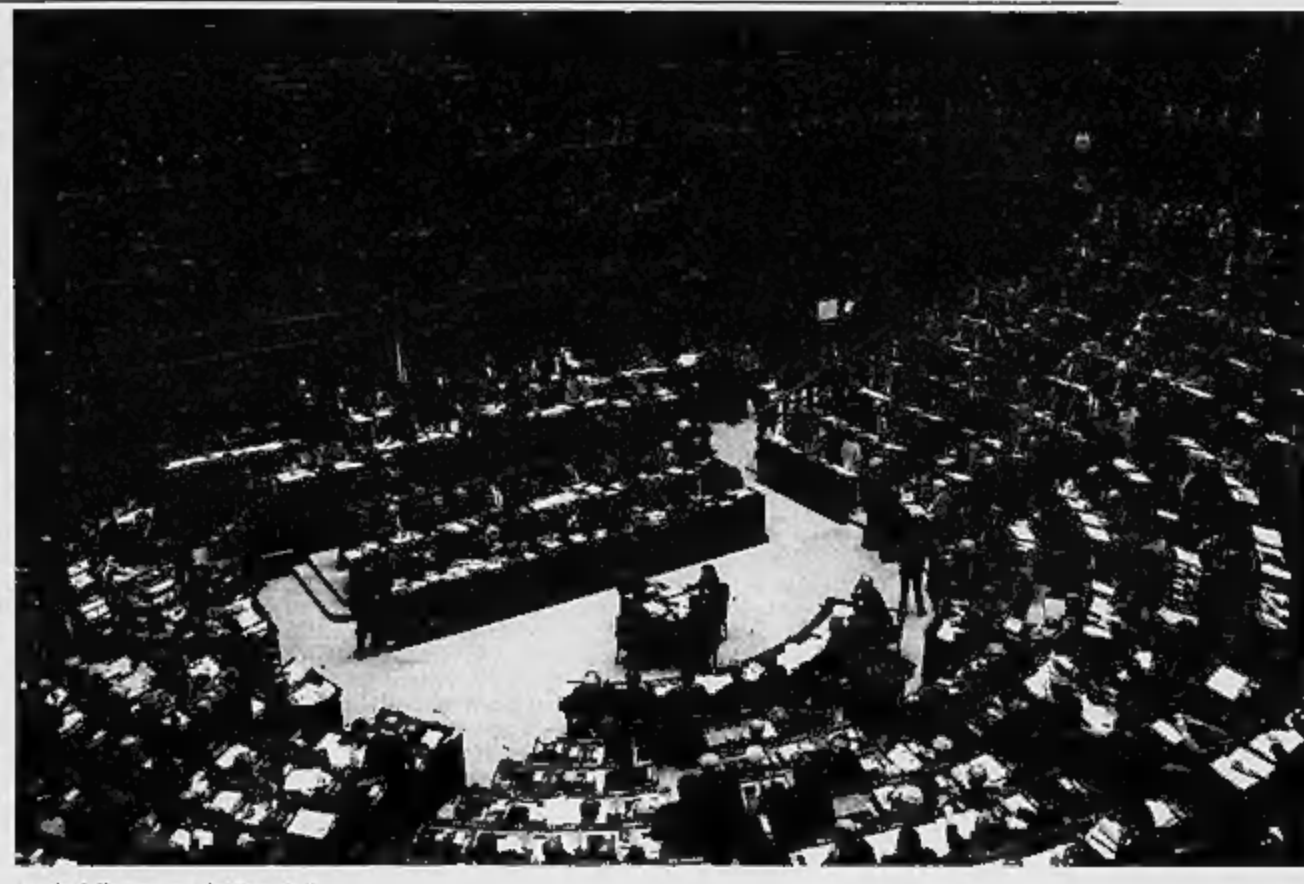
Ma l'asso nella manica del Cavaliere sono le tasse. «Con la riduzione delle aliquote per 12 miliardi di euro», ha scommesso, «vinceremo le elezioni del 2006».

VENT'ANNI DOPO, DAL 4 AL 6 MARZO

## Torino celebra la Perestroika

Sarà a Torino l'unica celebrazione mondiale dei venti anni della Perestroika. Dal 4 al 6 marzo i protagonisti della scena politica ed economica dell'ultimo ventennio rifletteranno sulla fine della guerra fredda e sull'impatto della Perestroika sul nuovo ordine internazionale. La sessione plenaria di marzo del World Political Forum, nato ad Alessandria nel 2002 e presieduto da Mikhail Gorbaciov, inaugurerà l'agenda di attività del 2005 sul tema «1985-2005: Vent'anni che hanno cambiato il mondo». Tra i relatori, Gorbaciov, lo storico e membro della British Academy Eric Hobsbawm, l'economista e Presidente della Foundation of Economic Trends Jeremy Rifkin, il massimo esperto a livello mondiale sui temi legati alla Perestroika e docente presso l'Università di Harvard Richard Pipes, l'ex cancelliere della Repubblica Federale Tedesca Helmut Kohl, l'ex Presidente della Romania Ion Iliescu, il premio Nobel ed ex Presidente della Polonia Lech Walesa, l'ex Primo Ministro della Repubblica Ceca Milos Zeman, il cardinale Achille Silvestrini, i consiglieri per la sicurezza nazionale di Ronald Reagan, Richard Allen e Robert McFarlane e il filosofo Edgar Morin. Tra le personalità italiane, parteciperanno il ministro per le Politiche Comunitarie Rocco Buttiglione, il presidente della Regione Piemonte Enzo Ghigo, il senatore Giulio Andreotti, il vicepresidente di Forza Italia Giulio Tremonti, il parlamentare europeo Gianni De Michelis e il presidente della Commissione Affari Esteri del Senato Gustavo Selva.

[Ansa]



L'aula della Camera dei Deputati

RISPARMIATI I RADICALI CHE POTRANNO PARTECIPARE A TUTTI GLI SPAZI ELETTORALI

## Nuova par condicio, danneggiata la Mussolini

Niente tribune per metà campagna elettorale per Mastella e Sdi

retroscena

ROMA

UN regolamento a prova di Mussolini. Così la diretta interessata interpreta le norme applicative della par condicio per le prossime elezioni amministrative votate ieri dalla commissione parlamentare di Vigilanza. Norme che prevedono che dalle tribune regionali partecipino solo i partiti costituiti da almeno un anno. E da quelle nazionali siano esclusi nei primi 15 giorni di campagna elettorale i partiti minori, che non abbiano almeno due parlamentari europei, in base al principio che il 50 per cento del tempo nelle trasmissioni a carattere nazionale viene assegnato in modo proporzionale, il 50 tra tutti i gruppi.

Condizioni che effettivamente sembrano fatte apposta per escludere quasi del tutto l'Alternativa sociale, formazione nata meno di un anno fa che ha solo un eurode-



Il leader di Alternativa Sociale Alessandra Mussolini

putato. Alessandra Mussolini ha subito annunciato sfracelli. «Già domattina (oggi, ndr) daremo vita alla prima azione dimostrativa contro l'arroganza del potere e il disprezzo del pluralismo dimostrato dalla Cdl». Appuntamento alle 12 a viale Mazzini 14, davanti al cavallone morente della Rai.

Gongolano i radicali: «Il regolamento mi pare particolarmente positivo. Tutte le insidie maggiori sono state svuotate», commenta il segretario Daniele Capez-

per questa gratuita e violenta sopraffazione. Altri, nel centrosinistra, ironizzano: «Bisognerà mettere su un ufficio contenzioso», osserva Paolo Gentiloni della Margherita. Mentre il ds Giuseppe Giulietti sostiene che «il centrodestra vuole far passare al principio portato avanti da Berlusconi, "chi più ha più parla e chi più ha più soldi compra più spots". In realtà, il principio di assegnare il 50 per cento del tempo secondo il peso dei partiti e il 50 in modo paritario è stato introdotto dal presidente della Vigilanza Petruccioli, ministro del nuovo regolamento, come formula di compromesso tra le diverse posizioni emerse. Da una parte Antonello Falomi, del Gruppo del Cantiere (quello di cui fa parte anche Achille Occhetto) che chiedeva tempi paritari per tutti, come si era fatto per le consultazioni europee. Dall'altra parte An e Lega, che proponevano di ridurre lo «spazio paritario» addirittura al 30 per cento, oltre a tirar fuori la storia del partito con un anno di vita. Una norma che il leghista Caparini giustifica, sostenendo

che il suo senso è quello di evitare il trasformismo politico, che non si usi lo strumento della par condicio per conquistare spazi».

«E' chiaro però che An voleva emarginare la Mussolini. Butti me lo ha detto chiaramente», osserva però Falomi, che ha seguito le vicende del regolamento e dei suoi emendamenti da vicino. Fatto sta che il centrosinistra si era detto disponibile a votare quello di Falomi. Emendamento che alla fine è stato ritirato insieme a quello della Cdl, su proposta di Ignazio La Russa, tornando al testo Petruccioli, tranne che nella parte che colpiva appunto l'Alternativa Sociale. «A prescindere dalla Mussolini, abbiamo presentato proposte simili anche nei precedenti regolamenti», ha spiegato il vicepresidente vicario di An. Però rimaneva in vita la parte dell'emendamento Falomi che, trasformata in ordine del giorno, garantisce trasmissioni di approfondimento appositamente dedicate alle tematiche oggetto del referendum.

A quel punto il regolamento è passato coi voti di tutti. Ma Falomi, unico astenuto, ha voluto far mettere a verbale il suo dissenso: «Si è operata una restrizione grave nell'accesso dei soggetti politici più piccoli, in controtendenza rispetto a precedenti decisioni della Vigilanza».

[m.g.b.]

SULLA TV DI STATO TRENTA SECONDI DI IMMAGINI DEL PREMIER INTERVALLATE DA STEREOTIPI SULL'ITALIA

## Contro il Cavaliere «monopolista» uno spot dalla Svezia

Gabriele Beccaria

«D'AVVERO in Italia parlate del nostro spot con Berlusconi?».

Pensava altrimenti? «Ma ne abbiamo fatto anche uno con Putin. E per ora da Mosca nessuno ha protestato».

Helga Baagøe ride e si telefona. La portavoce della Svt, la tv pubblica svedese, è appena arrivata a casa per la cena. E' vero, forse abbiamo esagerato un po' con la colonna sonora, con il mandolino triste. Ma sa com'è, la legge della pubblicità impone certi stereotipi...».

Non volevano passare inosservati. E ci sono riusciti senza andare troppo per il sottile (le eleggi dalla pubblicità) sono sempre l'alibi perfetto. Così, per svegliare gli occhi dell'audience, gridare a gran voce la propria indipendenza e -

non meno importante - convincere i riottosi che pagare il canone a Stoccolma e dintorni è un dovere civico, alla Svt (l'equivalente della Rai) hanno messo insieme uno spot spot-polemico, un vero e proprio pezzo «sculto» per tutti i duri e puri del centrosinistra nostrano: una trentina di secondi in cui Berlusconi appare e scompare come un euforcico e iperattivo leader da Repubblica delle Banane, con sottofondo di mandolino, e un testo lapidario, in sovrapposizione, che fa a pezzi qualunque velleità di italico orgoglio.

Eccolo.

«In Italia il 90% dei mass media è in mano a Silvio Berlusconi».

«Dopo una massiccia campagna elettorale, grazie ai propri mezzi di comunicazione, vince le elezioni».

«Ora è anche presidente del Consiglio».

«Svt: noi siamo una televisione libera».

Ballerine seminude cucine ingombre di cibo e vecchi apparecchi con il volto onnipotente del presidente del Consiglio



Due fermi immagine dello spot televisivo andato in onda sulla televisione di Stato svedese

della nostra tv (le ballerine-valine tutte tette e cose). E poi, ancora, il premier, in flash che alludono a pose da demagogo mediterraneo: prima si asciuga platealmente la fronte con un fazzoletto bianco, poi taglia ali di folla plaudente, stringendo mani impazienti, vogliose del contatto ceterico con il capo.

Riappare un'altra tv, anche quella scadente, in una cucina ingombra di verdura, e sempre ingolfata dal volto berlusconiano. Di nuovo un primo piano del presidente del Consiglio, impegnato a parlare animatamente, gesticolante con l'enfasi che ogni nordico attribuisce a ogni italiano.



Stacco. L'ennesimo televisore dello spot è agganciato a una parete, in un interno perfino più squallido dell'italico cucinino ingombro di cibo e Berlusconi invia baci a un'invisibile platea. Tutto si conclude con quel lui onnipotente, ossessivo, affacciato dal piccolo schermo, che poi si moltiplica come in un

inquietante fumetto, saturando lo spazio (vedere per credere al sito <http://svt.se>).

Alla fine sullo sfondo nero lo slogan che non ha bisogno di traduzione: «Svt. Fri television».

«Offendere l'Italia? - si domanda la gentile Helga Baagøe - Noo! Non c'è nessun giudizio malevolo. Anche voi siete una democrazia. Volevamo solo spiegare che siamo una tv pubblica assolutamente indipendente, la numero 1 in Svezia, libera da qualunque condizionamento politico e commerciale. Facciamo programmi per il pubblico e basta. Non ci sono interessi occultati».

Da ieri mattina (dopo che «La Stampa» aveva pubblicato nella rubrica delle lettere al direttore la testimonianza scandalizzata di un'italiana che vive in Svezia) le e-mail hanno cominciato ad arrivare alla Svt. «Tanti italiani ci hanno scritto. Dicevano molto arrabbiati e almeno un'altra decina era a favore. Domani mattina, chissà... Forse non dovevamo esagerare con quel mandolino in sottofondo».



IL DIRETTORE DELL'AGENZIA INTERNAZIONALE PER L'ENERGIA ATOMICA

El Baradei: «Non ci sono prove sul fatto che Teheran tenti di produrre armi nucleari»

■ «Non c'è nessuna prova sul fatto che l'Iran stia tentando di produrre armi nucleari». Le parole sono di Mohammed El Baradei, direttore dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica, la cui ispettorato si reca periodicamente in Iran per monitorare le attività nucleari. La tesi di El Baradei smentisce alle fondamenta le accuse di Washington a Teheran e affinché il messaggio arrivi chiaro e forte all'amministrazione Bush è stato affidato ad alcuni giornalisti americani invitati a recarsi nella sede dell'Aiea. «Non abbiamo registrato progressi sufficienti per poter accusare Teheran di voler costruire l'atomica» ha detto El Baradei, che ha anche criticato il rifiuto Usa di aprire un dialogo diretto con l'Iran sul nucleare.



El Baradei smentisce gli Usa

IERI PER ORE SI È TEMUTO UN BLITZ AEREO ISRAELIANO

Giallo su un'esplosione presso un impianto iraniano «Attacco missilistico», «No, solo lavori di scavo»

■ È avvolta nel mistero l'esplosione avvenuta ieri, secondo la tv iraniana, nella città sudoccidentale di Dailam, circa 180 km a Nord della centrale nucleare di Bushehr, in via di costruzione. Per qualche ora si è temuto a un attacco missilistico - israeliano - contro le strutture nucleari iraniane. Tanto più che in mattinata il ministro israeliano degli Affari Esteri, Silvan Shalom, aveva annunciato da Londra che l'Iran avrà «entro sei mesi» le conoscenze necessarie per fabbricare una bomba nucleare. Successivamente Teheran ha parlato di un «incidente di fuoco amico» durante un'esercitazione aerea e poi di «lavori per aprire un varco nella roccia verso la diga di Kossar».



Un impianto nucleare presso Teheran

DALLA PRIMA PAGINA

SE QUESTA È UNA DONNA

Barbara Spinelli

L'intrusione di video trasmessi nel pianeta introduce un elemento d'intimità del tutto inedito, scardina l'ordine delle cose, le tramuta radicalmente. Osserviamo quel volto rimpicciolito, quelle mani che si torcono, quel sussulto di pianto, e torniamo alla mente le immagini di Auschwitz. Giacché fu questo, Auschwitz: la degradazione dell'umanità, nell'uomo illimitatamente umiliato.

Se questo è un uomo. Se questa è una donna. Mentre Giuliana Sgrena supplica, non ci sono che le parole di Primo Levi, che possono aiutare a non perdersi nel nulla e a comprendere qualche scheggia del reale. Chi è stato ridotto così non pensa che a prolungare il giorno: «Oggi e qui, nostro scopo è di arrivare a primavera, e tutto è grigio intorno e noi siamo grigi». Il prigioniero si trova intruso in ambienti sconosciuti, intorno tutto gli è nemico. In quelle condizioni, «il primo ufficio dell'uomo è perseguire i suoi scopi con mezzi idonei, e chi sbaglia paga». La notte è tale, che si conobbe che gli occhi umani non avrebbero dovuto assistervi e sopravvivere. Ridotto a «merce di dozzina», ecco l'uomo: «In viaggio verso il nulla, in viaggio all'ingiù, verso il fondo». Se parlo di Auschwitz, è perché Giuliana Sgrena è oggetto di un crimine speciale: il crimine contro l'umanità, che annienta nell'uomo quel che di lui ancor ieri conosceva.

Tutto questo Giuliana Sgrena immagina lo sappia. Da quel che so di lei lo sapeva fin da quando condannò, in Algeria, un terrorismo cui essa stessa diede il nome di crimine, imprevedibile, contro l'umanità. Ma conoscendo Giuliana so che il messaggio non è solo questo. Quel che ha scritto, quel che dice la sua attività di investigatrice del Manifesto in Iraq, è la sciagura seminata dalla guerra in Iraq, oltre al male assoluto imputabile agli integralisti violenti e al particolare odio che essi nutrono verso la donna, emblema dell'individuo libero. È il male di una guerra che ha dilatato l'accanimento granitico e la forza logistica del terrorismo in nome di Dio, o che dunque non è stato solo premessa necessaria anche se dolorosa delle elezioni irachene.

Ci sono momenti storici di svolta che indoviamo noi, e ce ne sono altri che non visti da altri occhi, altri animi. Per noi l'ora della svolta è nelle elezioni del gennaio 2005. Per un numero enorme di iracheni e musulmani il punto di svolta, di crisi, è un altro: è nel maggio 2004, quando sugli schermi mondiali si vide la mortificazione sprezzante d'un popolo e d'una religione nelle prigioni di Abu Ghraib. Giuliana Sgrena ne parla nel video - anche se sembra recitare a precipizio un copione - ma ha descritto l'evento già prima, quando fece parlare le donne torturate a violenta da carcerieri occidentali. Noi tendiamo a scordare quel momento, in cui i coattizzati (compresi i soldati italiani, pur non coinvolti in torture) furono visti come occupanti e aguzzini. Tanti, troppi iracheni non lo dimenticano, e non lo dimenticheranno.

Questo non significa che l'agire dei terroristi sia giustificato, e neppure comprensibile: nulla di quello che hanno fatto anglosassoni e alleati può essere neanche lontanamente paragonato a un crimine che ricorda Auschwitz proprio perché non vede niente, non capisce niente, non considera niente quando degrada o uccide. Se qui si sottolinea l'importanza di Abu Ghraib per molti iracheni è per penetrare una follia che si potrà nel futuro estirpare o addomesticare, a condizione di sfruttarne gli interni meccanismi.

La verità che Giuliana Sgrena ha cercato non possiamo far finta che non esista, nella sua essenza complicata. È la verità d'un integralismo che non esita a commettere crimini contro l'umanità. Ma al tempo stesso - e senza assolutamente mettere sullo stesso piano soldati occidentali e terroristi - è la verità di eserciti di occupazione che stanno facilitando la democrazia ma che accrescono al contempo la febbre del crimine nel cuore dell'Iraq non ancora sovrano. Su tutto questo val la pena cominciare a pensare, in maniera intransigente verso i carnefici ma non semplicistica. Siamo di fronte a una tragedia, e trovare il sentiero stretto che tenga conto della profondità del male e delle ragioni che esso pretende accampare è così difficile. Ma quel che è difficile va sempre di nuovo tentato, con la mente e con l'azione, se non vogliamo diventare noi stessi comparse del video che tanto dilata i carcerieri di Giuliana Sgrena.

LEADER RELIGIOSI SUNNITI, CRISTIANI E DRUSI SONO SCESI IN STRADA FIANCO A FIANCO

## Siria e Iran, insieme contro l'America

### Ai funerali di Hariri la folla urla: «Assad, ritira i tuoi cani»

dal corrispondente da NEW YORK

I governi di Siria ed Iran hanno annunciato la formazione di un fronte comune contro Stati Uniti ed Israele nel giorno in cui un'imponente folla di libanesi si è riversata nelle strade di Beirut per i funerali dell'ex premier Rafik Hariri, gridando slogan anti-siriani.

Pressato dalle richieste delle Nazioni Unite e degli Usa di ritirare le truppe dal Libano, il presidente siriano Bashar Assad ha inviato a Teheran il premier Naji al-Otari per un incontro fuori programma con il vicepresidente iraniano Mohammad Reza Aref. Al termine del colloquio è stato reso noto il patto bilaterale: «Alla luce delle particolari condizioni in cui si trova la Siria - ha detto Reza Aref - le nostre due nazioni devono fare fronte comune di fronte alle molte sfide ed alle minacce che provengono da Stati Uniti ed Israele. Abbiamo una tale esperienza in materia di sanzioni da poter essere di aiuto». L'Iran è infatti sottoposto da dieci anni a un embargo economico totale da parte di Washington.

Il capo della diplomazia di Damasco da parte sua ha aggiunto: «Questo incontro, che

ha avuto luogo in un momento molto delicato, è stato importante soprattutto perché la Siria e l'Iran si trovano a dovere fronteggiare molte sfide ed è quindi necessario che facciano fronte comune».

La Siria è il Paese arabo più vicino alla Repubblica Islamica, e fu l'unico a sostenerla durante la lunga guerra con l'Iraq negli anni Ottanta. Le due nazioni sono unite nel sostegno alle guerriglia anti-israeliana degli Hezbollah ed a gruppi palestinesi come Hamas e Jihad Islamica considerati terroristi dal Dipartimento di Stato. Assad ha cercato e trovato il sostegno di Teheran in un giorno di forte tensione politica dovuta ai funerali di Hariri. Le esequie a Beirut si sono trasformate in una imponente mobilitazione popolare anti-siriana con lo sventolio di migliaia di bandiere nazionali mentre i manifestanti gridavano «Fuori i siriani» chiedendo ad Assad di «rimuovere i propri cani».

Leader religiosi sunniti, cristiani e drusi sono scesi in strada fianco a fianco e, alla fine della più numerosa manifestazione avvenuta a Beirut dal 1997, più di duemila

persone si sono assiepite dentro la moschea di Mohammed al-Amin per l'ultimo saluto all'ex premier assassinato, mentre il suono delle campane delle Chiese maronite accompagnava la processione. Era pressante una folla di dignitari stranieri, incluso il presidente francese Jacques Chirac, mentre spiccava l'assenza del presidente libanese Emile Lahoud e del premier Omar Karami, entrambi filo-siriani. Damasco percepisce il rischio di una popolare di protesta e vuole con sospetto le mosse di Washington. Inclusa la presenza ai funerali del vicesegretario di Stato William Burns che dopo un incontro con il ministro degli Esteri libanese Mahmoud Hamoud ha detto: «La morte di Hariri deve dare nuovo impulso alla volontà di arrivare ad un Libano libero, sovrano ed indipendente».

L'amministrazione Bush tiene sotto pressione tanto Teheran che Damasco. Il Segretario di Stato, Condoleezza Rice ha ribadito le accuse al governo di Assad di «causare instabilità in Libano» e «sostenere il terrorismo», mentre secondo indiscrezioni della televisione Mshbc, l'«Us Air Force» si appresterebbe a lanciare un blitz nelle

regioni orientali della Siria per colpire i campi di addestramento della guerriglia irachena. Forse proprio per prepararsi a tale eventualità Damasco ha ottenuto dalla Russia una fornitura di missili anti-missile «Strelas» destando forte preoccupazione a Washington, che aveva tentato di convincere il Cremlino a «non fornire armi a Stati complici dei terroristi».

Teheran invece si sente minacciata dai droni americani senza pilota. Il ministro iraniano per i Servizi Segreti, Ali Yunesi, ha ammesso che «da tempo la nostra gente vede in cielo oggetti luminosi che sono droni spia degli Usa» ed ha assicurato che appena si avvicinarono saranno abbattuti, sapendo come difenderli.

Parlando di fronte al Congresso il capo della Cia, Porter Goss, ha accusato l'Iran di «tentare di costruire missili a lungo raggio». A condividere l'allarme degli Stati Uniti per l'arsenale iraniano è il governo di Gerusalemme, il cui ministro degli Esteri Silvan Shalom ha affermato da Londra, dove è in visita, che già «fra sei mesi Teheran avrà le conoscenze necessarie per costruire armi nucleari».

[m. mo.]



Un momento dei funerali, hanno partecipato centinaia di migliaia di persone

L'OPINIONE DI UNO DEI MAGGIORI CONOSCITORI DEL LIBANO NEGLI STATI UNITI

## «Non credo alla responsabilità siriana»

### L'arabista Cole: Damasco è potente, non ne aveva bisogno

intervista

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

«Le elezioni politiche di primavera in Libano possono trasformarsi in un referendum sulla presidenza siriana». Di fronte alle immagini dell'imponente partecipazione ai funerali di Hariri a Beirut è questa la previsione che avanza Juan Cole, arabista di punta dell'Università del Michigan e fra i maggiori conoscitori del Libano negli Stati Uniti.

Quali le ripercussioni politiche della morte di Hariri?

«Può avere un impatto notevole perché l'opposizione al presidente Lahoud accusa i siriani di essere i mandanti dell'attentato. Quando Hariri si dimise da premier lo scorso anno lo fece per opporsi alla decisione siriana di emendare la Costituzione per rinnovare il mandato a Lahoud. Il rifiuto dell'emendamento è la difesa della Costituzione».



originale diventa un tutt'uno con la richiesta ai siriani di andarsene. La battaglia politica adesso può farsi dura. È possibile che la coalizione anti-siriana guadagni credibilità da quanto avvenuto, grazie anche all'emozione popolare, seguita all'assassinio, di cui abbiamo avuto prova durante i funerali di Hariri e che ha portato anche a moti antisiriani

a Beirut. Sul fronte opposto i fedelissimi di Lahoud possono però contare sul sostegno delle élites, timorose che il ritiro siriano possa gettare il Paese nel caos. La tensione fra i due fronti può portare allo scontro».

Le elezioni legislative in programma in primavera possono trasformarsi in un referendum sul ritiro siriano?

«Penso ad Al Qaeda ma anche alla mafia russa. È probabile che a primavera le prossime elezioni politiche del Paese si trasformeranno in un referendum sulla presenza siriana».

«Credo di sì, la mia impressione è che l'errore decisivo è stato compiuto dai siriani nell'obbligare il Libano ad emendare la Costituzione. Ciò ha creato sospetto e irritazione nella popolazione. Tornare indietro per Damasco si profila molto difficile. L'illegittimità dell'attuale presidente alimenta scontento».

Nella partita con Damasco

quanto conta il sostegno di Washington e Parigi alla coalizione anti-siriana?

«Bush e Chirac lavorano assieme in Libano contro Assad. Ciò crea un'atmosfera internazionale favorevole all'opposizione, anche perché il legame con la Francia continua a essere molto sentito dall'opinione pubblica locale».

Sono due le platee finora ipotizzate per l'attentato: gruppi legati ad Al Qaeda o i siriani. Quale è la più probabile?

«Tendo ad essere scettico sulla responsabilità siriana. Damasco ha un'influenza davvero potente nel Paese dei Cedri. Pensare che abbia avuto bisogno di un omicidio per tutelare i propri interessi in qualche misura sorprende. Al Qaeda d'altra parte era notoriamente ostile ad Hariri a causa dei suoi legami con i siriani. Non sono stati tali nel passato recente episodi di aggressione contro cittadini libanesi in Arabia Saudita e in Iraq da parte di gruppi fondamentalisti legati ad Al Qaeda. C'è però anche una terza possibilità: una tale quantità di

esplosivo e la logistica necessaria per l'attentato implicano una struttura operativa simile a quella di cui dispongono imponenti gruppi criminali come la mafia russa, che potrebbe essere entrata in collusione con gli interessi economici di Hariri. Damasco per ora si è limitata ad accusare Israele, facendo leva su teorie cospirative comuni in Medio Oriente, ma per sapere cosa davvero è avvenuto bisognerà attendere l'esito dell'inchiesta. Non creda che mancheranno prove sul luogo del delitto».

È possibile a suo avviso una composizione politica della crisi, ovvero che Damasco accetti di ritirare le truppe sotto pressione dei libanesi e della Comunità internazionale?

«La Siria ha già ritirato parte delle truppe. I soldati hanno lasciato Beirut, si sono ritirati nelle campagne e il loro numero è sceso a 14 mila. Non possiamo escludere che attraverso negoziati Damasco porti a termine il ritiro, chiedendo in cambio garanzie sugli scambi con il Libano».

IL FIGLIO DEL SEGRETARIO DELL'ONU: UNA MANOVRA PER INCASTRARE MIO PADRE

## Petrolio per cibo, Kojo Annan contrattacca

Paolo Mastrolilli

NEW YORK

Il senatore americano Norm Coleman accusa Kojo Annan per lo scandalo «Petrolio per cibo», e il figlio del segretario generale dell'Onu risponde che è tutta una manovra politica per incastrare il padre. La sede di questo scontro, che potrebbe decapitare il vertice dal Palazzo di Vetro, è il Permanent Subcommittee on Investigations, una commissione investigativa del Senato presieduta dal repubblicano Coleman. Questa è una delle sei istituzioni americane che stanno indagando sul programma «Oil for Food», mentre l'ex presidente della Fed Paul Volcker guida l'inchiesta indipendente dell'Onu.

Il piano «Petrolio per Cibo», varato dal Consiglio di Sicurezza nel 1996, consentiva a Saddam di vendere greggio per acquistare beni necessari alla popolazione. Nei sette anni di vita ha generato 69,5 miliardi di dollari, di cui 38,7 sono stati usati per comprare cibo e medicine, il resto per le compensazioni di guerra al Kuwait, e il resto per spese di gestione o fondi restituiti alla Coalizione americana dopo la guerra del 2003. Coleman ha accusato Saddam di aver aggirato le sanzioni dell'Onu incassando 21 miliardi di dollari, di cui 7,5 vennero usati per comprare cibo e medicine, il resto per le compensazioni di guerra al Kuwait, e il resto per spese di gestione o fondi restituiti alla Coalizione americana dopo la guerra del 2003. Coleman ha accusato Saddam di aver aggirato le sanzioni dell'Onu incassando 21 miliardi di dollari, di cui 7,5 vennero usati per comprare cibo e medicine, il resto per le compensazioni di guerra al Kuwait, e il resto per spese di gestione o fondi restituiti alla Coalizione americana dopo la guerra del 2003. Coleman ha accusato Saddam di aver aggirato le sanzioni dell'Onu incassando 21 miliardi di dollari, di cui 7,5 vennero usati per comprare cibo e medicine, il resto per le compensazioni di guerra al Kuwait, e il resto per spese di gestione o fondi restituiti alla Coalizione americana dopo la guerra del 2003.

incaricato da Annan di gestire il programma, ha intascato tangenti per 1,2 milioni di dollari grazie al sistema dei voucher. In pratica Saddam assegnava buoni petroliferi a prezzi scontati ai suoi amici, che poi li rivendevano incassando la differenza. I voucher erano legali, perché il Consiglio di Sicurezza l'aveva autorizzato, ma nel caso di Sevan rappresentavano un «grave conflitto di interesse», come ha dichiarato lo stesso Volcker.

In questo quadro si inserisce la vicenda di Kojo Annan, il figlio del segretario generale. Kojo viveva in Nigeria e fino al 1998 aveva lavorato per la Cotecna, un'azienda svizzera che nell'ambito del programma «Petrolio per Cibo» aveva il compito di ispezionare i beni umanitari importati dall'Iraq. Il figlio di Annan ha smentito coinvolgimenti con «Oil for Food», perché la sua competenza era l'Africa, e il padre ha smentito di essere intervenuto a suo favore. Coleman, però, ha pubblicato un testo in cui Kojo annunciava alla Cotecna di aver «scoperto» un meccanismo a New York per sviluppare contatti

Il segretario generale delle Nazioni Unite  
Kofi Annan



utili alla società, che faciliterà il loro proseguimento e aiuterà a stabilirne di nuovi in futuro».

Se il senatore repubblicano riuscisse a provare che il figlio del segretario si era approfittato del suo nome per ricattare i soldi da «Petrolio per Cibo», e che il padre sapeva, Annan potrebbe essere costretto alle dimissioni. Perciò

martedì Kojo ha smentito ancora. Ha confermato di essere stato interrogato dalla Commissione del Senato, ha ripetuto di aver lavorato solo sugli affari africani della Cotecna, e poi ha aggiunto: «Vista la loro inaccuratezza, posso solo presumere che le dichiarazioni di Coleman non abbiano lo scopo di fare luce su Oil for Food, ma piuttosto siano motivate politicamente e intese a danneggiare mio padre e l'Onu». Questa è la tesi di tutti i difensori di Annan, per due ragioni. Primo, gli Usa sapevano da anni delle tangenti sui contratti, che potevano bloccare alzando la mano nel Comitato 661 che li doveva approvare tutti, e conoscevano bene anche il contrabbando di petrolio, che avveniva fuori da «Oil for Food» e andava fermato dai membri del Consiglio di Sicurezza. Secondo, Coleman è spinto da gruppi conservatori, che vorrebbero far pagare al segretario generale dell'Onu l'opposizione alla guerra in Iraq.







11 ANNI, DEVE L'ERGASTOLO

Arrestato superboss della 'ndrangheta  
Si nascondeva con la moglie in un bunker

Si nascondeva con la moglie in un bunker sotterraneo in cemento armato, fornito di tutte le comodità, nel quale si accedeva attraverso una botola, e aveva con sé alcune armi, tra cui un mitra kalashnikov. Gregorio Bellocchio, di 49 anni, latitante da 11 anni e capo di una delle più potenti cosche della 'ndrangheta, arrestato mattina del febbraio del 2004 di Giuseppe Morabito, detto «u' tradittu», i carabinieri del nucleo operativo di Reggio Calabria. Dopo l'arresto nel febbraio del 2004 di Giuseppe Morabito, detto «u' tradittu», i carabinieri del nucleo operativo di Reggio Calabria. Dopo l'arresto nel febbraio del 2004 di Giuseppe Morabito, detto «u' tradittu», i carabinieri del nucleo operativo di Reggio Calabria. Dopo l'arresto nel febbraio del 2004 di Giuseppe Morabito, detto «u' tradittu», i carabinieri del nucleo operativo di Reggio Calabria.



Gregorio Bellocchio

Don Giussani ha polmonite  
«Preghiamo per la sua guarigione»

Don Luigi Giussani, fondatore del movimento di Comunione e Liberazione, ha la polmonite. Le sue condizioni di salute sono definite «critiche». Don Julian Carron, il teologo spagnolo braccio destro, colui che da quest'estate è stato designato alla guida del movimento che ha invitato i 48 mila ciellini sparsi nel mondo a pregare per la sua guarigione. L'83enne sacerdote di Desio ha cominciato a sentirsi male tre giorni fa anche se poi la febbre è grazie alla terapia antibiotica alla quale è stato sottoposto dai medici. Don Giussani più volte è stato candidato a diventare cardinale. In concomitanza degli ultimi concistori è sempre rientrato nei pronostici che circolavano quale potenziale porporato. Potrebbe essere un gesto parte del pontefice per quanto fatto per la Chiesa.



Don Luigi Giussani

A 77 ANNI ERA AGLI ARRESTI DOMICILIARI PER DIFFAMAZIONE: DOVEVA SCONTARE UNA PENA A QUASI DUE ANNI E MEZZO

## Ciampi grazie Jannuzzi, «è la fine di un incubo»

Calderoli: dal Presidente un atto di giustizia

ROMA

Ancora pochi giorni e, il primo marzo prossimo, Lino Jannuzzi, avrebbe (molto probabilmente) ascoltato il rumore del portone del carcere che si chiudeva dietro le sue spalle. Adesso la grazia concessa dal presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi evita che il giornalista e di Forza Italia, a 77 anni affronti una cella per aver accumulato nella sua carriera di scrittura una pena di 5 anni, 5 mesi e 10 giorni (tre di diffamazione e mezzo stampi). Una notizia che Jannuzzi apprende all'aeroporto di Parigi, in attesa di volare per Roma. Il primo pensiero è stupito: «Non ho ancora saputo niente. Il secondo di sollievo, immenso: «È la fine di un incubo, dopo tre anni di persecuzione».

La domanda di grazia era stata presentata dal legale del senatore di Forza Italia, l'avvocato Grazia Volo, lo scorso giugno e Jannuzzi è il primo momento aveva smentito. Forse per evitare che polemiche frenassero l'iter che prevedeva l'acquisizione da parte dell'ufficio competente del ministero della Giustizia dei pareri della procura generale e del Tribunale di Sorveglianza di Milano. Pareri tecnici, vincolanti, che sono stati comunque favorevoli alla concessione dell'atto di clemenza. Conclusioni condivise anche dal ministro della Giustizia Castelli che ha proposto la grazia nei confronti di Jannuzzi. Ciampi ha firmato e la parola

## LA GRAZIA



**COS'È**  
Provvedimento di clemenza a «carattere individuale»



**EFFETTI**  
Condona o diminuisce la pena estingue il reato

**CHI LA CONCEDE**  
Il presidente della Repubblica (art. 87 della Costituzione)

Prevista dall'art. 681 del Codice di procedura penale. La grazia può essere concessa anche in caso di domanda

«fine» ha liberato il senatore-giornalista da un incubo e anche dagli arresti domiciliari.

Le reazioni sono assolutamente unanimi nell'approvare la scelta di Ciampi. Per il segretario nazionale della Fnsi, Paolo Serventi Longhi, «bella notizia, che risolve definitivamente una vicenda che si è protratta troppo a lungo. «Si possono non condividere le opinioni di Lino ma non si può non continuare una dura battaglia contro le sanzioni penali e civili per il reato di diffamazione. Credo che, a questo punto, il Parlamento non possa continuare in un balletto inaccettabile sulla legge per la diffamazione. «Vengano ritirati tutti gli emendamenti peggiorativi - chiede il segretario Fnsi - ripristini il ruolo dell'Ordine dei giornalisti, relativamente a sanzioni accessorie dell'interdizione alla professione».

Anna Finocchiaro, responsabile giustizia del Ds, «Quella Capo dello Stato è una decisione saggia. «Adesso siamo più liberi di modificare la legge sulla diffamazione e possiamo evitare che il testo della Camera contenga una norma apposta in considerazione della particolare situazione di Jannuzzi. Il ministro per le Riforme, Roberto Calderoli fa «un grande plauso al presidente Ciampi per la concessione della grazia al collega Lino Jannuzzi. «Quello del capo dello Stato è stato veramente un atto di giustizia», afferma. «Sono felici per il collega - prosegue Calderoli - che, con questa grazia, vede concludersi quello che lui stesso ha definito un incubo. Allo stesso modo questo atto deve rappresentare un monito per tutti ad affrontare, una volta per tutte, il problema dei reati di opinione. In un Paese libero il minimo che si

possa garantire è la libertà di pensiero». Adesso Lino Jannuzzi potrà tornare a casa quando vuole, senza i limiti imposti dagli arresti domiciliari. «Posso ritirarmi anche dopo la mezzanotte. Non è una grande conquista - dice Jannuzzi - ma per quanto riguarda il valore della decisione del Presidente Ciampi, può servire a sbloccare la legge che toglie il reato di diffamazione ai giornalisti. «Più ampiamente, dovrebbe essere un monito ai magistrati che esagerano con i risarcimenti miliardari. Pentito di essere diffamato con i suoi articoli? neanche per sogno «Mah, ho 77 anni e sono 60 faccio questo mestiere. Ho sempre scritto pane al pane e vino al vino, per farmi cambiare i vorrebbe rieducazione di quelle che facevano Stalin o Mao. E non lo so se neanche loro sarebbero riusciti a farmi cambiare idea...».



Il senatore di Forza Italia Lino Jannuzzi

## I GUAI DEL SENATORE

**1967, «PIANO SOLO»**  
Il maggio Lino Jannuzzi pubblica sull'«L'Espresso» l'inchiesta sul «Piano Solo»; l'anno dopo è condannato a 16 mesi per diffamazione del generale Giovanni De Lorenzo; quest'ultimo, secondo gli articoli, nel 1964 stava per arrestare un centinaio di dirigenti e sindacalisti di sinistra, giornalisti e funzionari pubblici per trasferirli in Sardegna. Due anni fa Jannuzzi disse che all'epoca collaborava con il Kgb e che gli fornì il materiale un uomo di Mosca.

**2002, LA CONDANNA**  
Nel novembre 2002 la Procura di Napoli emette provvedimento di carcerazione nei confronti di Jannuzzi, dopo aver cumulato le relative a tre condanne per diffamazione a mezzo stampa inflitte, due come direttore responsabile del «Giornale di Napoli» e una anche come estensore di un articolo. Respinte le richieste di misure alternative al carcere.

**2004, GLI ARRESTI**  
Il 10 giugno il Tribunale della Sorveglianza di Napoli respinge l'istanza di misure alternative. Per un cumulo di pene Jannuzzi deve scontare due anni e cinque mesi di carcere. E' sottoposto agli arresti domiciliari, può assentarsi dalle 8 alle 19, per le esigenze di vita e di cura» per assolvere il mandato parlamentare.

STOP DALLE SEI ALLE NOVE, PASSEGGERI INFURIATI. IL PREFETTO DI MILANO: UN'AGITAZIONE FUORILEGGE

## Sciopero selvaggio blocca Linate e Malpensa

Protesta per il licenziamento di un dipendente

FABIO

MILANO

Alle sei si sono fermati a Linate. Un'ora dopo a Malpensa. Risultato: aerei a terra - undici per l'esattezza - e insulti al cielo. «Sono qui da cinque. Devo andare a Bari. Sono passata quattro ore e nessuno dice niente. «Speriamo che almeno ci restituiscono il costo del biglietto. Io dovevo andare a Roma». Alle nove la situazione si sblocca, ma l'ennesimo braccio di ferro tra la Sea, la società che gestisce i due scali milanesi, e i dipendenti lascia più di uno strascico. Marco Alberti, direttore esecutivo di Sea, fa l'arrabbiato: «E' una mossa molto grave. Non sono stati avvertiti. Abbiamo avvisato la procura della Repubblica». Franco Brioschi, delegato della Cgil, gli risponde a tono: «Lunedì scorso abbiamo mandato una lettera a Sea avvisando che la situazione stava diventando esplosiva. Non ci hanno nemmeno risposto. E mercoledì sera hanno licenziato un dipendente che con un carrello aveva urtato un aereo fermo in pista. Vogliono gestire l'azienda come una caserma».

In mezzo come sempre, si mette il prefetto di Milano Bruno Ferrante che alle dodici convoca tutti: «E' stato sciopero che non ha rispettato le regole. Auguro che i parti riprendano le parti e trovino un'intesa». Da Roma il sottosegretario al Welfare Maurizio Sacconi getta benzina sul fuoco: «Ci risiamo. E' stata una fermata selvaggia. Non è così che si fanno valere le proprie ragioni. Nelle relazioni industriali il delitto non deve punire».

I cinquecento lavoratori di Malpensa e i centocinquanta di

## LE REGOLE

Cosa prevede la legge che regola il diritto di sciopero nel settore dei «servizi essenziali»

Lo sciopero va indetto per iscritto indicando durata, motivazioni e modalità di attuazione, eccetto i casi di difesa dell'ordine costituzionale  
protesta per gravi eventi lesivi dell'incolumità lavoratori  
protesta per gravi eventi lesivi sicurezza dei lavoratori

## PRESTAZIONI INDISPENSABILI

Vanno garantite, ma devono essere non più del 50% di quelle normali con l'utilizzo di non più di 1/3 del personale che lavora di solito

## RAREFAZIONE OGGETTIVA

accordi devono indicare il periodo minimo tra uno sciopero e l'altro, nello stesso servizio o bacino di utenza

## SANZIONI

Devono essere proporzionate alla gravità dell'infrazione, esclusione del licenziamento e di «mutamenti definitivi» (ad es. trasferimento)

## DIFFERIMENTO

casi gravi il primo ministro o il prefetto possono rinviare lo sciopero e ridurre la durata. L'inservenza comporta per il singolo lavoratore una sanzione da 1 mila a 1 milione delle vecchie lire

Fonte: Legge 146 del 1990 modificata dalla 33 del 2000

Linate che hanno inscenato la protesta ieri la Polaria ha chiesto i loro nomi alla direzione della Sea si aspettavano le reazioni dei vertici aziendali delle istituzioni. Ma, per adesso, rimandano ogni colpa al mittente: «Non siamo degli irresponsabili. Sappiamo di creare disagio ai passeggeri. Non abbiamo altre armi. C'è una situazione tesa a Sea non vuole dare minimamente ascolto. Poi promettono di non fare altre agitazioni non programmate, indicano uno sciopero tra dieci giorni - tempi stabiliti - normativa - ma si dicono pronti a fare marcia indietro se almeno si apre un tavolo trattativa.

«Però ci vengano a parlare di ritorsioni e di minacce alla magistratura. Noi siamo per il dialogo. Usino la testa».

di questo sciopero spontaneo non c'è. Come sempre ha funzionato il tam-tam, qualche telefonata a la voglia di far sentire la propria voce una volta per tutte. Gli addetti alla Sea, tute arancioni, lo ripetono ai passeggeri e agli altri lavoratori che a inizio turno si vedono gli aerei e i tabelloni, cancellati, dirottati altrove e in forte ritardo: «La nostra protesta è fatta anche per migliorare il che offriamo agli utenti. In un si sono persi 1045 posti di



Passeggeri a Malpensa bloccati dallo sciopero del personale di terra

lavoro, la tendenza è quella di fare contratti stagionali, vogliono sapere quale sarà il futuro. Qualche passeggero si mostra comprensivo, qualche altro è rassegnato e convive con lo sciopero selvaggio che colpisce quando uno se lo aspetta. Qualcun altro è imbufalito, ci sono coincidenze che si perdono, affari che vanno in fumo, viaggi improcrastinabili che si perdono. Molti lamentano di informazioni: «Il Roma delle sette e 45 è stato dato in partenza ora e alle nove si al gata».

Un'ora di sosta non programmata se la fa anche il vicesinda-

co di Milano Riccardo De Corato: «Non è giusto che centinaia di passeggeri vengano gettati improvvisamente nel marasma totale per colpa di persone che, purtroppo, sanno rimanere impuntate». Tre commercianti di Torino che dovevano andare a Vienna la prendono con filosofia: «Partiamo un altro giorno». Uno spagnolo urla: «Inglese! Sono indignato, non c'è il minimo rispetto. Dalla Sea ripetono che non state ripettate le norme. I lavoratori insistono: «Vogliamo conoscere il futuro dell'azienda che sarà privatizzata. Quello che il successo è soprattutto colpa

IL CORPO FU TROVATO DECAPITATO IN UN CAMPO

## L'ex maresciallo killer del complice

I due avevano organizzato un giro d'usura a Pompei  
Il delitto dopo la lite per un ammanco «in cassa»

Fulvio Milone

NAPOLI

Decapitò la vittima per la cella la prova che l'avrebbe inchiodato: un proiettile di pistola, l'arma di ordinanza di un carabiniere che nove fa si trasformò in assassino. L'ex maresciallo Angelo Cadice è stato ucciso ieri. Alcuni fa era allontanato dall'Arma perché gli inquirenti sospettavano che avesse avuto un ruolo nella morte di Carlo Cirillo, un impiegato di anni che viveva a Pompei e il cui corpo decapitato era stato scoperto nelle campagne di Villa Literno, nel Casertano.

Cadice era coinvolto in una feroce storia di usura: avrebbe ucciso il suo perché Cirillo, candidato in lista per le elezioni comunali nel suo paese, aveva scoperto un ammanco nella dell'organizzazione prestava soldi a tassi d'interesse vertiginosi: affare che i due, vittima e carnefice, gestivano da tempo. E' questo lo scenario disegnato dagli inquirenti alle prese con l'omicidio dell'impiegato che la come magnanimità in un deposito di una multinazionale farmaceutica. Il corpo fu da un camionista fra i cespugli oltre il guard rail di una superstrada. La scomparsa dell'uomo, che si allontanò da casa tre giorni prima della sua morte, era stata denunciata dalla moglie.

Secondo gli investigatori, Ci-

rillo aveva un appuntamento con il suo assassino, il maresciallo del carabinieri, che gli doveva dei soldi: notevole, che l'usuraio aveva anticipato al suo amico e complice ma che Cadice non gli restituiva malgrado le insistenze. L'assassino temporeggiava da settimane. «Abbi ancora un po' di pazienza - diceva - nel frattempo, se vuoi, posso aiutarti a migliorare nella tua carriera, ti raccomando ad un dirigente della ditta». Ma Cirillo voleva i suoi soldi, e minacciava di scaricare il socio da un affare che fruttava decine di migliaia di euro. Ecco perché, secondo l'accusa, quel giorno Angelo Cadice decise di attirare la sua vittima in una trappola mortale. Fissò un appuntamento, portò Carlo Cirillo in un luogo isolato e gli sparò un colpo di pistola alla testa. Poi, per fare sparire il proiettile esploso con l'ordinanza, decapitò il cadavere e lo abbandonò in campagna.

Il ritrovamento del corpo segnò l'inizio di giallo che sconvolse un'intera cittadina, Pompei, alla vigilia delle consultazioni per il rinnovo del consiglio comunale. Gli inquirenti in primo momento non escludono ipotesi, quella secondo cui il movente si annidasse nelle pieghe di una campagna elettorale oscura, si disse, dall'ombra lunga della. Non era così. In casa di Cirillo i carabinieri trovarono agende e bloc notes, la contabilità un giro di usura bene avviato, e attraverso quelle carte risalirono al maresciallo Cadice.

Il resto è storia di questi giorni. L'ex sottufficiale, mesi fa dall'Arma proprio causa dei sospetti che gravavano su di lui, è stato arrestato ieri dai suoi vecchi colleghi.



# «Generazione Bac» in piazza a Parigi l'anti-Sessantotto

La paradossale protesta degli studenti francesi che rifiutano la riforma con cui l'esecutivo vorrebbe semplificare la maturità. La sinistra li ha lusingati, senza successo: «Grazie, niente politica»

**reportage**  
Domenico Quirico

corrispondente da PARIGI

Del Sessantotto non sanno nulla, è una parola che suggerisce loro meno emozioni delle ventisei dinastie d'Egitto. Troppo vecchio, troppo mito, troppo balocco dei cinquantenni che adesso magari sussiegosi ministri, troppo politico. Il loro Sessantotto è tutto scuola, cortei e eccitazione. Prendete Coralie Caron: «Il ritorno della legge di riforma non ci basta, vogliamo anche le scuse del ministro». Aggressiva, un po' sfacciata questa leader della «Fédération indépendante et démocratique lycéenne», una delle due organizzazioni studentesche che riempiono le strade di Francia: «sbriaciano i progetti del governo...» si direbbe una pazzia: due occhi pronti solo all'ironia, una ragazza come se ne incontrano nei pastelli di Matisse. Quando la chiamano segretaria generale, questa è la carica, si a ridere. Comprendibile: ha diciotto anni. Tra corteo e l'altro, la immagini tirar fuori il libro, ripassare, ripetere la compagnia di bandiera i programmi dell'interrogazione assassina. Il baccalauréat, verosimile napoleonica della maturità miracolosamente sopravvissuta nel paese delle rivoluzioni, la aspetta al varco quest'anno. Vuole fare l'assistente sociale, è tentata dall'azione umanitaria. Se gli chiedi per chi voterà non si arrampica alle metafore: «Mi sono simpatizzati i verdi, ma ho ancora tempo per pensarci». Attenti: con quel sorriso pieno di decisione è una ragazza di fax ha portato in piazza centomila persone. Numeri che alla Cgt, sindacato con un secolo di storia alle spalle, galleria di antenati straripante, imporrebbe per raggiungere spaziosi da faticare.

## Da nove a sei prove

PARIGI. La riforma annunciata dal ministro dell'Istruzione François Fillon prevede di ridurre a sei le prove finali del bac rispetto alle nove di oggi. La compenso è fissato: «controllo continuo» dell'andamento scolastico di ogni allievo durante tutto l'anno. Il bac è solo una parte della riforma contestata da studenti e professori. Previsto anche che venga assicurato «un bagaglio culturale minimo» per tutti gli studenti che sono a rischio di lasciare la scuola al compimento sedicesimo. Dovrebbe essere costituito oltre che lingua francese, dagli elementi essenziali della matematica e di quanto, umanista e scientifico, occorre per l'esercizio della cittadinanza secondo la tradizione della scuola laica e «repubblicana» francese.



Martedì erano centomila nella strade di Parigi

Assicura Jack Lang socialista e medagliato ex titolare dell'Education «La cosa peggiore che può capitare a un ministro è di avere i liceali in piazza»

Coralie Caron, la leader: «Vogliamo le scuse del ministro»

ne François Fillon, aria ogni più mesta faccia già illustre disoccupato, Coralie è un incubo. A metà con Costance Blanchard, immagine ancor più monellistica e sbarazzina. E solo diciassette anni ma che bastano per infiammare l'altro sindacato liceale. Se la giornata fosse di ore la laverebbero per seppellire il signor ministro e la sua riforma: informa fax in altoforno, brandisce telefonino come un'arma, clic-

ca una raffica di mitragliatrici. È la autarchica artiglieria di questa rivoluzione con la faccia eccitata degli adolescenti, una Francia under diciotto scioccata e capace di sconcertare i politici. Questo davvero assomiglia all'altro Sessantotto. È una rivolta autonoma, che viaggia su internet e sul telefonino, impugna la fotocopia, brandisce lo striscione colorato, sbaffa con la irraggiungibile caricatura, adora lo slogan ma dete-

sta quello politichese. Molti di questi ragazzi hanno scoperto la piazza ai tempi di Sos Racisme, di Le Pen trionfante che sfidava Chirac e umiliava Cauche. Si ribellano: «Abbiamo capito allora che l'unico modo per farci ascoltare era il corteo, la mobilitazione. Altrimenti i liceali non contano niente». Jack Lang, medagliato titolare dell'Istruzione e governi socialisti, lo confessa: «La cosa peggiore che può succedere a un

ministro è avere i liceali in piazza». Sincero, almeno lui. Fillon ha provato ad aggirare la rabbia giovanile: prima ritocchi programmi, risparmi sui corsi, «razionalizzazioni» insomma. Poi la stoccata finale. Con uno zuccherino per gli studenti: il baccalauréat semplificato, con materie diluite in una serie di «controlli» del rendimento durante l'anno. Si aspettava gli applausi di ragazzi riconoscenti. Lo hanno aggredito scandendo lo slogan: non vogliamo una scuola di bassa qualità, il bac non si tocca. Ha pensato che bastassero le vacanze invernali che svuotano le aule per spazzar via anche l'impegno. Non durerà, dicono gli uomini del ministro. Martedì nelle strade di Parigi centomila, ancor più arrabbiati e vigilant. Sconcertante.

La sinistra ha provato a lusingare questi studenti indecifrabili, offrivano assistenza logistica, mezzi, consigli. Respinti al mittente. Grazie niente politica, facciamo da soli. Impressiona la capacità di mobilitazione che proprio i partiti sembrano aver smarrito. Gli iscritti, quelli la tessera non sono più di seimila: un milione e di liceali. Ma bastano per galvanizzare centomila persone. La rota-

zione dei leader è frenetica, i capi durano un giorno, rientrano i ranghi dopo un corteo, il conte sfiorisce mediamente per che nasce burocrazia. Il loro orizzonte è totalmente interno, degli altri temi che appassionano la Francia c'è traccia nei cartelli e negli striscioni. Per capire forse basta leggere le cifre della disoccupazione giovanile. Questa generazione scolastica è traumatizzata dalla esperienza di quella precedente dove perfino tra i laureati c'è un dieci per cento di senza lavoro, dove il livello del salario sono in continua discesa. Il napoleonico «Bac» è un simbolo a cui aggrapparsi: il pezzo di carta prestigioso che, forse, mette al riparo da un mercato del lavoro più caotico e affollato.

All'orco Fillon si rimprovera appunto di copiare l'America con l'assenza di regole protettive. In questa semplificazione rischia di essere coinvolta anche l'Europa che gli studenti non amano, non conoscono, guardano in cagnesco. Al referendum sulla costituzione di maggio questi liceali non voteranno ma il sintomo degli è paese che potrebbe scaricarsi sull'Europa la rabbia per tutto quello che, al suo interno, vuole contestare.

## UN'IDEA DI NAPOLEONE



Il baccalauréat, esame che chiude gli studi secondari e passaporto per entrare all'università, è stato creato nel 1808 da Napoleone. Consisteva in una prova orale di una trentina di minuti, la discussione su un testo di retorica e di filosofia. Parteciparono al primo esame trentuno studenti. Nel 1830 fu completato da prove scritte. La prima (e fallita) risale al 1880 quando il ministro Jules Ferry accusò il «bac» di favorire un sapere «superficiale e falsamente enciclopedico». Nella tradizione della società francese costituisce uno «riti di passaggio» dall'adolescenza all'età adulta, come da anni la maturità. Lo scorso anno, a giugno, hanno affrontato l'esame diviso in tre sezioni, generale, professionale e tecnologica, seicentomila studenti. Il tasso di promozione sfiora ormai l'ottanta per cento. L'organizzazione costa allo Stato una media di 55 euro a candidato.

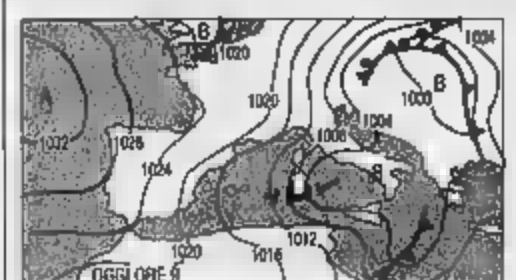
## LOTTO N. 14

ME	18	48	70	64	49
Bari	18	48	70	64	49
Cagliari	73	15	77	79	
Firenze	51	81	10	25	67
Genova	78	37	44	8	5
Milano	80	20	38	67	64
Napoli	6	33	36	69	43
Palermo	8	87	44	59	67
Roma	89	16	22	57	9
Torino	55	13	6	44	60
Venezia	47	89	31	42	67

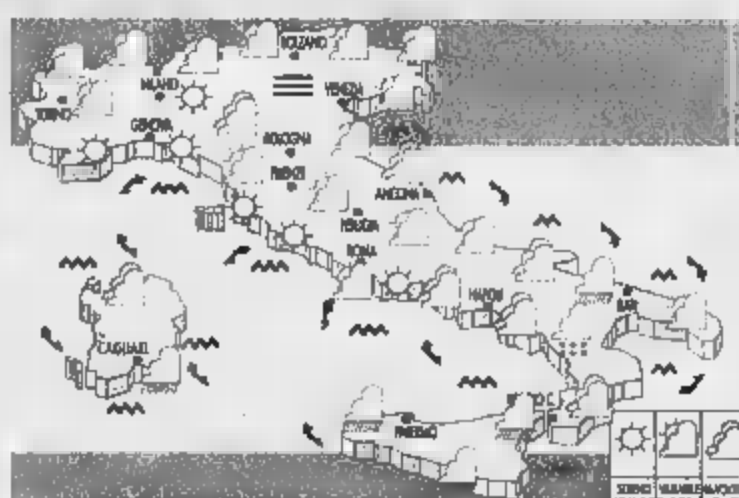
## SUPERENALOTTO

6 - 8 - 18 - 51 - 80 - 89	
Numero jolly 47	
Montepremi € 5.902.247,13	
Nessun 6	
Jackpot € 39.000.815,92	
Nessun 5+1	
Jackpot € 1.180.449,43	
Punti	
Au 30	5 39.348,32
Ai 3186	370,51
Ai 116.160	10,16

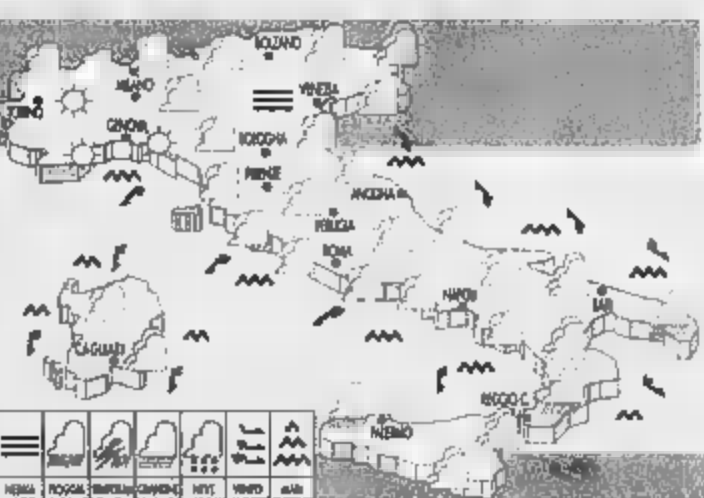
## IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LORELLI



IL TEMPO. La perturbazione che nei giorni scorsi ha interessato il centro Italia si sta spostando verso i Balcani, tuttavia la pressione è bassa e di tempo è perturbato precipitazioni che sulle regioni Nordorientali e sul versante adriatico mentre Sicilia e Sardegna avranno dei rovesci. La temperatura è bassa, al di sotto dei valori medi del periodo e per i prossimi giorni resterà invariata. Tendenze per dopodomani. Al Nord nuvolosità variabile con nevicate sull'arco alpino. Al Centro e al Sud attenuazione della nuvolosità, con possibilità di precipitazioni che sui rilievi potranno essere nevose.



OGGI. Sulle regioni Nord occidentali e sulla Toscana cielo poco nuvoloso. Foschie dense nelle regioni Nord orientali e lungo il versante adriatico e ionico, molto nuvoloso con nevicate anche a quote basse. Sulle rimanenti regioni nuvoloso con precipitazioni diffuse.



DOMANI. Sulle regioni Nord occidentali e su quelle Centrali tirreniche, poco nuvoloso. Foschie dense durante le ore notturne. Sulle rimanenti regioni cielo nuvoloso con precipitazioni sparse che potranno nevose al Nord e lungo il versante adriatico, temporalesche al Sud.

CITTÀ ITALIANE							
	min		max		min		max
Aosta	-5	6	Bologna	-1	7	■	
Bolzano	0	6	Firenze	-1	7	■	■
Brindisi	-1	7	Pisa	-2	8	■	■
Trieste	8	10	Ancona	3	7	■	■
Venezia	1	9	Perugia	4	8	■	■
Milano	-4	9	Pescara	6	10	■	■
Torino	-6	8	L'Aquila	-5	5	■	■
Cuneo	-3	8	Roma Camp.	1	9	■	■
Genova	4	10	Roma Fium.	0	10	■	■
Imperia	11	11	Campobasso	-4	0	■	■
CITTÀ EUROPEE				PREVISIONE		17	
	min		max		min		max
Amsterdam	-1	5	piovaschi	Lisbona	6	13	■
Atene	8	11	piovaschi	Londra	3	9	sereno
Bangkok	25	36	sereno	Los Angeles	12	18	piovaschi
Berlino	-2	2	nevischia	Madrid	-1	11	sereno
Bruxelles	8	5	nevischia	Montecarlo	7	11	sereno
Bucarest	3	3	nevischia	Montreal	-11	-3	neve
Budapest	-3	1	nevischia	Mosca	0	neve	■
Buenos Aires	18	28	piovaschi	New York	5	parz. nuv.	■
Copenaghen	-8	2	sereno	Parigi	7	sereno	■
Dubai	4	9	sereno	Pechino	-7	1 sereno	■
Edimburgo	-2	3	sereno	Praga	-3	neve	■
Gerusalemme	11	18	sereno	Rio de Janeiro	23	28	sereno
Ginevra	-3	3	sereno	Sofia	-8	-1 neve	■
Helsinki	-3	-1	neve	Sydney	19	24 sereno	■
Il Cairo	13	21	sereno	Tokyo	2	8 piovaschi	■
Issoval	5	10	sereno	Varsavia	-2	1 nevischio	■
Johannesburg	11	26	sereno	Vienna	-2	2 neve	■

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA  
Torino, via Marengo 21, tel. 011/564111, fax 011/563306; Roma, via Barberis 50, tel. 06/47661, fax 06/47662; Milano, piazza Cavour 2, tel. 02/762181, fax 02/760049.  
Internet: www.lastampa.it.  
ABBONAMENTI  
10121 Torino, via... 011/56331, fax 011/56331; Italia 6 euro (c.p. 930105) consegna dec. posta anno 1999; Estero: 6 euro. Arrivati: un numero con il doppio dell'altezza prezzo di listino. Usa La Stampa (USPS 684-930) published daily in Torino Italy, 8 Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.L.C. New York and additional mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o Speedlink USA Inc. 2502 48th Avenue - L.L.C. NY 11101-2421.

SERVIZIO ABBONAMENTI  
Abbonamento annuale 6 giorni: 4199 (0154 a copiat). Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627958; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 10121 Torino; per telefono: 011/56331; Indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.  
Pompe di pagamento: c.c. postale 990105; bonifico bancario sul conto n. 12601 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-233083; presso gli sportelli del Salotto La Stampa, via Roma 80, Torino.  
INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 56331; fax 011/56331. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CESSIONE PER LA PUBBLICITÀ  
PUBBLICITÀ SPAS, Direzione: Milano 9077, via C. Carducci 26, tel. 02/24424.611, fax 02/24424.490. Torino 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/666.5.211, fax 011/666.5.200. Bari via Annunziata 166/5, tel. 080/548.5111. Bologna via Partungiani 8, tel. 051/649.4626. Padova via Montebelluna 6, tel. 049/8734717. Catania corso Sicilia 12/43, tel. 095/710631. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055/561192. Palermo via Ulpiano 19, tel. 091/6233160. Roma via Barberis 86, tel. 06/4200891, fax 06/42011668. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081/4301411. Jubronconsonanza pubblicità Publitrans SpA: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010/56331.

**Acqua Sant'Anna di Vinadio. Pura, leggera, di montagna.**

**CORSO ABBREVIATO SULLE ACQUE MINERALI**

L'Acqua Sant'Anna di Vinadio è un'acqua minerale naturale che contiene pochissimi minerali alla sorgente - a 1.503 m.s.l.m. tra le più alte in assoluto in Italia - non di insediamenti industriali, non di zone campie confinanti, non di zone pescate intorno, non c'è nulla, salvo la natura incontaminata e l'acqua che sgorga.

**SODIO <0,0001%>**

**www.santanna.it**





## LANCIA YPSILON È TUA CON UNA RICCHISSIMA DOTAZIONE DI SERIE:

MOTORE DIESEL MULTIJET 1.3 16V 70CV EURO4 1.700 KM CON UN PIANO  
 ABS con ripartitore di frenata elettronica EBD 4 airbag: lato guida e passeggero + 2 window con trip computer  
 servosterzo elettrico dualdrive Interni in pelle tessuto velluto Andromeda sedili anteriori con memoria e volante  
 regolabile in altezza ed inclinazione sedile guida con regolatore di altezza sedile posteriore abbattibile  
 climatizzatore comando a distanza apertura/chiusura porta alzacristalli centralizzati paraurti cromati 3 valvole ma home

### E IN PIÙ:

- FINO AL 28 FEBBRAIO LE CONCESSIONARIE LANCIA TI REGALANO\* IL CLIMATIZZATORE
- FINANZIAMENTO\*\* IN 72 RATE MENSILI, SENZA ANTICIPO E SENZA MAGGIORATA FINALE



# CHI HA DETTO CHE L'ERBA VOGLIO NON ESISTE?

**PARURE** Paglia 1000 valida per 3 anni, 80.000 km di garanzia o 120.000 km di garanzia a seconda della versione. I termini e le condizioni della Garanzia Parure sono contenuti nel libretto "Garanzia Parure" in dotazione alla Lancia Ypsilon.



\*ESEMPIO DI FINANZIAMENTO PER LANCIA YPSILON 1.3 MULTIJET PREZZO CHIAVI IN MANO 13.155 € (ESCLUSO ANTICIPO) DURATA FINANZIAMENTO 72 MESI, 72 RATE CA 110 € COMPRENSIVE

[www.lancia.it](http://www.lancia.it)



FANATICI

# L'amore in rete E poi scopri che lei è un lui

Carlo, 34 anni, single, dirigente di una grande azienda italiana di cui per ovvii motivi di privacy non riveliamo il nome (e anche il nome Carlo è di fantasia), è caduto nella rete di una fata.

Fata Morgana: «Ciao apprendista stregone».

Mago Merlino: «Ciao incantatrice».

Fata Morgana: «Il mio corso retti sta accarezzando».

Mago Merlino: «-o (bocca aperta per lo stupore)».

Capote: «Ragazzi, abaglio o Morgana sta adescando Merlino?».

Alla fine, Mago Merlino, Carlo, si sfoga: «Ci sono proprio cascati, era così eccitante! È possibile passare, con una persona conosciuta in chat in questo modo, mesi online, farsi coinvolgere in stupenda storia d'amore, raccontarsi tutto, e poi scoprire, un bel giorno, che lei è un lui? Sì, mi è successo questo. Avrei preferito innamorato di una fata».

Il problema è che questo vizio delle chat ha fatto cadere Carlo anche sul posto di lavoro. I suoi superiori lo hanno visto più distratto e assente alla testa. Ci metteva troppo a svolgere qualsiasi mansione, perché anziché scrivere i progetti chattava in rete in cerca di compagnia e con l'illusione di trovare storie eccitanti. Se non proprio d'amore, almeno di passione. Dopo diversi avvertimenti dall'ufficio del personale, è andato in cura da una psicologa: ma troppo tardi, quando ormai arrivata lettera di licenziamento dall'ufficio del personale. «Ci fosse stata sul lavoro, la psicologa, forse avrei ancora il mio posto», si lamenta.

Sta ancora peggio Marta (anche questo, sia chiaro, è un nome di fantasia, ma la storia è tutta vera): 35 anni, sposata, figli, per colpa della sua intrattabile passione per le chat conduce una vita scissa che la mandando letteralmente al manicomio. Il caso il marito non sa niente: lei, segretaria al settimo livello in una grande azienda, durante l'orario di lavoro conduce da più di un anno relazioni virtuali contemporanee, incollata a diverse chat con diversi nicknames. Ultimamente passava quattro ore al giorno al pc completamente fuori fase, senza riuscire a lavorare, finché il capo non l'ha decollata.

«Mi vergogno e sono rosa dal senso di colpa, ma non riesco a farne a meno», ammette. E confida: «Il fatto è che al lavoro mi annoio da morire». Forse, azzardare, anziché pensare a manicomio, potrebbe provare a cercarsi un lavoro più stimolante.

[ann. mas.]



# CHAT in ufficio ma quanto mi costi

Masera

«Mi chiamo Andrea e senza Internet non posso vivere», confessa un internauta. E Silvia si sfoga tra le lacrime: «Da quando Giorgio ha scoperto le chat, non esiste altro, il sempre collegato al computer, la nostra famiglia è rovinata». Internet, sentire meno soli, si sa: nessun offre la stessa dimensione informale, discreta e anche istantanea. Chi si collega si trova subito in compagnia con persone lontane con cui comunicare facilmente: così queste persone diventano della propria fantasia con cui lasciarsi andare senza pudore. A quel punto, il rischio di non riuscire più a staccare la spina dipende dalla volontà dell'individuo. Secondo i dati raccolti dai centri specializzati, il 10 per cento degli utenti online soffre di qualche sindrome di dipendenza da computer (compresi i videogiochi), denominata «Internet Addiction Disorder» (Iad). Ma dai risultati di una nuova ricerca tutta italiana, della società Internet Monitoring, si scopre che il

che studia il comportamento dei chat italiani, emerge dato preoccupante anche dal punto di vista economico: un terzo degli utenti si collega in pieno giorno, posto di lavoro. Un'abitudine che costerebbe alle aziende - calcola la società di ricerche online - circa 500 milioni di euro l'anno, con oltre 10 milioni di ore lavorative perse. «Si tratta di una stima abbastanza attendibile, tenuto conto del fatto che il numero annuo dei dipendenti che ogni giorno chattano dagli uffici è stimabile in 180 mila unità ed ipotizzando che la durata di ogni connessione giornaliera sia di un'ora», racconta la psicologa Maria Candida Mazzilli, 34 anni, specializzata in psicanalisi freudiana, che ha coordinato lo studio. L'indagine, basata su questionari distribuiti a 300 utenti, ha preso in considerazione le 8 maggiori chatline italiane (sulle quali 100 disponibili) a cui si connettono in media circa 10 mila utenti al giorno (il chat totale oscillando fra le 88 mila e le 275 mila unità al giorno). «Solo dal 1997 si è scoperto che il

bisogno «compulsivo» di collegarsi Internet può sfociare in una vera e propria dipendenza, un fenomeno ancora poco conosciuto», spiega Mazzilli. Che traccia un identikit degli utenti delle chat: sono solo in leggera maggioranza uomini (53%), i quali sono prevalentemente celibi (60%), con un livello di istruzione medio alto, per il 67% occupati in ruoli manageriali, per il 67% con un'età inferiore ai 30 anni. Diverso è il profilo delle donne: per il 67% sono sposate, per l'80% in possesso di un diploma di scuola media superiore e occupate in ruoli impiegatizi. Le donne chattano per fare amicizie, perché reduci da un'esperienza negativa o poiché considerano la chat un luogo di ascolto. Gli uomini lo fanno soprattutto per stringere legami sentimentali o erotici. E continua a crescere il fenomeno degli amori virtuali. «La molla che spinge a partecipare alle chat? Il 63% degli utenti che chattano dal posto di lavoro è soddisfatto della propria occupazione e ha un rapporto negativo con il capoufficio, e la maggioranza (57%)

ricorre allo strumento della chat line per fare amicizia o semplicemente per ricevere ascolto. Il 73% degli intervistati avverte un senso di solitudine e di profonda insoddisfazione, mentre il 30% considera le relazioni che si instaurano sulle chat più «vere e libere» di quelle reali», dichiara Mazzilli. Secondo cui emerge una preferenza per la chat testuale rispetto all'utilizzo di webcam (che permettono di vedere sul monitor l'interlocutore) o chat vocali, perché chi «chatta» preferisce l'anonimato, a potersi celare dietro diversi nickname (pseudonimi) per assumere diverse identità. «Il Web consente sotto molti aspetti un miglioramento nella vita delle persone, ma allo stesso tempo rappresenta anche un pericolo per chi non ne sa usufruire in maniera adeguata», commenta Mazzilli. «L'uso eccessivo porta progressivamente alla distruzione della normale esistenza di un individuo, che rischia di venire assorbito totalmente dalla sua esperienza virtuale, rimanendone intrappolato».

Secondo Giorgio Nardone e Fede-

rica Cagnoni, autori del libro «Per versioni in rete. Le psicopatologie Internet e il loro trattamento», nelle patologie legate all'uso di Internet ciò che perpetua il legame alla Rete non è l'astinenza, cioè il bisogno di attenuare le sensazioni negative derivanti dalla sospensione dell'oggetto in questione, ma la ricerca di emozioni piacevoli. «Dal momento che questo tipo di compulsione si basa sul piacere e non sulla sofferenza, risulta difficile eliminarlo. In effetti, conferma uno studio Usa, ben il 40 per cento dei dipendenti da pc in un periodo precedente sono dipendenti da sostanze (alcol, droghe o cibo). Per curarsi, l'unica è ricorrere al metodo degli alcolisti anonimi. Per le aziende preoccupate dal calo di efficienza dei loro dipendenti «net-dipendenti», invece, Mazzilli propone corsi di formazione e sostegno psicologico sul posto di lavoro. Per ricordare a tutti che il computer appare come uno schermo protettivo fra noi e il mondo. Ma è solo uno schermo».

lestamps.it/blog/annamasera.asp

NORMALI

# C'è anche chi ha trovato la dolce metà

Se è vero che è il 10% degli utenti Internet a soffrire di dipendenza, c'è un 90% che - almeno da questo punto di vista - sta benissimo. Anzi: spesso dalle chat emergono tantissime storie a lieto fine. Per esempio, questa.

Dizze Gillespie: «SudSud, sei uomo o donna? Le tue osservazioni mi hanno incuriosito».

SudSud: «Per ora non ti deve importare il mio sesso».

Dizze Gillespie: «Non ho voglia di nascondermi dietro false identità con te: io sono un musicista. Mi piacerebbe conoscerti meglio...». Dopo un fitto scambio di messaggi, Dizze Gillespie scopre che SudSud è una donna: 30 anni, segretaria d'azienda a Reggio Calabria. Nel giro di sei mesi, la invita a raggiungerlo nella sua città, a Roma. Lei si trasferisce in un'azienda romana e adesso vivono insieme. Ogni tanto si ritrovano ancora in chat, per ridere dei vecchi tempi, ma si sono ripromessi di non farlo più per evitare il rischio di altre seduzioni. A luglio si sposeranno.

In un'altra chat Alice, redattrice in una casa editrice, si infervorisce: «La famiglia è un'istituzione a cui non rinunciavo».

Global: «Letture propedeutiche per Alice: Philip Roth».

Global: «Intromette Sniper: «Ma chi sei Global, il pifferaio magico?»».

Global: «Non ho doti di pifferaio magico e neppure ne ho la vocazione». Alice esce in silenzio dalla chat, si compra il libro consigliato da Global e lo legge d'un fiato. Il giorno seguente, torna nella chat e si mette d'accordo con Global per discutere in separata sede. Dopo diversi messaggi, Global e Alice incontrano nella realtà e diventano una coppia.

Ma anche Antonio il «nerd», che lavora da casa, riesce a ritagliarsi il tempo per chattare con sconosciuti. Eppure, per sposarsi, Maria, la sua futura moglie, si avvicina per vedere cosa sta scrivendo al computer. E legge: «...Starting: «...è una donna disastrosa?»

Pointbreak: «Ho detto evitate».

Parigina: «Sì, ed è buona, sai, dovresti assaggiarla qualche volta».

Pointbreak: «Evitati, Starting, per sposarti no? Lascia stare».

Sotto choc per la scoperta (oddio, il mio fidanzato mi tradisce via Internet!), Maria si allontana in punta di piedi e decide di non fare scemenze. Invece, propone un regalo ad Antonio un viaggio a Parigi per conoscere nella realtà questa amante virtuale. Antonio, spazzato, accetta. Conosce la «parigina». Si trovano simpatici, ma niente di più. Torna libere da un peso, e sposa senza indugi Maria. [ann. mas.]

## A CONFRONTO L'ANCI E I MINISTRI DELL'AMBIENTE E DEI TRASPORTI

# I Comuni minacciano: sarà blocco totale Matteoli: «Chiederò più risorse per risolvere il problema smog»

ROMA

Sindaci pronti a scendere sul piede di guerra contro il governo in fatto di smog: servono milioni di euro per rinnovare e potenziare il parco mezzi del trasporto pubblico locale, oppure sarà blocco totale del traffico. Lo ha detto il sindaco di Torino, Sergio Chiamparino, al suo arrivo al ministero dell'Ambiente per prendere parte all'incontro tra l'associazione dei Comuni italiani e i ministri Matteo e Lunardi. «L'Anci vuole risposte concrete, non solo parole», ha dichiarato Chiamparino - le soluzioni tempore ci sono già, non bastano». La questione smog comunque finirà a Palazzo Chigi, come ha annunciato lo stesso Matteo al termine dell'incontro con i sindaci: «Domani riferirò in Consiglio i ministri e poi costituirò un tavolo allargato per un accordo definitivo per le risorse aggiuntive».

Il direttivo dell'Anci sostiene che i sindaci sono «isti e pronti a prendere l'iniziativa, che ha anche un chiaro carattere simbolico, di attuare un blocco del traffico di una giornata,

I sindaci: «Servono 500 milioni di euro l'anno per potenziare il trasporto pubblico»  
L'inquinamento uccide duemila persone all'anno di cui trecento soltanto a Milano



Il ministro Altero Matteoli

in tutte le città italiane. La città è ancora da concordare, ma l'idea dei sindaci di stabilirla entro una quindicina di giorni. «Ciò che ha detto il ministro Matteo può anche andare bene, ma se è solo quello è assolutamente insufficiente», ha chiarito Domenico, al termine del direttivo dell'Anci.

L'Anci ha messo anche in campo una serie di proposte al fine di ottenere le risorse necessarie per: l'emergenza smog; dall'utilizzo dell'accisa sui carburanti ai proventi dal

condono, alla finalizzazione delle tasse di circolazione all'istituzione di tributi di scopo. «Abbiamo la necessità - ha concluso Domenico - di avere almeno 500 milioni l'anno per 4 anni per gli interventi necessari agli investimenti infrastrutturali. E vogliamo, infine, che vengano individuati i poteri precisi dei sindaci, ad esempio sulla possibilità di installare telecamere per il controllo delle corsie preferenziali o i poteri decisionali sui parcheggi».

A sottolineare quanto sia gra-

ve il problema delle polveri sottili, uno studio dimostra che di smog ci si ammala e si muore. L'inquinamento uccide 2 mila italiani l'anno, fino a 300 solo a Milano. Ma non basta. Respirare ogni giorno, per almeno 10 anni, le polveri sottili e i gas velenosi che intossicano l'aria di città può rubare fino a due anni di vita. I dati sono stati riferiti da Luigi Bisanti, direttore del Servizio di epidemiologia dell'Asl Città di Milano.

L'aria, resa tossica dai veleni nelle città italiane (No2, Co, PM10, So2 e ozono) uccide e patologica già esistenti. Lo studio, condotto in 15 città italiane (abitate complessivamente da nove milioni di persone), ha analizzato i decessi dal 1992 al 2002 per cause naturali, cardiovascolari e respiratorie e i ricoveri ospedalieri per cerebровасcolari e respiratorie attribuibili all'inquinamento. La ricerca è stata promossa dai ministeri della Salute e dell'Università, in collaborazione con Atenei, Asl, Arp e Comuni delle 15 città. La relazione tra concentrazioni di inquinanti e mortalità a ricoveri ospedalieri, è risultata tendenzialmente

maggiore tra gli anziani, in particolare tra i soggetti con più di 85 anni, e per No2 e Co per i neonati fino a 24 mesi e più anziani. L'inquinamento uccide perché peggiora le condizioni di un fisico già debilitato; nei soggetti più giovani, le conseguenze si manifestano invece a lungo termine.

Ieri sono stati resi noti anche i risultati di un altro studio (Sidria) che indicano nell'esposizione al traffico veicolare un forte fattore di rischio per asma e tosse nei bambini e negli adolescenti. L'indagine è stata condotta nel 2002 in 13 località su una popolazione di 20 mila soggetti di 6-7 anni e 16 mila di 13-14. «Risulta che un bambino che vive in pressi di una strada continuamente percorso da auto e veicoli pesanti corre il rischio di soffrire di disturbi respiratori e in particolare tosse, del 10 per cento in più rispetto a un coetaneo residente in una zona senza traffico. Secondo lo studio, infine, se in Italia il limite previsto dalla Ue fosse stato rispettato, si sarebbero potuti risparmiare tutti i morti e eccetto da PM10 (900) e due terzi dei morti da No2 (1.400 su duemila)».

[d.dan.]

## UN CORSO AL PONTIFICIO ATENEO DI ROMA

# Sacerdoti a scuola contro il satanismo

ROMA

Conoscere il satanismo per difenderlo. I sacerdoti vanno a scuola per capire e sconfiggere un fenomeno considerato in espansione, uno stile di vita negativo purtroppo sempre più diffuso tra i giovanissimi, dai miti alla certa musica rock, da film, fumetti e soprattutto dai sempre più numerosi siti Internet. Dunque, di nuovo sui banchi per imparare gli esorcismi e la preghiera di liberazione, in un corso teorico e pratico sul ministero dell'esorcista che sarà inaugurato oggi al Pontificio ateneo Regina Apostolorum. Il corso si avvale di sociologi laici come Cecilia Gatto Trecchi, di teologi, di esperti scientifici come lo psichiatra Tonino Catelmo, e di due esorcisti: padre Giancarlo Gramolazzo, presidente dell'Associazione italiana esorcisti, e padre Francesco Barmonte. L'idea del corso è partita dai contatti con sacerdoti e giovani preoccupati per l'aumento d'interesse da parte delle nuove generazioni per il satanismo.

Dall'ateneo spiegano che molti sacerdoti, nella loro attività pastorale, si trovano ad affrontare questo problema. Il satanismo punta

a rovesciare e distruggere quei valori che sono scritti nel cuore di ogni essere umano, di là di ogni cultura e religione. Punta a creare confusione e i giovani, per costruire una sorta di società al contrario, senza regole morali, in cui il bene diventa male e il male diventa bene. Non a caso, il principale simbolo utilizzato dai satanisti è la croce capovolta. Esprime il rovesciamento di quei valori universali che dovrebbero unire l'umanità: la pace, la speranza, la solidarietà, la fratellanza, la caduta di ogni muro e confine. A tutto questo si lega un altro tema: la possessione diabolica.

Il corso - come spiega il sito dell'ateneo - vuole dare un approccio «equilibrato» al problema che vede una serie di esagerazioni incredibili. Sono previsti sette cicli di lezioni: dagli aspetti antropologici e sociologici agli approfondimenti teologici e storici, legati alla pastorale e alla spiritualità. E se non mancano gli approfondimenti liturgici, il corso si propone anche in una chiave scientifica, con lezioni su aspetti medici, psicologici, giuridici e legali. Si concluderà con la testimonianza di due esorcisti, autorizzati per il loro particolare ministero dalla Chiesa cattolica. [p. pol.]



Il 2004 della Pininfarina si è chiuso in linea con le previsioni e i dati di preconsuntivo mostrano un valore di produzione di 595,6 milioni in calo del 23,6% dovuto alla prevista conclusione dei contratti Alfa Romeo e Peugeot, mentre sono definiti tutti gli accordi contrattuali per i nuovi modelli in produzione dal secondo semestre 2005. Il risultato operativo scende del 41,5% a 15,5 milioni.

17,2%. Un risultato a cui hanno contribuito molto i cosiddetti «colateralis», cioè i prodotti distribuiti insieme ai giornali. Soprattutto libri: nel 2003 ne sono state vendute 62 milioni di copie (+49% rispetto al 2002), nel 2004 si prevede ■■ raggiungendo i 70 milioni ■■ copie, con un fatturato di 550 milioni di euro (+36,6%). «Un boom che non è di magliette e gadget: ma di prodotti culturali», a dimostrare la fiducia che il pubblico dei lettori ripone nel giornale», sottolinea Sebastiano Sorino.

Il direttore generale della Fieg vede in tale fenomeno «la risposta degli editori alla tsunami pubblicitario e televisivo» che ■■ è favorito da una normativa che è cambiata malgrado l'esplicita e forte opposizione di tutta l'editoria italiana.

Però tale boom non può essere considerato fisiologico, destinato a durare in eterno, osserva Bianchini. Ed esorta a non dormire sugli allori. ■■



PRESENTATA L'OPERAZIONE CON SEVERSTAL. BONDI: UNA RISTRUTTURAZIONE DI SUCCESSO

# Lucchini, la famiglia peserà meno

## Il cavaliere potrebbe scendere al 9%

MILANO

«La Lucchini rimarrà italiana», assicura Alexej Mordashov, presidente e maggiore azionista della Severstal, il secondo gruppo siderurgico russo che ha appena preso il 62% del produttore con 9000 dipendenti. Ma, tricolore a parte, con ogni probabilità nel gruppo bresciano ci sarà in futuro ancora meno famiglia Lucchini di quanta ce n'è ora. Assieme all'accordo che mette in mano ai russi della Severstal la maggioranza assoluta della società, il fondatore Luigi Lucchini e suo figlio Giuseppe e il nuovo consiglio di amministrazione avrebbero già contrattato una formula - probabilmente una serie di opzioni put - call - con l'obiettivo di permettere alla famiglia, nei prossimi cinque anni, una discesa dall'attuale 29% al 9% del capitale del gruppo.

Ma è più che altro il

giorno di dichiarazioni d'intenti e dei buoni propositi, come in ogni matrimonio - anche se di interesse - che si rispetti. A presentare l'intesa ci sono il presidente della società Giuseppe Lucchini, Mordashov, il vicedirettore generale della Severstal Vadim Mukhov, che sarà l'uomo direttamente responsabile della Lucchini, e il risanatore Enrico Bondi, portato a Brescia dalle banche creditrici e a tutt'oggi vicepresidente operativo della società.

E' anche il giorno in cui si tenta di andare oltre le parole del cavalier Luigi, che in un'intervista dopo la cessione ha in pratica accusato le banche di averlo costretto a cedere l'azienda ai russi. Così, tocca a Bondi giocare il ruolo del grande conciliatore: ringraziamenti alla famiglia Lucchini - tre volte - che nel suo complesso si è comportata

da imprenditore responsabile, alla Lazard veloce e professionale, alle banche creditrici, al ministero delle Attività produttive, alle maestranze, alla squadra che ha lavorato alla ristrutturazione, alle autorità locali. Una colata di complimenti per la ristrutturazione che «è stata un successo» ogni polemica. Oggi il management della Severstal sarà a Roma, per un incontro con il ministro delle Attività produttive. Sulla salvaguardia dell'occupazione Giuseppe Lucchini ha alcun timore: «Non ci sono rami secchi da tagliare, nessun problema occupazionale da nessuna parte».

Più sfumata la posizione dei nuovi azionisti: la maggioranza russi che pur premendo di voler rispettare tutti gli impegni, ripetono spesso che è troppo presto per entrare nella

[f.man.]



Giuseppe Lucchini con l'imprenditore russo Alexej Mordashov

IL MAGNATE DEL TONDINO BRESCIANO. E' UN'AZIENDA INDUSTRIALMENTE SANA, AVEVA SOLO PROBLEMI FINANZIARI

# Mordashov: «L'Italia base per l'Europa»

## Non solo acciaio per il russo: ci stiamo guardando intorno

intervista

Francesco Manacorda

MILANO

«CERTO, l'industria dell'acciaio è quella che ci interdice di più e i nostri sforzi maggiori per le prossime acquisizioni saranno proprio in questo settore. Ma non escludo nemmeno che, se ci presentassero occasioni interessanti, potremmo muoverci in altri settori. Generico quanto basta da tenersi aperte tutte le strade, Alexej Mordashov accetta di rispondere a qualche domanda dopo essersi sottoposto a un check-up fotografico. Un po' stupisce questo re dell'acciaio

quarantenne il quale Forbes accredita un patrimonio personale ben superiore al miliardo di dollari, e che al Paese controlla il secondo produttore siderurgico, la fabbrica automobilistica Uaz, ma anche giornali e tv: «Non ho mai avuto una copertura mediatica di questo tipo. La Lucchini non è piccola, ma non è nemmeno una cosa». Vaghielo a spiegare, al signor Mordashov - anzi ad Alexej, come lo chiamano tutti gli uomini del suo seguito - che il suo sbarco in Italia, e per di più nel cuore di quell'impero economico e finanziario che era rappresentato dalla famiglia Lucchini, segna per molti una svolta epocale.

Signor Mordashov, dopo l'acquisto della maggioranza della Lucchini avete altri programmi in Italia? O alme-

no avete contatti? Italia per il nostro sostegno potrà andare meglio. Quanto durerà questo ciclo molto positivo per i produttori di acciaio? «Qualche giorno fa ho letto una frase del Nobel Niels Bohr che mi è piaciuta molto. Diceva: è molto difficile fare previsioni, ma è ancora più difficile predire il futuro. Ecco, con l'acciaio è così. Sarei felicissimo di sapere quanto durerà questo ciclo, ma non lo so. Quello che penso è poter dire, però, che spero che nonostante un andamento ancora ciclico i prezzi restino su un livello decisamente più alto che in passato».

Spera in un futuro da petroliere, insomma... «Mi piacerebbe molto essere nella loro situazione». Lei ha detto qualche tempo

fa che alla fine il mercato siderurgico rimarrà in mano a pochi gruppi... «Io penso che si andrà verso una situazione in cui il mercato sarà diviso tra quattro o cinque gruppi che produrranno più di cento milioni di tonnellate l'anno. Noi naturalmente vorremmo che a Severstal fosse uno di questi, o che partecipasse alla creazione di uno dei questi gruppi. Faremo del nostro meglio per arrivarci, ma bisogna stare molto attenti: non basterà solo la dimensione, ma servirà anche il posizionamento sul mercato. E la Lucchini ha un ottimo posizionamento».

Di Lucchini avete una solida maggioranza. Potreste decidere di scendere nel capitale portando l'azienda in Borsa? «Uno sbarco in Borsa è un problema di tempo e di circostanze. Non ne abbiamo bisogno per finanziarci, ma non lo escludo nemmeno. Certo che in caso di un'offerta di azioni bisognerà scegliere il momento giusto guardando a due cicli: quello dei mercati finanziari e quello dell'acciaio».

Anche Gemina, che si è affidata

I SOCI: CEDERE LE PARTECIPAZIONI PRIMA DELL'AUMENTO

# Pressing su Gemina «Venda anche Rcs»

MILANO

Le banche che premono su Gemina, i soci Gemina che premono sul management guidato da Piergiorgio Romiti. La complessa vicenda del salvataggio di Impregilo, si è lentamente, ma stringono: prima della fine della prossima settimana proprio i soci di Gemina chiedono che sia data loro una panoramica precisa ed aggiornata della situazione finanziaria di Impregilo e delle manifestazioni di interesse arrivate da potenziali nuovi soci. Già domani, un consiglio di amministrazione esaminerà il consuntivo 2004 e le proiezioni finanziarie per il prossimo triennio, dovrebbero dare le prime indicazioni su come si muoverà nel fine settimana di Impregilo e delle manifestazioni di interesse arrivate da potenziali nuovi soci. Già domani, un consiglio di amministrazione esaminerà il consuntivo 2004 e le proiezioni finanziarie per il prossimo triennio, dovrebbero dare le prime indicazioni su come si muoverà nel fine settimana di Impregilo e delle manifestazioni di interesse arrivate da potenziali nuovi soci.



Piergiorgio Romiti

all'advisor Lazard, è del resto sottoposta in queste ore al pressing delle banche creditrici di Impregilo. Il piano presentato dalle banche prevede un rapporto tra debito e azioni di uno a uno. In sostanza - secondo gli istituti - l'operazione sul capitale di Impregilo si avvicinerà agli 800 milioni, dovremmo venire da debito - soprattutto sotto forma di emissioni obbligazionarie - 400 da un aumento di capitale e proprio sottoscritto dagli azionisti, vecchi o nuovi che siano. Per Gemina, quindi, la soluzione più indolore dal punto di vista finanziario, comprenderebbe anche l'arrivo di un nuovo socio disposto a entrare nel capitale e allo stesso tempo a portare una competenza di tipo industriale in Impregilo. Il nome che circola da mesi è quello di Marcellino Gavio, confermato anche ieri come il più probabile: ma Gavio si presenta come capocorda, dietro di lui saranno probabilmente altri soggetti che i soci di Gemina vorrebbero identificare chiaramente prima di dare il via libera all'operazione. L'arrivo di un socio industriale riproporrà poi il tema della guida di Impregilo, che oggi vede Paolo Savona come presidente e Piergiorgio Romiti amministratore delegato. Una soluzione «soft» prevede che a Romiti sia affiancato un altro ad, ma anche ieri alcuni azionisti di Gemina hanno ribadito la necessità di una guida operativa della società diversa da quella attuale.

Solo dopo che si sarà sbloccata la situazione a monte si potrà mettere sul tavolo anche il possibile passaggio della maggioranza di Fisia - come vorrebbero le banche - alla Equinox di Salvatore Mancuso, che oggi ha il 49% e che dovrebbe passare al 51%. Se ne parla probabilmente da lunedì, ma intanto sulla Fisia, società che produce impianti di dissalazione, sarebbero già arrivate alcune manifestazioni di interesse da parte di società italiane ed estere.

[f.man.]



Gli impianti all'avanguardia di Torino 2006, l'enogastronomia, il patrimonio artistico e culturale, la montagna d'inverno e la montagna d'estate: il Piemonte ha 5 stelle.



PIEMONTE A CINQUE STELLE



www.regione.piemonte.it  
www.piemonte-emozioni.it

In Piemonte scopritelo adesso







TORINO 2006: TUTTE LE DATA		Giorno di gara	Premiazione	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26
CESANA SAN SICARIO	BIATHLON																			
CESANA PAROL																				
TORINO STADIO OLIMPICO	APERTURA																			
TORINO STADIO OLIMPICO	CERIMONIA DI CHIUSURA																			
PRAGELATO PLAN	COMBINATA NORDICA																			
PINEROLO PALAGHIACCIO	CURLING																			
SAUZE D'OULX-JOUVENCEAUX	FREESTYLE																			
TORINO PALASPORT OLIMPICO, ESPOSIZIONI	HOCKEY SU GHIACCIO																			
TORINO PALAVELA	FIGURA																			
TORINO OVAL LINGOTTO	FIGURA																			
PRAGELATO	SALTO																			
SESTRIERE BORGATA, COLLE, SAN SICARIO FRAITEVE	SCI ALPINO																			
PRAGELATO PLAN	SCI DI FONDO																			
PALAVELA																				
CESANA PAROL	SKELETON																			
CESANA PAROL	SLITTINO																			
BARDONECCHIA																				

Il campione che incantò con la maglia della Juve fu l'ultimo a portare la torcia ai Giochi francesi del 1992. «Un grande onore e una grande emozione. Le Olimpiadi sono il momento più alto dello sport, fermano la guerra e affratellano. I cinque cerchi rappresentano i colori del mondo: e il candore della neve è un invito alla pace».



Michel Platini oggi al vertice del calcio

La dedica di roi Michel è per Giovanni Agnelli: «L'Avvocato lo merita: amava moltissimo la neve e lo sci, il Sestriere, la sua bellissima regione e Torino, una città che nei miei viaggi ho trovato molto cambiata e in meglio. Sono sicuro che l'evento del 2006 sarà una vetrina per far conoscere i vostri tesori».

# TORINO 2006

## Platini: un augurio dal tedeforo di Albertville

**M** Bruno Bernardi

MICHEL Platini ha portato la fiamma olimpica ai Giochi Invernali di Albertville, la neve ha poca confidenza. Ci ha provato a trasferire il talento calcistico i paletti dello slalom: con esiti. Ricorda con piacere la magia del Colle, quel blitz al Sestriere per respirare l'aria frizzante delle Alpi, fughe d'inverno tra una partita e l'altra. Erano i giorni felici di «roi» Platini torinese, il campione voluto dall'Avvocato per regalare nuovi sogni al popolo bianconero. Lui ha vinto tutto: quasi nel calcio, Coppe e scudetti nella Juventus, un titolo europeo con la Francia; tre volte capocannoniere del campionato italiano, ha conquistato tre Palloni d'oro di France Football. Attualmente, è vicepresidente della Federazione francese, membro del Comitato Esecutivo della Fifa e dell'Uefa. Oggi, tantum, con Michel Platini parliamo di pallone. I suoi cinque anni vissuti molto intensamente in Italia, ma dell'avvenimento che darà visibilità mondiale a Torino e al vecchio Piemonte, la terra dei suoi avi.

Platini, che rapporto ha con la montagna? «Sono un ragazzo di pianura, ho sempre guardato con ammirazione le montagne dal basso, mi è mancata la frequentazione costante dal punto di vista del "divertissement" agonistico o turistico. Ho sciato una manciata di volte, e ruzzolato di più».

Eppure, uno slalom speciale tra i paletti non somiglia a un dribbling in un'area affollata? «Due cose diverse, belle entrambe per chi le sa fare e per il pubblico che le apprezza. Io diciamo che me la cavavo con la palla».

A quando risale il suo impatto più significativo con il mondo olimpico della neve? «Il contatto più importante fu nel 1992, quando ebbi l'onore di essere l'ultimo tedeforo a Albertville. Che emozione. Erano Olimpiadi di grande suggestione

per la Francia, dove lo sci alpino è molto seguito. Sono mai mancati i campioni. L'anno prossimo, riuscirò a essere presente per i miei impegni nel calcio, seguirò i Giochi di Torino in tv».

Quali campioni nelle varie discipline? «Confesso di non essere molto aggiornato sulla materia. I miei ricordi più vivi risalgono ad Alberto Tomba, vero fuoriclasse e a Jean Claude Killy, altro fenomenale campione transalpino».

Killy, francese come De Coubertin, l'inventore delle Olimpiadi moderne, ora ai vertici dei Giochi di Torino. Killy un po' il Platini dello sci? «Dopo aver chiuso con l'attività agonistica Killy s'è lanciato nel business con buoni risultati. E' intelligente e farà bene anche come dirigente sportivo».

Che valore ha oggi l'olimpismo? «La mia unica esperienza diretta, calciatore, risale al '76, a Montreal, la rappresentativa della Francia. Eravamo dei dilettanti e fummo eliminati dalla Germania Est, una squadra. I tedeschi orientali erano i più forti di tutti. Il valore delle Olimpiadi è quello di una tregua alle guerre. I cinque cerchi sono i colori del mondo e, in quelle invernali, il candore della neve dovrebbe incoraggiare alla pace. Un mondiale di calcio valorizza il Paese che lo ospita. L'Olimpiade, attraverso la mondovisione, proietta tutti gli sguardi sulla città che la organizza».

Ed è che saggio alla memoria Giovanni Agnelli sponsorizzò Torino per i Giochi del 2006? «L'Avvocato lo merita: amava moltissimo la neve e gli sci, il Sestriere, la bellissima regione e Torino, che ho rivisto l'estate scorsa e ho trovato cambiata. Molto cambiata e in meglio, probabilmente anche grazie alle Olimpiadi».

### IL PERSONAGGIO



#### IL SOGNO OLIMPICO DELLA BELMONDO

«Attendo con gioia il secondo figlio poi proverò a rimettere gli sci. Voglio fare bella figura sulle montagne del mio Piemonte».

Ormezzano A 22

### GRANDI OPERE



#### LA NUOVA TORINO FIORISCE SULLE SPINE

Metrò in arrivo e lungo il Passante una rivoluzione urbanistica destinata a cambiare il cuore della città. I conti del business

Casal, Minucci e Mondo A PAGINA 26



NEL PALAGHIACCIO DI PINEROLO SI SVOLGERANNO LE GARE DI QUESTA NOBILE DISCIPLINA SPORTIVA NATA IN SCOZIA NEL 1500

**Pietre in granito di 19 chilogrammi lanciate su un campo di 45 metri**

■ **LE** ■. Il gioco: scopo è cercare di avvicinare il più possibile la propria stone - ovvero una pietra ■ granto del peso di 19 chili e una circonferenza di 90 cm con un manico al centro - al cerchio centrale della *craxas*. Il campo: è lungo 45 metri, largo 4,5, dotato di 4 staffe per il lancio. Sul ghiaccio sono disegnati 4 cerchi concentrici che formano ■. La partita: si gioca da ■ estremità all'altra del campo. ■ partita dura generalmente 8-10 mani, ■ caso di parità si disputa un extra-end. In ciascuna ■ giocatori devono tirare due stones, al termine dei lanci si contano i punti.

■ **ABBIGLIAMENTO.** Le scarpe: basilari nell'attrezzatura. Ogni giocatore deve poter frenare e scivolare sul ghiaccio con facilità, è per questo motivo che sotto una delle due scarpe viene adattato uno scivolo, mentre sotto l'altra ■ applicata ■ suola di gomma morbida. La scopa: ■ ■ setola e serve ■ pulire il ghiaccio al passaggio della stone; i giocatori ■ impegnati nella lancia della stone possono scopare il ghiaccio per la loro stone. La divisa: tutta calda e comoda, giaccone invernale, guanti in pelle, berretto. (S. GIANI)

L'esordio ai Giochi  
a Chamonix nel 1924  
Ma bisognerà aspettare  
Nagano 1998 per il pieno  
riconoscimento del Cio  
Dal Nord Europa  
allo sbarco in America  
un successo crescente

In Italia ■ data d'inizio  
è il 1953, la capitale  
è Cortina d'Ampezzo  
con diffusione progressiva  
su tutto l'arco alpino  
Le nostre squadre  
hanno fatto il primo  
botto agli Europei di Sofia



**Il Palaghiaccio di Pinerolo ospiterà tutte le gare di curling: il sindaco della città Alberto Barbero si cimenta nel lancio di «stone»**

# Rolling stones, una musica olimpica

## Alla scoperta del curling, il gioco che viene dal freddo

Silvin Roberto

**R**OLLING stones nel futuro di Pinarolo. Pietre rotolanti che hanno da spartire Mick Jagger solo una parte della tradizione anglosassone. I sassi lucidi che scivoleranno nel capoluogo della Val Chisone hanno un suono più da cone sportivo.

**Curling** è il nome della disciplina. Per francesi e italiani è stato per anni, sbrigativamente, il gioco delle bocce degli inglesi. Ai Giochi invernali 2006, Pinerolo ■ sarà la casa madre. Le sue origini si perdono ■ secoli lontani mentre la certezza della sua esistenza ■ affida ■ un'incisione trovata nel 1511 in Scozia ■ diventata poi famosa come ■ Sürling Stone. Nello stesso periodo, il curling appare nei quadri dei pittori fiamminghi Pieter Bruegel e Jacob Grimmer. Dal 1775 cominciano a diffondersi pietre circolari con impugnatura di metallo e nel 1838, con la ■ della Royal Caledonian Club, si giunge alla definitiva ■

standardizzazione ■■■ grandezza e della forma delle pietre di granito. Negli stessi ■■■ il gioco diviene molto popolare in America, esportato dagli immigranti. Il primo curling club ■■■ fondato nel 1716 nello Stirlingshire (Scozia), il Curling di Kilstynh, nel 1838, vi ■■■ redatto il primo regolamento ■■■ Caledonian Curling Club.

**La Figs** (Federazione Italiana Sport del Ghiaccio) riconosce il curling «una attività sportiva nel 1953, bisogna però attendere vent'anni per l'ammissione del curling italiano alla fondazione mondiale WCF (World Curling Federation). Ora si svolgono regolarmente tutti i campionati. Più complessa la sua storia alle Olimpiadi. Il primo «cinque cerchi» è nel 1924 a Chamonix, dopo Lake Placid 1932 però il curling scomparso dal programma olimpico e vi riappare come disciplina dimostrativa soltanto a Calgary (Canada) nel 1988. Rientra a pieno titolo a Nagano in Giappone, vincitori gli svizzeri e le canadesi. A Salt Lake

City trionfano invece Norvegia e Gran Bretagna, a dimostrazione di come la "disciplina abbia" trovato ormai terreno fertile ovunque. Le squadre azzurre faranno la comparsa per la prima volta ai Giochi di Torino, i risultati degli ultimi tre anni inducono a sperare.

hanno già fatto addirittura l'ingresso  
alle semifinali: quindi i ragazzi  
soste le donne. L'obiettivo cardine  
qualificazione ai prossimi Mondiali,  
è stato comunque raggiunto.  
Per ritrovare un Europeo che pro-  
muova i Mondiali entrambe le  
nostre Nazionali bisogna  
1984, anche se all'epoca parteci-  
parono 10 Nazioni contro le  
11.9. Le nazionali composte  
essenzialmente da atleti proveni-  
enti dai vivai delle squadre di  
Cortina d'Ampezzo, quella maschi-  
le è costruita sul gruppo del team  
Curling Club Dolomiti mentre la  
femminile è un mix di due club, il  
New Wave e il Tofane, che pri-  
mezzano peraltro nel campiona-

to italiano, anche ■■■■ orrenza ora è molto più qualificata di un tempo, come dimostrano le semifinali in programma proprio a Pinerolo ■ oggi ■ per tutto il week-end ■ Piemonte è riuscito ■ recuperare il gap che negli anni passati lo separavano dall'unica formazione del Nordovest, il Courmayeur valdostano, grazie al lavoro di

alcuni appassionati che hanno diffuso il curling a Torino e a Pinero-  
lo. Il torneo di semifinale si dispu-  
terà su un campo di riscaldamento  
(m 50x20) - adiacente all'implan-  
to olimpico - struttura che rimar-  
rà anche dopo i Giochi 2006.

Il supervisore delle squadre maschili è il coach altoatesino Rodger Schmidt coadiuvato da Alberto Menardi. Il team femminile giova-

na, ma ■■■ rodato ■■■ una lunga esperienza nella categoria junior, è composto da Diana Gaspari, Giulia Locadelli, ■■■ Pompanin, Violettella Celdari, riserva Eleonora Alverà. Il ■■■ maschile ■■■ è stato assemblato da poco tempo ■ il quinto posto alla manifestazione continentale è un viatico occasionale per il futuro. I nomi degli azzurri senior: Stefano Farnaglie, Fabio Alverà, Marco Mariani, Alessandro Zisa, riserva Joel Retornaz. A testare il nuovissimo palaghiaccio di Pinerolo, realizzato nell'area ■ Est della cittadina su una superficie di 6 mila metri quadrati con una capienza di circa

3 mila spettatori (tutti a sedere), saranno però le squadre juniores con gli imminenti Mondiali juniores (dal 3 al 13 marzo). Gli azzurri ■ ■ allenati ■ ■ Menardi e Alessandro Lettieri. Il team femminile è composto da Giorgia Apollonio, Eletta De Pol, Fabiola Zangalli, Giorgia Casarrelli, riserve: Mariella Salvatori. I ragazzi che sfideranno la superpotenza, dal Canada alla Svezia, sono invece i fratelli Zanotelli, Silvio e Davide, Massimo Micheli, Olivier Lorenzo e Davide Micheli. Un assaggio, le competizioni iridate giovanili, di ciò che succederà a febbraio del prossimo anno.

■ **LE SEMIFINALI  
DEL CAMPIONATO  
DA DOMANI  
A PINEROLO**

**Il Campionato italiano di curling**  
inizia in ottobre e prevede tre  
raggruppamenti: girone  
Eccellenza, girone Est,  
girone Nord Ovest. Dieci i team  
iscritti al girone Eccellenza, 6 nel  
Nord Est, 10 nel Nord Ovest. Dal  
girone Eccellenza maschile i  
team (Dolomiti, Tre Cime, Lago  
Santo, Cortina 66) sono stati  
ammessi direttamente alle  
finali, 1 dal femminile (New  
Wave).

Le semifinali ■■■■ in programma ■■■■ domani al 20 febbraio a Pinerolo e ■■■■ non state ammessi ■ team maschili e sei femminili. Le squadre maschili ■■■■ Tofane, Claut, Cembra 88, Feltria, New Wave, Mont Courmayeur, Draghi Torino, mentre l'ottava verrà fuori dallo ■■■■ reggio tra Cadore e Sporting Pinerolo. Alle finali accedono dalla semifinale le prime 4 classificate.

I team femminili in gara sono Tofane ■■■■ Cortina, Olimpia di Cortina, Curling ■■■■ Cortina e Valmontanaia di Cimolais, Draghi Torino, Sporting Pinerolo. Alle finali accedono le prime tre.

I mondiali donne si svolgono dal 19 marzo al 27 marzo a Paisley in Scozia. I maschili dal 4 aprile ■■■■ 10 aprile a Victoria, British Columbia, Canada.

## GLI ANIMATORI DEI SIMPATICI PUPAZZI SVELANO I SEGRETI DEL LORO LAVORO

## La sauna ghiacciata di Neve e Gliz

**Parola di mascotte:** «A vestirsi di peluche si torna bambini»

Emanuela Minucci

**L**AVORANO in coppia. ■ possono mai parlare fra loro («neruno no fra sé e sé, » voce alta). Tutte ■ volte che indossano la divisa fanno un'autentica sauna e, goccicianti, subiscono l'assalto dei bambini. E' la storia di Neve ■ Gliz, le mascotte dei Giochi invernali: la strana, ghiacciata coppia di Torino 2006.

Sotto la pelliccia sintetica di questi ammutoliti «gabibbi», infatti, batte il vero, di chi, per mestiere, ha deciso di vestire i panni della mascotte, di qui al fatidico febbraio del prossimo anno. Un mestiere — un altro, il loro: «Faticoso, appagante e, in fondo, discreto» rispondono in coro.

La coppia che ha accettato di uscire allo scoperto, e farsi fotografare in costume di scena, è formata da Elisabetta Cassisa, 27 anni, laureanda in Scienze della Comunicazione e attrice in erba: ha avuto una parte nella soap torinese «Centovetrine» e da Gian Bruno Tozzini, 25 anni, free-lance nel settore delle pubbliche relazioni.

La ragazza veste i panni di Neve e lui di Gliz. Entrambi conoscono bene le regole imposte alle mascotte delle Olimpiadi dal Toroc, o meglio dall'agenzia pubblicitaria «Freeway» che li ha scelti fra parecchi aspiranti. Un cerimoniale rigoroso, che regola il comportamento della perfetta mascotte olimpica. Ecco perché quando il fotografo si appresta a immortalare Gianni Bruno ed Elisa a viso scoperto loro si mettono in posa... **contropetto** impossibile. Gliz a destra e Neve a sinistra.



assolutamente obbligatorio - racconta il giovane - ci faccia ■■■■. Non troverà mai una foto dove ho le faccine quadrate di Gliz appese sulla sinistra dell'immagine. Motivo? «Hanno scelto questa posizione i responsabili dell'immagine. Altri divertiti? «Non possiamo parlare. Ma né fra noi, né con i bambini» spiega Gian Bruno. E aggi- ■■■■ il per- ■■■■: «Stanno creando in ■■■■ la registrazione la nostra voce per utilizzarla negli spot televisivi e radiofonici. Da quel momento in poi dovrà ■■■■ sempre uguale, ■■■■ quella di ■■■■ cartone animato.

Elisa e Gian Bruno, naturalmente, non sono l'unica coppia a dare vita masorita a disposizione del circo olimpico. «Siamo parecchi e tutti molto impegnati», dice Elisa - quest'anno abbiamo visitato un sacco di località

sciistiche e ci attendono altri lunghi tour de force sulle Alpi».

Ma qual è l'aspetto più divertente e gratificante del lavoro? «Che vestito da gigante-  
peluche torni bambino -  
rispondono all'unisono Neve e  
Glix - e che i bambini ti trattano  
fossi cartone  
E' una sensazione bellissima, e  
anche se ti muovi con addosso  
quel pesantissimo costume, alla  
fine, ti sembra che questa pelliccia  
sia leggera come una

Fra loro, i piccoli torinesi, questi giorni la richiesta è insistente: travestirsi a Carnevale con i costumi di Neve e Gliz. Purtroppo, al [ ] gli organizzatori [ ] Giochi non ci ha [ ] anzi [ ] pensato, [ ] sono in tempo per il fatidico febbraio [ ]



Elisa Cassisa e Gian Bruno Tozzini (sopra a sinistra) vestono i panni delle mascotte di Torino 2006, Neve e Gliz. Una fra le tante simpatiche coppie che porterà in giro i simboli delle Olimpiadi



La vita  
è piena di  
imprevisti.

Tanto  
meglio.



www.fiatpanda.it Consumi 6.6 l/100 km (ciclo combinato). Emissioni CO<sub>2</sub> 156 g/km.

Se pensi che la vita sia fatta di prevedibili, la Panda 4x4 ti dimostra che è piena di imprevisti. E in tutti questi imprevisti, la Panda 4x4 è la tua migliore alleata. Con la sua trazione integrale permanente, la Panda 4x4 ti porta dove vuoi andare, in qualsiasi condizione. E in tutti questi imprevisti, la Panda 4x4 è la tua migliore alleata. Con la sua trazione integrale permanente, la Panda 4x4 ti porta dove vuoi andare, in qualsiasi condizione. E in tutti questi imprevisti, la Panda 4x4 è la tua migliore alleata. Con la sua trazione integrale permanente, la Panda 4x4 ti porta dove vuoi andare, in qualsiasi condizione.

**Nuova Panda 4x4. Don't stop me, baby. F T A T**







www.alice.it

# Alice Flat raddoppia la velocità. Gratis.



Internet più veloce e flat rate da oggi. Con Alice Flat. Infatti, con Alice Flat, il costo di navigazione è di 44,000 € al mese. E, grazie al nuovo contratto, la velocità di navigazione è raddoppiata. Per saperne di più, visitate il sito [www.alice.it](http://www.alice.it).

**TELECOM**  
ITALIA

La velocità di navigazione non è garantita poiché dipende dal livello di congestione della rete e dal server a cui ci si collega.



L'AUSTRIACO RAICH E LA CROATA KOSTELIC GRANDI PROTAGONISTI AI MONDIALI DI SCI «PRENOTANO» I GIOCHI

## CINQUE CERCHI

DA MARZO

11 MEMORATIVE

Presentate al World Money Fair di Basilea le monete commemorative ufficiali di Torino 2006. «Nel momento in cui si festeggia il MenoUno ai Giochi», spiega il presidente del Toroc Castellani, «le monete commemorative rappresentano un momento molto importante di promozione dei Giochi, degli sport invernali e del territorio». Il programma, a cura della Zecca, prevede l'emissione di 11 monete a corso legale (6 in argento e 5 in oro) in quattro momenti successivi a partire dal 2005, per un valore nominale variabile fra i 10 euro e i 50 euro. Sulle monete in argento 925 saranno riprodotti i pittogrammi ufficiali che rappresentano le discipline olimpiche invernali, mentre su quelle in oro 980 saranno raffigurati alcuni dei monumenti più rappresentativi di Torino e del suo territorio. A gennaio 2006 ultima emissione del valore di 50 euro.



L'austriaco Bode Miller, 27 anni, il prossimo febbraio, a Bormio ha vinto cinque medaglie, due d'oro



Janica Kostelic, croata di Zagabria, 22 anni, ha conquistato tre medaglie d'oro e ha dovuto rinunciare al gigante

## Benni & Janica, attenti a quei due

### Le stelle di Bormio inviano cartoline d'oro a Torino 2006

## GLI ALTRI



BODE MILLER. L'acrobata degli sci made in Usa, 26 anni, ha dato spettacolo a Bormio. Per lui due medaglie d'oro.



MAIER. E' il gigante che ha conquistato 32 anni a dicembre.



GIORGIO ROCCA. Bronzi (slalom e combinata) per lo sciatore di punta della squadra azzurra, che ha 22 anni.

## Carlo Coscia

OTTIMO Giorgio Rocca, ha una sorpresa: Elena Fanchini, buona il bottino azzurro: ma i campioni d'oro, ai Mondiali di Bormio, ultimo grande appuntamento prima delle Olimpiadi di Torino, le nostre Olimpiadi, parlano italiano. Sulle navi della Valtellina, le sorprese che ci sono: sorpresa. Sul gradino più alto del podio non abbiamo ammirato e applaudito volti nuovi, a gioire per la vittoria sono stati i soliti noti: Benni Raich, Bode Miller, Hermann Maier, Kostelic e Anja Paerson. Noni e indicazioni assai attendibili: quelli che fra un

Con Miller, Maier e la Paerson la coppia regina ha fatto incetta di medaglie

anno saranno, almeno promettitori di essere, i protagonisti sulle piste olimpiche piemontesi. Benni Raich, che il 28 febbraio festeggerà il 27° compleanno, ha messo in bacheca, alla sua casa di Leins, in Tirolo, cinque medaglie vinte a Bormio, due ori (combinata e slalom), due argenti (gigante e gara a squadre) e un bronzo (superG), eguagliando il record stabilito da Lasse Kjus a Vail nel 1999. Benni è un giovane molto simpatico, bravissimo fra i pali dello slalom, dove quest'anno ha concluso tutte le gare, segno di grande regolarità, e da poco anche assai competitivo nelle prove di velocità, dove oltre alla classe ci vuole coraggio.

Una qualità che del resto non manca a Benni: il ragazzino austriaco ama il bungee jumping e vanta un record di 94 metri, uno spettacolare tuffo nel vuoto. Perché dovrebbe aver paura di gettarsi a 130 chilometri l'ora su una pista di sci? Sei anni fa il giovane Benni saltò il colpo sul grande palcoscenico vincendo in 10 giorni tra gare, fra cui il gigante di Flachau, a casa di Hermann Maier e davanti a 20 mila tifosi scottati ai bordi della pista in attesa dell'ennesimo trionfo dell'eroe della porta accanto. Il nuovo eroe della neve si vestì da Superman prendendo in giro Herminator e dando inizio a una storica rivalità in casa Austria fra tirolesi e salisburghesi, rivalità che si è spenta malgrado le belle parole spese da Benni nei riguardi del compagno di squadra dopo la sua esaltante successo nel gigante mondiale. Al ragazzo piace scherzare. Gli piace anche la birra e certe compagnie troppo raccomandabili, fino a un paio d'anni fa, ma ora è tornato sulla retta via seguendo i consigli di mamma Christine e papà Lois, che oltre a essere allenatore del figlio è anche proprietario di un albergo. Fra l'altro, Lois e Christine, che le estati vanno a rifornirsi di buon vino in un paese dell'astigiano: la famiglia Raich, compresa la sorella Carina, anche sciatrice, ha festeggiato le cinque medaglie di Benni bevendo Barbera.

Anche Bode Miller è un tipo simpatico. Anzi è il più simpatico di tutti. Oltre a essere un virtuoso sugli sci, che sono diventate ormai leggendarie, festose giovanotte del New Hampshire ha fatto centro nel cuore e nell'immaginazione del popolo della neve per le sue gesta dentro e fuori le piste. È amato dalla gente perché vince e regala emozioni, come faceva ai bei tempi Alberto Tomba, capace di incantare il mondo con le sue magie. Bode e Alberto, lo sci che diventa spettacolo. A Bormio, oltre alle due medaglie d'oro conquistate, l'acrobata made in Usa ha raccolto applausi per la discesa su un solo sci durante la libera della combinata, gesto atletico che ha suscitato l'ammirazione del pubblico ma anche le critiche dell'allenatore capo americano Phil McNish, scontento per l'ostile rischio corso dal suo campione. Ma Bode Miller è così, prendere o lasciare. È recente anche lanciato un'idea insieme all'amico e collega Erik Schlopy, il quale d'inverno divide un appartamento a Innsbruck: creare una squadra personale e poi, magari, anche un circuito alternativo alla Coppa del Mondo. La Fis, ovviamente, ha risposto picche. Nato il 12 ottobre del 1977 e cresciuto in una casetta di legno in mezzo alla foresta, priva di elettricità e acqua corrente, Bode Miller ha mantenuto gusti e abitudini fuori dagli schemi. Alle camere d'albergo preferisce il suo camper, che lui ha chiamato Bodemobile, e come il grande Alberto piace molto alle donne per il carattere schietto e il comportamento estroso. Gioca bene a calcio: benissimo a tennis e golf, dove è riuscito anche a vincere 35 mila dollari in un torneo per sponsor vip. In Giamaica al quale hanno partecipato il campione short track Apolo Ohno e quello di skeleton Jim Shea. Bode oggi è ricco e famoso, ma non dimentica che appena due anni fa, quando vinse il gigante in Alta Badia, indossava un casco con su scritto «For Rent»: cercava uno sponsor, adesso ha Barilla (come Tomba) e Atomic che gli ha dato 1 milione di dollari e gli sci di Eberharder che fanno volare in discesa e

superG, dove fino allo scorso anno non mai brillato. Invece, strano, Bode sta trovando inaspettate difficoltà nelle prove tecniche, che in passato erano il suo territorio di caccia preferito. In slalom, per esempio, ha concluso solo una gara su otto, peraltro vinta a Sestriere, e nel gigante di Bormio ha ceduto oro e polverone a Hermann Maier. Ma il 7 dicembre ha compiuto 32 anni ed è stato capace di tornare al successo dopo un disastroso incidente in moto che sembrava chiuso la luminosa carriera sugli sci. Maier, in avvio di stagione, era l'avversario che Bode Miller voleva battere, il re cui sognava di strappare lo scettro. Algrado la storica impresa di Herminator, che promette di essere protagonista anche alle Olimpiadi, adesso è Benni Raich il rivale: uno per la conquista della Coppa: ha 93 punti, Benni 998, uno scontro di giganti che arriverà fino a Torino 2006.

La stessa è in corso, destinata a prolungarsi fino ai Giochi, fra Anja Paerson e Janica Kostelic, le due regine dello sci dei Mondiali. La svedese di Tarnaby, il paese di Stenmark, ha vinto due ori a Zagabria e ha conquistato tre pur essendo costretta a rinunciare al gigante per febbre. Anja ha 23 anni, Janica 22. Entrambe hanno coach il loro papà, Anders e Ante, a tutte e due hanno deciso quest'anno di allenarsi a fondo nelle discipline veloci. Strade e scelte parallele. La differenza nel numero di infortuni, dove Janica Kostelic è dolorosamente in ampio vantaggio. Finora ha subito 11 interventi chirurgici, compresa l'esportazione della tiroide: solo Marc Girardelli, 17 volte sotto i ferri, ha avuto più sfortuna di lei.

no non mai brillato.

Invece, strano, Bode sta trovando inaspettate difficoltà nelle prove tecniche, che in passato erano il suo territorio di caccia preferito. In slalom, per esempio, ha concluso solo una gara su otto, peraltro vinta a Sestriere, e nel gigante di Bormio ha ceduto oro e polverone a Hermann Maier. Ma il 7 dicembre ha compiuto 32 anni ed è stato capace di tornare al successo dopo un disastroso incidente in moto che sembrava chiuso la luminosa carriera sugli sci. Maier, in avvio di stagione, era l'avversario che Bode Miller voleva battere, il re cui sognava di strappare lo scettro. Algrado la storica impresa di Herminator, che promette di essere protagonista anche alle Olimpiadi, adesso è Benni Raich il rivale: uno per la conquista della Coppa: ha 93 punti, Benni 998, uno scontro di giganti che arriverà fino a Torino 2006.

La stessa è in corso, destinata a prolungarsi fino ai Giochi, fra Anja Paerson e Janica Kostelic, le due regine dello sci dei Mondiali. La svedese di Tarnaby, il paese di Stenmark, ha vinto due ori a Zagabria e ha conquistato tre pur essendo costretta a rinunciare al gigante per febbre. Anja ha 23 anni, Janica 22. Entrambe hanno coach il loro papà, Anders e Ante, a tutte e due hanno deciso quest'anno di allenarsi a fondo nelle discipline veloci. Strade e scelte parallele. La differenza nel numero di infortuni, dove Janica Kostelic è dolorosamente in ampio vantaggio. Finora ha subito 11 interventi chirurgici, compresa l'esportazione della tiroide: solo Marc Girardelli, 17 volte sotto i ferri, ha avuto più sfortuna di lei.



ANJA PAERSON. La svedese di Tarnaby, il paese di Stenmark, ha 23 anni. Per lei due ori ai Mondiali di Bormio.



LUCIA RECCHIA. La trentina di Rovereto, 25 anni, ha centrato l'argento nel SuperG e si candida per il 2006.



ELENA FANCHINI. Argento improvvisamente in discesa per la bergamasca, 19 anni. Con la sorella Nadia è più di una speranza.

## Gadget olimpici

## TUTTE LE GARE PREOLIMPICHE SUL SITO WEB DELLA PROVINCIA

Seguire sul Web i risultati delle gare preolimpiche degli Sport Events è possibile grazie a «speciale» che il portale

www.provincia.torino.it dedica alle gare. Lo «speciale» è on-line metà gennaio (è stato realizzato in occasione dei Campionati europei short track) e seguirà le manifestazioni in programma, sino agli eventi che, nel mese di marzo, Pinerolo dedicherà al curling. Risultati e commenti delle gare, fotografie e servizi passivo consentono di seguire passo dopo passo gli eventi e documentano le iniziative promozionali della Provincia. Le pagine dedicate agli Sport Events all'indirizzo www.provincia.torino.it/eventi/sport-events. Gli ultimi eventi documentati attraverso filmati, notizie dell'agenzia «Oggi in Provincia» e fotografie sono le gare di snowboard (disputatesi settimana scorsa a Bardonecchia) e quelle di salto e combinata nordica (che si sono concluse sabato 12 a Pragelato). Tutti i filmati pubblicati nel portale Internet della Provincia sono a disposizione delle televisioni locali piemontesi, scaricabili in formato MPEG2.

IL MODELLO DI PREPARAZIONE DELLE RAGAZZE FUNZIONA, PER GLI ATLETI MOLTO DA RIVEDERE

## Le Fanchini sorelle jet speranza d'Italia

Ipotesi di valanga rosa grazie alle giovanissime, tra i maschi brilla solo Rocca

## Daniela Cotto

ARCHIVIATI i Mondiali tra medaglie, speranze deluse e qualche polemica di troppo, lo staff azzurro ora guarda alle Olimpiadi, a Torino 2006. Dopo la Coppa del Mondo che vivrà l'epilogo della stagione a Lenzerheide, in Svizzera, dal 13 al 19 marzo, la Nazionale dovrà le sue prestazioni a chiare lettere Flavio Roda, direttore tecnico della Nazionale maschile: «Rivedremo bene per le Olimpiadi e seguire di più i giovani».

Il punto fermo è Giorgio Rocca: il carabinieri di Livigno ha vinto due medaglie di bronzo ai Mondiali

li, in slalom e in combinata dove ha fatto molto bene anche in libera, tradendo le aspettative della squadra. «Invece le sorelle Fanchini, Elena e Nadia, Lucia Recchia, le loro la Nazionale parte per volare ai Giochi. La valanga rosa è competitiva e pista Santa Caterina Valfurva intitolata a Deborah Compagnoni le girls hanno dimostrato di essere grandi. Il loro bilancio è più che positivo: hanno conquistato due medaglie d'argento con Elena Fanchini in discesa e Lucia Recchia in superG, specialità nella quale Nadia si è piazzata al quarto posto, seguita da Isolde Kostner al quinto. Alla Kostner si poteva chiedere di più: la

campionessa di Ortisei lottando con problemi di materiali, problema che però denuncia nelle sue parole. Karen Putzar non ha ripetuto il secondo posto in gigante ottenuto a Maribor e ha ancora veleni e intestina a della sua scelta di allenarsi con il padre Adolf sulle piste vicino a casa a Nova Levante: la bolzanina a stagione finita deve rivedere il suo rapporto con la Fis. A gettar acqua sul fuoco sulla sua situazione interviene Gustavo Thoeni, coordinatore della Nazionale: «Trovaremo il modo per riportare Karen alla tranquillità».

E' soddisfatto il motivo di esserlo Valerio Ghirardi, allenato-

delle ragazze-jet: «Le atlete (che saranno in gara nella coppa del Mondo a San Siro dal 27 al 29 febbraio) escono da questi Mondiali a testa alta e c'è da pensare che alle Olimpiadi faranno di nuovo centro. Sì, perché Isolde Kostner, sottotono nelle gare di Bormio, non si lascerà l'ultima Olimpiade sua». Lucia Recchia è determinatissima e le Fanchini quell'entusiasmo che contagia sono le nuove stelle. Le sorelle di Montecampione hanno poi in squadra una ventata di gioia. In pista hanno dato da torcere alle grandi. Elena, libera, è piazzata seconda alle spalle di Janica Kostelic, la cannibale cro-



Fanchini, appena diciottenne, ai Mondiali di Bormio ha conquistato il podio: quarta nel SuperG dopo una condotta di gara magistrale

ta tornata nel circo bianco da vincente, e ha messo dietro la forte austriaca Renate. Ma che, all'arrivo non ha nascosto il suo disappunto per il fatto di aver sbucato dall'azzurro.

Nadia, l'eterna che vigila vomita e poco prima della gara avviene per la tensione, si è piazzata quarta in superG ed è l'unica -

con Giorgio Rocca - ad avere avuto un atteggiamento da vincente nella squadra a gara, il che, all'arrivo non ha nascosto il suo disappunto per il fatto di aver sbucato dall'azzurro.

Nadia, l'eterna che vigila vomita e poco prima della gara avviene per la tensione, si è piazzata quarta in superG ed è l'unica -





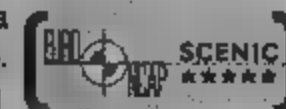
# SCENIC

RENAULT CREATORI DI AUTOMOBILI



Difficile tenerla ferma.

È il momento di muoversi. Esci con Renault Scenic: si accende con una key card e tu ti metti in moto. Grinta da berlina e comfort da monovolume, con le motorizzazioni diesel 1.9 dCi 120 CV a ridottissimi livelli di consumo e il nuovissimo benzina 2.0 Turbo da 165 CV. Non solo, la gamma Renault Scenic ti offre: dispositivo di assistenza al parcheggio, vano portaoggetti centrale scorrevole con braccioli integrati, fari con lampade a doppio xeno, tetto apribile e parabrezza panoramico. Prenota la prova su strada su [www.renault.it](http://www.renault.it) o al numero verde 800-830700.

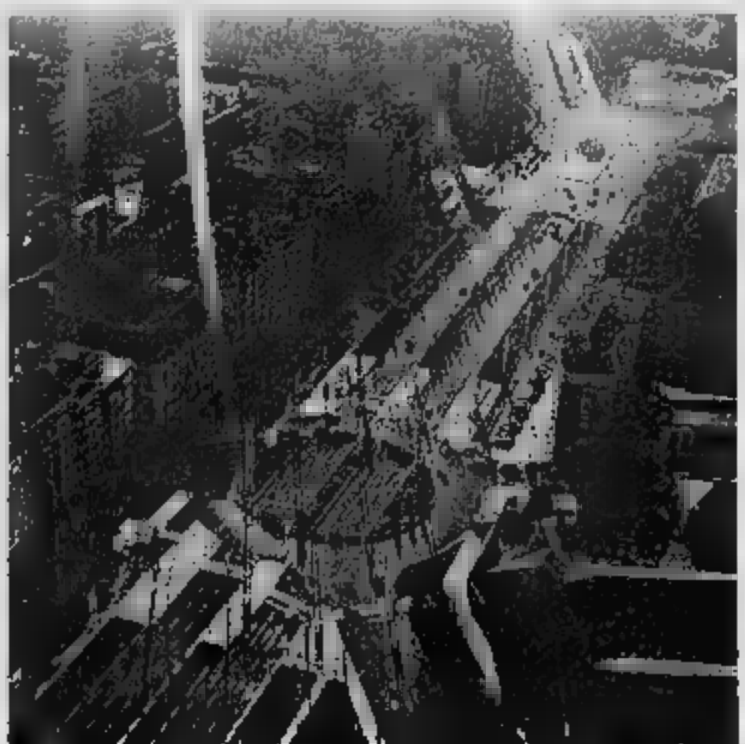


**SU TUTTA LA GAMMA RENAULT, FINANZIAMENTO ALL INCLUSIVE CON 4 ANNI DI GARANZIA E 2 ANNI DI ASSICURAZIONE FURTO E INCENDIO IN REGALO.**

Esempio di finanziamento per Renault Scenic Comfort Authentique 1.4 16v a 16.950 € con IVA compresa e IPT esclusa: anticipo 42%, rate 169,65 €, Valore Garantito TAN 7,95%; TAEG 9,16%; Spese istruttoria 150,00 €; imposta bollo 11,00 €. Con estensione di garanzia fino a 4 anni o 100.000 km gratuita. È un'offerta della Renault che aderisce all'iniziativa, valida dal 28 febbraio 2005. Fogli informativi presso i punti vendita Renault. Scenic 1.9 dCi 120 CV emissioni CO<sub>2</sub> 154 gr/km consumi (ciclo misto) 5,8 l/100 km. 2.0 Turbo 165 CV emissioni CO<sub>2</sub> 194 gr/km consumi (ciclo misto) 7,0 l/100 km.



RIVOLUZIONE URBANISTICA: TRE MILIONI DI METRI QUADRI CONQUISTATI DALLA CITTA' LUNGO L'ASSE DEL PASSANTE FERROVIARIO INTERRATO



In volo sulla città che cambia: un tratto sulla Spina 1

Da corso Orbassano fino alla superstrada  
■ Caselle scendono alla vista decine di cantieri in gran parte ultimati per l'inaugurazione delle Olimpiadi

La metropoli che muta volto rimedia anche alle brutture e disegna il futuro: il «Villaggio Media» dopo i Giochi ospiterà gli universitari



Cantieri aperti lungo il percorso del Passante in corso Inghilterra

## La nuova Torino fiorisce sulle spine Boulevard di 12 km con parchi, grattacieli e uffici

Emanuela Minucci

SOLTANTO Torino ha quella che in gergo urbanistico si chiama «Spina centrale»: un boulevard lungo 12 chilometri che taglia in due la città, nato dal nulla. O meglio, tre milioni di metri quadri offerti dalla premiata ditta «Cagnardi & Gregotti»: gli autori del piano regolatore che hanno pensato di interrare i vecchi binari del tunnel del Passante ferroviario. Su quella «ferita ricucita» è nata una città nuova: nuovi parchi, grattacieli, case popolari, uffici. Torino, non più tagliata in due, è così attraversata, da corso Orbassano fino alla superstrada di Caselle, da un viale a sei corsie con una banchina centrale alberata e due laterali di 9 metri. Nel 2006, le trasformazioni che si snodano attorno alla Spina saranno terminate. Ma molte altre saranno ancora da cominciare: la sinuosa Biblioteca multimediale firmata da Mario Bellini e la gigantesca aiuola a forma di clessidra firmata Cagnardi saranno, per fare solo due esempi, certamente pronti.

In ogni caso, però, la fisionomia della città si presenterà già molto diversa da quella attuale. La sopraelevazione di Mortara (un ciambellone che da sempre deturpa il quartiere) pedando a due ampie zone della periferia Nord di dialogo) è una delle novità destinate a mutare il volto della metropoli. «Proviamo a scoprire che cosa resta da fare, qui al fatidico appuntamento olimpico. E che cosa resterà», addirittura, ancora da cominciare. Spina 1. E' quell'area nella forma Nord-Ovest della città che forma «guizzante trapezio» incastonata fra l'ex Meterferro, corso Mediterraneo a corso Linneo. Qui la trasformazione è ultimata se si esclude l'inizio della costruzione di quello che diventerà l'edificio simbolo dell'area: il grattacielo che Messimiliano Puskas ha disegnato per la Regione. Per il 2006, invece, sarà pronta la nuova piazza pedonale firmata dal grande Jean Nouvel. Sarà una piazza che riprenderà le bordure-citazione realizzate da Jean-Pierre Buffi per alcuni di quegli edifici: sarà riservata ai pedoni e costituirà uno spazio tutto nuovo.

Spina 2. E' la Spina con più fuoco. Se per carne intendiamo quelle nuove infrastrutture che trasformeranno questa fetta di città accanto alla stazione di Porta Susa nella nuova «City». Se il cuore pulsante della Spina 2 (la nuova stazione Olimpica) ospiterà alloggi per studenti universitari. ■ La grande biblioteca Bellini sarà ancora solo un progetto su carta, il tunnel del metrò che collega Collegno a Porta Susa sarà finalmente realtà: la linea 1, che Torino attende da quarant'anni, insomma, sarà funzionante. Dovremo ancora attendere qualche mese dopo le Olimpiadi, invece, per veder partire il cantiere della due torri destinate a ospitare uffici che nasceranno a ridosso di Porta Susa.



Una panoramica dell'area dove sta sorgendo il raddoppio del Politecnico: al centro il grande boulevard che attraversa il centro di Torino

«Villaggio Media» (11 mila metri quadri) destinato dopo le Olimpiadi a ospitare alloggi per studenti universitari. ■ La grande biblioteca Bellini sarà ancora solo un progetto su carta, il tunnel del metrò che collega Collegno a Porta Susa sarà finalmente realtà: la linea 1, che Torino attende da quarant'anni, insomma, sarà funzionante. Dovremo ancora attendere qualche mese dopo le Olimpiadi, invece, per veder partire il cantiere della due torri destinate a ospitare uffici che nasceranno a ridosso di Porta Susa.

«Villaggio Media» (11 mila metri quadri) destinato dopo le Olimpiadi a ospitare alloggi per studenti universitari. ■ La grande biblioteca Bellini sarà ancora solo un progetto su carta, il tunnel del metrò che collega Collegno a Porta Susa sarà finalmente realtà: la linea 1, che Torino attende da quarant'anni, insomma, sarà funzionante. Dovremo ancora attendere qualche mese dopo le Olimpiadi, invece, per veder partire il cantiere della due torri destinate a ospitare uffici che nasceranno a ridosso di Porta Susa.

«Villaggio Media» (11 mila metri quadri) destinato dopo le Olimpiadi a ospitare alloggi per studenti universitari. ■ La grande biblioteca Bellini sarà ancora solo un progetto su carta, il tunnel del metrò che collega Collegno a Porta Susa sarà finalmente realtà: la linea 1, che Torino attende da quarant'anni, insomma, sarà funzionante. Dovremo ancora attendere qualche mese dopo le Olimpiadi, invece, per veder partire il cantiere della due torri destinate a ospitare uffici che nasceranno a ridosso di Porta Susa.

«Villaggio Media» (11 mila metri quadri) destinato dopo le Olimpiadi a ospitare alloggi per studenti universitari. ■ La grande biblioteca Bellini sarà ancora solo un progetto su carta, il tunnel del metrò che collega Collegno a Porta Susa sarà finalmente realtà: la linea 1, che Torino attende da quarant'anni, insomma, sarà funzionante. Dovremo ancora attendere qualche mese dopo le Olimpiadi, invece, per veder partire il cantiere della due torri destinate a ospitare uffici che nasceranno a ridosso di Porta Susa.

## Un business che dà lavoro Ecco i conti

Marina Cessi

Le Olimpiadi come «ammortizzatore sociale». E' stato valutato dall'Osservatorio dell'Unione industriale che tra il 2004 e il 2007 il valore aggiunto sarebbe cresciuto di 1400 milioni di euro; in media dello 0,3-0,4 per cento l'anno, un toccasana per una regione in cui il Pil è in stagnazione. ■ tempo. Positive le conseguenze sull'occupazione: ■ in media si creano 6800 nuovi posti di lavoro con una punta di 9700 unità quest'anno quando i cantieri saranno in dirittura d'arrivo. Scende dunque il tasso di disoccupazione, nella misura dello 0,3 medio l'anno (fino al 2007).

L'Unione Industriale e il Toroc hanno realizzato uno studio sulla ricaduta economica dei Giochi. Complessivamente sono affluiti e affluiranno in Piemonte 2600 milioni di euro. La ricerca utilizza un modello disponibile dalla Ragioneria Generale dello Stato e analizza le conseguenze sugli investimenti, i flussi turistici e sulle opportunità per l'organizzazione delle Olimpiadi. Si valuta che per ogni cento euro di spesa si siano prodotti 76 di valore aggiunto che per ogni milione di spesa verranno creati circa 15 posti di lavoro a tempo pieno. Nell'analisi si evidenzia che in Piemonte arriveranno molti lavoratori da fuori, circa duemila l'anno.

Le ricadute della Torino 2006 avranno effetto, sia pure in misura diversa, su tutti i settori. Quelli più direttamente interessati sono ovviamente le costruzioni e il comparto del commercio, alberghi e pubblici esercizi. Nel settore cruciale delle costruzioni il valore aggiunto indotto sarà pari a più di 430 miliardi di euro, il 34 per cento del totale.

Nel commercio, alberghi e pubblici esercizi il prodotto aggiuntivo sarà di circa 300 milioni di euro, il 23 per cento del totale. Un altro settore in cui gli effetti indiretti saranno particolarmente rilevanti è quello legato a Informatica e tecnologia (Ict), pubblicità, sicurezza.

In questo comparto l'incremento di valore aggiunto dovrebbe sfiorare i 290 milioni di euro, il 23 per cento del totale. E anche i nuovi posti di lavoro saranno concentrati più o meno negli stessi settori: il 40 per cento del totale sarà nelle costruzioni, il 23 per cento nel commercio, alberghi e pubblici esercizi e il 19 negli altri servizi. Nelle costruzioni i maggiori occupazionali si concentrano nel 2005; nel commercio alberghi e pubblici esercizi la punta sarà nel 2006; negli altri comparti sarà più distribuita negli anni.

Le simulazioni condotte dal Comitato Rota sulla base dei fatturati delle grandi opere indicano in 23 mila addetti il contributo dei grandi cantieri. Naturalmente ci sarà un «day after» e per il 2007 la ricerca dell'Unione prevede un lieve incremento della disoccupazione nell'ordine dello 0,05.

Secondo una valutazione di Turismo Torino - che ha commissionato uno studio alla Thre - i Giochi Olimpici porteranno ad un incremento dell'8 per cento di arrivi. Questo significa che nella città di Torino giungeranno 656.863 turisti che pernoveranno negli alberghi durante le Olimpiadi. ■ mentre l'effetto olimpico sulla città ■ termini di presenza sarà di 2.227.844. Secondo il direttore di Turismo Torino, Josef Ejarque, si tratta di un beneficio perché ■ è noto ■ turismo in Italia sta perdendo colpi mentre Torino tiene propria grazie all'attrattiva, anche ■ per ora indiretta, ■ Giochi.

Intanto in città, come nelle vallate, si stanno concludendo i lavori per gli impianti olimpici. L'associazione Tem - composta da Maim engineering, impresa Rosso e Kelttermica Cordero - ha consegnato il Palavela trasformato in palaghiaccio dove sono già stati ospitati con successo gli europei di pattinaggio.

Il recupero dell'edificio ha richiesto investimenti per circa 35 milioni di euro e oltre 800 mila ore di lavoro con la presenza media giornaliera di 250 addetti, con punte di 400.

### IN PROVINCIA

#### E PISTE NELLE VALLI DI LANZO E DI CASALE

Anche le Valli di Lanzo e del Canavese beneficeranno dell'effetto-Olimpiadi. Grazie ai fondi messi a disposizione dalla Regione Piemonte con il «programma» di accompagnamento per il territorio provinciale di Torino verranno infatti realizzate 22 opere per lo sviluppo del turismo e degli sport invernali, quali impianti di risalita, piste e impianti per il fondo, impianti di innevamento programmato, strutture ed edifici di supporto. Il documento firmato dal presidente della Regione e dal presidente della Provincia Antonio Saitta è sottoscritto dai presidenti delle Comunità montane Valli di Lanzo, Valli Orco e Soana, Valle Sacra, Val Chiusella e dai sindaci di Usseglio, Viù, Balme, Ala di Stura, Groscavallo, Chialamberto, Ceresole Reale, Locana, Valprato Soana, Colletto, Castelnovo, Traversella, Trausella e Ruylo.



Nuovi impianti di risalita in Valsusa

### LE MONTAGNE

#### AI CAPPUCCINI

«Montagne in copertina», il titolo della mostra aperta al Museo Nazionale della Montagna al Monte dei Cappuccini di Torino (fino al 12 giugno). Documenta il tempo, ormai lontano, in cui le notizie venivano disegnate da noti illustratori e pubblicate sulle copertine delle riviste di grande diffusione. La rassegna (curata da Aldo Audisio, organizzata dal Museo Nazionale della Montagna in collaborazione con Regione, Comune, Cai e Torino 2006) ripercorre le storie legate alla montagna, cominciando dagli ultimi decenni dell'Ottocento fino ai grandi exploit alpinistici degli Anni Cinquanta del secolo scorso, documentati anche con alcune composizioni fotografiche. Si tratta principalmente di copertine di periodici italiani, con estensione a testate francesi e tedesche. Tra le pubblicazioni stampate in Italia sono da segnalare «La Tribuna Illustrata», «La Domenica del Corriere», «Illustrazione del Popolo» fino al popolare «Grand Hotel». Tutti i pezzi esposti appartengono alla raccolta iconografica del Centro Documentazione del Museo Montagna. Sono stati acquisiti seguendo i percorsi dell'antiquariato minore: mercatini, rigattieri, libri, il nostro Paese e all'estero.

### IL VIA DA COLLEGNO A PORTA SUSAS, POI L'ARRIVO A PORTA NUOVA

## Metropolitana, cavalcata finale

Ultimo assalto delle «talpe», a fine anno la prima tratta

Alessandro Minucci

ORA che ■ superficie i ■ tiri cominciano a smobilitare e ■ stazioni hanno preso forma viene da sorridersi pensando all'avvio dei lavori per la metropolitana torinese e il dibattito ultratrentennale che li ha preceduti. Sembra trascorso un secolo: sono passati poco più di due anni. ■ allora quella ■ metro in formato subalpino ■ imposta all'attenzione dei torinesi come una delle pagine più significative del grande libro sulla trasformazione urbana che sta cambiando il profilo della città.

Le Olimpiadi entrano fino a un certo punto: se per il treno dei Giochi 2006 Torino è soltanto una fermata, il «Val» ■ completamente automatizzato - sfiora dal mega-stabilimento della Siemens a Praga - resterà in dote al capoluogo. Da settembre inizierà la corsa di prova, a vuoto, lungo l'asse Collegno-Porta Susa: 7 chilometri e 800 metri scanditi da 11 stazioni. ■ fine anno il

taglio del nastro e l'entrata in servizio. Entro il 2006 si potrà scendere a Porta Nuova. Ma la storia del metrò è ancora in corso di scrittura: il progetto esecutivo del lotto Porta Nuova-Marconi verrà appaltato nei prossimi mesi; ■ primo semestre del 2005 sarà sviluppato il secondo lotto - da Marconi a Dante - posto in gara entro fine anno. E' la fase di preparazione la variante al progetto definitivo per il tratto Dante-Lingotto, in rettilineo lungo via Nizza.

Ne è passata di acqua sotto i ponti da che «Valentina» - ■ prima delle tre colossali «Tunnel Boring Machine» (TBM) impiegate nello scavo della galleria - ha fatto il suo ingresso in città tra gli sguardi incuriositi dei torinesi: partita dalla stazione ■ Collegno nel gennaio 2003, ha raggiunto Pozzo Strada un anno dopo. Poi è stata la volta di «Madama Cristina» (Principi Acaja, febbraio 2003-Pozzo Strada, dicembre 2003). Infine la staffetta è passata a «Valeria», l'ultima delle tre fresse chiamate a granocchiare

un biscotto ■ sottosuolo di Torino: dopo aver superato la stazione Re Umberto sta procedendo alla volta ■ Porta Nuova, con arrivo previsto ai primi di marzo.

Il cronoprogramma e gli investimenti, nell'ordine di un miliardo di euro solo per il tratto Collegno-Porta Nuova, rendono l'idea fino a un certo punto. Quella della metropolitana è un'avventura fatta di intuizioni e correzioni in corso d'opera scandite da momenti difficili: alterati a tratti in discesa. Storie di uomini e di macchine che Torino non aveva mai visto, alla prese con le incognite legate ad uno scavo di questa portata: dall'assemblaggio delle fresse ai problemi innescati dalla ■ del terreno.

Ne sanno qualcosa Giancarlo Guasti e Davide Gariglio, presidente e delegato del Gruppo Torinese Trasporti. Ne sa qualcosa l'ingegnere ■ Signoretto, direttore della Divisione Metropolitana ■ Il verdetto era arrivato, a sorpresa, poco dopo la partenza di



Il cantiere della metropolitana a Porta Susa sarà ultimato entro settembre

«Valentina»: impossibile garantire la penetrazione della talpa e il sostegno dello ■ Alla fine la quadratura del cerchio è stata trovata innestando preventivamente cemento nel terreno, compatandolo quanto bastava per affrontare i danti della TBM.

De allora tutti gli obiettivi sono ■ importa ■ la fresa ha dovuto ■ in curva o sotto falda, talora procedendo silenziosamente ■ sotto gli edifici, festeggiata ■ «star» ogni volta che guadagnava una stazione. Oggi parlano i risultati: gli edifici del deposito

dell'officina e del posto di comando - il «cervello» del metrò - sono terminati; il tunnel è completato da Forni fino alla stazione Vinzaglio, lungo ■ percorso le squadre stanno già posando la via di ■ dei treni, gli impianti elettromeccanici e quelli di ventilazione; anche le stazioni ■ e progressivamente arredate, hanno già preso forma. Poi c'è il treno, il «Val 200» caratterizzato dalla livrea con i colori di Torino e lo skyline ■ città, che attende in deposito il momento del debutto: profumo di nuovo, come tutte le metropolitane torinesi.



[illegible]

Il primo libro della collana "Lezioni di Filosofia" di Massimo De Luca, edita da Einaudi, è "La filosofia della lingua". Il secondo libro della collana "Lezioni di Filosofia" di Massimo De Luca, edita da Einaudi, è "La filosofia della lingua".

**Ford Focus ■ appena arrivata ed ■ ■ ■ un grande ■ ■ ■ ■ ■** La stampa, infatti, le ha riconosciuto il merito di aver stabilito nuovi standard nel mondo delle automobili. **Sicurezza.** È unica perché nasce da una tecnologia costruttiva che la rende l'auto più sicura mai testata nelle prove Euro NCAP. **Comfort.** È unica perché ogni sua parte - rigorosamente ecologica ■ anallergica - è assemblata in modo impeccabile per un comfort e un silenzio mai provati. ■ ■ ■ ■ ■ **dinamiche.** È unica perché le sue qualità dinamiche sono esaltate ■ ■ ■ tecnologia common rail TDCi più evoluta ■ dei motori benzina Duratec, compatibili con le norme Euro IV, che offrono fluidità ■ consumi ridotti. ■ ■ ■ ■ ■ **■ ■ ■ ■ ■** È unica è l'esperienza ■ benessere assoluto che la nuova Ford Focus vi offre al volante. Da oggi, la qualità ha nuove regole. Venite ■ provarle. Ford Focus è unica. Di nuovo.

**Prezzo di lancio fino al 20 febbraio.**







Consumi da 4,9 a 7,9 l/100 km (ciclo combinato). Emissioni CO<sub>2</sub> da 126 a 190 g/km.

\*\*Prezzo berlina a porte 1.4 benzina, con il contributo dei concessionari, chiavi in mano 12% esclusa.

# Progetto Corolla non si ferma mai.



## La gamma EURO 4: meno limiti alla circolazione.

Sono sempre ■ più le città che prevedono giornate di blocco del traffico o di targhe alterne. Corolla, grazie ai suoi motori EURO 4 diesel e benzina, già in linea con le normative anti-inquinamento 2006, può circolare liberamente in molte di queste.

## Prima per affidabilità.

Grazie alla sua qualità superiore, Corolla è risultata al primo posto per affidabilità nella ■ classe: lo ha stabilito una giuria di esperti ■ possessori di Corolla in un sondaggio ■ Quattroruote\* dedicato ai 60 modelli più venduti nel mercato italiano. Affidabilità confermata anche dal 5 anni di garanzia.

\* Libretto blu dell'affidabilità, allegato Quattroruote Febbraio 2005

■ o ■ porte ■ SW ■ Motorizzazioni EURO 4 ■ Turbodiesel 1.4 (90 CV) e 2.0 (116 CV)  
■ Benzina 1.4 (97 CV) ■ 1.6 (110 CV) ■ Di serie: ■ airbag ■ ABS ■ Computer di bordo ■ Sintonizzatore CD ■ Da ■ 14.800\*\* con climatizzatore.

**Vi aspettiamo per una prova anche il sabato.**

Sigla e organizzazione di partecipazione



Numero Verde  
800-011555  
www.toyota.it

**5 ANNI DI GARANZIA**  
o fino a 160.000 km  
esclusa manutenzione ordinaria

**TOYOTA**  
PROVATE LA DIFFERENZA.



ancora, per compagnie di assicurazione e case editoriali. In ambito assicurativo Generali (+1,54 per cento), 0,62% e 25,48, con Unipol che ha perso lo 0,71% a 3,634. In controtendenza Vittoria Assicurazioni (+2% a 8,675), Ras (+0,22% a 17,602) e Fondiaria-Sai (+0,33% a 20,99) che ha raccolto premi 2004 in crescita del 6,3%. Incerte, dopo i buoni risultati messi a registro negli ultimi tempi, le società dell'editoria: L'Espresso ha ceduto lo 0,48% a 4,905, Rcs l'1,07% a 4,491, Calzaroni Editore l'1,59% a 7,405 e Mondadori l'1,06% a 8,754. Tra gli altri titoli bene Immsi (+3,52% a 1,732) e Sani (+3,97% a 8,505). In calo, sul fronte energetico Edison (-0,37% a 1,593) ed Eni, arretrata dello 0,34% a 19,184 mentre Enel ha chiuso in rialzo dello 0,11% a 7,59. Botto del 10,72% a 2,633 per Stefano.

Euro	
Sterlina (fr.)	72,300 - 83,150
Sterlina (c)	72,360 - 84,360
Sterlina (gen.74)	72,360 - 84,360
Marocco Italiano	55,260 - 75,810
Marocco Svizzera	52,270 - 79,720
Marocco francese	52,270 - 67,800
Marocco Belgia	51,160 - 67,140
Marocco Austria	51,160 - 66,110
20 Marchi	72,300 - 83,570
10 Dollari italiani	201,420 - 253,060
10 Dollari indonesi	253,650 - 309,420
20 Dollari italiani	356,360 - 421,680
20 Dollari S. Galle	372,720 - 420,660
8 Ducati Austria	154,940 - 201,420
100 Corone Austria	289,550 - 332,080
100 Pengo Ceca	167,850 - 204,060
Kronengrati	298,210 - 340,040
	304,400 - 410,580

[illegible]

	3-1000	3-1000	3-1000
0.25	17.956	1.080	95684
0.26	23.800	2.273	
0.27	0.238	0.238	
0.28			
0.29	5.156	5.961	185676
0.30	8.516	11.968	119550
0.31		45.840	728627
0.32	4.050	4.050	243
0.33	2.369	2.369	0
0.34	36.970	45.018	6040
0.35	2.200	2.573	72850
0.36	5.550	8.225	137467
0.37	0.728	0.728	125512
0.38	29.636	31.640	16528
0.39	96.778	38.020	5724
0.40	6.636		31175
0.41		14.622	21307
0.42	16.634	26.550	6636
0.43	2.800	2.800	0
0.44	2.403	2.775	378961
0.45	29.000		4283
0.46	11.370	16.683	72619







**Oggi il giornale  
lo facciamo noi**

**Studenti e insegnanti di 1.500 scuole d'Italia ■ i giornalisti  
di 6 grandi quotidiani sono pronti a giocare insieme**

**R**iparte NewspaperGame, il grande gioco del giornalismo che porta il giornale in classe e la scuola in prima pagina. Il Giornale di Sardegna, Il Secolo XIX, Il Tempo, La Gazzetta del Mezzogiorno, La Sicilia e La Stampa sono i grandi quotidiani italiani che, in collaborazione con Publikompass, pubblicheranno le pagine interamente ideate e realizzate dagli studenti-giornalisti,



impazienti di replicare un grande successo. NewspaperGame torna ad entusiasmare e appassionare tutti i lettori d'Italia, grazie anche al sostegno del Ministero dell'Ambiente ■ della Tutela del Territorio e Cobat - Consorzio Obbligatorio Batterie Esauste - in collaborazione con Legambiente. NewspaperGame edizione 2005, la scuola fa notizia.

**NewspaperGame**

*La scuola fa notizia*



Ministero dell'Ambiente  
e della Tutela del Territorio



In collaborazione con



[www.newspapergame.edu](http://www.newspapergame.edu)








**Myriad**

## Strategy



CP 227 EX



\_\_\_\_\_

4

**a meno di un diesel.**

**5, doppio airbag, servosterzo**

anticipo e zero maxi rata finale.

a diesel. **FIAT**

\* 2 anni di garanzia contrattuale + 3 anni o 100.000 km di garanzia aggiuntiva per le versioni contrattuali nel contratto disponibile presso le Concessionarie Fiat.

del prezzo sull'acquisto ■ ■ altro veicolo.



## CULTURA E SPETTACOLI

PAGINA 33 GIOVEDÌ 17 MARZO 2005

## L'economista Modigliani

Oggi pomeriggio alle 17 l'Accademia del Lincei organizza nella sua sede romana di Palazzo Corsini un incontro dedicato al grande economista Franco Modigliani (foto). Partecipano tra gli altri i premi Nobel Robert Solow e Paul Samuelson, oltre a Luigi Pasinetti e Paolo Sylos Labini.

## Camilleri, libro della vita

Andrea Camilleri (foto) sarà il primo personaggio che giovedì 24 febbraio, a Roma, nella chiesa di San Lorenzo in Lucina, racconterà alla gente un libro che è stato importante nella sua vita e perché. Dopo di lui verranno, fra gli altri, Roberto Vecchioni, Momi Odradi, Yuri Chechi, il cardinal Tonini e Giorgio Albertazzi.

## La sedia di Kennedy

Un armatore napoletano si è aggiudicato la sedia a dondolo di John F. Kennedy messa in vendita a filia Carolina al bazar-asta di Sotheby's: Lucio Zagari, presidente dell'Assomarchionisti, ha pagato 96 mila dollari (compresi i diritti d'asta) per associare il suo nome a un importante cimelio del clan di Camello.

## ARRIVANO I CINESI: L'ARTE CONTEMPORANEA DI PECHINO CONQUISTA IL MERCATO INTERNAZIONALE

Francesco Sisci  
PECHINO

La prima mostra di arte contemporanea si aprì nel 1988 e si chiuse il giorno dopo. Un'opera voleva imitare le performance arts occidentali e sparò un colpo di pistola a sorpresa in mezzo folla, fu fermato da agenti che pensavano fosse un terrorista o un pazzo. Il giorno dopo i vecchi soloni del partito, formati in decenni di realismo socialista, sbarcarono i battenti: l'evento era troppo bizzarro, irriverente, semplicemente fuori dai canoni. La protesta di Tiananmen, non migliorò la situazione, anzi. Gli studenti dell'istituto di belle arti, che allora aveva sede a 200 metri da piazza Tiananmen, costruirono la statua della «dea della libertà», simbolo stesso della protesta e richiamo evidente alla statua della libertà di New York. La statua venne fatta a pezzi dalle truppe, e l'istituto venne messo sotto ghiaccio per quasi un decennio.

Le cose cominciarono a cambiare quando si fecero vivi i collezionisti stranieri. In un Paese sensibile ai segnali di mercato, l'attenzione decise di miliardari di mezzo mondo per dei pittori squattrinati era un elemento strano. Ragazzi allora trentenni e quarantenni vendevano tele gigantesche in uno stile simil pop a migliaia di dollari, cifre che allora un impiegato non vedeva in una vita di stipendi. Tra i gli artisti di maggior successo degli anni 90 c'era Feng Mengbo che disegnò una serie divenuta poi un classico: «Mao zhuxi da di», il presidente Mao prende un taxi. Era la riproduzione a colori sgargianti della celebre posa di Mao con la destra alzata davanti a un piccolo furgoncino, che allora faceva da taxi popolare. Quella immagine c'è tutta la Cina dell'epoca. C'era la voglia di emancipazione sociale nel prendere i primi taxi e lasciarli spalle la bicicletta e gli autobus sovraffollati, c'era la mitica premonizione nell'immaginario collettivo di Mao Zedong, lo spirito guida della Cina, c'era l'ottimismo, l'allegria della posa e dei colori.

Quelle pitture finirono tutte all'estero, spesso in collezioni di un grande imprenditore svizzero Uli Sigg, oggi proprietario della maggiore collezione d'arte contemporanea cinese del mondo, più completa di quella di qualunque museo. Sigg è diventato nel frattempo così importante che i prezzi delle opere affermano solo lui le compra. L'affermazione culturale di questa pittura e il crescente giro di affari, fecero cambiare molte idee sull'arte moderna. L'arte era una forza economica e uno mezzo di diffusione di valori e idee culturali. Vi era che era inarrestabile e avrebbe fatto cavalcarla e cercarla marginalizzarla.

Contemporaneamente cambiava anche la sensibilità dell'arredo urbano. I primi anni '90 erano dominati da una specie di neoclassicismo ispirato al protetto dall'allora segretario del partito di Pechino Chen Xitong. L'idea non era scioccata. Diceva che le nuove architetture cinesi dovevano rielaborare elementi dell'architettura cinese tradizionale. Erano le tesi di Liang Sicheng, padre dell'architettura cinese moderna. Ma tali tesi vennero applicate come un dogma scolastico e così la leggenda riferisce che i progettisti dell'ufficio pianificazione di Pechino avevano sempre in tasca una pagoda che imponente come un cappello su tutti i nuovi grattacieli della città. Oggi i tetti a pagodina pullulano nel panorama urbano della capitale,



Un'immagine in travesti di Ma Liuming

ma stanno diventando rapidamente una minoranza confusi tra forme che sembrano prese dai fumetti e fantasmi: angoli che si incrociano, forme che salgono e scendono, buchi nel centro d'un palazzo. Insomma non ci sono più limiti alla fantasia tranne quelli imposti dalle leggi fisiche del cemento armato.

Questa nuova libertà espressiva, incoraggiata dall'allora presidente Jiang Zemin, diede nuova spazio anche ai pittori. Gli artisti cinesi divennero una costante delle mostre di ogni Paese straniero. I più ricchi cominciarono ad aprire ristoranti alla moda, dove era bello andare per il cibo, ma anche

# MAO prende il tassì

Il presidente è un'icona che percorre le opere nelle forme più varie: c'è anche chi lo colloca a un tavolo di casinò con Valeria Marini. Il tempio della nuova creatività è una vecchia fabbrica militare trasformata in atelier

Il governo sembra chiudere un occhio sulle intemperanze dei giovani talenti da quando si è accorto che i collezionisti occidentali sono disposti a spendere decine di migliaia di dollari per i loro lavori

## DUE MOSTRE

La mostra *Out of the Red II* si apre oggi alla Galleria MarellaArte contemporanea a Milano. Informazioni al sito [www.marellaart.com](http://www.marellaart.com). La mostra Cina. Pittura contemporanea è visibile fino al 3 marzo a Bologna nelle due sedi: San Giorgio in Poggiale e Palazzo Saraceni. Curata da Vittoria Coen e ideata da Lorenzo Sassoli de Bianchi che ne cura invece il catalogo edito da Damiani, la mostra è organizzata dalla Fondazione Ca' di Bologna.

per l'idea di essere e un artista. I prezzi delle opere nel frattempo lievitano oltre le decine di migliaia di dollari, cifre che hanno raffreddato gli estimatori più vecchi, che hanno attirato quelli più ingenui, che nel prezzo alto hanno visto l'affare e il calore di questo nuovo mercato. Così all'inizio del secolo Pechino, con l'aiuto anche della Biennale di Venezia guidata allora da Franco Bernabè, varò la biennale d'arte e l'anno scorso anche la biennale di architettura. È anche la rivincita dell'istituto centrale di belle arti, trasferito nel frattempo in una nuova sede alla periferia

città. Questo centro, insieme a quello di Hangzhou, vicino a Shanghai, sono oggi forse le due dinamiche della scena artistica cinese. Producono pittori, disegnatori di cartoni animati, grafici pubblicitari, design industriali. Il suo nuovo centro di animazione metalte in riga una decina di supercomputer ultima generazione donati dalla Apple.

Di qui non passa semplicemente la scena artistica cinese, ma una concezione del bello, che ha negli artisti la loro punta di lancia. Non c'è uno sguardo uniforme. C'è tutto e il contrario di tutto. Ci sono quelli che riproducono con una tecnica ad olio da fotogra-

fia le vecchie immagini della tradizione cinese, ci sono quelli che ruciano insieme i topini, quelli che deturpano i cadaveri, quelli che cercano un nuovo modo di ripensare la tradizione del paesaggio di fiumi e monti disegnati con l'acquerello. Il loro nuovo luogo di incontro è la fabbrica 798, un ex stabilimento militare «occupato» da artisti che ne hanno fatto il loro luogo di ritrovo. Tutti vogliono venire in Italia a vedere la luce, i panorami e i colori del rinascimento, e in questo sono incoraggiati aiutati anche da italiani come Andrea Cavazzini che lavorano sull'arte moderna cinese da 25 anni.



Una foto di Weng Fen. A sinistra il dipinto China 2004 n. 7 di Feng Zhengjie

## Nouvelle vague del Celeste Impero

Una generazione di fotografi e pittori in vetrina a Milano e a Bologna

## Rocco Moliterni

A prima vista sembrano peonie, il fiore simbolo della Cina, quasi sospese nel vuoto. Se le guardi meglio scopri che i petali dei fiori sono realtà fette di prosciutto arrotondate. La fotografia, più di due metri di lunghezza, è di Wang Qinsong, uno dei fotografi di punta della nouvelle vague cinese, protagonista della mostra «Out of the Red II» che si apre oggi alla galleria MarellaArte di Milano. «Quando abbiamo inaugurato, alla fine degli anni 90, la prima mostra di fotografia», racconta Primo Marella, «è venuto nessuno, oggi l'arte per i giovani talenti dell'Estremo Oriente è tale che abbiamo deciso di aprire una nostra galleria anche a Pechino».

In mostra ci sono le immagini di 10 artisti, molti dei quali sono quasi di culto anche in Italia: Li Wei, conficcato nell'asfalto è finito sulla copertina di Flash Art. Per questa mostra ha realizzato due lavori a Como: in uno si sconfigge (in realtà è sospeso per i piedi ad un gru, ma in fase di stampa) con il computer le tracce del cavo nell'acqua. Lago, nell'altro tra i rottami di una fabbrica dismessa. «Come molti artisti della sua generazione per Li Wei il corpo è uno degli strumenti di lavoro», spiega Marella. «In molti casi le immagini nascono da performance, e la fotografia è un modo per poterle documentare». A volte, è il corpo di Yuan Yang, il corpo viene prima dipinto e poi i paesaggi e poi fotografato.

L'ambiguità è un altro degli elementi che contraddistinguono la nouvelle vague cinese: quello che appare non è quasi mai la realtà, c'è sempre qualcosa d'altro da scoprire. Ad esempio Cui Xiwen, propone una serena composizione geometrica di bambine con il vestito da scuola, poi scopri che hanno le gambe, i volti o le braccia tumefatte per le percosse ricevute.

C'è chi, come Bai Yi Luo, insieme a volti di gente comune, e da questo mosaico emergono le facce di Marx, Engels, Lenin, Stalin e Mao. All'insegna dell'ambiguità anche il lavoro di Ma Liu Ming, forse la figura più complessa: performer, fotografo e ora anche pittore. Po' fa (in c'è un'immagine) percorse a piedi e nudo, la Grande Muraglia, per di più con lunghi capelli da donna. La cosa gli costò quattro mesi di carcere, altre volte si fotografò senza travestiti, adesso fa grandi e inquietanti dipinti, in cui innesta il suo volto su un corpo da bambino.

Proprio Ma Liu Ming è l'anello di congiunzione tra la fotografia e la pittura contemporanea, di scena nella grande mostra, curata da Vittoria Coen e Bologna nelle due sedi di Palazzo Saraceni e San Giorgio in Poggiale. «Dalle opere di questo scatto», spiega la Coen, «balza agli occhi che in Cina il presente non sta distruggendo il passato. Si va avanti certo velocemente, ma una grande sapienza e senza vistose tentazioni iconoclaste, attingendo a volte al patrimonio tramandato riconsiderando gli occhi di oggi. Sovente

ironia: Shi Xinning gioca Mao, dipingendolo ora alla consegna degli Oscar. Casini con Valeria Marini, Zhou Tiehai rifà alcuni ritratti classici della pittura occidentale mettendone una testa di coniglio con gli occhiali al posto di Madonna, Veneri o Napoleoni.

A Bologna è approdata l'ultima generazione di artisti cinesi, le opere sono tutte degli ultimi due o tre anni. «Dopo la morte di Mao», dice Lorenzo Sassoli de Bianchi, ideatore della rassegna di cura il catalogo - l'arte è lentamente da quella cristallizzazione che la relegava negli schemi prefissati dell'arte per le masse imposta dal potere. Alla fine degli anni 70 e negli anni 80 fiorirono correnti sperimentali che si caratterizzavano per la rottura con il passato e assumevano nomi fantasiosi: il gruppo artistico del Sud-Ovest, la corrente della vita, l'avanguardia della pittura a inchiostro, il political pop. «Oggi», prosegue Sassoli, «superata la prima reattiva fase post-rivoluzione culturale e metabolizzato lo shock di Tiananmen, la Cina è attraversata da una sola grande tendenza artistica con la quasi completa scomparsa di gruppi o correnti».

Prevalso, si vede in mostra, la ricerca individuale, libera da ideologie oppressive ad imposizioni di genere, i giovani artisti sembrano fare i conti soprattutto con i problemi esistenziali o legati alla quotidianità: una società che cambia a ritmi vertiginosi, che non esistono correnti esiste però - dice ancora Sassoli - una grande «solidarietà di gruppo» di questi giovani artisti. Per realizzare la mostra abbiamo girato decine di studi a Pechino e Shanghai ed era lo stesso artista con cui parlavo che ti ha guidato nello studio del vicino, per farti vedere opere delle quali magari avevi già sentito parlare e che non ti interessavano. Cosa impensabile in Occidente».

A prima vista molti artisti (penziamo a He Sen) le ragazze che fumano, ai ritratti di Zeng Fanzhi sembrano guardare e in qualche modo ripetere esperienze estetiche occidentali, ma la realtà è più complessa. «Così come il popolo si occidentalizza solo apparentemente, nella propria caratteriale e culturale, anche l'arte contemporanea pur guardando con interesse alla storia dell'arte occidentale si accogliendone molti stili, ne trasforma il linguaggio in una originale fusione tra Asia e Occidente», afferma Sassoli. Il passato ritorna magari con accenti come la stella rossa nei quadri di Li Songsong, nelle figure di principesse, e li che costellano i lavori di Zeng Fanzhi. Altre volte si respira quotidianità in situazioni «normali» come nell'idilliaca scena lacustre di Wang Xingwei a San Giorgio in Poggiale. C'è chi come Zhang Xiaotao riempie i propri quadri di riferimenti sessuali che si accoppiano, pesci che nuotano tra preservativi. Icona della mostra è un dipinto di Feng Zhengjie, i cui soggetti sono quasi sempre volti di donne cinesi dai colori sgargianti e acidi tra il fucsia e il verde.







Si gira in ■ castello e il regista questa volta è un vero inglese, Mike Newell: «Finalmente c'è uno in grado di capire come funziona un college». Fienness e Miranda Richardson fra i protagonisti

#### ALFABETO MAGICO

**AZKABAN.** La prigione dei maghi, guardata a vista dai terribili Dissennatori: un loro bacio

■ «non maghi». Harry è stato allevato da due di loro, i terribili zii Vernon e Petunia Dursley, che lo hanno mortificato preferendogli il solido figlio Dudley.

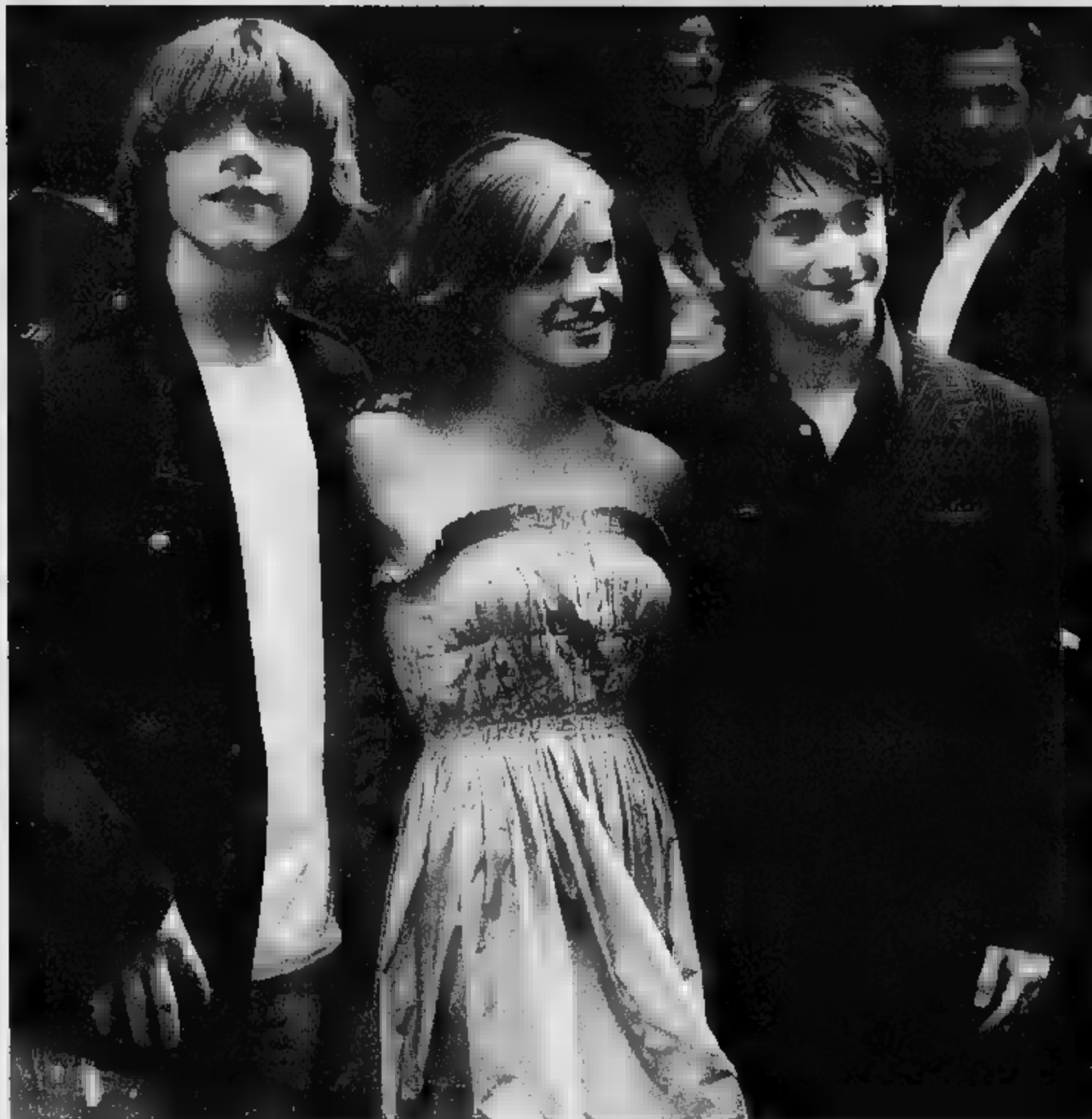
**CAPPELLO PARLANTE.** Magico copricapo che, all'arrivo, divide le matricole di Hogwarts in 4 ■ i coraggiosi a Grifondoro, gli intelligenti a Corvonero, i tenaci a Fassorosso, gli ambiziosi a Serpeverde

**DRACO MALFOY.** Biondo e snob, è il ragazzo avversario di Harry, naturalmente della casa ■ Serpeverde.

**EDVIGE.** La bianca civetta di Harry: ogni mago ha un animale guida, gatti, gufi o civette. I più fortunati si devono accontentare di cospici o topi.

■ Uccello fantastico di proprietà di Albus Silente, il preside di Hogwarts: le sue lacrime hanno immenso potere.

**GAZZETTA DEL PROFETA.** Il quotidiano dei maghi: tutte ■ indiscrezioni e il dietro le quinte dell'universo parallelo creato dalla Rowling, dalle veline del



Rupert Grint, Emma Watson, Daniel Radcliffe, i tre protagonisti della serie di Harry Potter. Si vede bene che ormai, per i tre ex bambini, l'adolescenza è arrivata

Lorenzo Soria

LONDRA

Lo sfondo, uno schermo blu, consente di rappresentare il cielo e una catena di montagne. Un mucchietto d'erba artificiale che occupa lo spazio di una decina di metri quadri sta ■ per una ■ vettura che i nostri eroi, zaino in spalla e uno sguardo che mostra apprensione, hanno finalmente raggiunto. In mezzo c'è un ostacolo rovesciato che i ■ chiave che apre la strada per andare al torneo di quidditch.

Per milioni di fans di Harry Potter ■ della ■ nata dalla fantasia di J.K. Rowling non occorre aggiungere altro, ■ mo nella prima metà del numero quattro della serie, «Il calice di fuoco». Siamo anche, in questo caso, sul set di questo quarto film, ai Leavesden Studios, un'oretta da Londra. È qui che ■ stati girati i primi tre, con un successo che ha ■ tito alla Warner Brothers di raccogliere miliardi di dollari. E alcuni ■ set sono luoghi familiari: ■ camerata del nostro maghetto con ■ cicatrice sulla fronte, la grande mensa dove si dibatte, si scherza e si compiono atti di magia, l'ufficio del preside, Albus Dumbledore, ■ corridoi dove Harry, Ron, Hermione hanno creato, tra intrighi, tradimenti e paure, un vincolo fraterno. E ■

LUPIN. Amico del padre di Harry, professore di difesa contro le Arti Oscure poi silurato per la sua seconda natura di Lupo Mannaro

**MEZZO SANGUE.** Due sono le stirpi dei maghi: i nobili e i mezzosangue. I primi discendono da famiglie di antica e provata magia, i secondi hanno sangue di semplice umano ma doti misteriose ed eccezionali. La lotta fra caste magiche è al centro di «Harry Potter e il principe Mezzo-Sangue», sesto libro che sarà nelle librerie il 16 luglio.

## HARRY POTTER Al maghetto esplodono gli ormoni

messicano, Chris Columbus ■ Alfonso Cuarón, la regia di questa storia che ha avuto ■ seguito così universale e che pure è così prettamente britannica, passa a un suddito di Sua Maestà: Mike Newell, quello di «Quattro matrimoni e un funerale». E che ■ porta di nuovo? «Che sono inglese, che finalmente c'è uno in grado di capire ■ college come quello di Hogwarts», risponde scherzando. Poi cambia tono: «Alfonso ha portato la serie in una direzione più dark e questo mi ha aperto la strada per trattare temi più adulti come la morte e l'inizio dell'amore».

Newell ha chiamato nuovi ospiti: Ralph Fiennes ha la parte di Quello Che ■ Va Nominato, Lord Voldemort; Miranda Richardson è l'improbabile giornalista Rita Skeeter. Ma ciò che distingue soprattutto

il quarto episodio della serie è ■ fatto che i nostri stanno crescendo, che questi bambini undicenni sono diventati dei teenagers con gli ormoni che esplodono. E dopo avere affrontato e sconfitto serpenti giganti, i Dementors e i ■ agenti ■ Voldemort, adesso il nostro Harry si ritrova perso e impotente di fronte alle donne e le relazioni.

Mentre i Leavesden studios lavorano a pieno regime per portare sullo schermo la sua fantasia famosamente concepita in un treno in un periodo di disoccupazione ■ povertà, J. K. Rowling sta completando il sesto ■ serie, pubblicazione a fine luglio. E com'è il rapporto con la produzione? È vero che l'autrice interviene su ogni dettaglio? David Heyman, che ha avuto il fiuto di comprare i diritti cinematografici prima

che Harry Potter diventasse il fenomeno letterario dell'ultimo decennio. ■ «Quando devi condensare 734 pagine in due ore e venti minuti non puoi ■ letterario, puoi catturare solo lo spirito del libro», sostiene. «Ma ■ libro è solo la superficie, la Rowling ha riempito decine e decine di blocchi di appunti e ogni volta che uno di noi ha un dubbio, ogni volta che c'è una domanda è sempre disponibile. Che sia via e-mail o al telefono, il suo apporto e i ■ suggerimenti sono incalcolabili».

E non teme che i suoi attori stiano crescendo più in fretta rispetto ai protagonisti della parola scritta? «Nel cinema e nella televisione il pieno ■ venticinquenni che ■ la parte di quindicenni - continua il produttore - Non dovrebbe essere un problema».



I nostri eroi alle prese con «il calice di sangue»: qui tutto sarà molto inglese

#### Gli attori

Lui: sono arrabbiato  
Lei: sono un'inetta

#### colloquio

LONDRA

Come Harry ■, è cresciuto anche lui, Daniel Radcliffe. Nel primo film ■ serie era ancora un bambino, timido e incerto di fronte alla stampa, incapace ■ misurare ■ portata di quello ■ gli era capitato addosso. Adesso che ha compiuto i 15, Daniel ha l'aria di un ragazzino sicuro di sé, a suo agio attorno alle attenzioni che lo circondano e, allo stesso tempo, voglioso di divertirsi ■ i suoi coetanei. E capace di trovare ancora piacere nel lavoro che lo ha ■ celebre. «Sono contento di venire a lavorare ■ giorno», dice alla ■ una giornata che lo ha visto impegnato sul set ■ interrotta da un totale di quattro ore di studi con un tutore privato. «Mi piace recitare, è l'unica cosa che so fare bene. Beh, è anche l'unico lavoro che ho mai fatto. Sono ovviamente molto diverso da Harry Potter, ma allo ■ tempo mi sembra di avere imparato a conoscerlo meglio».

Daniel racconta che la parte più impegnativa ■ punto di vista fisico sono state le tante ■ sott'acqua di questo episodio e che nell'intero film di sfide fisiche ne ha dovute affrontare numerose. «Ma il mio personaggio diventa anche più vulnerabile, si ritrova più solo. È pieno di rabbia, si confronta con la morte. E com'è girare ■ Mike Newell, il ■ regista? «Ho lavorato molto bene ■ gli altri due, ma Mike ha qualcosa di speciale. ■ incredibilmente inglese e ha la capacità di rendere le cose molto interessanti».

Da Daniel Radcliffe-Harry Potter a Emma Watson-Hermione Granger. Anche lei non è più una bimba ingenua e intimidita dalla presenza di adulti, ma una ragazza ■ ben sviluppata. Nello stesso tempo, dà l'impressione di essere una con i piedi per terra, ■ vizziata da anni di fama. E anche ■ sembra molto felice di lavorare, per la prima volta, con un regista britannico. «Mike ha un forte senso dell'umorismo, e conosco bene la vita di un college inglese. Questo è un episodio molto dark, ma ha saputo sempre cogliere i momenti divertenti. Aggiunge che, prima di iniziare le riprese, il regista ha raccolto tutti gli interpreti per un periodo di prove e che potrebbe essere ■ lui stesso ■ attore fantastico». «Mike ci ha aiutato molto, ha permesso a ognuno di noi di conoscersi meglio e di trarre il massimo da se stesso. E ha saputo ■ bene il fatto che Hermione è una socialmente inetta, incapace di rapportarsi con le persone. Un po' come io».

Come il suo amico David, Emma ricorda i giorni del primo film ■ serie ■ un ■ di nostalgia e di incredulità. «Sto ■ imparando, ovviamente - aggiunge - ma mi sento molto più sicura di me. E il rapporto con David e con Rupert, il Ron Weasley del film? «Siamo un team affiatato, abbiamo una storia molto bella. A volte parliamo ■ film, della ■ carriera. Ma ■ soprattutto dei buoni amici».

#### ALFABETO MAGICO

**NOVE E TRE QUARTI.** Il fantastico binario della stazione londinese di King's Cross da cui parte l'espresso diretto verso Hogwarts. Per arrivarci bisogna passare attraverso un muro.

**OLIVANDER.** Il venditore di bacchette magiche: «Per ogni mago la sua bacchetta», è il motto. Quella di Harry contiene all'interno la piuma di ■ fenice, la cui gemella è nella bacchetta ■ Voldemort.

**PITON.** Sinistro professore di pozioni, detesta Harry perché nell'adolescenza ■ vessato dal padre di lui. Lotta comunque ■ parte della magia buona.

**QUIDDITCH.** Lo sport nazionale dei maghi, un mix di football ■ cricket giocato ■ due squadre sospese in aria su scope volanti. Scopo finale è agganciare il



boccino d'oro, che sfreccia nell'aria grazie a due minuscole ali fatate.

**RON WEASLEY e HERMIONE GRANGER.** Amici del cuore di Harry. Lui (Rupert Grint) è il penultimo di una numerosissima famiglia di maghi con i capelli rossi. Lei (Emma Watson) è un'irresistibile «secciona».

**SIRIUS BLACK.** L'altro amico storico del padre di Harry, capace di trasformarsi in cane nei momenti di difficoltà. Muore alla fine del quinto libro per difendere Harry.

**TUTTI GUSTI PIÙ UNO.** Le caramelle dei maghi sono naturalmente misteriose. Prima di assaggiarle nessuno può sapere il gusto: può andarti bene o male, ce ne sono persino alle caccole del naso.

Il bianco cavallo magico dal lungo collo vive nella foresta proibita intorno a Hogwarts come molti altri esseri straordinari, dai centauri ai raggi giganteschi. Il suo sangue argentato prolunga la vita di chi lo beve.

**VOLDEMORT.** Il Signore dei Male aspira al potere e tenta di trascinare tutti i maghi dal lato Oscuro, uccidendo crudelmente chi gli si oppone. L'unico a salvarsi è proprio il neonato Harry.

a cura di Raffaella Silipo

A SOLI 7,90 EURO CON IL QUOTIDIANO LA SERIE DI DVD DEDICATA AI FILM VINCITORI DI PREMI OSCAR

## «I soliti sospetti» domani con la Stampa

Lietta Tornabuoni

**FOLGORANTE** poliziesco senza indagini, Oscar per la sceneggiatura, Oscar a Kevin Spacey ■ attore non protagonista, ■ un bel film compatto, intenso e vibrante, magnificamente governato e interpretato, in certo modo centrato su un'atmosfera di ferocia ■ sul concetto ■ Male. Incontrarsi per caso in un commissariato di polizia, cinque criminali decidono di fare un colpo insieme. Il colpo riesce, ma i cinque si accorgono di essere vittime di una trappola ordita da Keyser Soze, misterioso genio criminale che non si può conoscere e

non si può evitare, incarnazione del Male e anche di un destino più forte di ogni delinquente, per quanto molto bravo. È il secondo film diretto, con molta sapienza, dal regista ■ indipendente Bryan Singer: vi si vede di sfuggita, in una piccola parte di trafficante, l'altro regista indipendente Paul Bartel. Kevin Spacey appare claudicante, ha il soprannome «Verbal Kimo», diventa informatore del poliziotto Palminteri e ha modo di pentirsi amaramente. Il clima ■ film provocò a suo tempo qualche accostamento con il Quentin Tarantino di «Pulp Fiction», ma si trattò di un equivoco: «Soliti sospetti» il

titolo deriva dal gergo poliziesco, quando dopo un delitto di autore ignoto si ordina intanto «Arrestate i soliti sospetti» ■ assai meno indulgente e buffo, molto più asciutto e cattivo.

**SOLITI SOSPESSI** (The Usual Suspects) ■ Bryan Singer con Gabriel Byrne Kevin Spacey Stephen Baldwin Benicio Del Toro Karin Pollak Chazz Palminteri Pete Postlethwaite Paul Bartel Usa, 1995



Un'immagine del film di Bryan Singer «I soliti sospetti»

#### ALLA MECCANICA DEL BOSS PALINTERI

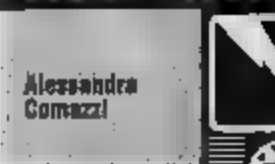
Chi è Keyser Soze? Intorno alla sua figura nasce ■ progetto ■ realizzare un sequel

Ritorna domani l'iniziativa della Stampa per i lettori che amano il grande cinema. Al prezzo di soli 7,90 euro ogni settimana e per 16 settimane un film vincitore dell'Oscar in ■ edita insieme al quotidiano. Domani è la volta di «I soliti sospetti» vincitore dell'Oscar per la migliore sceneggiatura di Christopher McQuarrie e per il migliore attore non protagonista Kevin Spacey. È di Verbal Kimo, il personaggio interpretato da Spacey, la frase più cult di tutto il film: «Il più grande inganno che il diavolo ha fatto all'umanità è stato fargli credere di non esistere».

Ma è intorno al misterioso Keyser Soze che gira il film e alla sua vera identità. Bryan Singer per mantenere sino all'ultimo la suspense non ha rivelato a nessuno degli attori impegnati nelle riprese la vera identità ■ boss. Il successo del film ha indotto i produttori a mettere in cantiere un sequel. Lo ha dichiarato in una intervista Chazz Palminteri che nel film era il poliziotto incaricato di risolvere il mistero che circonda Keyser Soze. Il progetto sta assumendo sempre più concretezza, ■ già pronto il titolo. «Seraching for Keyser Soze»



## LIVE &amp; TV



Questa l'ha detta Signorini  
al senatore che partecipava  
al programma di Conti  
Gran successo di Carabinieri

## Andreotti, «a suo modo potente»

I video di Giuliana Sgrèna. Questo martedì il pubblico. Lo strano.

Ma nel grande blob che è la tv di immagini ne rimangono tante altre. In particolare, la sera di martedì ha visto il debutto di due programmi, entrambi a modo interessanti. Uno era «Ritorno al presente» su Raiuno, l'altro «Mio fratello è pakistano» su Canale 5. Da segnalare, pure, il ritorno dello sceneggiato sui Carabinieri con Ettore Bassi e Alessia Marcuzzi, sempre su Canale 5. La prima serata, che è andata benissimo: quasi otto milioni di spettatori, mentre il viaggio nel tempo condotto da Carlo

1) «Ritorno al presente» ricorda prima di tutto un viaggio nel tempo alla «Ciao Darwin», solo più pretenzioso. L'ascolto basso sarà un modo per sancire che i portati reality, comunque l'unica novità di questo periodo di massime vacche televisive, hanno stufato? Posto che, inventata la formula, è possibile fingere qualunque cosa, qualunque epoca, qualunque mestiere, è realistico immaginare il progressivo distacco del pubblico? O non sarà avvilente il livello sempre più basso dei clamori raccolti per l'occasione (allora meglio gli sconosciuti)? La persona più famosa di questo gruppo è Sandra Milo. In condizioni impressionanti. Quando la telecamera indaga sulle sue abbondanti carni spogiate, lo stesso Conti invita la telecamera medesima a cambiare inquadratura.

2) Il programma è un tentativo di combinare il reality con la divulgazione alla famiglia Angela. Rappresentante della quale, Alberto, era presente a raccontare alcuni particolari della vita nell'antica Roma (prima tappa del viaggio). C'è anche Alfonso Signorini chiamato professore, a dar lezioni. Corrette e puntuali, ma impartite da un personaggio non patetico, scoperto da Chiambrini di cui conosciamo la passione per i fenomeni paradossali, e che non viene percepito pubblico quale divulgatore. Inoltre, il Signorini stesso. Andreotti (chissà perché presente in studio, chi glielo avrà fatto fare?), questa battuta: «Lei è stato, a modo suo, potente... eccetera. «A modo suo»? Andreotti? Ma una domanda così è inconcepibile, viene a inficiare tutti gli spiegoni storici che arrivano dal personaggio. Il pubblico magari non si rende conto razionalmente, ma percepisce a pelle lo stridore, e cambia canale.

3) L'incrocio tra divulgazione e reality, cioè spettacolo puro, è suggestivo: ma qui i livelli si mescolano partendo da posizioni troppo distanti. E quindi le sostanze non si fondono, ma restano in sospensione, a formare uno spettacolo lungo, poco avvincente, complicato nelle regole e nella nomenclatura. E senza galete. Va bene che abbiamo voluto la parità, noi ragazzi, ma da quando in qua si squadrano in faccia al pubblico le tette delle signore? «A lei la scelta, cara Sandra Milo, che è la più anziana». Ma dai, su.

## ANTENNA

## OGGI

Giulio Tremonti, Oliviero Diliberto, Rocco Buttiglione. Enrico Boselli parlano anche della... in Iraq e del sequestro di Giuliana Sgrèna (Punto e a capo, Raidue, 21), Massimo Ranieri ospite di Galea (Raidue, 23, 10), l'adole- e il '68 (Gli album di Marco Paolini, Raitre, 23, 35), con Maria Filippi c'è Gianni Morandi (Amici, Canale 5, 21), Mi-

chelle Hunziker e Giampiero Muglini a Markette (La7, 23, 30).

Millecinquecento famiglie del Varesotto stanno facendo cavi per gli spot interattivi che potranno vedersi presto sul digitale terrestre. La sperimentazione è iniziata con grandi inserzionisti: Lavaz- Renault, Lancia e ma ne sono anche al-



Michelle Hunziker

tri. Come funziona: durante lo spot che reclamizza un prodotto, compare sullo schermo un banner a premere: certo del telecomando. Così facendo si accede a una sezione interattiva di approfondimento: l'immagine del programma che si stava guardando si restringe a un quarto di schermo e tutto il campo restante è occupato da una specie di sito navigabile, che per-

mette di scegliere alcuni servizi. Per esempio il prodotto pubblicizzato è un'automobile, si apre una sezione che elenca i concessionari, zone, pernette di prenotare, prova della vettura, mostra le caratteristiche tecniche della macchina, ecc.

## TELEVISIONE

Asia Argento poco tempo fa ha fatto sapere che non guarda la tele-

visione da sette anni.

## TRASMISSIONE

«In vent'anni di trasmissione Berlusconi ha partecipato solo quattro o cinque volte. Non spessissimo a sinceris» (Maurizio Costanzo).

## CAPELLI

Antonella Clerici lava tutti i giorni i capelli con shampoo e balsamo aromatizzati.

## I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE 5	ITALIA 1	RETE 4
6.30 TG 11.30 TG 13.30 TG	10.00 TG 13.00 TG 17.10 TG	12.00 TG 14.00 TG 14.20 TG	8.00 TG 13.00 TG 20.00 TG	12.25 TG 18.30 TG 1.20 TG	11.30 TG 13.30 TG 18.55 TG
5.05 Buone notizie Anima 6.10 Ritorno al presente Reality show Unomattina Il programma che informa, approfondisce e che pre lo diretto sta sui fatti in tempo reale. Un contenitore che è anche cultura, medicina, spettacolo e tempo libero 11.35 prova del Giochi conduce Antonella Clerici, con la partecipazione di Sesto Bigazzi, Anna Moroni 13.00 Occhio alla spesa conduce Alessandra Di Pietro 14.00 Tg1 Economia 14.10 Ritorno al presente Reality show 15.05 La signora in giallo Telefilm 15.50 La vita in diretta 18.40 L'eredità Giochi	6.25 Due minuti con voi 6.30 Scanzonatissima Ma le stelle a guardare 6.45 Tg2 Medicina 33 Rubrica di attualità medica 7.00 Carti mattina 9.10 Vivere in salute - Cent'anni e più Rubrica di attualità medica 9.45 Rai Educational - Un mondo a colori Magazine 11.30 Piazza Grande Varietà 13.30 Tg2 Costume e società 13.50 Tg2 Salute Rubrica di attualità medica 14.00 L'Italia sul Due 15.45 Al posto tuo Talk-show 17.15 Cartoni animati 18.10 Sportseria Rubrica sportiva 18.50 10 minuti district 19.50 Cartoni animati	6.00 News Rai Educational Cult book - La storia siamo noi 9.05 Cominciamo bene - Prima conduce Pino Strabino, con Alessandro Gogol. Regia di Graziella Pluchino 9.55 Cominciamo bene - Anticipo conduce Licia Colò 10.05 Cominciamo bene 12.25 Sci. Fondo Km femminile Campionati mondiali 13.30 Geo & Geo Documentari 14.50 Tg3 Leonardo 14.55 Sci. Fondo 15 schi 16.15 G1 16.25 La Melevisione: Favole e cartoni 16.35 Melevisione 17.00 Cose dell'altro Documentari 17.50 Geo & Geo Documentari	6.00 Tg5 Prima Pagina - Traffico - Meteo - Lettere al commento L'ultima pagina dei giornali in edicola 8.50 Il diario Talk-show 9.05 Tutte le mattine Talk-show All'interno Tg5 Bar flash 11.45 mattina Verissimo Cristina Parodi 12.25 Vivere Soap Opera Un ritratto dolce-amaro della provincia italiana 14.10 Tutto questo è soap 14.15 CentoVetrine Soap Opera 14.45 Uomini e donne Talk-show 16.10 Amici Reality show 17.00 Verissimo - Tutti i colori della cronaca 18.45 Chi vuol milionario Giochi	7.00 Cartoni animati Franklin - Pide & Dide - Peter Pan - Papi Gambalunga - Tom - Jerry - Scooby Doo where are you 9.10 La guerra dei Film I ragazzi i due villaggi si scontrano: gli sconfitti perdono i rischiarati e restano nudi 11.15 Music shop Televisiva 11.20 Più forte ragazzi 12.15 Secondo voi 13.00 Studio Sport 13.40 Cartoni animati 14.30 Campioni, il sogno - la partita: Bologna-Cervia Reality show 16.45 Cartoni animati 17.55 Malcolm Telefilm 18.25 Tre minuti con Mediashop Televisiva 19.00 Camera Café 19.30 Love bugs	6.00 La madre Telenovela 6.20 Il buongiorno di Mediashop Televisiva 6.30 Innamorata Telenovela 7.05 Secondo con Paolo Del Debbio 7.15 Peste e corna e goccia di storia 7.20 Tg4 Rassegna stampa Lettere al commento L'ultima pagina dei giornali in edicola 7.45 Mac Gyver Telefilm 8.45 Vivere meglio 9.50 Saint Tropez Serie 10.50 Febbre d'amore 11.40 Forum 14.00 Magnum P.I. Telefilm 15.00 Solaris.doc Documentari 15.30 Solaris, il mondo a 360° Documentari 16.40 Il medico mutua Film 19.35 Sipario del Tg4

## SERA

20.35 La tre scimmiette Giochi con Simona Ventura 21.00 Orgoglio "capitolo condo" Serie con Elena Sofia Ricci, Daniele Piccoli 23.20 Porta a Porta a cura di Bruno Vespa. Regia di Marco Aletti 1.20 Tg1 Mostre ed eventi - Che tempo fa 1.30 Appuntamento al cinema Rubrica cinematografica 1.35 Sottovoce di Gigi Marzulli Regia di Nada Phagor 2.05 Rai Educational - Cult book Philip Dick 2.35 Ritorno al presente Reality show (R) 3.20 Il Maresciallo Rocca 3 Serie "Un gido nella notte" 5.00 Huicholes - Colore e magia della Sierra Madre Documentari	21.00 Punto e a capo con Giulio Tremonti, Daniela Vergara. Regia di Andrea Soldani 23.10 Galateo con Barbara Ortel 0.20 Tg Parlamento 0.30 Orient Express - Viaggio senza ritorno Film (azione, 2001) con Richard Gere, Romina Mondello, Christoph Waltz. Regia di Marc Roper 1.55 Ma le stelle stanno a guardare 2.00 Meteo 2.05 Appuntamento al cinema Rubrica cinematografica 2.15 Una prova d'innocenza Serie 2.50 Tg2 Salute (R) 3.30 Cercando cercando Nicoletta Leggeri Il postino suona sempre tre volte	20.00 Rai Sport Notizie ziaro sportivo Servizi, commenti ed interviste ai principali eventi sportivi 20.10 Blob Videofilm 20.30 Un posto al sole Soap Opera 21.00 Allarme rosso Film 23.15 Tg3 Primo Piano 23.35 Gli album di Marco Paolini 0.25 Appuntamento al cinema Rubrica cinematografica Rubrica di anticipazioni cinematografiche a cura dell'Anicagis 0.35 Rai Educational 4° Piano scala a destra 1.15 La musica di Raitre Dall'Auditorium Niccolò Paganini di Parma, Musica di Petras, Britten 1.50 Fuori Orario. Cose (mai) viste Rubrica cinematografica	20.30 Striscia la notizia - La dell'Indipendenza Varietà satirico condotto da Ezio Greggio, Enzo Iacchetti 21.00 Amici Varietà con Maria De Filippi 24.00 The Guardian Telefilm "Relazioni particolari" 1.30 Striscia la notizia Varietà satirico con Ezio Greggio, Enzo Iacchetti (R) 2.00 Il diario (R) 2.15 Shopping by night Televisiva 2.45 Amici Reality show 3.50 Bette Telefilm "Due giorni in uno" 4.45 Chips Telefilm "Rapina sulla strada" con Larry Wilcox, Erik Estrada Punch e il compagno Jon Baker pattugliano le autostrade della California con le loro moto a caccia di criminali e persone in difficoltà	20.00 Camera Café story Luca Bizzari, Paolo Kessisoglu Davanti alla macchina caffè al 17° piano Un'azienda come tante, ruotano i personaggi del programma, maschere ironiche delle diverse figure professionali tipiche della realtà aziendale 20.10 Una mamma per amica Telefilm 21.05 C.S.I.: Scena del crimine Telefilm 22.55 The Shield Telefilm 23.55 Le fene Varietà 0.50 Studio Sport Notiziario sportivo 1.15 Tre con shopping Televisiva 1.80 Secondo voi 1.48 X-Files Serie 2.40 Shopping by night 3.05 Talk radio Varietà 3.10 Il gatto mammone Film 4.45 I-Talenti Telefilm	20.10 Walker Texas Ranger Telefilm "Il tornado" Clarence Gilyard, Chuck Norris, Sherie J. Wilson, Noble Willingham, Marco Sanchez Le indagini di un ranger del Texas che non ha paura di nessuno 21.00 Nati con la camicia Film 23.15 Immagine 23.20 Mai con uno sconosciuto 1.15 Tg4 Rassegna stampa 1.40 Winter dip collection n. 3 2.40 Il buongiorno di Mediashop Televisiva 2.55 Natura contro Film (avv., 1988) con Marco Merlo, Fabrizio Merlo, Bruno Corazzari, May Deseligny All'interno TgCom - Meteo 4.30 Vivere meglio 5.10 Peste e corna e goccia di storia
--	--	--	---	---	--

**La musica di sempre, l'informazione di oggi**  
www.nostalgie.it

## DA REGISTRARE

## La venere di Cheronea

Belinda Lee, Jacques Sernas, Massimo Girotti in un mitologico, scritto da Damiano Damiani e firmato a 4 mani da Fernando Cerchio e Giorgio Rivalta. Tra i meno visti. Durante la guerra greco-macedone, un ufficiale greco e lo scultore Prassitele si contendono una giovane. Ma... 14.05 LA7

## Il medico della

Un Sordi campione d'incassi e diretto da Luigi Zampa continua a scalare il ritratto di un italiano, anche se la simpatia velle la cattiveria. Dal libro di Giuseppe D'Agata. Il dottor Tersilli, con l'aiuto della madre e di mezzi leciti e non, si è procurato un esercito di fedeli mutui. Ma... 16.40 RETE 4

## I FILM DI OGGI



**Allarme rosso**  
21.00 RAITRE USA 1995. REGIA: TONY SCOTT. CON DENZEL WASHINGTON, HARRISON FORD, JASON ROBERTS, MATT CRIVEN, GEORGE DZUNDZA E WIGGO MORTENSEN. DUR.  
Avventura d'azione spettacolare diretta da uno Scott in tono minore. Il ritmo non nasconde l'attesa dello scontro finale. La guerra fredda è finita, ma un gruppo di ultranazionalisti russi s'impadronisce di una base missilistica e il solommarino Alabama riceve l'ordine di lanciare le testate.

**con la camicia**  
21.00 RETE 4 ITALIA 1983. REGIA: E.B. CLUCHER. CON TERENCE HILL, BUD SPENCER, BUFFY DEE E DAVID HUDDLESTON. DUR. 1140'  
Terence Hill e Bud Spencer in delle loro esilaranti commedie avventurose, firmate dal fedele Enzo Barboni alias E.B. Clucher. Uno uscito di prigione, l'altro un venturiero vagabondo, ma vengono biati per agenti della Cia. E viene affidata loro pericolosa missione.

**con uno sconosciuto**  
21.00 RETE 4 USA 1995. REGIA: PETER HALL. CON ANTONIO BANDERAS, REBECCA DE MORNAY, DENNIS MILLER E HARRY DEAN STANTON. DUR. 1122'  
Puntatissimo thriller erotico dell'irrinconoscibile regista di è stata via che punta tutte le carte sul fascino dei protagonisti. Sarah Taylor è una psichiatra criminale impegnata nel di un serial killer. Sulla strada incrocia Tony Ramirez, un affascinante e ambiguo macho latino...

## La 7

6.00 Tg La7 Notiziario diretto da Giulio Giustini - Meteo - Oroscopo - Traffico 7.00 Omnibus 9.15 Tg 9.20 Due minuti un libro 9.30 L'ispettore Ribbs Telefilm 10.30 Isola Documentari 11.30 Il cliente Telefilm 12.30 Tg La7 Notiziario 13.05 Matlock Telefilm	14.05 La venere di Cheronea Film 16.05 Atlantide - Storie di uomini e di mondi Documentari 18.00 Jag - avvocati in divisa Telefilm 19.00 NYPD Blue Telefilm 20.00 Tg La7 Notiziario 20.30 Otto e Mezzo 21.30 Missione natura: Crocodile Hunters - Brigade Nature Documentari 23.30 Markette, tutto fa brodo in Tv 0.30 Tg La7 1.05 25° ora 2.15 Due minuti un libro con Alain Elkann (R) 3.15 Due minuti un libro con Alain Elkann (R)
--	---

## MTV

13.30 Wanna come in Giochi 14.00 Tri 15.00 Flash 15.05 Dance show 16.00 MTV Playground 16.55 Flash 17.00 Playground 18.00 Most wanted Flash non stop Flash 20.05 City 20.30 Room Raiders 21.00 Scrubs Telefilm 22.00 Perfetti non troppo Serie 22.30 Flash 23.35 Dismissed 23.00 Coupling 23.30 Avere vent'anni Varietà 24.00 Brand: New
--

## RETE/ALLMUSIC

13.05 The Club pillola 13.55 Tg 105 Notiziario 14.00 Confronto 14.55 TgA Notiziario 15.00 15.55 TgA Notiziario 16.00 Playlist 2 16.55 Tg Web Notiziario 17.00 Chart.us 17.55 TgA Notiziario 18.00 Azzurro 18.55 TgA 19.05 The Club pillola Tg Notiziario Inbox 21.30 Rapture 22.30 Party.it live Mauro Paganini live Rete A 23.30 The Club 24.00 All the best
---

## SKY CINEMA 1

6.25 A mia madre piacciono le donne Film 10.05 Levity Film 11.45 Amy Film 13.30 The Pentagon Papers Film 15.05 Oscarmania - Oscar 2005 15.30 The 17.05 Cine Lounge 17.20 The Good Girl Film 18.55 Du... Latin Lovers 19.20 Il fuggiasco 21.00 Sky Cine 21.30 Peccati famiglia Film-tv 23.05 Full Frontal Film 1.05 In linea con l'assassino Film
---

## SKY CINEMA 3

7.35 Triplo gioco Film 9.25 Il guru Film 11.20 La maledizione della prima linea Film 13.50 Cine Lounge 14.05 Matrix Reloaded Film 16.25 Oscarmania - Maryl Streep: Lady 16.55 Operazione 18.35 Oscarmania 19.00 National Security - Sei in buone mani Film 20.30 Du... Latin Lovers 21.00 Interstate 60 Film 23.00 Looney Tunes: In Action Film 0.35 La satilline linea rossa Film
--

## SKY SPORT 1

12.00 Derby per Sempre - Stagione 00-01 (R) Lo Sciagurato Egitto (R) 14.00 Sport Time (Diretta) 14.30 Calcio: Livorno-Sampdoria (R) 16.15 Calcio: Valencia-Seviglia (R) 18.00 Derby per Sempre - Stagione 00-01 19.00 Calcio: CSKA Mosca-Benfica (Diretta) 19.55 Sport time 20.00 Calcio: Mosca-Benfica Coppa Uefa 21.00 Calcio: Atletico Madrid-Numanca (R) 22.45 Aspettando Zona Champions League
---

## ALLA RADIO

<b>RADIUNO:</b> Gr 6: 7; 7.20; 8; 9; 10; 11; 12.10; 13; 15; 17; 18; 19; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30; 12.36 La radio ne parla; 13.24 Sport; 13.33 Musica Village; 14.00 Scienze; 14.07 Con parole mie; 14.47 News generation; 15.04 Ho perso il trend; 15.37 Il Comunicativo; 16.00 Affari; 16.09 Baobab - l'albero delle notizie; 17.30 Tifoi - Affari - Borsa;	18.20 Scoring festival; 18.30 In Europa; 18.37 Gr Medicina e società; Sport; 19.30 Ascolta, si fa sera; 19.38 Zapping; 21.00 Europa risponde; 21.00 Orgoglio (in o.m.); 21.06 Zona Cesarini; 22.00 Affari; 23.05 Gr Parlamento.	<b>RADIOTRE:</b> Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30. 12.10 Giovanna d'Arco, la puttana d'Orleans; 12.49 Arca; 13.00 minuti; 13.42 Viva Radio2; 15.00 dire Sanremo; Atlantis; 18.00 Caterpillar; 19.52 Sport; 20.00 Alle 8 della "Il fiore e la spada"; 20.35 Dispenser; 21.00 Il Cammello di Radio2 - Decanter; Viva Radio2; Mezzanotte Radio2.	6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 22.45; 12.00 i Concerti 13.00 Barcarada; Il Terzo Anello, Bombardamenti: Cori 20 gennaio 1944; 14.30 Il Terzo Anello Storyline; Fahrenheit; 16.00 Storyline: Peace and love; 18.00 Il Terzo Anello, il valore delle idee; 19.01 Hollywood party; Sube;	mercato; Cartellone: Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai; 23.30 Il Terzo Anello. Fucili; 24.00 Il Terzo Anello. Battiti.	7.00 Buongiorno, Good Morning; 7.00 Buongiorno radio (anche alle 8; 9; 10; 11; 12; 13; 15; 16; 17; 18; 19; 20 Notiziario Regionale (anche alle 7.40; 8.20; 10.20; 13.20; 15.20; 17.20; 19.20; 21.40 Viabilità	Nord-Ovest (anche 8; 8.20; 8.40; 9; 9.20; 12.20; 16.20; 16.40); 10.00 Emozioni; 12.20 Magazine Spettacolo (anche alle 14.20); 13.00 Musica (empre da www.nostalgie.it; 17.00 Viabilità Nord-Ovest (anche 17.20; 17.40; 18; 18.20; 18.40; 19; 19.20; 19.40; 19.40 Gr Sport; 19.00 Juke Grandi Hit 70/80/90; Nostalgia In Rock-Loversong.
---	--	--	---	--	---	--

**DESPERATE HOUSEWIVES**  
I SEGRETI DI WISTERIA LANE

Ci sono macchie difficili da togliere.

STASERA ORE 21.50 parte la serie vincitrice del Golden Globe 2005.

**FOXlife**  
www.foxlife.it

**GRATIS: DECODER DIGITALE PARABOLA INSTALLAZIONE STANDARD**

Abbonarsi è facile! Chiama 199.100.900, vai in uno SKY CENTER o su www.skytv.it

**SKY**  
Ti sorprende sempre.



**PIACENZA.** Resta solo Treviso a rappresentare **AVANTI** nella Champions League di volley. Ieri il Piacenza di Zlatanov (foto), dominatore dell'A1, è stato eliminato dal Tours del tecnico torinese Semiotti: dopo il 3-1 dell'andata, i francesi hanno perso 3-2 in Emilia (31-29, 25-27, 25-21, 18-25, 15-9). Nel torneo femminile, Bergamo ha perso 3-1 sul campo toro del Besiktas ma va in finale grazie al 3-0 dell'andata. A Tenerife troverà le padrone di casa, Cannes e Novara.

gna, lui a parole si era già dirottato a Torino. Perez lo chiamava, il centrocampista - rinfantato a Pelotas - e lui rispondeva. Parlava solo il suo agente Gilmar Veloz. Ed erano discorsi monotematici: «Emerson vuole solo la Juventus». E Juventus fu. Ai bianconeri avevo dato la mia parola - spiega oggi Emerson - e per me la parola vale più di qualsiasi altra. Già, le parole. Ce ne sono state di particolari, martedì all'allenamento, fra Capello e Buffon. Il primo ha detto al secondo: «Me come hai fatto a essere quel pallone?», riferendosi al gol incassato domenica da Fava (ma non convalidato) contro l'Udinese. La tensione è durata qualche secondo, poi tutti amici come prima. In attesa di Real-Juventus, che in realtà è già iniziata in barca, un'estate fa.



# DUE OSCAR AL DI SOPRA DI OGNI SOSPETTO.



**I SOLITI SOSPETTI.** Il quarto DVD di "Cinema da Oscar", la collezione de La Stampa dedicata al grande cinema.

Un confronto all'americana. Cinque rapinatori professionisti coinvolti in una missione suicida. Un enigmatico avvocato, l'esplosione di una nave e il diavolo in persona. Vita e morte s'intrecciano nel racconto di un insospettabile genio del crimine. Scene incalzanti, battute puntuali e due Oscar, attore non protagonista e sceneggiatura originale, per un film che saprà incendiare la vostra serata.

**A SOLI  
7,90€** IN EDICOLA  
DA VENERDÌ  
18 FEBBRAIO



**LA STAMPA**  
Tutto il mondo, a partire dal tuo.



IL CONFERMA LE PRESE A SETTEMBRE DALLA

Mexes squalificato sino al 30 marzo

«Rescisse il contratto con l'Auxerre giusta»

ROMA. Fino al 30 marzo, Philippe Mexes potrà essere a disposizione di Del Neri. L'ha deciso il Tribunale arbitrale dello sport confermando la squalifica sei settimane inflitte dalla Fifa al difensore francese il 1° settembre scorso, «congelata» dopo l'appello della Lazio. Le toghe del pallone hanno fermato Mexes perché colpevole di resciso unilateralmente e senza giusta causa il contratto che lo legava all'Auxerre fino al giugno 2006. I legali del giocatore passato alla Roma l'estate scorsa hanno sempre sostenuto l'esistenza di una clausola che avrebbe permesso al difensore di svincolarsi in qualsiasi momento e senza l'ok dell'Auxerre. I dirigenti transalpini continuano a negare l'esistenza. La Roma rischia di dover pagare un indennizzo: aveva proposto 4,5 milioni, l'Auxerre ne chiede 18. (g. buc.)



Mexes compie 23 anni il 30 marzo

SERIE C1 E C2: LE GARE GIOCATE IERI

La Cremonese espugna Lucca e resta capolista  
Cade il San Marino, Massese sempre più in fuga

Risultati della 5ª giornata di ritorno. Serie C1. Girone A: Acireale-Fidelis Andria 0-0, Grosseto-Vittoria 1-0, Luchese-Cremonese 1-2, Lumezzane-Pistoiese 1-1, Mantova-Como 1-2, Pavia-Prato 1-0, Pro Patria-Sangiovese 0-0, Sassari Torres-Frosinone 0-1, Spezia-Pisa 2-0. Ha riposato: Novara. Classifica: Cremonese 46; Grosseto 45; Pavia 43; Frosinone 42; Mantova 40; Spezia 37; Pro Patria 35; Pistoiese, Sangiovese 34. Serie C2. Girone B: Aglianese-Bellaria 0-1, Castei S. Pietro-Ravenna 1-1, Cuiolo Capplano-San Marino 1-0, Forlì-Fano 1-0, Gualdo-Carrarese rinv. 2 marzo, Gubbio-Ancona 1-2, Massese-Sansovino 2-1, Montevarchi-Imolese 0-0, Tolentino-Cisca Lodigiani rinv. per Viterbo-Castelnuovo 4-2. Classifica: Massese 54; San Marino 44; Forlì, Carrarese, Ravenna, Ancona 36; Castelnuovo, Lodigiani 33.



Hubner, attaccante del Mantova

I PARLAMENTARI «TIFOSI» SCRIVONO AL PRESIDENTE DELLA FIGC

## «Carraro, ridai al Toro lo scudetto del 1927»

Il titolo fu revocato per la presunta combine fra un dirigente e il terzino juventino Allemandi. Romero: «Presto faremo l'istanza di riabilitazione»

la storia

Gianpaolo Ormezzano

TORINO

La notizia ogni tanto ritorna come una rondine irregolare: adesso sono due parlamentari torinesi a granata, Giorgio Merlo e Alberto Nigra, impegnati a seguire vicino le vicende del Toro, a scrivere - a nome anche dei politici loro colleghi di tifo - a Carraro, rieletto presidente federale, perché si ridia allo stesso Torino lo scudetto del 1927, tolto per una vicenda di tifo che oggi si concluderebbe al massimo con un buffetto sulle guanciotte dei colpevoli o presunti tali.

I fatti. Il Torino del trio d'attacco Baloncieri-Libonatti-Rossetti ha vinto il titolo italiano 1927, 2 punti di vantaggio sul Bologna e 3 sulla Juventus, girone finale a sei squadre. E' già cominciato il campionato 1928, il giornale «Sport di Milano» parla vagamente di irregolarità pregressa, un giornale romano, «Il Tifone», esce con un articolo forte intitolato «C'è del marcio in Danimarca». Un giornalista di Roma che sino a poco tempo prima lavorava a Torino, a «La Stampa», e che viveva nella stessa pensione di Luigi Allemandi, terzino della Juventus e della Nazionale, scrive che uno siciliano di ingegneria anch'egli pensionato in quel posto gli ha detto di avere portato da Allemandi il dottor N. (forse Nani), con l'offerta al difensore bianconero di 25.000 lire subito e altre 25.000 alla conclusione dell'imminente derby di ritorno, di giocare ovviamente male (all'andata 1 a 0 per la Juve).

La prova offerta agli investigatori federali dallo studente una lettera con l'offerta di Nani: fatta a coriandoli, pescata in un cestino dei rifiuti pensione, ricomposta.

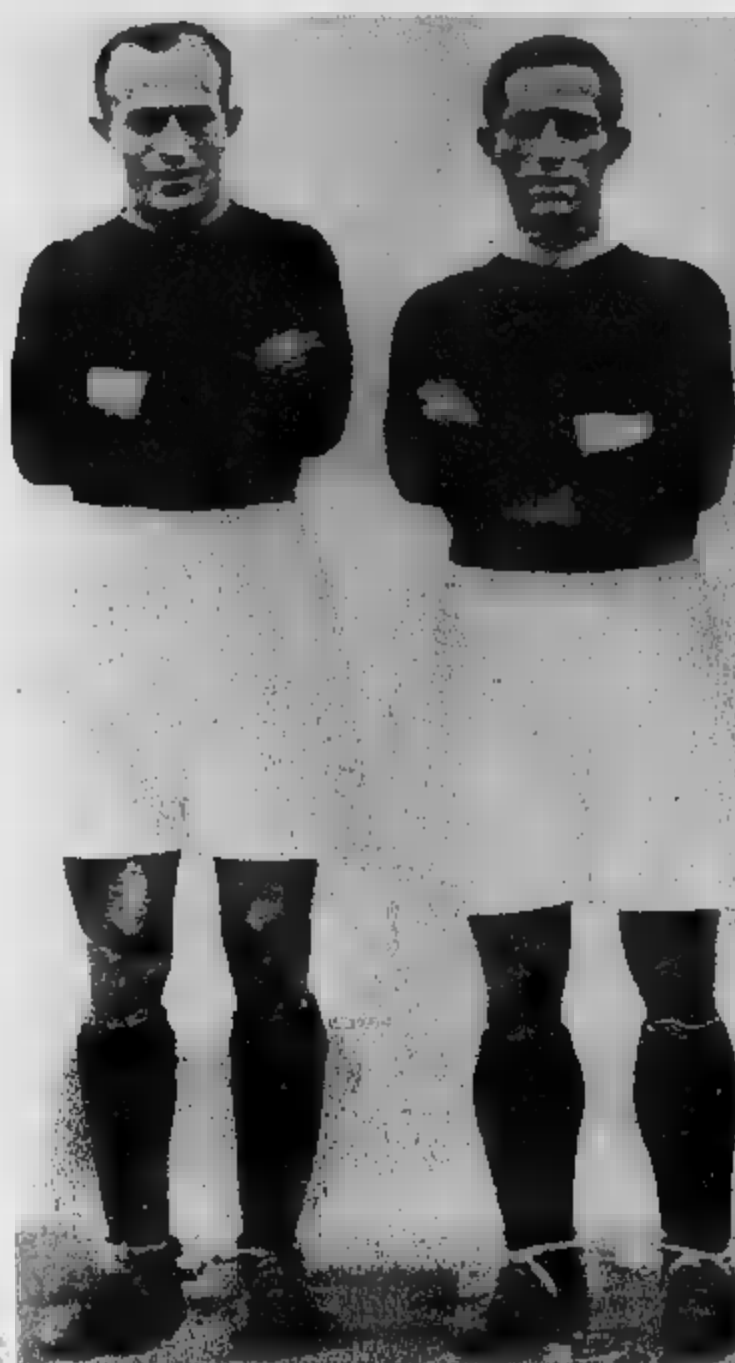
Il derby del 5 giugno era stato vinto in casa dal Toro per 2 a 1, decisivo il gol di Baloncieri, ungherese, su rigore. Allemandi fra i migliori in campo, al punto che il dr. N., deluso dalla prova valida, non gli diede

seconda metà del pattuito. Ci furono confronti duri, confessioni e pezzetti. Allemandi radiato, via lo scudetto al Torino. Il presidente federale Arpinati, poi gerarca Bologna: ma onestamente non se la sentì di giudicare il titolo alla squadra della sua città, niente convinto della diabolicità e dell'intrigo. Non furono drammi, sommosse. Il Torino vinse bene il campionato successivo. Allemandi era stato caduto nell'estate della Juventus all'Inter: si sapeva che le prossime nozze di Umberto di Savoia avrebbero significato un'amnistia anche nel mondo dello sport, e così fu per tutti, per il Toro. Allemandi tornò a giocare anche in dopo neanche un divenne campione del mondo nel 1934.

Arrivò sulla scena il Grande Torino, vinse i suoi cinque scudetti consecutivi, finì il 4 maggio nello schianto di un aereo. Nel discorso funebre ufficiale, amplificato dai diffusori in tutto il centro della città e sentito con le mani alzate da chi scriveva «Il Tifone», «Il Tifone» Baras, presidente della Federcalcio del primo dopoguerra, promise come omaggio ai caduti di Superga ed alla giustizia la restituzione al

Torino dello revocato scudetto. Una specie di shampoo contro il rimorso. Poi silenzio. Dopo l'appena mezzo secolo neppure a Lucia Nizzola, piemontese e granata, presidente federale, riuscì l'operazione restituzione. Adesso dovrebbe toccare a Carraro: non c'è neppure matrimonio speciale per una qualche amnistia, e d'altronde il Torino chiede giustizia, clemenza. La «corruzione» non ebbe corso, Allemandi tornò a giocare e raccolse onori.

L'anno prossimo Torino ospiterà i Giochi olimpici invernali, il Torino compirà (il 3 dicembre) i cent'anni ed avrà il Comune dell'ultimo scudetto granata, settimo scudetto storia. Romero presidente del Toro dice: «Ho parlato recentemente con Carraro, tocca a noi ufficializzare l'istanza di riabilitazione. Lo faremo in tempi brevissimi, Carraro passerà la pratica alla Corte Federale e ci sarà la sentenza. Nessuno può pensare ad una ennesima ingiustizia, ad una fregatura cavillosa, un altro vergognoso ritardo. I tifosi granata vogliono che la riabilitazione di Carraro abbia questo risvolto di giustizia e progettano già di radunarsi in piazza a Roma, chiedendo scudetto e Filadelfia».



Baloncieri (a sinistra) e Libonatti componevano con Rossetti il Trio delle Meraviglie

MEZZANO IERI HA APERTO LA SERIE: SEI ALTRI SUOI COMPAGNI PRESTO SARANNO PADRI  
Aspettando i gol, i granata fanno i figli

TORINO

ALL'ALBA di ieri è nata Melissa, primogenita di Pamela e di Luca Mezzano, che di mestiere fa il difensore. Toro. A ruota, prevedibilmente entro la fine del campionato, seguiranno i primi figli di Mudringayi, Sorrentino, Bruno e Pesaresi; i secondi di Peccarini, che ha già Asia, e di capitan De Ascentis, padre Tommaso.

Loro, i genitori, giurano di non essersi messi d'accordo. Solo caso. Bello grosso, però. Sette piccoli granata in arrivo proprio

mentre si decide la stagione, si lotta per tornare in serie A. Un pieno di energia vitale per affrontare l'ultimo sprint. Bastasse quello, Rossi potrebbe già cominciare a festeggiare. Perché se questo del Toro d'assalto non è un record di prolificità, poco manca. Aperto le marcature - scherzava ieri Mezzano -. Adesso tocca ai miei compagni fare gol. Dicono che portino bene, tutte queste donne col pensionino. Di sicuro garantiscono, quando i pancioni spariranno, occhiaie per le notti insonni e pasticcini per celebrare i compagni: che non

fanno benissimo a un calciatore, ma che si possono tranquillamente sopportare in cambio della gioia della famiglia allargata.

Intanto, la famiglia granata elettrizzata dall'inconferito multiplo evento già azzardati precedenti benauguranti: «Anche la stagione dell'ultimo scudetto fu accompagnata da una raffica di nascite...». Falso. Abbiamo verificato: Grazie ad ebbe Gabriele (oggi bomber del Mantova) l'anno prima; Salvadori e Zaccarelli accolsero Simone (ora manager granata) e Jessica un anno abbondante dopo. «Però quella del 1975/76 fu la

stagione matrimoni - ricorda Zac -. sposarono Castellini, Gorin e sottoscritto. Nessun aggancio col passato più felice, dunque. Meglio così. Meglio pensare che i sette-bimbi-sette - arrivo sotto il segno del Toro siano una coincidenza, una splendida per costringere i loro padri ad accogliere con un bel regalo. Qualcosa di grande, come il ritorno in serie A di un club che nel 2006 compirà 100 anni. Melissa e i sei che presto la seguiranno vorrebbero sentirsi raccontare tutto di quel 2005 così strano e così bello. (r. con.)

OGGI TEST

PUNTE RIPETIZIONE

Prove anti Crotone, oggi, per il Toro impegnato alle 15 a Pianezza contro il Lascaris che gioca in Eccellenza. Probabile l'assenza di Mantovani, costretto ieri mattina a interrompere l'allenamento per un dolore all'inguine. Per cercare di curare il mal di gola, nel corso della seduta Rossi ha cominciato le ripetizioni per gli attaccanti (uno contro uno, puntando la porta), schierando in difesa il rientrante Balzaretti a destra e a sinistra.



Luca Mezzano ieri è diventato papà

IL CALENDARIO OFFRE L'ENNESIMA OCCASIONISSIMA

Incredibile ma vero: Rossi fra 8 giorni può essere 1°

Roberto Condo

TORINO

Non può proprio lamentarsi, il Toro. Proceda a strappi ma la serie B continua ad aspettarlo. Perde qualche pezzo importante (Mudringayi fermo due mesi; Balzaretti e Mezzano 15 giorni, ora pronti al rientro) ma vede la luce. Conciata persino il Genoa non avrà Tedesco per tre settimane, il Verona ha Behrami e Adailton ko, il Perugia ha perso Do Prado per il resto della stagione.

No, non proprio il caso di parlare di sfortuna, in casa granata. Beni di cominciare magari a sfruttare le occasionissime a disposizione. Il Toro ha già sprecato tante, e chi dice troppo in questo patto di campionato. Eppure, eccone pronta un'altra. Forse la più ghiotta. Quella che, se colta al volo, anche psicologicamente, fruttare la tanto attesa svolta, il decisivo balzo verso la promozione.

Prendete il calendario cadetto: fateci caso: il Toro degli alti e bassi, dell'harakiri di Catania, del fallimento di Sicilia, del mese fa stava per esonerato fra 8 giorni potrebbe addirittura essere in testa alla classifica. Forse solo per 36 ore, d'accordo. Ma il vertice riconquistato dopo 4 mesi e mezzo potrebbe essere effetto scatenante sul finale di stagione. Non devono accadere chissà quali cose: per potersi giocare nell'anticipo di venerdì prossimo a Piacenza la chance di tornare a guardare tutti dall'alto, il Toro deve soltanto battere domenica il Crotone in casa e sperare - questo sì - che il Genoa capolista in crisi non faccia bottino pieno a Vicenza, campo

imbattuto dal 22 novembre (l'ultimo blitz al «Mentis lo fecero proprio i granata...»). Il Toro arriverebbe così a -2 o a -3 dal Grifone rossoblu, pronto per il sorpasso o quantomeno per l'aggancio da effettuare nell'anticipo 28° turno sul campo di un Piacenza che nelle ultime 5 partite ha segnato un solo gol...

«Effettivamente è un'occasione d'oro - commenta il papà Luca Mezzano -. Ma, credetemi, abbiamo bisogno di stimoli ulteriori per capire che questo è un momento cruciale. Siamo sereni, carichi, motivati. Sappiamo che ci aspettano 16 finali, tutte partite da sfruttare. Sappiamo anche che questo Toro non si può dare una per questo patto di campionato. Tutto, però, dipende da noi: se la è quella giusta possiamo battere chiunque, altrimenti in questa B squallida rischiamo brutte figure dappertutto».

Un po' come a Catania? «Non proprio: in Sicilia abbiamo perso da polli, ma credo si possa parlare di passo indietro. Quel ko, piuttosto, ha confermato che quando non riusciamo a trovare il gioco facciamo fatica, non riusciamo a mascherare le giornate così così. Il fatto è che non siamo una squadra fisica, in campo riusciamo a fare la «guerra». Ultimamente, Mezzano, non riuscite nemmeno a fare i gol... i nostri attaccanti hanno dimostrato di saperli trovare. Devono solo stare tranquilli: appena si sbloccano, il cammino sarà in discesa. Spero anch'io di dare presto una mano: quest'anno ho ancora segnato, in campionato. Ne feci 3, nella scorsa stagione».

In questo numero in edicola:

- Al volante della nuova BMW Serie 3 Cresce in confort e sportività
- Le anticipazioni del Salone di Ginevra
- Il grande imbroglio delle targhe altern

# Automobilismo

L'unica rivista con un CENTRO PROVE certificato TÜV

FAI UN PIENO DI INFORMAZIONI SEMPRE RIGOROSE!

## Automobilismo

BMW Golf 15 TI

CT 878 JF

### MOTOCICLISMO

Fuori

### CICLISMO

ARMATI

### MONTE

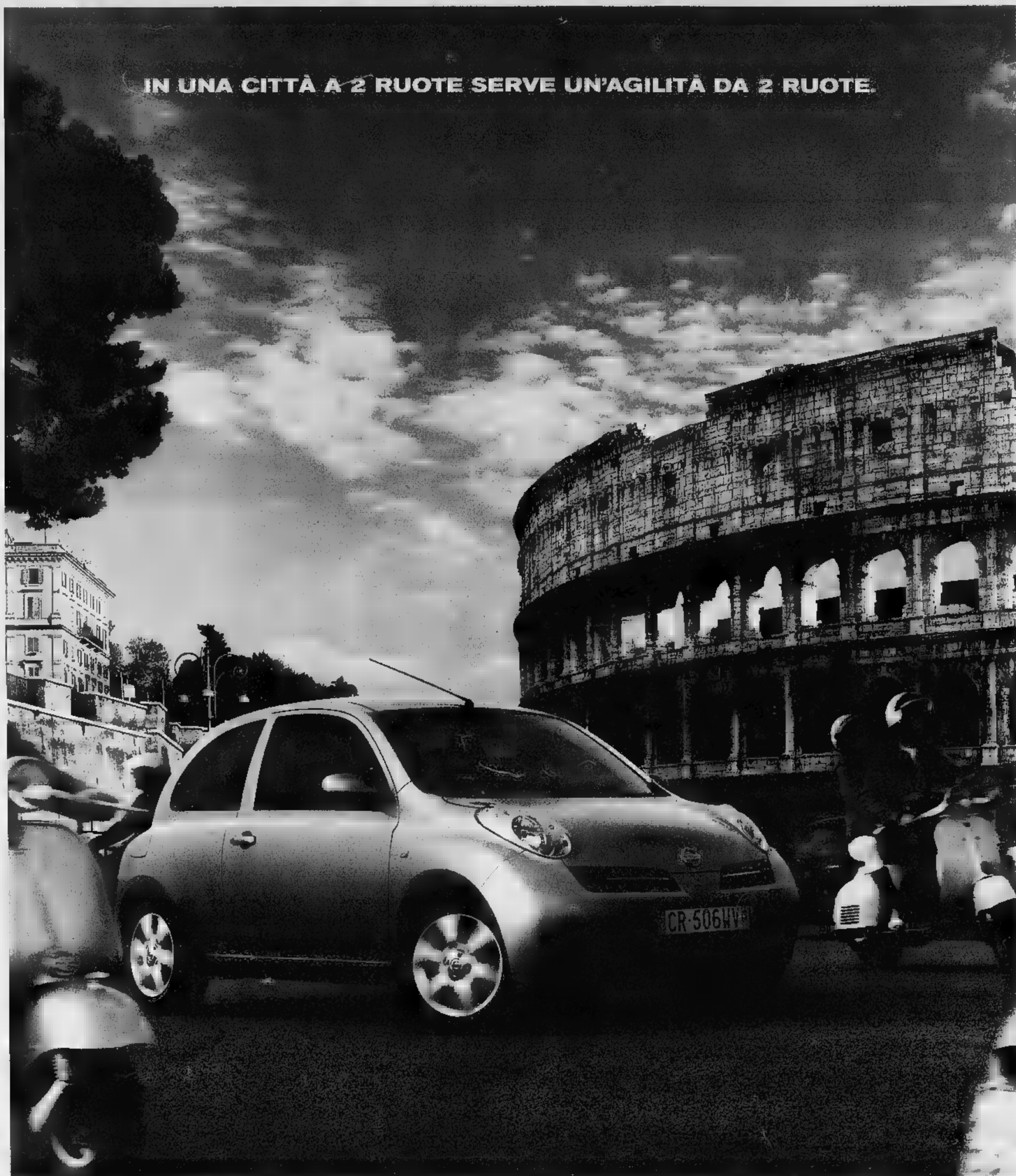
INTER

### Automobilismo

www.edisp



IN UNA CITTÀ A 2 RUOTE SERVE UN'AGILITÀ DA 2 RUOTE.



**NISSAN MICRA**  
**LE CITTÀ SONO FATTE PER MICRA.**

**SOLO A FEBBRAIO NISSAN MICRA 1.0 DA 8.900 EURO\*.**  
**Con ABS e 4 Airbag.**

**Sabato 19 e domenica 20 dal concessionari Nissan.**

Chiama l'800.105.800

[www.nissan-micra.it](http://www.nissan-micra.it)



**SHIFT\_city life**

\*Prezzo chiavi in mano, IVA inclusa. Offerta valida fino al 28/02/2005. Consumi da 4,5 a 6,8 l/100 km (ciclo combinato). Emissioni CO2 da 122 a 163 g/km.



**www.sdabocconi.it/incontrimba**



DOPO LA SUPERAMERICA PRESENTATA A DETROIT, SECONDA GRANDE NOVITA': IL DEBUTTO AL SALONE DI GINEVRA



Due immagini della F430 Spider: nella parte posteriore il motore 8 cilindri di 4.3 litri e 490 Cv è visibile attraverso un cristallo; nel frontale spiccano le prese d'aria ispirate alle Ferrari da corsa degli Anni 60

## Ferrari, un altro sogno a cielo aperto

### La F430 Spider completa il rinnovamento delle 8 cilindri

Michele Fenu

MARANELLO

Se la Ferrari è diventata il simbolo del made in Italy nel mondo dell'auto, crescendo in questi anni in modo irrisistibile, non dipende da un miracolo, ma da una intelligente strategia di sviluppo partita agli inizi degli Anni Novanta. L'arrivo di Luca Montezemolo alla presidenza e attuata con impegno e competenza passo dopo passo. Il rinnovo dell'organizzazione, la lizzazione di impianti ultramoderni, ricchi di tecnologie avanzate, l'apertura di inediti mercati, Cina e Russia in primo piano, il martellante lancio di nuovi, splendidi modelli e di straordinarie supercar a tiratura limitata, l'accorta manovra fra i valori della tradizione e quelli dell'innovazione hanno permesso a Maranello di ottenere risultati eccellenti.

Senza contare, naturalmente, i trionfi a catena in Formula 1 nel confronto i grandi costruttori mondiali e il successivo travaso di esperienze dalle corse della pista alle gran turismo stradali. Così, il 2004 è chiuso con 4.900 consegne e un fatturato vicino a 1,5 miliardi di euro: numeri record storici. Cavallino per un formidabile malgrado il passaggio da una vettura-chiave come

la 360 Modena alla F430.

La 360 Modena, berlina a 8 cilindri nella gamma Ferrari, che conta anche su quella 12 cilindri. Ma la F430, presentata nello scorso settembre al Salone di Parigi, è piaciuta subito e ora, a Ginevra (3-13 marzo) arriva la gemella a cielo aperto, appunto la F430 Spider, aggressiva (ma con classe) bispota a motore posteriore-centrale disegnata, naturalmente, da Pininfarina.

Un gioiello che riprende importanti innovazioni della F430. Spiccano il differenziale a controllo elettronico, sviluppato dalla Ferrari per le monoposto di Schumacher e Barrichello, capace di sfruttare in pieno la coppia del motore per ottimizzare i valori di trazione e il comando sul volante, chiamato "manettino" dai piloti della Squadra, che consente di agire rapidamente sui diversi sistemi che governano la dinamica del veicolo, senza alcun abbassamento del livello d'attenzione da parte del guidatore.

«La Formula 1», spiegano a Maranello, rimane il laboratorio di avanzata della Ferrari che per vetture aperte. In effetti, la F430 Spider impiega le più recenti metodologie di calcolo aerodinamico messe a punto in collaborazione con la Gestione Sportiva, il

settore che cura la Formula 1. Il nuovo design è frutto di un attento lavoro aerodinamico in cui stile e funzionalità si sposano. I punti più significativi sono il nolder pronunciato e integrato nel cofano motore, il nuovo disegno più muscoloso delle prese d'aria motore e l'estrattore inferiore di generose dimensioni, derivato dalle competizioni. Ancora una volta è possibile, attraverso un grande cristallo, vedere il propulsore.

La F430 Spider non riprende il particolare tetto della Superamerica, visto a Detroit, il sistema elettrico di apertura e chiusura completamente automatico e il ripiegamento della capote, a completa scomparsa, avviene in spazi estremamente ridotti, tali da preservare l'unicità del motore a vista, pur nell'architettura spider a motore posteriore-centrale.

Come per la berlina, il nuovo frontale è caratterizzato da due prese d'aria di forma ellittica che alimentano i grandi radiatori che devono smaltire l'elevata potenza del motore. La forma è ispirata alle Ferrari da corsa dell'annata 1961, campioni di F1 con Phil Hill. Nella parte inferiore, le prese d'aria sono unite da un'ala che indirizza il flusso verso il fondo piatto.

Il motore è il nuovo V8 di 90° con una cilindrata di 4308 cc e 490 Cv,

Aerodinamica eccezionale, design Pininfarina: adotta le esperienze tecniche delle «rosse» di Formula 1 Dall'Università di Modena laurea per Piero Ferrari

compatto e leggero, capace di raggiungere una potenza specifica di 114 CV/litro e di assicurare un rapporto peso/potenza di 2,9 kg/Cv a secco. Le prestazioni sono di assoluta eccellenza: accelerazione da zero a 100 km/h in 4,1 secondi e velocità massima superiore a 310 km/h. Chi potrà toccarla, se non in pista e sapendo guidare come Schumi? Ma il fatto ha importanza relativa. E' il sapere di avere una Ferrari che conta.

Prima di Ginevra ci sarà un'altra occasione festosa in casa Ferrari: il 21 febbraio l'Università degli studi di Modena e Reggio Emilia conferirà a Piero Ferrari, vice-presidente della Casa di Maranello, la laurea ad honorem in ingegneria meccanica. «La fama e la grandezza del padre», si legge nella motivazione a sostegno della decisione, «non hanno di certo facilitato il riconoscimento a Piero Ferrari dei suoi meriti e del suo valore. Nonostante, sospinto da una fortissima volontà e alimentato da quotidiana nutrizione tecnica, egli ha saputo ritagliarsi un suo personale spazio di eccellenza tecnica, attraverso la ricerca costante di soluzioni innovative ed il continuo aggiornamento delle tecniche di gestione di progetti complessi. Alla carismatica partecipazione anche Sergio Pininfarina.

La F430 Spider non riprende il particolare tetto della Superamerica, visto a Detroit, il sistema elettrico di apertura e chiusura completamente automatico e il ripiegamento della capote, a completa scomparsa, avviene in spazi estremamente ridotti, tali da preservare l'unicità del motore a vista, pur nell'architettura spider a motore posteriore-centrale.

Come per la berlina, il nuovo frontale è caratterizzato da due prese d'aria di forma ellittica che alimentano i grandi radiatori che devono smaltire l'elevata potenza del motore. La forma è ispirata alle Ferrari da corsa dell'annata 1961, campioni di F1 con Phil Hill. Nella parte inferiore, le prese d'aria sono unite da un'ala che indirizza il flusso verso il fondo piatto.

Il motore è il nuovo V8 di 90° con una cilindrata di 4308 cc e 490 Cv,

OFFENSIVA A TUTTO CAMPO DEL GRUPPO PIAGGIO

## C'è lo scooter Derbi GP1 in attesa della Vespa LX



Prima immagine di una Vespa LX, in vendita da marzo. E' il 139° modello Vespa a partire dal '46. Linee tese con angoli vivi, alla Gran Turismo e sostituirà la ET2 e la ET4 prodotte in 460.000 esemplari. Quattro tempi, 50 cc a 2 e 4 tempi, 125 e 150 cc a 4 tempi.

Bruno de Prato  
PALMA DI MAIORCA

L'ingegneria, quella vera, arriva nel mondo divertente degli scooter da 50 cc. La porta il nuovo Derbi GP1, progetto dello scooter leggero col marchio spagnolo del Gruppo Piaggio (che ha diffuso anche le prime immagini della nuova Vespa LX) c'è tanta tecnologia motociclistica. Riscrivere il libro della specialità. Il risultato è un cinquantino di grande guidabilità e, soprattutto, sicurezza grazie a un telaio solido, perfettamente bilanciato nella distribuzione dei pesi, rispettivamente sulla ruota anteriore e posteriore con un sistema di trasmissione che associa nel modo più razionale un propulsore tipicamente scooteristico, il brillante Piaggio 50 a due tempi completo di cambio automatico CVT, e una trasmissione finale a catena, assolutamente motociclistica.

Diversamente da tutti i concorrenti, il Derbi GP1 ha tutto il gruppo propulsore ancorato solidamente al telaio, quindi non più solidale con il carter della trasmissione finale, come è pratica tradizionale sugli scooter. Questo consente di collocare l'unità nella posizione più corretta per conseguire un bilanciamento ottimale delle masse, esaltando la funzionalità della sospensione posteriore, ora molto più leggera, più precisa e

accurata nella sua azione. Il tutto è imbrigliato in un telaio che, derivato dalla sportiva GP125, risulta poderosamente dimensionato rispetto alle esigenze di uno scooter di 50 cc. Il tutto è completato da ottime forcelle anteriori a steli rovesciati da 35 mm e dalla adozione di ruote da 14" su cui sono calzati i Pirelli GTS (120/70-14 anteriore e 140/60-14 posteriore), molto performanti.

Potente è l'impianto frenante, con disco anteriore da 245 mm e pinza ad attacco radiale, tipo com-



Il Derbi GP1 costa 2.690 euro

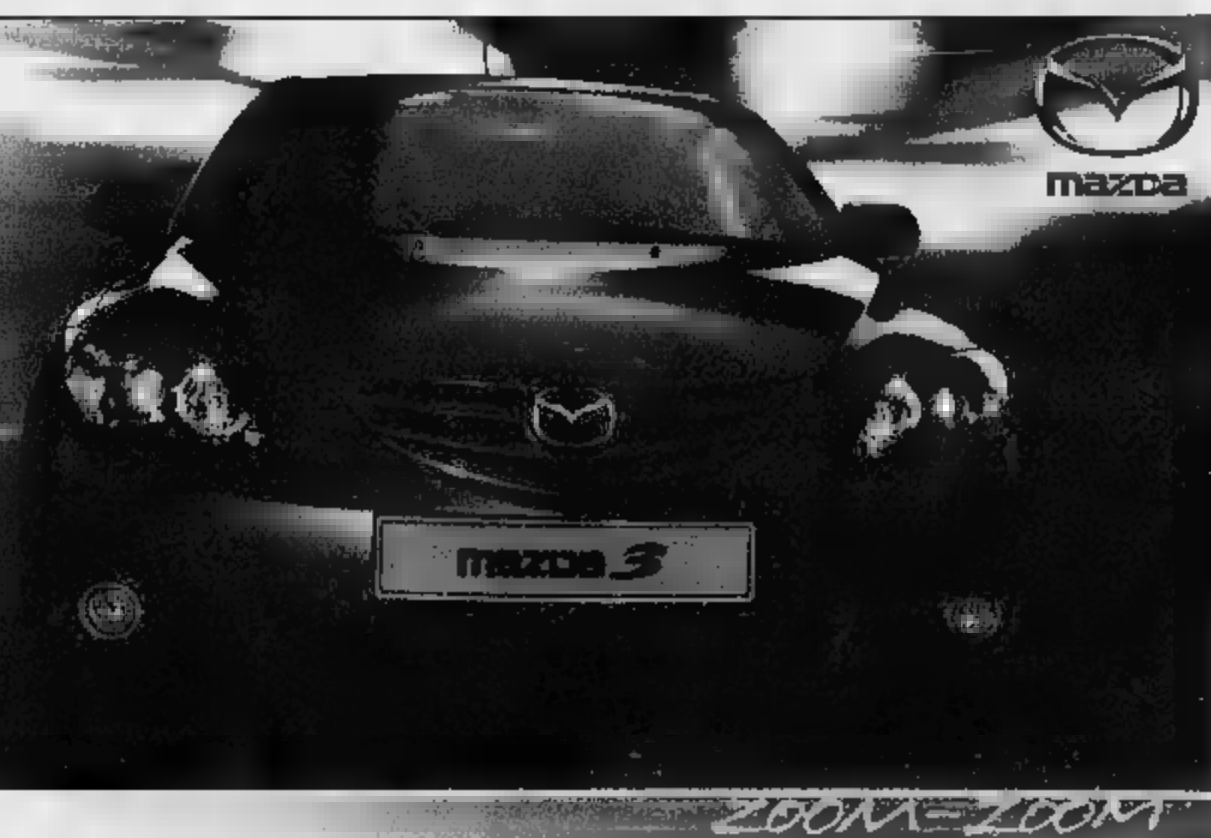
petizione. Compatto, non minimalista, il Derbi GP1 ha stile grintoso, cui, in questo caso, danno credibilità proprio le soluzioni tecniche, come la struttura del telaio e l'assetto pneumatici.

Anche un pilota di taglia robusta trova confortevole e razionale l'ergonomia della impostazione di guida, e convincente la prestazione fornita dal propulsore Piaggio (omologato Euro 2).

Il Derbi GP1 è il primo scooter categoria che si guida con slancio e (volendo) anche con stile aggressivo su un percorso misto, mentre nel traffico urbano è gratificante come un 125. Il bilanciamento e, in genere, la competenza del telaio assicurano un veicolo sicuro, stabilissimo, con ampi margini per correzioni e manovre di emergenza. Decisamente all'avanguardia di una generazione, il Derbi GP1 è proposto al prezzo di 2.690 euro.

Nuova Mazda3 Hot.

## Aspettatevi di tutto.



Mazda3 l'unica della categoria 3 anni di garanzia chilometraggio illimitato.

Aspettatevi il meglio: la nuova Mazda3 Hot è così sicura da offrire 3 anni di garanzia a chilometraggio illimitato, unica nella sua categoria ad essere tanto; aspettatevi fascino: Mazda3 Hot è di bellezza sfrontata, grazie ad un design aggressivo ed elegante; aspettatevi piacere: è appassionata e appassionante, con i motori 1.6 e 2.0 benzina fino a 150 km/h con il 1.6 Turbo diesel common rail da 110 CV; aspettatevi dinamicità: è tutt'uno con la strada, con le sospensioni posteriori multi-link con schema ad E ed anteriori di tipo McPherson; aspettatevi sicurezza: è il massimo nella sicurezza attiva e passiva, grazie alla perfetta combinazione della tecnologia più moderna: 6 airbag, frontali, laterali e a tendina, ABS, EBD, BAS, DSC e l'innovativa sistema iMidas, il telaio a deformazione programmata; aspettatevi prestazioni: la sua frenata, da 100 km/h a 0 km/h in 37 metri, è tra le migliori della categoria. Questa è la nuova Mazda3 Hot. Cosa aspettate a provarla?

Tua con Mazda3 Hot.

\*Esempio di finanziamento con Mazda Advantage per Mazda3 Hot 1.6 benzina: 14.700 euro prezzo chiavi in mano escluso; anticipo 6.600 euro, spese pratica 150 euro + bolli, 24 rate mensili da 99 euro. Valore Futuro Garantito 7.200 euro, Tassi 8,25, Tass 9,70. Approvazione Mazda Credit. Emissioni CO2 (g/km) da 138 a 188. Consumo nel misto (l/100km) da 5,5 a 8,2.

AZZURRA

Via della Motorizzazione, 1 - Tel. 0171 - 412112  
Via Tanaro, 50 - Tel. 0174 - 42755

D. MOTORS

Savona: Via Nizza 83/R - Tel. 019 -

ALESSANDRIA (PROSSIMA APERTURA)

ALESSANDRIA: Viale dell'Artigianato, 43/45 - Zona Industriale  
Per informazioni: Tel. 0173 - 212504

MAZDA GENOVA

GENOVA: Via Brigata Partigiana, 140/R - Tel. 010 - 581266

MAZDA TORINO

C.so Raffaello, 3/A - Tel. 011 - 6596187

MOTORLAND

(TO): Corso Savona, 39 - Tel. 011 -

SA CAR

CARESANABOT (VC): S.S. Verelli-Biella, 19 - Tel. 0161 - 235126

PRESTIGE C.M.

(NO): S.S. Sempione, 32 km 6 - Tel. 0321 - 474007

BORGOMANERO (NO): Via Novara, 318 - Tel. 0322 - 846588

VIA RENO: Via Reno, 59 - Tel. 0323 - 572668

UNICAR

ALBA (CN): Corso Asti, 31 - Tel. 0173 - 212504

ALBA (CN): Corso Alessandria, 75 - Tel. 0141 - 470304

(CN): Via Cuneo, 57 - Tel. 0172 - 499179



VERSO IL SALONE DI GINEVRA



**MERCEDES, DEBUTTA LA ELEGANTE CLASSE B**  
Primizia Mercedes: debutta la Classe B, monovolume compatta di 4,27 metri dallo stile molto gradevole e dalla grande abitabilità. Sul mercato in estate, avrà interni lussuosi e motori (sei, benzina e Diesel, tutti Euro IV) da 95 a 193 Cv. Proponerà il meglio dell'elettronica a supporto della sicurezza e del comfort, a richiesta un nuovo tetto elettrico scorrevole a lamella, climatizzatore Confortmatic, audio e navigatore Command Aps, fari attivi allo Xenon.



**TUTTA NUOVA LA ZAFIRA**  
Ecco la nuova Zafira, in vendita da settembre: ha un aspetto più dinamico, con interni rinnovati e tecnologie più raffinate, tra cui l'autotelaio interattivo IDS Plus e i fari bi-xenon che accompagnano i movimenti dello sterzo. Il monovolume Opel 7 posti propone anche un tetto panoramico con vari portageggi integrati. Motori da 1.600 a 2.200 cc, potenze da 107 a 200 Cv (i turbodiesel Common Rail sono disponibili con il filtro antiparticolato).



**PEUGEOT CON LA 107 E LA 407 PROLOGUE**  
Peugeot guarda al futuro svelando due anteprime: la 107 e la concept car Coupé 407 Prologue (nella foto). La prima è frutto della cooperazione PSA-Toyota, una 4 posti brillante e fantasiosa. La seconda è uno studio con cui Peugeot anticipa la 407 Coupé definitiva: sarà la terza variante del programma 407, con uno stile forte ed espressivo e il motore V6 HDi FAP da 200 Cv entrato da poco nella gamma 607.

LE TANTE NOVITÀ DEL GRUPPO FIAT SOLLECITANO LA CREATIVITÀ

# I maestri del design tra Lancia e Tridente

Pininfarina propone una supercar hi-tech in omaggio alla Maserati Fioravanti «interpreta» la Musa in versione all-road con la Kandahar Bertone esplora nuove architetture. Da Stola il coupé S86 Diamante

Piero Bianco

La rinnovata vitalità del Gruppo Fiat sul fronte del prodotto sollecita (anche) la fantasia degli stilisti, pronti a sfidarsi sempre al Salone di Ginevra (3-13 marzo) nell'affascinante rincorsa all'idea più originale. L'esaltazione del design è nel Dna storico della rassegna elvetica: la prossima edizione promette concept davvero interessanti e molto innovativi.

Tutte presenti le grandi firme (non casualmente orbitanti nell'area torinese, eterno cuore pulsante del miglior stile mondiale): molti hanno già svelato qualche ghiotta anticipazione. Altri, come la Bertone che presenterà un concetto di architettura altamente tecnologico, preferiscono il fattore «presa» rimandando all'anteprima del Salone le loro novità.

Nell'interpretazione di un segmento sempre più importante e di un modello sulla cresta dell'onda come la Lancia Musa, il cimentatore Leonardo Fioravanti, la cui creatività è esaltata recentemente a Detroit dal GTO evocativo (in cristallo rotante) della Ferrari Superamerica, Fioravanti rilancia con la Lancia Kandahar, interpretando il monovolume compatto



Lancia con un contenuto aumento dello sbalzo posteriore per incrementare la capacità di trasporto.

Anche in questo diventa protagonista il tetto, derivato dalla Kite vista proprio a Ginevra: un anno fa, che permette ai passeggeri di godere di una particolare luminosità nell'abitacolo, conferendo alla zona posteriore una gradevole sensazione di privacy. Ruote a pneumatici maggiorati, uniti a un assetto più alto, suggeriscono alle vetture possibili e divertenti impiego all-road.

Pininfarina (oltre a firmare

linea inebriante della nuova Ferrari F430 Spider) festeggia i 75 anni dell'azienda presentando una serie di progetti futuribili.

Su tutti, il prototipo che rappresenta un omaggio alla Maserati, di cui utilizza la base meccanica. La «Concept Car» ripropone il tema dell'auto da sogno in tre dimensioni: design esclusivo, Dna sportivo, innovazione tecnologica. Di scultura hi-tech movimento che è un contesto, immaginario ma possibile. Le tecnologie Motorola integrate nell'auto realizza il concetto di seamless

## ALLO STAND IED

### LA X1/9 RITORNA NEL PROGETTO DEGLI STUDENTI

Anche i futuri stilisti dell'auto saranno protagonisti a Ginevra. Lo IED di Torino sarà presente con proprio stand e presenterà un concept in scala reale realizzato (in collaborazione con Fiat e Webasto) dagli studenti del Master in Transportation Design. Si chiama X1/99, è sviluppato sulla piattaforma della Punto. Lungo 4.064 mm, largo 1.790 e alto 1.293, propone un coupé-cabrio 2+2 sportivo, versatile, pensato target dinamico. Un veicolo polifunzionale, che fonde caratteristiche del segmento B e del segmento H: praticità, appeal, divertimento, giocosità. Il nome rievoca la Fiat X1/9 degli anni '70, le cui caratteristiche sono state riprese per avviare il progetto.

mobilità: la vettura diventa un intelligente network in movimento, in grado di interagire con i passeggeri e di tenerli costantemente in contatto con tutti gli aspetti della loro vita esterna.

Dalla Pininfarina, inoltre, ecco la Saibao, quinto modello in collaborazione con la società cinese AviChina Hafei. Con un altro cliente cinese, Changfeng, l'azienda di Grugliasco sta preparando un moderno SUV. Illo stand sarà esposta che la Colt Coupé-cabriolet, concept della Nuova Colt disegnata e sviluppata congiuntamente da Mitsubishi e Pininfarina (che la produrrà dalla primavera del 2006).

Giorgetto Giugiaro a Ginevra dominerà trionfalmente la scena. Sono sue le grandi novità del Gruppo Fiat (Croma, Alfa 159 e Brera). In più, ha realizzato uno studio modello trasversale a «pulito», Mitsubishi Nessie, un veicolo possibile a idrogeno, cioè zero emissioni. La ricerca stilistica si è indirizzata verso una nuova modellazione

scultorea con particolare attenzione alla plasticità dei volumi e della fiancata. È nata così un'inedita architettura di veicolo: un SUV coupé a due volumi e mezzo.

Sul telaio performante (derivato dalla lunga esperienza in rally duri come la Parigi Dakar), Giugiaro ha installato un potente motore 8 cilindri e l'alimentazione a fuel cells. Il tutto gestito da un cambio automatico a da un sofisticato sistema di trasmissione controllato elettronicamente.

La Stola propone la S86 Diamante, intrigante coupé 2 posti che è un saggio di «ingegneria su misura» disegnato da Marcello Gandini. Un modello statico realizzato in sole 5 settimane, lungo 4.275 mm, largo 1.930 e alto 1.225; prende il dagli 85 anni di attività dell'azienda. Non è un semplice esercizio stilistico, ma la dimostrazione concreta di come si possa realizzare un modello ideale avendo come obiettivo il «time to market» e la riduzione dei costi di sviluppo.

Giugiaro dominerà la rassegna elvetica: oltre a firmare lo stile della Croma delle bellissime novità Alfa Romeo 159 e Brera proporrà uno studio SUV a idrogeno, il Mitsubishi Nessie con motore 8 cilindri tecnologia «pulita»

Qui a fianco l'originale proposta Fioravanti: la Kandahar è una declinazione all-road della Lancia Musa, con tetto di cristallo. A sinistra la Mitsubishi Nessie, SUV ecologico di Giugiaro

DALLA NISSAN UN NUOVO 4X4: SARÀ LANCIATO CON LA 350Z ROADSTER

## Pathfinder, l'essenza del fuoristrada

Duro e rude, con qualche civetteria per aumentarne il fascino

Giulio Mangano  
LISBONA

Nissan continua imperturbata a sfornare nuovi SUV e 4x4. Dopo aver introdotto tre mesi fa in Europa l'avanzatissimo (soprattutto in termini stilistici) crossover Murano, adesso rilancia col Pathfinder (letteralmente: cercasentieri), un fuoristrada abbastanza duro e rude, che riesce a nascondere la discendenza da un pick-up e quindi una lontana vocazione camioniera.

Mosso da un generoso 4 cilindri Diesel di 2,5 litri, 128 Cv e Nm coppia massima, accoppiato a un cambio manuale a 6 marce o automatico a 5 rapporti (1.900 euro di sovrapprezzo), il Pathfinder è un mezzo prevalentemente votato al fuoristrada: gnativo, specialità dove dà il meglio di sé, grazie anche alla marcia ridotta, alla notevole rigidità torsionale del telaio in lamiera scottata, al blocco ai differenziali, discreti angoli di attacco (33°) e d'uscita (26°) e 23 cm e mezzo di altezza da terra.

Anche sull'assetto il comportamento dinamico è onesto, a condizione di accettare qualche «rimbalzo» di troppo e retroreno sullo stesso e una qualche «meccanica».

A rilanciare le destinazioni «civili» contribuiscono una serie di dotazioni mirate al confort e alla funzionalità: dell'Esp cruise control, climatizzatore automatico bizona ai cerchi in lega, dal sistema audio a 6 Cd ai comandi al volante, ai fari e tergicristallo automatici, al lunotto posteriore in vetro apribile senza dover sollevare l'intero portellone. Questo, sulla versione intermedia da 38.900 euro, il più



Il Pathfinder è lungo 4,74 metri, largo 1,85 e alto 1,78. Motore Diesel 2,5 (128 Cv)

**MOTORI. PATHFINDER:** turbodiesel Common Rail 4 cilindri, Euro 3; 2.488 cc, 128 kW/128 Cv, 403 Nm di coppia a 2.000 giri; 174 km/h. Peso da 2.132 a 2.280 kg. 350Z ROADSTER: benzina V6 bi-turbo, Euro 3; 3.498 cc, 206 kW/280 Cv, 363 Nm di coppia a 4.800 giri; 245 km/h, acceleraz. 0-100 in 6,4". Peso 1.640 kg. PREZZI. PATHFINDER: da 36.900 a 44.400 € (trasmissione automatica a 5 rapporti + 1.900 €, Pk Pack + 2.900 €). 350Z ROADSTER: 38.420 e 40.920 €.

richiesta dagli acquirenti (il 48% delle tremila che si venderanno quest'anno in Italia), anche se è prevista un'offerta più essenziale a 36.900 euro e una più completa a 44.400 euro. Per chi vuole proprio il massiccio si può avere (per

2.900 euro) l'IT Pack, che aggiunge il navigatore satellitare, la telecamera posteriore per le manovre, il sistema di interconnessione Bluetooth, e l'impianto HiFi Bose con lettore MP3. Ma, a quel punto, dovendo sborsare 47.300 € finisce la competitività. È vantata da Nissan, che vede i naturali concorrenti del Pathfinder in Toyota Land Cruiser, Mitsubishi Pajero e Land Rover Discovery. Vorremmo timidamente aggiungere i coreani Ssangyong Rexton, che costano 30.100 e 34.650 euro.

Contemporaneamente Pathfinder, la Nissan Italia introduce la versione roadster, convertibile, dell'eccellente coupé 360 Z, già venduta in Usa a 11.200 esemplari. Proposta in Italia a 38.420 e 40.920 euro, è davvero un gran bel giocattolo - divertentissimo - e ne immatricoleranno in Italia circa 1.000 pezzi l'anno, in previsione di 350Z coupé, già venduto in mondo in 11 mila esemplari, 10 mila in Europa.

COMPLETA LA GAMMA DELLA MEDIA OPEL E PUNTA A UN PUBBLICO DI GIOVANI

## Astra GTC, la sportiva di famiglia

Tre porte, carattere da coupé e un inedito parabrezza aeronautico

dall'inizio a MARBELLA

Il design, specialmente sul nostro mercato, è uno dei principali motivi che inducono all'acquisto. Questo modello ha proprio nello stile, oltre che nel carattere, l'elemento di forza. Cesare Prati, amministratore delegato di Gm Italia, presenta così la GTC (Gran Turismo Compact), sportiva della famiglia Astra in arrivo.

Non a caso: tre porte che completa la gamma: è di più, un'idea divertente per i giovani, perfino un seggio «cattiveria» che, con il motore 2 litri turbo da 200 Cv, può (in teoria) spingersi a 234 km/h.

Offre tecnologie avanzate, come l'autotelaio interattivo IDS (Interactive Driving System), il Dynamic Drive con pulsante Sport inseribile in plancia e, in opzione, l'autotelaio IDS Plus a regolazione elettronica degli ammortizzatori, oppo i professori che seguono la sterzata del volante.

Il tocco inedito è raffinatezza aggiuntiva è rappresentato dal parabrezza Panorama: sulla versione Cosmo, disponibile alla non modica cifra di 1.400 euro sulle altre, primizia assoluta per un modello di serie: il cristallo si prolunga fino al secondo montante del tetto, creando un senso gradevole di spazio e favorendo la visibilità a 360 gradi. Ti siedi al volante e pare di essere nella cabina di pilotaggio di un aereo da turismo.

La carrozzeria dell'Astra GTC è completamente nuova (solo il cofano e i parafrangenti anteriori sono in comune con la berlina 5 porte) e più bassa di 15 mm, per esaltarne il dinamismo della vettura. Il profilo teso e slanciato con frontale allungato - spiega Bryan Nesbitt, capo del Centro Stile Opel/Vauxhall di Gm Europe - come il tetto molto



L'Astra GTC con il tetto Panorama (di serie sulla Cosmo, in opzione a 1.400 euro)

**LA SCHEDA**  
**MOTORI. BENZINA:** 1.4 Twinport 90 Cv (180 km/h), 1.6 Twinport 105 Cv (187 km/h), 1.8 125 Cv (200 km/h), 2.0 Turbo 170 Cv (220 km/h) e 2.0 Turbo 170 Cv (220 km/h). Diesel CDTI: 1.3 90 Cv (174 km/h) da aprile, 1.7 101 Cv (182 km/h), 1.9 120 Cv (193 km/h) e 150 Cv (210 km/h). Cambio manuale a 5 e 6 marce, Easytronic o automatico a 4 rapporti (sulla 1.8 a benzina). **PREZZI.** Da 16.950 (1.4 Enjoy) a 25.480 (2.0 Turbo con IDS Plus) euro. Allestimenti Enjoy, Sport e Cosmo.

to e i fianchi larghi conferiscono forza e solidità a questo modello.

Al lancio, la GTC sarà disponibile con un'ampia gamma di motori tutti Euro IV: cinque a benzina (da 1.400 a 2.000 cc e da 90 a 200 Cv) e quattro turbodiesel Common Rail (da 1.300 a 1.900 cc con potenze che

spaziano da 90 a 150 Cv). Ad aprile sarà anche la prima vettura a montare il nuovo Multijet 1.3 da 95 Cv sviluppato da Powertrain. Il 2 litri Turbo benzina da 200 Cv e il 1.9 CDTI da 150 Cv i propulsori che meglio esaltano il carattere di questa sportiva ricca di personalità: il primo assicura un'accelerazione da 0 a 100 km in 7,8 secondi, il secondo in 8,9 secondi. Il cambio automatizzato Easytronic a 5 marce e quello automatico a 4 marce sono previsti, a richiesta, rispettivamente sui versioni con motore a benzina di 1.600 e 1.800 cc.

L'Astra GTC ha nel mirino concorrenti ambiziose: l'Alfa 147 e l'Audi A3. Sarà prodotta ad Anversa (Belgio): inizialmente in 60 mila unità l'anno. Cioè circa il 15% del totale Astra, il cui è stato superiore alle previsioni: il 15% delle porte lo annunciate, la Wagon lanciata in gennaio - osserva Prati - l'Astra è stata la compatta dal proprio segmento più venduta in Italia. La sfida prosegue. (p. 14)

ANNIVERSARI: 100 PER LA SKODA

## Cinquant'anni fa la mitica 600 e la Citroën DS

Renzo Villare

Cominciò proprio da Ginevra, cinquant'anni fa, la storia di un modello mitico, che ha motorizzato l'Italia raccontandone la storia e definendo il concetto di moderna utilitaria. La Fiat debuttò il Salone nel 1955, col motore posteriore 4 cilindri cc e una potenza di 21,6 Cv, trazione posteriore e soluzioni tecniche all'epoca innovative (sospensioni a ruote indipendenti, le anteriori con balestre trasversali, bracci oscillanti, ammortizzatori idraulici; le posteriori con bracci trasversali inclinati, molle elicoidali, ammortizzatori idraulici).

Poteva trasportare comodamente 4 persone, cui offriva finalmente un efficace impianto di riscaldamento, e raggiungeva i 95 km/h. La 600 fu successivamente potenziata (la cilindrata crebbe a 767 cc) e affinata anche nella carrozzeria, costruita per 16 anni (fino al 1970) in quasi 2,5 milioni di esemplari. Nacquero versioni speciali, sportive, la 600 Multipla che fu il primo vero monovolume compatto della storia automobilistica europea.

Ma c'è un altro modello «civile» che celebra il cinquantenario, la Citroën (presentata però in ottobre a Parigi e non a Ginevra). La Déa (Dea in francese) sperimentò soluzioni avveniristiche tuttora utilizzate, come il cambio semiautomatico, le sospensioni autolivellanti e il ripartitore frenata. Il suo concetto di comfort di viaggio rivoluzionò la visione berlina. La DS il servosterzo, sedili comodi poltrone, velocità di crociera di 130 km/h, una tenuta di strada invidiabile.

In questo clima di anniversari importanti, segnalato anche quello della Skoda, che entra nella ristrettissima élite delle case automobilistiche mondiali centenarie. Le sue origini celebrano le vicende storiche che hanno riguardato l'Est europeo nel corso degli anni, hanno sovente posto in secondo piano questo marchio, appartenente al Gruppo Volkswagen che lo ha rilanciato tra i principali costruttori continentali. La celebrerà al Salone di Ginevra la propria storia, che cominciò nel 1905 con la prima vettura prodotta, dopo la parentesi pionieristica (dal 1895) dedicata alla costruzione di biciclette. L'inizio fu a due ruote, poi il passaggio alle moto portò i fondatori Laurin e Klement a fare conoscenza con i motori.







IN  
ADV

# Valmora ti regala il grande cinema.

Bevi sano,  
entri gratis al Pathé Lingotto.

L'acqua minerale Valmora ti regala una promozione che è uno spettacolo. Invitandoti in ■ dei cinema multisala più confortevoli del Piemonte: il Pathé Lingotto di Torino. Raccogli ■ prove d'acquisto sulle confezioni di acqua Valmora e consegna ■ tessera alla ■ cinema. Avrai diritto a un biglietto omaggio per un film a tua scelta tra quelli in programmazione tutti i giorni della settimana. Buona visione, con Valmora. L'acqua che ti innamora. Anche ■ cinema.

Valmora ti innamora.

PROVA D'ACQUISTO	PROVA D'ACQUISTO	PROVA D'ACQUISTO	PROVA D'ACQUISTO	PROVA D'ACQUISTO	PROVA D'ACQUISTO	PROVA D'ACQUISTO
PROVA D'ACQUISTO	PROVA D'ACQUISTO	Ritaglia 9 prove di acquisto dal fondo delle confezioni da 6 x 1,5 l di acqua Valmora naturale e frizzante e applicale sulla tessera raccogli punti. Presentando la tessera, compilata in ogni sua parte, entro il 31.05.2005, alle casse del cinema Pathé Lingotto di Torino riceverai un biglietto omaggio per un film a tua scelta tra quelli in programmazione ogni giorno della settimana. Scadenza: 31.05.2005. Regolamento completo su <a href="http://www.valmora.it">www.valmora.it</a>				

Nome\*..... Cognome\*.....  
Via\*..... N°.....  
Città\*..... Prov\*..... Cap\*.....  
Telefono/Cell..... E-mail.....

INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 13 del Decreto legislativo 196/03  
I dati personali, raccolti attraverso la presente tessera, saranno conservati presso la nostra Azienda o presso terzi incaricati e sono necessari per la partecipazione alla promozione. Con il tuo consenso, autorizzi inoltre Valmora a utilizzare i tuoi dati per l'eventuale invio di omaggi, materiale informativo e promozionale ideati da Valmora, anche insieme ad altre aziende da essa selezionate. In ogni momento e gratuitamente, ai sensi dell'art. 7 del Decreto legislativo 196/03, potrai consultare o far modificare i tuoi dati o opporli al loro utilizzo scrivendo a Valmora Pontevicchio S.r.l. Sede e Stabilimento Luserna San Giovanni (TO).

SI ☐ NO ☐ In ☐ autorizzazione, i dati saranno utilizzati solo per la partecipazione alla presente iniziativa.

Firma.....





www.ilbuonriso.it

# IL BUON RISO PASSIONE MORDENTE

La passione per **IL BUON RISO** nasce dalla genuinità e dalla tradizionale bontà del prodotto, grazie a un'accurata selezione della migliore produzione piemontese e a un'attenta cura artigianale in ogni fase della lavorazione. Queste qualità fanno del nostro "Pacco Rosso" il riso più venduto in Piemonte.



**Carnaroli**

grande resa in cottura  
per piatti di alta cucina



emozioni in tavola con  
**UN MESE DI OFFERTE**

# LA BUONA FARINA DEL TUO SACCO

Le **BUONE FARINE** sono state preparate su misura per garantirti il meglio ed esaltare ogni ricetta della tua cucina. La giusta base per il gusto migliore.



per dolci, torte  
e biscotti  
sempre perfetti



per pizze  
e pasta fresca  
a regola d'arte



per una polenta  
a misura di bontà  
in soli 12 minuti



per gnocchetti  
alla romana,  
semolino e pappe



farine e semole di qualità



TORINO  
CRONACA

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111, FAX 011 6639003, E-MAIL cronaca@lastampa.it, «CRONISTA PER VOI» 011 6568740, cronista@lastampa.it

va bene

va male

I tempi sono stati più lunghi del previsto. Ma il via libera che i legali del governo hanno dato ieri alla nuova società che affiancherà il Toroc dovrebbe chiudere il tormentone sui fondi che mancano, e proiettare la città nell'autentico spirito olimpico.

Qualcuno dirà che sono le dure regole del mercato, nell'annunciata guerra di piattino fra baristi e società di gestione, buoni pasto a pagare i clienti. A loro verrà chiesto, oltre il ticket, di pagare il 5% del conto.

ALLA Enac, via Roma 56, Roberto «Freak» Antoni, leader degli Skiantos, Guido Catalani, rimatore torinese, presentano alle 18 il cd «IronKontemporaneo», musica

surreale per poesie demenziali. La serata prosegue alle 22 al CaféLibri in corso Vercelli 2 con lo spettacolo «Freak» tratto dal cd. Ingresso gratuito, ma riservato ai soci Arci.

il tempo

■ Le due strutture cicloniche ed anticicloniche rimangono stabili sull'Europa prolungando le conseguenze già descritte nel precedente comunicato. Sul Piemonte resiste il cielo soleggiato, velatura sui rilievi senza precipitazioni che forse a fine settimana compariranno sulle aree di confine. Sereno ieri a Torino: 9.3 di massima, -1.1 di minima e 24% di umidità alle ore 17. Poco nuvoloso l'anno scorso con 12.8 di massima; 0.1 di minima e 47% di umidità.

VERTICE A PALAZZO CISTERNA SULL'EMERGENZA INQUINAMENTO. OGGI CIRCOLANO SOLO LE TARGHE DISPARI

## «Sullo smog deve intervenire la Regione»

Le Province: insufficienti le misure prese dai singoli Comuni

Alessandro Mondo

Emergenza-smog: le Province presentano il loro piano alla Regione. Il vertice a Palazzo Cisterna seguito dall'incontro con l'assessore regionale Ugo Cavallera (Ambiente). Obiettivo: sollecitare provvedimenti di «vasta» cioè misure omogenee per fronteggiare l'inquinamento atmosferico. Anche a livello sovraprovinciale. Si parte da una premessa, anzi due: la difficoltà nel mediare fra i vari Comuni sul territorio per adottare strategie contro lo smog; l'inefficacia di queste strategie nella misura in cui limitano a gruppi di Comuni.

Da qui la richiesta di un ruolo più incisivo da parte della Regione, che troppo spesso le Province sentono lontane rispetto a questa emergenza. «In caso di sfioramento dei

limiti bisogna coordinare azioni anche con le regioni confinanti», dice l'assessore provinciale Dario Piras. Vale per le fabbriche come per i trasporti.

Questo, in sintesi, il messaggio lanciato dagli assessori e dai funzionari delle Province di Asti, Biella, Novara, Vercelli e Torino nel vertice presieduto da Antonio Saitta. «Le Province hanno nelle loro mani strumenti inadeguati», ha dichiarato Saitta: «i piani d'azione previsti dalla legge regionale non sono stati pensati per un'emergenza di questa portata». Concetto ribadito nell'incontro con Cavallera, peraltro disponibile ad affrontare la questione: «Attende le competenze delle Province, materia, credo si possa lavorare affinché la Regione svolga il ruolo forte di coordinamento tra i soggetti».

ICB-899EX TO  
OGGI CIRCOLANO LE TARGHE DISPARI

Nulla di decisivo, insomma. Così come si è concluso un nulla di fatto, o quasi, l'incontro a Roma tra i sindaci delle principali città italiane e il ministro dell'Ambiente, Matteo, dopo ascoltare le ragioni dei suoi interlocutori, si è impegnato a riferire il problema domani in Consiglio dei ministri. Entro la prima metà della prossima settimana verrà inoltre un tavolo inter-

ministeriale a Palazzo Chigi per trovare uno sbocco alla mancanza delle risorse per varare e sostenere politiche ambientali a vasto raggio. Parlano i numeri: rispetto ai 500 milioni di euro chiesti dai sindaci, il «budget» ministeriale non supera i 100. Le proposte presentate oggi, così, i fondi disponibili, sono del tutto inadeguati - taglia corto da Roma il sindaco Chiamparino - Il ministro

L'ESCLUSIVO

UN BOSCO

L'ESCLUSIVO

Il progetto - presentato da Legambiente durante il convegno sul protocollo di Kyoto organizzato ieri dal Comune di Torino - è originale: creare entro il 2008 un bosco in strada dell'Arrivore per «rimborsare» i tonnellate di anidride carbonica (specie la produzione di anidride carbonica) legato all'attività di una grande struttura pubblica. Tra i candidati, i padiglioni di Atrium e il parcheggio Valdo Fusi. «Agroinno» preparerà lo studio di fattibilità, Legambiente curerà l'aspetto paesaggistico, il Comune fornirà le piante.

è il primo a convenire. Noi abbiamo provato ad avanzare qualche suggerimento, come un piccolo aumento sull'accisa delle benzine da investire nella mobilità sostenibile, ma è chiaro che le soluzioni devono arrivare dal Governo.

Tutto rinviato al vertice a Palazzo Chigi. Significa che fino a quella data il blocco totale ai motori è un giorno infrasettimanale, minacciato dai sindaci e tuttora agenda, resta in sospeso anche a Torino. Avanti con le targhe alterne, allora: oggi circolano le dispari, la giornata di ieri si è chiusa con un bilancio di 101 multe e 634 controlli. Restano polemiche e controinformazioni. Domani il Circolo Legambiente Ecopolis presenterà un esposto in Procura contro il Comune: 60 pagine che dimostrano la mancata tutela della salute pubblica negli ultimi mesi.

PRIMA IN ITALIA

## A Torino l'accademia degli storici

Con novanta docenti e 40 ricercatori, l'Università di Torino è la prima «Scuola superiore di studi storici», erede della «Piedmontese View», quel particolare punto di vista subalpino capace d'indagare il passato con gli strumenti del dubbio, il rigore e dell'attenzione all'unitarietà della storia.

E' uno stile di ricerca storica, che si è accreditato una precisa identità e collocazione nel panorama accademico internazionale. Ne sono stati grandi interpreti maestri quali Arnaldo Momigliano, Gaetano De Sanctis, Federico Chabod e Alessandro Galante Garrone.

L'iniziativa è stata presentata ieri dal rettore Ezio Pellizzetti, accompagnato dal prorettore Sergio Roda e da Massimo Firpo, chiamato a dirigere la scuola, che annovera nel suo direttorio i professori Silvio Cataldi, Giuseppe Sergi, Giovanni Filoramo, Renato Bordone, Enrico Artuffi, Vincenzo Ferrone, Giuseppe Ricuperati, Umberto Lavra, Nicola Tranfaglia e Giancarlo Jacone.

«La scuola», spiega Firpo, «si propone di coordinare l'attività dei dottorati torinesi in discipline storiche, dall'antichità all'era contemporanea. Ne indirizzerà i percorsi e gli obiettivi e promuoverà attività seminariali comuni. Vogliamo riaffermare la centralità della ricerca, che non deve essere un'astratta palestra di studi, ma uno strumento indispensabile di comprensione della realtà politica, sociale ed economica».

La prima iniziativa pubblica è un seminario sul «Intellettuale e Politica». Verrà organizzato dal 15 al 17 febbraio. Porterà a Torino alcuni dei più famosi storici d'Europa.

«Il nostro scopo», dice Ezio Pellizzetti, «è diventare un punto di riferimento nel settore degli studi umanistici. Particolare attenzione verrà riservata all'incremento delle borse di studio e all'internazionalizzazione degli studi. Favoriremo esperienze dei nostri studenti all'estero e degli studiosi che intendono scegliere Torino come sede delle loro ricerche».

IN PIAZZA CASTELLO

## Nuovo presidio per la liberazione di Giuliana Sgrena

Torino torna in piazza per chiedere la liberazione di Giuliana Sgrena, la giornalista del «manifesto» rapita in Iraq. Oggi, a partire dalle 18.30, le associazioni e organizzazioni che aderiscono al comitato contro la guerra organizzano un presidio in piazza Castello, lato Prefettura.

Alla manifestazione sarà presente anche una delegazione dell'associazione Stampa subalpina: «Crediamo», dice il segretario, Franco Tropea, «sia nostro dovere testimoniare solidarietà a chi sta pagando un alto prezzo umano per assicurare ai cittadini il diritto ad essere informati. Ci sentiamo vicini alla famiglia, agli amici di Giuliana Sgrena e ai nostri colleghi del manifesto che stanno vivendo una terribile».

PALAZZO BRICHE



Partita in 80 mila. Palazzo Bricherasio inaugura stasera la stagione 2005 con 80 mila dipinti di Renato Guttuso. La scelta è stata compiuta in modo da rappresentare l'intero arco creativo. Le opere provengono dai più importanti musei italiani ed esteri nonché dalla collezione privata dell'artista (alla quale appartengono piccole tavolente giovanili ma anche grandi quadri come i funerali di Togliatti, la Crocifissione, La Spiaggia, Il Caffè Greco). Dopo la vernice di ieri sera e l'inaugurazione, oggi alle 18.30, da domani le sale di via Lagrange 20 saranno aperte a tutti sino al 15 maggio.

## all'interno

OLIMPIADI

LIBERA A TORO 2 ITALIA AL 51% I legali del Governo hanno promosso la nascita di una società pubblica per la gestione dei beni e dei servizi dei Giochi. L'accordo ora dovrà essere approvato da Regione Provincia e Comune

TROPEANO

APAG. 49

AL ARRIVA IL TICKET CON IL SOVRAPREZZO Gli esercenti in guerra con i gestori dei buoni pasto «Non vogliamo danneggiare nessuno ma le commissioni sono troppo alte, il cliente contribuisce pagando il 5% in più»

LONGO

APAG. 51

## Il piacere di farci un bagno



## La nostalgia può diventare industria

Torchiò

Il palazzo più alto, nello skyline torinese, non è un centro direzionale, ma un museo. Il record di turisti - prima delle Olimpiadi - è coinciso con l'esposizione di un telo funebre. Alle elementari si hanno ripetuto fino alla nausea che più mummie che da noi le hanno solo al Cairo. Non è un funerale classico di Milano, o di un funerale classico di Roma. Soltanto qui il paesaggio urbano è così segnato dalla pubblicità funeraria.

D'altronde, ben prima Lady Diana, i funerali di Fred Buscaglione, in borgo Vanchiglia, cambiarono il costume. Definirono il divi. E altri funerali hanno scandito, pietre miliari, la memoria recente della città.

Siamo una città che ai ricordi ci tiene. Io credo che questo indugere nell'accomiatarsi faccia parte di Torino. Sia delle sue risorse. La nostalgia può diventare industria. In parte lo è già. Ma, proprio perché ci siamo naturalmente portati, l'attenzione alle radici non mi pare un'emergenza.

Circa dieci anni fa vidi ricerche sul posizionamento di immagine di Torino commissionate a un'agenzia di Rimini. Ecco: questo. Ovviamente. Pensare a Torino come a una Rimini mancata sarebbe fatale. Ma è un rischio così lontano, così remoto.

Ben più concreto è il rischio di parlare del nuovo parcheggio di piazzale Valdo Fusi. Una città che dedica il meglio delle energie intellettuali a salottiere e scandalizzarsi per la forma di un parcheggio è condannata.

Ben più concreto è il rischio di parlare del nuovo parcheggio di piazzale Valdo Fusi. Una città che dedica il meglio delle energie intellettuali a salottiere e scandalizzarsi per la forma di un parcheggio è condannata.

Ben più concreto è il rischio di parlare del nuovo parcheggio di piazzale Valdo Fusi. Una città che dedica il meglio delle energie intellettuali a salottiere e scandalizzarsi per la forma di un parcheggio è condannata.

Ben più concreto è il rischio di parlare del nuovo parcheggio di piazzale Valdo Fusi. Una città che dedica il meglio delle energie intellettuali a salottiere e scandalizzarsi per la forma di un parcheggio è condannata.

Ben più concreto è il rischio di parlare del nuovo parcheggio di piazzale Valdo Fusi. Una città che dedica il meglio delle energie intellettuali a salottiere e scandalizzarsi per la forma di un parcheggio è condannata.

Ben più concreto è il rischio di parlare del nuovo parcheggio di piazzale Valdo Fusi. Una città che dedica il meglio delle energie intellettuali a salottiere e scandalizzarsi per la forma di un parcheggio è condannata.

a morte. Ho il massimo rispetto per i pensionati che passano il tempo a guardare i lavori pubblici. Forse un giorno lo farò anch'io. Ma vive restare una passione privata. Non possiamo confonderla con le sorti della città. Per ragionare su Torino, adesso che la Stampa ha avviato un dibattito sulle sue classi dirigenti, dobbiamo immaginarci seduti a un tavolo - da soli, nudi - insieme con quaranta cinesi vestiti di tutto punto. E dire: bene, cosa faccio io? cosa fate voi? Perché?

Questo tocca molto più da vicino i gusti e materia di parcheggi, fontane, supermercati.

Insomma, fra le tante vocazioni funerarie di Torino c'è anche la Federazione Italiana per la Creazione. E' sede qui, da noi. Io mi schiero per questo approccio laico alla morte. Teniamoci caro, il nostro passato. Vivo. Nel ricordo, negli affetti. Tramandiamolo, approfondiamolo. Colmiamolo di amore. Nella memoria collettiva, Ma diamogli il giusto spazio.

IN CENTRO IL CORTEO DEGLI IMMIGRANTI CUOCHI

Studenti dell'alberghiero contro la riforma Moratti

«Vogliamo essere liceo»

Maria Teresa Maffinengo A PAGINA 48

STAZIONE PORTA SUSA

AEROPORTO CASELLE

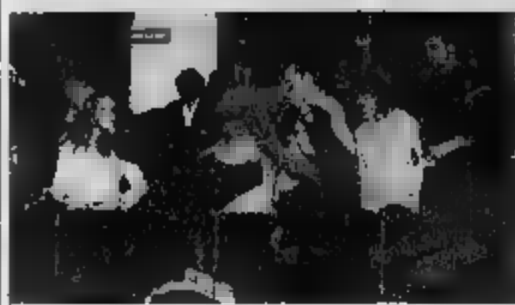
AUTOSTRADA

Snos: a Torino il mondo è a portata di mano.

multispazio: la nuova tecnologia

tel. +39 011 291 98 69 - www.snos.it





I precari durante una protesta a Palazzo Lascaris

## Ultima seduta del Consiglio regionale si alla proroga del contratto per i precari

Il Consiglio regionale ha approvato il documento collegato alla finanziaria con cui si concede la proroga per due anni del contratto di lavoro dei lavoratori socialmente utili e una di precari che occupano dei danni dell'alluvione. Il via libera è arrivato non senza polemiche. Il consigliere di Rifondazione Comunista, Mario Contu, ha chiesto a più riprese di sospendere il privilegio per 102 dipendenti dei gruppi regionali e degli uffici degli assessori e di l'insediamento di stanziamento di euro per riassumere una quindici-

lavoratori precari delle Asl senza lavoro dal primo gennaio. Quando i consiglieri hanno l'emendamento i precari presenti sugli spalti riservati al pubblico si sono imballati, hanno sarcasticamente applaudito e infine hanno lasciato l'aula. Poi il voto finale sul collegato. E saltata invece, l'approvazione della legge sulla ricerca. Maggioranza opposizione hanno cercato per tutto il giorno di trovare un punto di incontro fra la proposta legge della Giunta e quella. La prima a punto dall'assessore Giampiero Leo, proponeva uno stanziamento di sei milioni per il e sette per i due anni successivi. La seconda presentata dal consigliere del Ds, Roberto Placido, chiedeva lo stanziamento di 140 milioni euro l'anno rispettivamente per 2004, 2005 e 2006.

VERRÀ POTENZIATO ANCHE IL CENTRO DI RICERCA DI CANDIOLO DOVE VERRANNO TRASFERITE LE ATTIVITÀ CHIRURGICHE ONCOLOGICHE

# Un nuovo pronto soccorso al Mauriziano

## Previsto dal piano di rilancio presentato dalla Regione

Potenziamento del centro di ricerca di Candiollo con il trasferimento di attività chirurgiche oncologiche. Rafforzamento della cardiologia e di ortopedia, Orti e riabilitazione dell'Umberto I. Costruzione di un nuovo pronto soccorso per cui ci sono già a disposizione 13 milioni euro e inserimento nelle strutture sanitarie di supporto per i Giochi olimpici di Torino 2006. L'assessore regionale alla Sanità, Valter Galante, traccia la linea che porteranno la nuova azienda ospedaliera Ordine Mauriziano ad integrarsi con la rete sanitaria regionale. Il presidente della Regione, Enzo Ghigo, va oltre e ipotizza il coinvolgimento dal Mauriziano nella creazione del polo delle eccellenze sanitarie. Il Governatore precisa il senso del progetto: «Non ci interessa solo la riqualificazione delle Molinette ma vogliamo creare un sistema delle eccellenze e lo vogliamo fare, malgrado la nostra competenza esclusiva, insieme il Comune di Torino. La regione si è premurata solo di trovare le risorse: 130 milioni previste nelle ultime due finanziarie nazionali».

Ghigo e Galante, nella cerimonia voluta dal commissario straordinario, Carlo Marino, per annunciare la nascita della nuova azienda ospedaliera, l'ottava del Piemonte, sottolineano più volte la «necessità di guardare avanti e di concentrarsi sul passato» di guardare con fiducia al «nuovo capitolo dello sviluppo». Per cele-

### I SINDACATI

#### IL DISSESTO DELL'ENTE E' ANCHE COLPA VOSTRA

Duro atto d'accusa nel documento che Cgil, Cisl e Uil leggono prima della cerimonia di nascita della nuova Asl: «Oggi Ghigo e Galante "inaugurano" l'Asl: noi a pensare che, insieme al Cda dell'Ordine Mauriziano, la Regione abbia una grossa responsabilità nel dissesto finanziario dell'Ordine». L'assessore Valter Galante replica: «Non abbiamo nessuno scheletro nell'armadio ma tante buoni ragioni». Parole che provocano la contestazione di un ex amministratore, Daniele Franchi: «Perché le buone ragioni non le avete fatte valere al Tar? (I vecchi amministratori hanno fatto ricorso per chiedere che la Regione paghi le prestazioni allo stesso livello delle altre Asl, ndr.)». E' lo stesso presidente Ghigo a replicare: «Bastano le carte delle Corti dei Conti (che ha condannato l'ex presidente e l'ex direttore a risarcire 35 milioni di euro, ndr). Noi abbiamo fiducia nella magistratura». Nel pomeriggio arriva l'affondo di Mercedes Stesso, candidata del centrosinistra alla Regione: «Fa piacere che l'ospedale entri a far parte della struttura pubblica, ma resta gravissimo l'aver distrutto un patrimonio del Piemonte. Se la Regione avesse continuato a riconoscere le tariffe sempre pagate la crisi non ci sarebbe stata».



Il presidente della giunta regionale Enzo Ghigo e l'assessore Valter Galante

brare questo nuovo capitolo sono arrivati tanti direttori generali delle Asl. Poi medici e personale. Marino ha fatto sistemare anche un collegamento video interno per permettere di assistere all'evento. Il commissario elenca le potenzialità del Mauriziano: «Un bilancio di previsione di 170 milioni, 478 posti letto, 1973 dipendenti, 52 specialità». Aggiunge: «La nostra priorità è l'inserimento a pieno titolo nel sistema sanitario regionale».

Ma è passato, cioè il deficit accumulato dagli amministratori dell'Ordine (370 milioni), l'intervento del governo, il commissario e la legge nazionale e quella regionale, è difficile dimenticare. Lo ricorda un documento unitario di Cgil, Cisl e Uil che pur giudicando la nascita dell'Asl «un fatto positivo, che permette di guardare con serenità al futuro» mettono l'accento sul fatto che il Mauriziano e tutta la sanità piemontese non hanno biso-

gno soltanto di tagli di nastri, di una programmazione regionale e confrontata con tutte le parti sociali, certezza di risorse, di valorizzazione delle professionalità esistenti, di attenzione quotidiana, di competenza».

La replica tocca allora a Galante: «La sanità piemontese ha bisogno anche di simboli e nastri soprattutto quando collegati a fatti concreti. Con la nascita della nuova Asl abbiamo raggiunto la meta. Non abbiamo nessuno scheletro nell'armadio solo documenti e tante buoni ragioni. Galante e Ghigo difendono il buon lavoro del Commissario». L'assessore coglie l'occasione per presentare l'evoluzione della sanità piemontese negli ultimi quattro anni: diminuzione dei ricoveri ordinari (-19,6%); del day hospital chirurgico (+136,7%), delle prestazioni ambulatoriali (+27,8%), della residenzialità per gli anziani (+26,4%), dei centri diurni per anziani (+74,4%), delle cure domiciliari (+368%), della semiresidenzialità (+36,4%) e della denzialità per disabili (+48,8%). Per Galante il riordino delle attività del Mauriziano si inserisce in questo trend positivo di razionalizzazione del modello organizzativo. Conclude il presidente Ghigo: «Con l'applicazione della legge nazionale e di quella regionale abbiamo la certezza di poter dare fiato e gambe, con un impegno particolare, ad un'azienda in cui crediamo molto alla quale i torinesi sono affezionato».

GLI STUDENTI DELL'ALBERGHIERO CONTRO LA MORATTI

# Cuochi e pasticceri sfilano in corteo



Un momento della manifestazione che, ieri, ha attraversato il centro

### Maria Teresa Martinengo

Ottocento studenti degli istituti professionali alberghieri di Torino, Lanzo, Stresa sono scesi in piazza, ieri mattina (il) ha marciato da piazza Arbarello a Palazzo Nuovo, per difendere le loro scuole contro lo «Tsunami Moratti» che, spiegano, vuole trasferire gli istituti alle Regioni nell'ambito formazione professionale, trasformare i laboratori pratici di qualità nel molto più economico apprendistato, mettendo in pericolo i posti di lavoro di 5000 docenti di materie tecnico-pratiche».

A Torino e provincia gli studenti dei 7 Ippas sono circa cinquemila e altrettanti sono studenti e istituti in Piemonte. Ieri, con cappelli da cuoco, grembiuli bianchi, pentole e coperchi, i più numerosi si erano i torinesi del «Colombatto» (il maggiore, 1200 studenti), del «Giulietti» e del «Beccaris». «Vogliamo difendere i nostri istituti dalla bozza di decreto legislativo secondo ciclo del sistema educativo. Ci aspettiamo - dice Mauro Venezia, rappresentante d'istituto al «Colombatto» e coordinatore nazionale degli studenti degli alberghieri - che il ministro Moratti accogliesse le indicazioni venute a suo tempo dal Parlamento e inseris-

se l'istituto alberghiero nell'ambito del liceo economico, data l'importanza del settore turistico in Italia a vista l'alta qualità nostre scuole. Non è accaduto. Il decreto è confuso. Cesare Domini aggiunge: «Per noi la pratica è la base, trasformarla in apprendistato significa mandare i ragazzi allo sbaraglio, esponendoli allo sfruttamento delle aziende della ristorazione che li utilizzerebbero manodopera dequalificata. Una realtà che spesso riscontriamo già oggi durante gli stages. Fabio Garaballo: «Passando alla Regione, il nostro titolo di studio perderebbe valore». Daniela Fruci sottolinea un altro punto di debolezza: «Trasformando i nostri istituti in formazione professionale, resterebbero solo 15 ore settimanali di teoria tra italiano, inglese,».

Alla manifestazione ieri organizzata in varie città - seguiranno, annunciano i ragazzi, altre iniziative di protesta. «Anche i docenti hanno già dimostrato di essere seriamente motivati a opporsi», dice il professor Mario Piscicelli dello Sbaip, il sindacato che guida la protesta dei docenti di materie tecnico-pratiche. «Allo sciopero del 21 gennaio ha aderito il 100% dei tecnico-pratici e di tutti docenti degli alberghieri».

# Fate i vostri sconti.

Dal 17 Febbraio all'1 Marzo

# Fate i vostri sconti.

Dal 17 Febbraio all'1 Marzo

**SCONTO 50%**  
40 Misurini Detergente AWA  
Lavatrice Refill kg 3,888  
L. 9062

**SCONTO 50%**  
40 Misurini Detergente KOSÉ  
Chicco Rosso Refill kg 3,888  
L. 9062

**SCONTO 40%**  
40 Misurini Detergente MINESTRONE  
La Valle degli Orti BUJON g 450  
L. 1917





Anche la gastronomia delle nostre valli diventa «olimpica». Da oggi, a un anno e mezzo dal debutto delle Olimpiadi, lo stemma dei colori della Provincia affiancherà il logo Fornitore Ufficiale dei Giochi Invernali 2006 e delle Paralimpiadi, accompagnandone i momenti fondamentali con la raccolta di sapori della tradizione gastronomica del Torinese selezionati in questi anni dagli esperti dell'Assessorato all'Agricoltura di Palazzo Cisterna. Significa che anche i piccoli produttori agroalimentari di qualità avranno l'opportunità di partecipare al grande evento olimpico, «fruttandone i riflessi».

ri per promuovere le prelibatezze riscoperte e tutelate nelle nostre vallate: dalla ricotta stagionata Saras del Fen - prodotta nelle valli Valdesi - alla Mustardella - salume tipico delle valli Pellice - Chisno - , dai grissini stirati alla tinea gobba del Pinalto - Poirino, ce n'è abbastanza per soddisfare il palato di coloro che seguiranno le gare di Torino 2006. E per rilanciare i prodotti di montagna. Giochi prodotti che danno un valore aggiunto all'appuntamento a cinque cerchi. Ieri, al Palazzo Cisterna, la firma dell'accordo con il Toroc. Presenti, tra gli altri, il vicepresidente vicario del Toroc Evelina Christinelli e Tiziana Nasi, capo del Comitato organizzativo delle delle Paralimpiadi. Nell'occasione Antonio Satta, Presidente della Provincia di Torino, ha sottolineato che l'intesa «è significativa per almeno per due aspetti: le ulteriori possibilità di lancio sul

mercato di piccole produzioni spesso artigianali che, ■■■■■  
stante la loro eccellenza, rischiano di scomparire sommerse  
dal consumo di ■■■■■ la valorizzazione complessiva delle  
■■■■■ delle vallate torinesi, vero protagonista dei Giochi.  
Soddisfatto l'assessore Marco Bellon (Agricoltura e Monta-  
gna), promotore del «Pianiere dei prodotti tipici» ■ vero  
registra dell'accordo: «Questa operazione ci permette di  
promuovere a livello mondiale l'intero territorio della Provincia  
e con esso le specialità gastronomiche raccolte nel  
"Pianiere", ■■■■■ contenitore di qualità ■■■■■ di sapore nel segno  
dell'orgogliosa difesa della tradizione». Per la Provincia, il  
costo dell'operazione ■ ■■■■■ un milione di Euro. Il Toroc ■  
impegna inoltre ad acquisire prodotti del «Pianiere» per un  
valore di 300 mila euro e a distribuirli attraverso i catering.

L'ACCORDO ORA E' ALL'APPROVAZIONE DEGLI ENTI LOCALI

## Ok dei legali del governo alla nuova società che gestirà beni e servizi olimpici

**Maurizio Tropeano**

**Nasce il Toroc 2. Il nome, naturalmente ■ provvisorio, ma ieri ■ Roma in una delle sale di Palazzo Chigi i legali del governo e quelli del Comitato organizzatore dei giochi olimpici invernali di Torino 2006 hanno individuato la soluzione giuridica che dovrebbe permettere di utilizzare ■ 170 milioni che lo Stato ha intenzione di mettere a disposizione per realizzare le gare a cinque cerchi. Sviluppo ■ Italia per conto del governo ■ Regione. Provincia**

Comune di Torino costituiranno una società pubblica, una holding dove la finanziaria guidata da ■■■■■ Caputi avrà la maggioranza con il 51% delle quote, che potrà gestire beni e servizi, e affidare a Regione, Provincia e Comune di Torino o all'Agenzia ■■■■■ beni e servizi non strettamente ■■■■■ con l'organizzazione dell'evento sportivo: parcheggi, viabilità e strutture temporanee, accoglienza ed ospitalità della famiglia olimpica, promozione turistica. Insomma, settori che non fanno parte di quello

che ■■■ linguaggio economi-  
■ ■■ chiama ■■■ business.  
I tempi previsti per la nascita  
della nuova società sono abba-  
stanza brevi: 45 giorni.

Toroc 2 riceverà attraverso  
un amandamento al decreto  
«mille proroghe» 120 milioni  
■ ■■ euro. Altri cinquanta  
milioni arriveranno attraverso  
il Cipe a sopravvivere da-  
volano per l'intervento di  
sponsorizzazione da parte del-  
■ ■■ aziende ■ ■■ pubbliche ■  
Eni, Enel e Poste che investi-  
ranno il 20 per cento del  
contributo complessivo ■  
promozione. L'80% sarà ma-

Secondo i legali - ieri chi-  
■ stati contatti con gli  
uffici dell'Unione Europea a  
Bruxelles e con qu ■ del Cio-  
a Losanna - gli strumenti  
individuati ■ dovrebbero  
configurarsi come aiuto ■  
Stato - via ■ dalle leggi  
dell'Ue - ■ nemmeno ■  
contributo al Toroc, proibito  
dalla legge nazionale. La solu-  
zione sarà sottoposta nelle  
prossime ■ all'esame degli  
enti locali. Se arriverà il via-  
libera da parte ■ Regione,  
Provincia e comune di Torino  
il consiglio d'amministrazione

■ del Toroc si potrebbe svolgere entro ■ fine della prossima settimana in tempo utile per approvare il bilancio complessivo dei Giochi e, soprattutto, per permettere alle banche di sbloccare le linee ■ credito necessarie al comitato organizzatore per la gestione ■ corrente. Con la creazione della ■ società pubblica, infatti, il bilancio del ■ comitato organizzatore si limiterà ■ coprire tutte le spese ■ per l'organizzazione sportiva dell'evento. In questo modo il documento finanziario riportato sopra per un

■ miliardo e ■ milioni ■  
■ in linea con le entrate  
previste.

A proposito di entrate, l'Ieri  
■ stato annunciato che il «Pa-  
niere dei prodotti tipici della  
provincia di Torino diventa  
Sponsor di Torino ■ in  
qualità di Fornitore Ufficiale».  
Si complica, invece, la vicenda  
legata all'ingresso della  
Regione nella società che deve  
realizzare l'intervento di  
ristrutturazione del villaggio  
olimpico del Sestriere. Ieri,  
nell'ultima seduta utile prima  
dello scioglimento, il consiglio  
regionale non è riuscito

ad approvare la proposta di finanziamento decisa dalla Giunta Ghigo. Si vedrà.

Sempre ieri si è svolta la giornata di allenamento ufficiali sulle piste olimpiche del freestyle, ha impegnato i circa 200 atleti iscritti alla Coppa del Mondo. Le gare che inizieranno domani sono le prove di qualificazione alla finale della specialità «gobbe» e si concluderanno sabato le prove di «salto serviranno per testare il nuovo sito «Sauze d'Oulx sia nella sua versione diurna che in quella notturna.

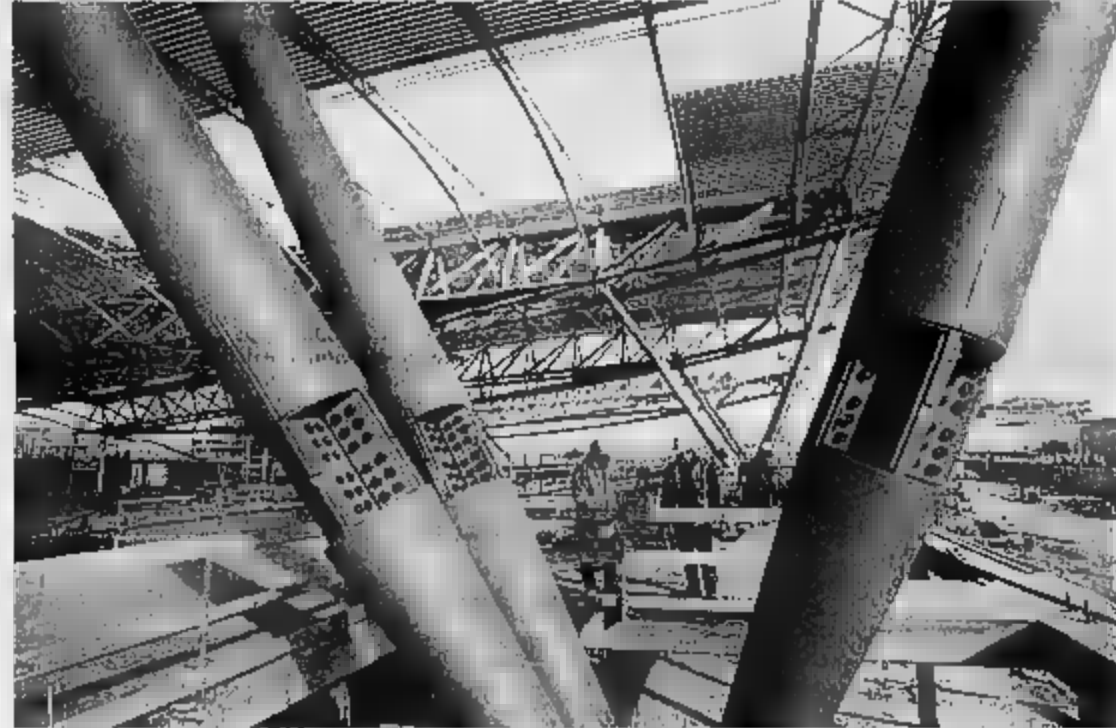
**PRIME DENUNCE DELLA POLIZIA. I TITOLARI RISCHIANO SINO A 4 ANNI DI CARCERE E 15 MILA EURO DI MULTA. LA CGIL: È COMINCIATA MALE, FINISCE PEGGIO**

## Nei cantieri il fenomeno degli operai subappaltati

Già rimpatriati  
diciassette clandestini  
All'ex Moi in due  
avevano preso il posto  
dei veri dipendenti

Massimo Numa

**Immigrati clandestini nei cantieri olimpici.** La polizia ne ha già individuati 17, nei cantieri di controllo di routine. E le prime denunce alla magistratura per il reato di «favoreggiamento della permanenza illegale di clandestini sul territorio nazionale a fini di lucro». ■ base all'art. 12, comma 5 della legge 286/98. I titolari dei cantieri adesso rischiano sino a 4 anni di carcere e 15 mila lire di sanzione, gli extracomunitari sorpresi dagli agenti dei commissariati di zona (in particolare Barriera Nizza e Mirafiori) sono stati immediatamente rimpatriati. ■ loro Paesi. «Non si tratta di un fenomeno a vaste proporzioni - spiegano i funzionari della questura - ma un problema serio, delicato, da tenere sotto controllo con la massima attenzione. Abbiamo la sensazione



**Operai in un cantiere olimpico: la polizia ha rafforzato i controlli**

che ci sia più consapevolezza sui rischi "assumere" irregolari. Le conseguenze penali possono essere molto pesanti. Non vale la pena, in teoria.

In realtà, non dovrebbe essere troppo facile aggirare i norme. Perché, per entrare a per uscire dai cantieri, la vigilanza privata verifica l'identità di tutti i dipendenti delle società, che sono muniti anche di un badge con nome e fotografia. «Su 600 operazioni già concluse, gli irregolari risultano proporzionalmente pochi - proseguono in questura - ma sarebbe meglio ancora la sorveglianza».

Ci sono preoccupazioni per l'ex Moi di via Giordano Bruno. Ci sono alcune aree protette da reti metalliche aperte a più punti; di notte chiunque può entrare e, magari durante i turni, i clandestini si possono infiltrare tra i dipendenti veri, addirittura sostituirsi a loro. Come racconta il dirigente di Mirafiori, il vicequestore Michelangelo Gobbi: «Due tunisini avevano tentato di giocare sui nomi e fisionomie simili, ma li abbiamo individuati dopo un'indagine. Il "regolare", infatti, aveva deciso di subappaltare il posto di lavoro a un connazionale clandestino. Nel modo più semplice. I badge sostit-

tutto in una foto, in quella dell'operaio "irregolare", in cambio di una **mensile**. Intanto, lui, aveva già un altro lavoro. Ce ne siamo accorti grazie a quella foto sovrapposta in modo imperfetto. Lo "scherzo" è costato caro anche all'imprenditore, e una volta denunciato all'autorità giudiziaria.

La polizia tenta di bloccare anche le tecniche utilizzate per far entrare nei cantieri la manodopera irregolare. Per esempio,

la presenza di cottimisti, che dovrebbero prestare il loro ap-  
— solo per qualche ora o per 24  
— «Nei cantieri sotto la giuri-  
sdizione di Barriera Nizza», dice  
il dirigente di Barriera Nizza, il  
vicequestore Salvatore Sanna  
abbiamo riscontrato poche situa-  
zioni fuori legge. Al Bit c'era un  
clandestino, un artigiano, che è  
stato rimpatriato, e sono in corso  
ulteriori accertamenti. La denun-  
cia, sempre in base alla Bossi-  
ni, è stata inviata a procura

Ma, in generale, le imprese si comportano « modo serio. Questo lo voglio sottolineare. I guai non arrivano solo i clandestini, ma anche chi « approfittava per rubare. Ci sono già stati numerosi arresti. Ma sono davvero sufficienti le precauzioni adottate per proteggere i cantieri da furti « sabotaggi? La « risposta è che ci siano troppi punti deboli nei sistemi di « sicurezza. « Sono ancora troppo fragili, dicono gli esperti.

## «E' il vecchio caporalato usato dalla criminalità»

Il sindacato: «Interesse  
squadre reclutate  
in modo irregolare  
in Romania  
e nel Marocco»

Marina Cassi

«Era cominciata male e sta finendo peggio». E depresso il segretario degli edili della Cgil, Alberto Tommaso: «Lo diciamo da anni e ogni giorno abbiamo conferme: nei cantieri uomini e picci le cose non vanno». Racconta che adesso ci sono intere «imprese» con i loro dipendenti e prestatori tali che arrivano, «una volta chissà da chi, lavorano per un po' e spariscono spesso prima che gli utili riescano a fare i controlli».

Tommaso denuncia: «Una volta c'era il caporale classico: ti prendo il bar, ti faccio lavorare in un abattoio fuori quando non mi serve più. È un fenomeno che c'è ancora ma viene affiancato da una attività meno infiltrata dalla criminalità, che ricade soprattutto in Romania, ma anche in Marocco, intere squadre».

Conclude con amara ironia: «Siamo perfettamente della legge narrativa».

Mis l'irregolarità non colpisce solo gli stranieri. Tommaso racconta un episodio: «La ■■■■■ settimana un delegato mi porta un ragazzo di ■■■■ anni, siciliano. L'avevamo reclutato ■■■■ e portato in un cantiere olimpico nelle vallate. Sottopagato, alloggiato in mala fede in cantiere. In più gli chiedono di firmare una lettera di dimissioni con data in bianco.

Il ragazzo rifiuta e viene sbattuto fuori ■■■■ 20 euro in tasca. Non conosce nessuna tranne un compagno di lavoro delegato della Cgil. Dice Tommaso: «Gli abbiamo pagato due notti in pensione e il viaggio di ritorno, oltre ad averlo accompagnato in Questura e all'ispettorato ■■■■ fare denuncia. Ecco ■■■■ questi punti, come negli Anni Cinquanta».

Mohammed Kivar dell'ufficio stranieri della Cisl concorda con Tommaso e denuncia un altro fenomeno: «Nella Bossi-Fini c'è un articolo, il 27, che consente a un italiano che abbia una ditta in ■■■■ altro paese di importare lavoratori che automaticamente ricevono l'ok dell'ispettorato». Così ■■■■ italiano va in Romania, si iscrive ■■■■ fantomatica ditta alla Camera di Commercio locale, assume con la legge ■■■■ porta i lavoratori qui ■■■■ legge sul flussio. Aggiunge: «E' ovvio che i contributi ■■■■ vengono pagati ■■■■ caso di infortunio le spese si scaricano sul servizio sanitario».

Un lettore ci scrive:  
«L'altro giorno mia moglie stava tornando in ■■■■ dal lavoro. ■■■■ pressi di Riva di Chieri, nel sorpassare una vettura che la precedeva lentamente, ha sentito un colpo sulla fiancata della macchina. Invitata a ■■■■ marzi dai due giovani a bordo della Brava grigia, è stata accusata di aver danneggiato loro lo specchio retrovisore. Inutili le proteste di mia moglie. Una banca messinese per ristorarci i 100 euro che le hanno richiesto, e ottenuto, "per chiudere qui la faccenda". Alla proposta di compilare ■■■■ cid, si sono fermamente opposti. Quindi stanti. Se vi capita una cosa ■■■■ essere chiamata subito le forze dell'ordine!»

Una letterina ci scrive: «l'altro giorno mi sono recato all'Ospedale Dermatologico di via Cherasco per una visita di controllo. L'appuntamento fissato per le 11,40. Arrivo con dieci minuti d'anticipo nella stanza d'attesa di fronte alla sala chirurgica nella quale sarei poi venuto visitato. Vengo chiamato per la visita alle 12,18.

## ***Specchio dei tempi***

«Attenti alla truffa con lo specchietto rotto» - «La coda può accettare, ma almeno saperne il motivo» - «Insoddisfatti gli "orfani" - volo per Barcellona» - «I vigili non hanno fretta» - «Il 4 festivo»

visitata è entrato nella sala alle 11,50 circa e non ne è più uscito prima della mia visita.

Alle 11,55 ho chiesto notizie della mia pratica a un infermiere, la quale, dopo essersi informata all'interno della sala, mi ha detto che ■■ pratica era già pronta e quindi ■■ avrebbero chiamato.

Alle 12,15, continuando ad essere ignorata, chiedo nuovamente informazioni a due infermiere, ma mi rispondono che la sala chirurgica non ■■ di loro competenza. Nel frattempo vengo finalmente chiamata. La visita dura ■■ più di 5 minuti, durante i quali il medico ■■ parla senza ■■ rivolgermi lo sguardo.

«Vorrei però sottolineare che le comuni norme di cortesia ■■ di buona educazione imporrebbero di non far attendere un paziente per ■■ minu-

ti senza apparente giustificato motivo e, qualora questo ■■■ stesse, sarebbe utile ne venis-  
■ informato.

Un lettore ci scrive:  
«Desidero anch'io intervenire a proposito del volo a basso costo Torino-Barcellona, che sarà [ ] dal primo [ ]. Nonostante le spiegazioni dello Sagat, appare incomprensibile la soppressione di questo volo della Ryanair. In circa un anno di attività, questa linea ha cambiato tre volte orario, passando da un orario serale molto comodo a un orario a metà giornata [ ] appetibile, per passare a un orario di [ ] mattinata molto scomoda (partenza da Spagna alle ore 8,50).  
«Impossibile non vedere in questa sequenza che ha portato all'annullamento del servizio

un disegno strategico per elimi-  
 ■ ■ ■ concorrente scomodo.  
 Dire che dal punto di vista  
 commerciale la Ryanair non  
 aveva margini di ricavo ni par-  
 ■ ■ ■ una banalità, considerando che  
 i voli erano tutti prenotati co-  
 mesi di anticipo ■ che molti  
 passeggeri avrebbero accettato  
 di buon grado di pagare qualche  
 ■ ■ ■ in più pur ■ mantenere  
 questo servizio. Sarebbe possi-  
 ■ ■ ■ bile leggere l'opinione delle  
 Ryanair.

**Giovanni Chiaranda**

Il comandante dei Vigili urbani ci scrive:

«Tre risposte rapide. L'autobus bruciato in via Reni 35 sta per essere riparato. Per quanto possibile, ma accade spesso, gli agenti della Polizia municipale sono presenti davanti alla scuola Beata Vergine di Campagna in via Cardinal Massaia: si cer-

■ di fare il possibile col personale in forza, anche se i numeri impediscono talvolta di essere ovunque. Infine un lettore ci lamentava per aver ricevuto ■ una notifica di settembre. Premesso che se c'è un verbale c'è una infrazione che l'ha generata, ricordo che il Codice della strada, all'art. 201, concede 150 ■ giorni per la notifica "a posteriori", ponendo a carico del trasgressore le spese ■ ricerca targhe e notifica. Sul verbale ■ anche indicato il motivo che non ha permesso la contestazione immediata (uso di telecamera, videomatic, velocità eccessiva...).  
Mauro Famiglioli

Un lettore ci scrive:  
«Vorrei sapere perché la linea tranviaria 4, definita ■■■■ come la seconda linea di ■■■■ metropolitana di Torino, non è in servizio la domenica e i giorni festivi. Considerando la pubblicità di cui è stata oggetto, e i soldi spesi per ammodernare ■■■■ sembra assurdo che tale linea svolga il proprio servizio solo nei giorni feriali, soprattutto in queste settimane di inquinamento e di inviti ■■■■ mezzi pubblici.

**Daniela Zunino**  
specchiotempi@lastampa.it

**Progetto  
Basilea 2**

**INDAGINE SULL'IMPATTO DI BASILEA 2  
SULLE IMPRESE PIEMONTESI.**

L'Associazione Torino Finanza ha incaricato la società Jelly Service srl di contattare per un **colloquio telefonico** un campione di **imprese del Piemonte**, scelto casualmente. L'intervistato sarà il titolare o chi ha poteri decisionale nei rapporti con le banche.

Tutti i dati raccolti sono riservati e **non** utilizzati esclusivamente per finalità statistiche.

Ogni rispondente riceverà un cd divulgativo su Basilea 2 e un codice personale per **confrontare** le risposte della propria azienda con quelle della media del campione: **benchmark** ■ benchmark utile in vista del 2007, l'anno ■ **2**.

Si ringraziano tutte gli imprenditori che con la loro disponibilità contribuiranno **alla riuscita** dell'indagine.

info: [www.torinofinanza.org](http://www.torinofinanza.org)

**CAPI**  
Cassa di Risparmio  
di Torino  
Cassa di Risparmio di Alessandria

**UNICREDIT**  
Cassa di Risparmio di Genova  
Cassa di Risparmio di Imperia

**REGIONE  
PIEMONTE**



# UNICA per l'impresa

## CAPANNONI

**CAB - CENTRO ARTIGIANALE BARCA** lotti di 168 mq, mq 325, mq 480 + uffici e cortile, mq 700 + uffici e cortile, mq 1.280 + uffici e cortile. In zona OB. 2. Consegna a fine 2005. Rif. 581.

**SALERNO SERVIZI IMMOBILIARI** 011-517.00.21

## CAPANNONI

**CASALE TORINESE** affittasi capannone nuovo 900 mq e 1.500 mq con uffici e servizi. Disponibile subito. Ampia area di parcheggio.

**BIRAGO** 011-470.14.55

## UFFICI

**SETTIMO TORINESE** comodo alla tangenziale in vendita o in locazione prestigioso capannone industriale e adiacente palazzina uffici di complessivi 2000 mq. Piazzale.

**INTERNAU IMMOBILI** 011-517.00.21

## UFFICI

**TORINO VIA MASSARI**, vendiamo uffici e laboratorio di complessivi 850 mq oltre ad archivio di 300 mq. Impianti a norma e cablaggio.

**FIMINITER IMMOBILI** 011-517.00.21

## CAPANNONI

**VENDE TORINO NORD**, pressi tangenziale capannone di 500 mq con uffici. Completo di impianti.

**HASTON & ASTON** 011-562.25.25

## CAPANNONI



**TRA DRUENTO e SAN GILLIO** vendiamo capannoni industriali, lotti da ca. 1000 mq a ca. 1.500 mq. Possibilità affitto.

**CHIUSANO & CO.** 011-568.28.58

## CAPANNONI

**VIA D'ASTI** Complesso industriale/artigianale interamente cintato di 16.000 mq con capannoni per 5.000 mq. A 8 minuti dal casello. La proprietà può agevolmente lottizzata.

**INTERNAU IMMOBILI** 011-517.00.21

## UFFICI

**TORINO VIA ROMOLI**, nuova costruzione industriale pluripiano in ottima posizione, proponiamo in vendita locale da 5000 mq uso esposizione laboratorio ufficio. Ottime finiture.

**FIMINITER IMMOBILI** 011-517.00.21

## CAPANNONI

**TORINO VIA NUOVO ITALIANO** proponiamo in vendita un capannone industriale di 1000 mq con uffici 200 mq oltre a cortile indipendente.

**FIMINITER IMMOBILI** 011-517.00.21

## CAPANNONI

**TRA DRUENTO e SAN GILLIO** vendiamo capannoni industriali, lotti da ca. 1000 mq a ca. 1.500 mq. Possibilità affitto.

**CHIUSANO & CO.** 011-568.28.58



**VILLASTELLONE** Nuovo insediamento, secondo nuovo lotto, capannoni industriali, mq 300 - 500 - 1.000 - 3.000. Con area privata. Volendo uffici in palazzina indipendente.

**CHIUSANO & CO.** 011-568.28.58

## VENDE

**IN VIA BAVA ang. VIA ARTISTI** di 210 mq ca., 7 vetrine, 2 posti auto, saracinesche motorizzate, antifurto. 250.000,00.

**CHIUSANO & CO.** 011-568.28.58

## CAPANNONI

**TORINO STRADA SAN MAURO**, vendiamo basso fabbricato adatto a lavorazioni e ufficio di complessivi 750 mq oltre a cortile adiacente. Impianti a norma.

**FIMINITER IMMOBILI** 011-517.00.21

## CAPANNONI

**LEINI** fronte provinciale affittasi o vendesi locale di 2.000 mq e 900 mq di uffici, con impianti. Disponibile subito. Ampia area di parcheggio.

**CHIUSANO & CO.** 011-568.28.58

## UFFICI

**VILLASTELLONE** Nuovo insediamento, secondo nuovo lotto, capannoni industriali, mq 300 - 500 - 1.000 - 3.000. Con area privata. Volendo uffici in palazzina indipendente.

**CHIUSANO & CO.** 011-568.28.58

## NEGOZIO

**VIA MARIA VITTORIA** in bellissima palazzina d'epoca ristrutturata negozio 55 mq. Volendo possibilità di affitto.

**HASTON & ASTON** 011-562.25.25

## CAPANNONI

**MITTONE** complesso industriale su un'area di 17.000 mq composto da 9.600 mq capannone, annessa palazzina, uffici e servizi. Ottime finiture. Trattativa riservata. Rif. 4219.

**SALERNO SERVIZI IMMOBILIARI** 011-37.87.00

## CAPANNONI

**AFFITTA MONCALIERI** in interessantissima posizione al forte passaggio, immobile di mq 1000 con ampio cortile. Adatto a ristorazione e terziario. Rif. 4198

**SALERNO SERVIZI IMMOBILIARI** 011-37.87.00

## UFFICI

**VENDE VOLPIANO** di mq 900 più mq 200 di uffici e cortile. Libero su tre lati, in buone condizioni, con impianti predisposti, dotato di tre passi carrai. Rif. 4190.

**SALERNO SERVIZI IMMOBILIARI** 011-37.87.00

## LOCALE COMMERCIALE

**VENDE** pressi PIAZZA DELLA REPUBBLICA di 3.000 mq, con aree adatte a parcheggio. Ideale per la vendita.

**HASTON & ASTON** 011-562.25.25

## CAPANNONI

**AFFITTA CAMBIANO** commerciale/artigianale con parcheggio, di 120 mq completi di impianti e locale show room /magazzino di 630 mq. Adatto a mobilitazione/vendita ingrosso e dettaglio. Rif. 4212.

**SALERNO SERVIZI IMMOBILIARI** 011-37.87.00

## CAPANNONI

**VENDE MONCALIERI** altezza di m. 5,600 mq, 700 mq uffici, 13.000 mq area esterna. Completo di impianti a norma.

**CHIUSANO & CO.** 011-568.28.58

## UFFICI

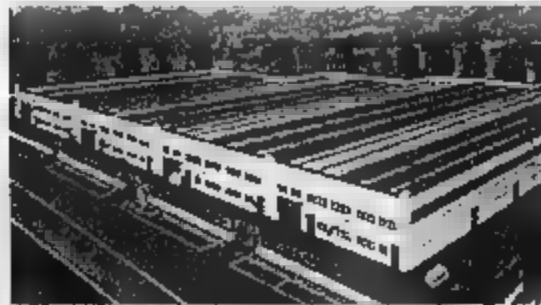
**VENDE** Ufficio di 3.100 mq con locali open space. Tutto cablatto. Aria condizionata. Pronti da entrare.

**HASTON & ASTON** 011-562.25.25

## UFFICI

**TORINO NORD** Piazza Bottesini, affittiamo muri negozio mq 160 ca., 7 vetrine, cantina. Adiacenti muri negozio mq 60 ca. Non abbinabili.

**CHIUSANO & CO.** 011-568.28.58



**VENDI CANDIOLO SS23 del Sestriere**, capannoni industriali, ultimi lotti frazionabili.

**MARTINETTO IMMOBILIARE** 011-9244432

## VENDE

**VENDE** di 3.000 mq con uffici e ampia area esterna, mensole carro ponte e diversi portoni carrai. Richiesta interessante. Possibilità affitto.

**SALERNO SERVIZI IMMOBILIARI** 011-37.87.00

## AFFITTA

**AFFITTA CENTRALE** intero stabile d'epoca di altissimo prestigio, 5.500 mq con 100 posti auto. Totalmente ristrutturato con finiture di pregio. Possibilità di frazionamento in quattro lotti.

**HASTON & ASTON** 011-562.25.25

## TERRENI COMMERCIALI

**Tra TORINO e S. PAOLO SOLBRITO** fronte autostrada TO-PC, vendiamo lotto da 16.000 mq ca. e lotto da 46.000 mq ca. Anche abbinabili.

**CHIUSANO & CO.** 011-568.28.58

## INQNI

**AFFITTA SETTIMO TORINESE** di fronte uscita Settimo della To-MI, nuovi, ottimi prefabbricati, luminosissimi. Lotti da 1300 - 1900 mq. Rif. 476.

**SALERNO SERVIZI IMMOBILIARI** 011-37.87.00

## VENDE

**VENDE** TORINO CENTRO palazzo uffici 2.000/3.000 mq con posti auto. Trattativa in sede.

**HASTON & ASTON** 011-562.25.25

## TERRENI

**VENDE** ZONA NOVARA terreno industriale 70.000 mq con capannone in c.a.p. di ca. 13.000 mq. Possibilità di ampliamento fino a un totale di 100.000 mq coperti. Trattativa riservata.

**HASTON & ASTON** 011-562.25.25

PER VENDERE O LOCARE UFFICI, LOCALI COMMERCIALI, CAPANNONI INDUSTRIALI O TERRENI,  
LA SCELTA È

# UNICA PER L'IMPRESA

INCARICANDO UNA SOLA AGENZIA TANTE LAVORERANNO PER TE

- TORINO:** Chiusano & C. Immobiliare, Fiminter Immobili, Haston & Aston Associati, Centralcasa, Edilfim Immobiliare, Salerno Servizi Immobiliari, Studio Data, Studio Immobiliare 1, Studio Immobiliare Di Stefano, Studio Mangiovi, Vianelli Immobili
- Alpignano:** Immobiliare Studio GB
- Borgaro Torinese:** Birago Immobiliare
- Collegno:** Studio Immobiliare Caruso
- Giaveno:** Piemontimmobili
- Moncalieri:** Bonino Studio Immobiliare
- Orbassano:** Mottura Immobiliare
- Oulx:** Alpi Immobiliare
- Pinerolo:** Immobiliare Pianezza Centro
- Rivoli:** Alberto Aymar
- Sesto Torinese:** Studio Immobiliare Realty
- Trivero:** Eurocasa Immobiliare
- Verona:** Studio Immobiliare Maccagatta
- S. Felice al Campo:** Martinetto Immobiliare
- Sestriere:** Sises
- Veneto:** Ferrero Immobiliare
- Vercelli:** Intermediazioni Immobiliari, Internau Monferrato
- MILANO:** Dimensione Centro
- S.ta Margherita Ligure (GE):** AR92
- FRANCA (NI):** ISIT Immobiliare



FENOMENO TICKET



E' GUERRA TRA ESERCENTI E CHI GESTISCE IL MERCATO DEI BUONI PASTO

# Al bar arriva il ticket col sovrapprezzo

## «Commissioni troppo alte, il cliente paghi il 5% in più»

Longo

Siete tra quei 75 mila torinesi che ogni giorno pranzano al bar grazie al ticket restaurant? Allora preparatevi a mettere mano al portafoglio. Le commissioni imposte talmente da costringere i ristoranti a una clamorosa azione di protesta. Scaricare una parte del costo del ticket sul cliente, al quale verrà chiesto di pagare in contanti un sovrapprezzo pari al 5% del conto da saldare. «Non vogliamo penalizzare i clienti», precisa Carlo Nebiolo, presidente dell'Epat, l'ente che tutela gli esercenti - ma è arrivato il momento di affrontare e risolvere un problema che ci mette in ginocchio».

Per ora la parte da Torino, la guerra del piatto potrebbe presto estendersi all'intero Paese: un milione e mezzo sono gli italiani che utilizzano abitualmente i ticket restaurant. Ignari, probabilmente, di tutta la macchina burocratico-economica che regola la loro pausa pranzo. Tanto per capirci, un buono pasto ha un valore facciale di 5,18 euro, il cui valore reale è di soli 4,20. Questo perché la società che emette i buoni (una ventina in Italia, la più grande è la Ticket Restaurant) per aggiudicarsi l'appalto li cedono a un prezzo più basso di quello nominale. Su chi viene scaricato la differenza? Su

baristi e ristoratori obbligati ad accettare pur di non perdere una clientela sicura. In città e provincia il fenomeno tocca il 70% dei locali, per un giro d'affari di 85 milioni di euro.

«E' già una situazione insostenibile eppure ora pretendono di aumentare ulteriormente le commissioni per poter accettare i ticket», prosegue Nebiolo. «Non è giusto, anche perché noi dobbiamo affrontare costi aggiuntivi, quelli di fatturazione, gli interessi

passivi li buoni-pasto vengono rimborsati non prima di 30-45 giorni dall'emissione della fattura e gli eventuali scorpori per buoni-pasto scaduti o ritenuti falsi dall'emittente. Ma c'è anche un altro aspetto che non dimentichiamo. Quale?

La qualità del cibo e del servizio. Siamo obiettivi: pensiamo mica che incassando meno potremo inalterare la qualità dei nostri prodotti? E' impossibile. Va rivista la regola della gara al massimo ribasso».

Gerardo Troccoli, presidente dell'associazione Epat-Ticket aggiunge: «Ci siamo pre impegnati a non operare rialzi incondizionati dei prezzi per evitare che la distorsione del sistema si ripercuotesse su tutti i consumatori, ma oggi la situazione è diventata insostenibile».

Il direttore Epat, Claudio Ferraro, ritorna sul tema della gara d'appalto. «Purtroppo la gara al massimo ribasso è l'unico sistema praticato dalle committenti, tutte interessate a risparmiare. Compreso il Comune di Torino, impegnato in questi giorni nel rinnovo dell'appalto per i propri dipendenti. Sparavamo che, mediante una legge delega del governo da inserire nella Finanziaria, si potesse andare a un riordino dell'aggiudicazione delle gare. Ma così non è andata. La guerra del piatto sembra quindi inevitabile. «Ci dispiace molto per i clienti», conclude il presidente Epat, Nebiolo: «sia chiaro che vogliamo in alcun modo inneggiarli. Anzi, abbiamo bisogno più che mai della loro solidarietà, per trovare un rimedio efficace alla disputa in corso».



Ogni giorno sono circa 75 mila i torinesi che pranzano con i ticket restaurant



Carlo Nebiolo, presidente Epat

Il presidente Epat: «Non vogliamo danneggiare nessuno la situazione è insostenibile»

### LE SOCIETÀ EMITTENTI

«Sono da cambiare le regole dell'appalto. Oggi siamo obbligati a fare questi prezzi»

Effetto scaricabarile? La necessità di rivedere la gara d'appalto, sembra l'unica via percorribile anche alle società emettitori di buoni pasto. Monica Boni, direttore marketing della Ticket Restaurant osserva: «L'organizzazione attuale ci impone di offrire il prezzo più allettante per battere le altre società e vincere la gara. E' l'antitrust, a gennaio, ha bocciato l'ipotesi di stabilire un tetto massimo, perché lo ha ritenuto lesivo della libera concorrenza».

«Lo specifico, la dirigente aggiunge: «La nostra precedente richiesta di aumento risale a più di sette anni fa, nel 1997, e la commissione richiesta a

baristi e ristoratori è comunque inferiore a quella concessa sul territorio nazionale ad altre società».

Monica Boni, inoltre, precisa che i pagamenti della Ticket Restaurant non hanno subito flessioni malgrado i cattivi esempi posti in atto da altri operatori del settore. L'attuale situazione del mercato non offre purtroppo spazi per decisioni diverse. Le recenti aggiudicazioni di appalti a livello nazionale stanno sempre più stravolgendo il panorama dei buoni pasto. Perché favoriscono soltanto le aziende committenti, quelle cioè che hanno bisogno dei buoni pasto per i loro dipendenti. (g. lon.)

### I SINDACATI

«Quel 5% in più è una richiesta assurda già ci trattengono un euro in busta paga»

Dalla parte dei clienti - in gran parte dipendenti di enti pubblici - si schierano i sindacati. Anche per loro però il problema va risolto a monte, con la revisione della gara d'appalto al massimo ribasso.

«E' chiaro che respingiamo la richiesta del 5 per cento in contanti oltre al ticket», afferma Nicolino Conconi, Uil Funzione pubblica. «I lavoratori già sborsano la tasca propria oltre 1 euro a pasto, che gli viene trattenuto sulla busta paga come integrazione del buono pasto dall'Ente. Non si può chiedere loro di provvedere ad altri supplementi: non hanno alcuna colpa o responsabilità del pasticcio tutto italiano dei ticket restaurant. Nati nei Paesi anglosassoni negli Anni Sessanta, sono stati adottati in Italia nel 1976. Ormai sono un'abitudine collaudata, ma le modalità con le quali si svolge l'appalto certo non aiutano i consumatori. Vanno riformulate le regole, bisogna far pressione sulle aziende private e sugli Enti pubblici committenti per abolire la prassi dell'offerta al massimo ribasso. E nel frattempo? pagherà il 5 per cento in contanti in più? «No, non ce lo sogniamo neppure». (g. lon.)

Simonetta

Il regolamento condominiale può dare adito a diversi dubbi e interpretazioni. E' il caso di Ameto, Mimma e Vincenzo che ci hanno scritto e di un lettore che ha telefonato lunedì 15 speriamo legga questa risposta. Il telefono è 011-6568226, lunedì, venerdì, ore 10,30-14,30.

Ognuno di loro abita in un condominio composto da quattro scale. In una scala si è verificata una rottura o un'otturazione in una colonna di scarico della rete fognaria e i rispettivi regolamenti di condominio dicono: «...tetti, ingressi, impianti idrici, comprese le tubature di scarico fino al punto di diramazione per le singole unità, la rete fognaria ecc... sono parti comuni. Commento: «Così le spese per riparazione o manutenzione dovrebbero essere ripartite tra i condomini di tutte le scale, anche quelle che non usano quello scarico».

Ecco la risposta dell'avvocato Lorenzo Profeta: «Il fatto che la rete fognaria nel regolamento di condominio sia elencata tra le parti comuni riguarda la titolarità o la responsabilità dei danni ecc., ma non necessariamente la ripartizione dei costi».

### SAPER SPENDERE

## Parti comuni, uso separato. A chi tocca pagare le spese?

buti di manutenzione fra i condomini. Al titolo di proprietà comune non è di ostacolo quanto dice l'articolo 1123, ultimo comma, codice civile, che proprio sul presupposto di tale comunione - disciplina soltanto la ripartizione delle spese per la conservazione e il godimento delle parti comuni ispirandosi al criterio della utilità che ciascun condomino o gruppo di condomini ne ha. Questo si chiarisce bene in due sentenze: Cassazione civile, 11, la numero 1255 del 22 febbraio '96. L'ultimo comma dell'art. 1123 del cod. civ. dice infatti: «Qualora un edificio abbia più scale, cortili, lastrici solari, opere o impianti destinati a servire una parte dell'intero fabbricato, le spese relative alla loro manutenzione sono a carico del gruppo di condomini che ne trae utilità». Bisognerebbe parlarne in assemblea, visto

che in tutti i casi descritti dai lettori il gruppo interessato ai lavori (e in alcuni anche l'amministratore) vogliono ripartire le spese tra tutte le scale.

Una lettrice, che vuole l'anonimato, ha capito solo un anno dopo l'acquisto di un alloggio che il condominio aveva corso da 4 anni una legale contro i proprietari che non si è fatto mai avanti e che non paga alcuna spesa condominiale e di queste spese dovremmo farcene carico noi come ha deliberato l'assemblea in passato.

Spiega il legale: «In mancanza di diversa convenzione adottata all'unanimità, espressione dell'autonomia contrattuale, la ripartizione delle spese condominiali deve necessariamente avvenire secondo i criteri di proporzionalità fissati nell'art. 1123 cod. civ. e pertanto non è consentito all'assemblea condominiale, deliberando a maggioranza, di ripartire tra i condomini

non morosi il debito condominiale dei morosi». Invece nell'ipotesi di effettiva improrogabile urgenza di trarre somme a parte di creditori del condominio, in danno dei parti comuni dell'edificio, può ritenersi consentita deliberazione assembleare che tenda a sopprimere l'insolvenza del condomino moroso con la costituzione di un fondo-cassa hoc per evitare danni ben più gravi nei confronti di tutti i condomini, esposti dal vincolo di solidarietà passiva; conseguenza scorge in capo al condominio e non ai singoli condomini morosi l'obbligo di restituire ai condomini solventi, dopo aver identificato gli insolventi e recuperato da loro quanto dovuto per la quota non pagata e per i maggiori oneri. Questo lo scrive la Cassazione civile, sez. II, nella sentenza del 15 novembre 2001, 13631. La lettrice dovrebbe leggere bene l'atto notarile che riguarda l'acquisto dell'alloggio. In tale atto il venditore potrebbe aver dichiarato e garantito l'assenza di liti in corso e quindi essere responsabile verso l'acquirente per le conseguenze negative che ne derivano. Non parlo di un percorso semplice, purtroppo. simonetta.conti@lastampa.it

### GUIDATORE DENUNCIATO

## Colpisce in pieno un'auto e scappa. Ferita una bimba

E' scappato dopo aver provocato un incidente in cui è rimasta ferita, per fortuna in modo lieve, una bimba di due anni e mezzo. E' accaduto intorno alle 13, in via Guido Reni angolo Balzico. Una Renault Megane ha urtato una Fiat Punto (all'interno della quale c'era la bambina) che è finita sulla banchina centrale spartitraffico, rovesciandosi. Il conducente della Renault è fuggito: un agente di Polizia Municipale che fuoriusciva l'ha inseguito e la sua auto privata, ha rilevato il numero di targa ed informato la Centrale Operativa. Dopo circa mezz'ora l'auto pirata è stata riconosciuta da una pattuglia ed è stata fermata in via Unità d'Italia nei pressi della nuova rotonda. Il conducente, un egiziano in regola con le norme sul soggiorno, sarà indagato per aver causato l'incidente e per non aver prestato

**Universe della Ceramica**  
OFFERTA BAGNO RISTRUTTURAZIONE COMPLETA DA € 3.750,00 RISTRUTTURAZIONE ALLOGGI E VILLE PREVENTIVI GRATUITI  
Tel. 011.3352406 - 347.064.5336

**OCCASIONE DELLA "TEMPO DELL'EROTISMO PIEMONTESE"**  
Presentano...  
**Samara's Show & VIP Samara's**  
Venerdì 17 Venerdì 18  
**Sabato 19 Domenica 20**  
pomeriggio e sera  
**VALENTINE DEMY DOROTY KOLL LARISSA KHABAROVA AXEN**  
Venerdì 25 e Sabato 26  
GRANDE SCOOP  
NUMERO 1  
Samara's Sexy Shop

**Giovedì Scienza**  
Città di Torino  
Provincia di Torino  
Regione Piemonte  
MILANO  
Centroscienza Onlus  
**STASERA**  
ore 17,45  
**Margherita Hack**  
**IL BIG BANG, NUOVE DOMANDE**  
Verso l'istante Zero, tra materia ed energia  
Teatro Colosseo Via Madonna Cristina, 71 - Torino  
INGRESSO GRATUITO  
**FONDAZIONE CRI**  
Casa di Risparmio di Torino  
**COMPAGNIA**  
di Squ. Poala  
Info 011.2394013 La Vetrina per Torino 800-015478  
www.centroscienza.it - info@centroscienza.it

**Il Salotto della Sposa**  
ABITI SPOSA • SPOSO • CERIMONIA E BOMBONIERE  
OLTRE ALLA VASTITÀ • MODELLI CHE  
IN MATERIALI • IL NOSTRO  
SU MISURA PERMETTERANNO • REALIZZARE OGNI VOSTRO DESIDERIO CHE  
RESTERÀ UNICO • ORIGINALITÀ E  
LAVORAZIONE SARTORIALE DI QUALITÀ  
COMPLETO • PERSONALIZZATO COME IL NOSTRO?  
C.so Palermo 118 ANG. VIA MALONE - TORINO  
Tel. 011.286818 - Fax 011.281324  
www.paginegialle.it/ilsalottodellasposa

**NOTIZIE dalle AZIENDE**  
**Theorema consegna la Prima Citroen C4**  
Il 25 gennaio 2005 presso la concessionaria Theorema s.p.a. c.m. Turin in Torino è stata consegnata la prima Citroen C4. Nella fotografia il simpatico momento della consegna al sig. Magna e famiglia.  
**Tappeti**  
SABET  
TAPPETI  
Via San Quintino 3



# MACCHÉ AUTOSTOP: OPEL NON STOP.



Nuova Gamma Corsa da € 8.400,\*  
con motori benzina e diesel tutti Euro 4.

Nuova Gamma Agila da € 8.200,\*  
con motori benzina e diesel tutti Euro 4.

## IN PIÙ FINANZIAMENTO AL 2,99% SENZA ANTICIPO IN 4 ANNI.\*\*

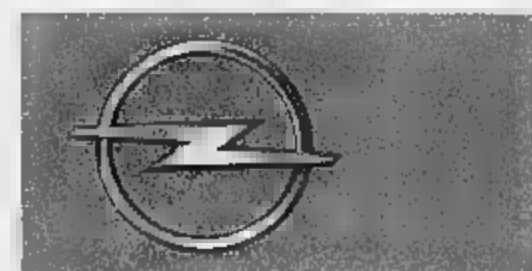


AGILA E CORSA SONO LE UNICHE DELLA CATEGORIA CON UNA GAMMA  
COSÌ AMPIA DI MOTORI TUTTI EURO 4.

Con Opel Agila e Corsa sei già in linea con la normativa europea sulle emissioni inquinanti  
in vigore dal 2006. Così, nei comuni che lo consentono, hai il via libera anche con targhe  
alterne e blocchi del traffico. Con l'esclusiva tecnologia Twinport®, puoi avere bassi  
consumi ■ prestazioni brillanti sulla gamma benzina. Oppure, scegli tra i nuovi motori  
CDTI turbodiesel Common Rail di ultima generazione: l'economicità del diesel con una  
sportività mai vista.

www.opel.it  
**GMAC**  
A General Motors Company

\*Offerta chiavi in mano IPT esclusa, in collaborazione con i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. \*\*Esempio finanziamento: Opel Agila Club 1.0, prezzo chiavi in mano IPT esclusa € 8.200, importo finanziato € 8.200, 48 rate mensili da ■ 181,71, costo istruzione pratica ■ 200, TAN 2,99%, TAEG 4,31%; Opel Corsa Club 1.0, 3 porte, prezzo chiavi in mano IPT esclusa ■ 8.400, importo finanziato ■ 8.400, ■ rate mensili da € 186,13, costo istruzione pratica € 200, TAN 2,99%, TAEG 4,28% - salvo approvazione finanziaria. Opel Agila: consumi da 5,2 a 6,0 l/100 km (ciclo misto); emissioni di CO<sub>2</sub> da 139 a 144 g/km. Opel Corsa: consumi da 4,5 a 7,7 l/100 km (ciclo misto); emissioni di CO<sub>2</sub> da 122 a 179 g/km. Le auto nelle fotografie hanno equipaggiamenti ottenibili a richiesta, ■ Includi nel prezzo pubblicizzato.



Opel. Idee brillanti, auto migliori.

## SIAMO APERTI SABATO 19 e DOMENICA 20

**Vedelago**

**CARMAGNOLA**  
Via Polino 40  
Tel. 011/9723113

**PINEROLO**  
San Secondo (To)  
Via ■ Pellice 71  
Tel. ■ ■ ■ ■ ■

**PARANO**  
BENTON

**CHIERI**  
Via Padana Inf. 18  
Tel. 011/9422675

**AUTOCLUB**

**CHIVASSO**  
St. Torino 111 - Tel. 011/9102749

**ifas**  
Dal 1951, auto e servizi

**GARDA**  
auto

**CHIANOCCHIO**  
Rue Verretto 62  
Tel. 0122/49045

**AVIGLIANA**  
Cao Torino 58  
Tel. 011/9367168

**Svava**

**CIRIÉ**  
Via Torino 123  
Tel. 011/9222147

**EBOCAR**

**IVREA**  
BUROLO D'IVREA (To)  
s.s. Lago ■ Vivione 41  
Tel. 0125/676002

**GENCAR**

**MONCALIERI**  
Cao Savona 34 - Tel. 011/6433111

**RIVOLI**  
Cao Alghem 181 - Tel. 011/9537811

**TORINO**  
Derna 229 - Tel. 011/2422354  
(angolo Cao Giulio Cesare 229)

Via Nizza 183 - Tel. 011/6061755

Cao Strucos 33 - Tel. 011/332531

Cao Casale 158 - Tel. 011/8196036

**ifas**  
Dal 1951, auto e servizi

www.genca.it



VIABILITÀ

Domani sera, dalle 22 alle 7 di mattina, spostamento da Bramante tratto Giordano Bruno/corso Turati a strada Cuorgnè. Domani, mattina, in corso Ferrucci chiusura controviasa Valdieri via Vinadio e tra via Mernotti e Vochieri. In Galileo Ferraris tra via Vico e Einaudi chiusura carreggiata laterale del Rallentamenti piazza Galimberti lato sud, chiusura via Millio tra via Spalato via Rio de Janeiro e chiusura varco collegamento in corso Monte Cucco incrocio con via Bardonecchia, carreggiata est/ovest.

INDICE DELLA QUALITÀ DELL'ARIA A TORINO E NELL'AREA METROPOLITANA

Dati ed elaborazione a cura della Provincia di Torino e di Arpa Piemonte

Qualità dell'aria	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100
Molto insalubre	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100

Nel corso della giornata prevalgono condizioni di neutralità atmosferica. In presenza di vento in pianura condizioni favorevoli alla dispersione degli inquinanti

FARMACIE

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): via R. 11; Duchessa Jolanda 15/bis/E; via Chiesa della Salute 105; c.so Traiano 22/E; via San Paolo 49/f; Lgo Toscana 50; via Carlo Alberto 24; via Nizza 354; c.so De Gasperi 69; c.so Giulio Cesare 158; via Nizza 27; p.za Omero 16. Di (19,30-9): c.so Belgio 151/8; p.za Massaua 1; via Nizza 65; c.so Vittorio Emanuele 66. Di sera (19,30-22,30): p.za Galimberti 7; Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; c.so Francia 1 bis. Informazioni: 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

L'ALTRO IERI ALLA FALCHERA, DICIASSETTENNE OPERATO D'URGENZA

# Un colpo d'ascia in faccia nella lite per un sorpasso

Regolamento di conti tra due famiglie con bastoni, martelli e accette dopo un banale incidente d'auto avvenuto domenica pomeriggio. Tre arrestati, tre denunciati e per il ragazzo una prognosi di 40 giorni

Giacome

Un sorpasso. E' bastato davvero poco per innescare la miccia della vendetta, del regolamento di conti - e quindi delle botte - tra due intere famiglie che vivono alla Falchera. Donne, mariti, cognati e fratelli, grandi e piccoli: per tre giorni in fibrillazione, appostati sotto le rispettive case. Minacce, pedinamenti, ceffoni per firmare amicizie o per non essere amici. Incidente che forse non è mai avvenuto: «Tua moglie mi deve pagare i danni, e vedi di sparire, mia moglie la tua auto non l'ha nemmeno toccata. Tu che hai sorpassato come un matto. Poi, l'altro ieri, tutti e sei armati per lo scontro finale, con bastoni, martelli e accette: arruolati in prima linea per difendere l'onore e portare a casa un punteggio dignitoso in un duello dal sapore medievale».

Il risultato, fortunatamente, si è fermato ai punti di sutura: quelli cuciti allo zigomo di un minorenni, colpito al volto, nel paraspigolo, da un'accetta che gli ha aperto la guancia destra, proprio sotto l'occhio. Gli agenti - i Giuseppe e Filippo Farina, di 34 e 40 anni - sono stati arrestati dai carabinieri della Compagnia Oltredora con la patente accusa di tentato omicidio. Per le «par condicio» è finito il manette anche il esponente della famiglia rivale. Punteggio finale: tre arrestati, tre denunciati e 40 giorni di prognosi per M.G., 17 anni, finito in una sala operatoria al Giovanni Bosco (le sue condizioni non sono gravi, verrà dimesso tra oggi e domani).

Le incomprensioni partono domenica, quando la Fiat Cinquecento gialla su cui viaggia Giuseppe, moglie di Filippo Farina, viene sorpassata da una Bmw su viale Falchera. Al volante dell'auto di

grossa cilindrata c'è uno cognati della famiglia G. (di cui omettiamo il cognome per tutelare il minorenni coinvolto). Dopo il sorpasso, la Bmw accosta e costringe la Cinquecento a fermarsi. L'uomo scende e si avvicina al finestrino, scoprendo che alla guida c'è Giuseppina, che conosce di vista. «Mentre sorpassavo hai strisciato contro la mia auto, facciamo la constatazione amichevole». «Ma quale constatazione? Io non mi sono accorta di nulla, sulla carrozzeria non c'è neppure un bollo». Partono gli insulti alla donna, che alla fine mette in moto e ne va. Le due famiglie, disgraziatamente, vivono a pochi isolati di distanza. In un quartiere - la Falchera - dove ci si conosce e ci si rintraccia in fretta, anche il numero di targhe. Così, il numero di sotto dei Farina, suona il conducente della Bmw, accompagnato da un parente e deciso a farsi firmare la denuncia di sinistro dalla donna. Davanti al portone di via degli Ulivi gli insulti sono quasi immediati. Volano anche un paio di ceffoni. Tutto finito? Macché. La giornata di lunedì trascorre con appostamenti e preparativi per regolare i conti.

Martedì pomeriggio, parte prima la vendetta dei fratelli Farina, per gli insulti rivolti alla moglie. Nel primo scontro, sotto della famiglia G., il diciassettenne è gravemente ferito al volto con l'accetta. Mentre viene portato in ospedale, sotto l'abitazione degli «er» scatta la massiccia. Coci di bottiglie, bastoni, spranghe e grossa accetta vengono recuperati subito dopo aver sedato i grandi difficoltà - gli anni.

Non solo. Una decina tra feriti e contusi dei gruppi rivali finiscono al pronto soccorso dello

ospedale, il Giovanni Botto. E anche qui, a stento, i militari riescono ad evitare ulteriori contatti tra le due fazioni. Al paraspigolo nei locali dell'ospedale, si aggiunge poi l'arrivo di una di amici giovane sfigurato. Sostano con aria minacciosa davanti al pronto soccorso. Fine, i fratelli Farina vengono medicati e poi arrestati. Evitano il linciaggio uscendo da un ingresso secondario sulle Alfa dei carabinieri.



Due carabinieri mostrano le armi del «duello» tra le due famiglie che è costato una ferita alla guancia del piccolo di tutti

CAMIONISTA PEDINA «TOPO D'AUTO» E GUIDA I POLIZIOTTI FIN DOVE VENIVA NASCOSTA LA MERCE

## Detective improvvisato smaschera i ladri

Se un cittadino, in questo caso Giorgio V., di Moncalieri, un autotrasportatore 28 anni, ha la vocazione del poliziotto, per i ladri è davvero guai. Perché, una mattina, Giorgio V. guida un furgone fermo a un semaforo di via Torino, s'è accorto che Francesco Ghezzi, 27 anni, stava tranquillamente forzando le tute di diverse vetture parcheggiate nella. Rubato tutto quello che c'era a bordo, qualsiasi cosa, dallo stereo ai vestiti, il giovane era poi risalito sulla utilitaria. Giorgio lo ha seguito, avvisando con il cellulare il 113. All'altezza di corso Massimo D'Azeglio, l'auto ha raggiunto il Valentino.

Il «detective» improvvisato ha così assistito a uno spettacolo inconsueto. Il pregiudicato, carico di refurtiva, la portava all'interno di un chiosco-bar,



Francesco Ghezzi

in questo periodo chiuso, via Medaglie d'oro, proprio di fronte alla facoltà d'Architettura. Ad attenderlo era romano, Tudor Alboiu, 33 anni, che aveva il compito di ricattare il bottino e di rivenderlo. A fianco al chiosco, grosso furgone, a

sua volta utilizzato con l'arresto di Ghezzi e del giovane romano - spiega il vicequestore Michelangelo Gobbi, dirigente Mirafiori - è grande interesse il rapporto collaborazione tra i cittadini e la polizia. davvero tutti si comportassero l'autotrasportatore, i risultati contro la microcriminalità sarebbero molto più positivi. E' stato abile nel pedinamento e nel coordinare i volanti, guidando gli agenti verso il chiosco.

Adesso, per il titolare dell'esercizio, si profilano all'orizzonte nuovi guai: la polizia chiederà il ritiro della licenza, visto che - almeno in base alle prime risultanze - la ditta italo-romena funzionava da

in perfetta armonia, utilizzando il chiosco tro di smistamento per la rifurtiva rubata, particolare sulle auto in sosta. [m. nu.]

con l'arresto di Ghezzi e del giovane romano - spiega il vicequestore Michelangelo Gobbi, dirigente Mirafiori - è grande interesse il rapporto collaborazione tra i cittadini e la polizia. davvero tutti si comportassero l'autotrasportatore, i risultati contro la microcriminalità sarebbero molto più positivi. E' stato abile nel pedinamento e nel coordinare i volanti, guidando gli agenti verso il chiosco.

Adesso, per il titolare dell'esercizio, si profilano all'orizzonte nuovi guai: la polizia chiederà il ritiro della licenza, visto che - almeno in base alle prime risultanze - la ditta italo-romena funzionava da in perfetta armonia, utilizzando il chiosco tro di smistamento per la rifurtiva rubata, particolare sulle auto in sosta. [m. nu.]

### in breve

- UNA BOMBA A MANO TROVATA NEL CANTIERE**  
Una bomba a mano è stata rinvenuta ieri mattina, in uno dei cantieri della metropolitana di corso Francia, quasi di fronte alla Tesoniera. L'ordigno, che non aveva innescato, è stato rimosso dagli artificieri dei carabinieri. disagi al traffico.
- CASELLE, ACCORDO TRA SAGAT E FAS**  
Si è conclusa positivamente la vicenda del personale in esubero in conseguenza alla chiusura di Boutique, Edicola e Duty Free dell'Aeroporto Caselle. La Sagat si è impegnata a ricollocare, alle stesse condizioni economiche, il personale presso le aziende che opereranno nelle nuove aree commerciali.
- ALLA THYSEN KRUPP PRESIDIO ALLE PORTE**  
I lavoratori della Thyssen Krupp - stabilimento Ast di corso Regina Margherita - stanno scioperando a scacchiera per un'ora e presidiano i cancelli stabilimento per bloccare le merci in uscita. La protesta torinese è di solidarietà con Terni e per sollecitare il governo a riprendere il confronto.
- DAI SINDACATI SCUOLA SOS AI PARLAMENTARI**  
I segretari regionali di Cgil, Cisl e Uil Scuola, hanno inviato ai parlamentari piemontesi una lettera aperta perché sollecitino il governo ad aprire il confronto per giungere in breve tempo al rinnovo del contratto e alla copertura dei posti vacanti con le immissioni in ruolo.
- SDI, FIUMARA E' VICESEGRETARIO**  
Francesco Fiumara, capogruppo dello Sdi in Consiglio comunale a Moncalieri, è stato eletto vicesegretario vicario della federazione del partito.
- CRONISTA PER VOI OGGI IN VIA ROMA**  
Come ogni giovedì, oggi dalle 14 alle 18, i giornalisti della Stampa incontrano i cittadini presso il salone di via Roma 80.

BOLLETTINO METEO



**IL SOLE**  
Sorge alle 7 e 27 minuti; culmina alle 12 e 43 minuti; tramonta alle 18 e 11 minuti.

**LA**  
Si leva alle 11 e 32 minuti; cala domani alle 4 e 11 minuti.



**OGGI** Su tutte le regioni cielo in prevalenza sereno e estese gelate notturne e mattutine sulle pianure e nelle vallate. della giornata qualche lieve velatura in transito sui settori alpini senza conseguenze. Venti moderati da Nord sulle Alpi e sulla Liguria, deboli variabili altrove. Temperature in lieve diminuzione nei valori minimi, in le massime per merito del maggior soleggiamento.

**DOMANI** Condizioni tempo stabile e soleggiato con banchi sulle pianure piemontesi durante le più fredde. Diffuse gelate di notte e al primo mattino. In serata, tendenza ad aumento nuvolosità alta e sottile sulla Val d'Aosta e sull'alto Piemonte. Venti variabili tendenti a ruotare da Sud-Ovest sul Piemonte figure. Temperature minime invariate, massime in lieve e ulteriore aumento.

**ROSAI**  
SCONTI DAL 20% AL 50%

Set pentole Barazzoni acciaio 18/10 12 pezzi a partire da € 160,00

Servizio tavola porcellana Granda Qualità 40 pezzi a partire da € 199,00

Servizio caffè e the porcellana Granda Qualità 15 pezzi a partire da € 89,00

Servizio posate acciaio 18/10 72 pezzi a partire da € 189,00

Servizio posate pesce acciaio 18/10 24 pezzi a partire da € 99,00

Servizio posate argento 25 micron 72 pezzi a partire da € 299,00

Servizio posate pesce argento 25 micron 24 pezzi a partire da € 138,00

Tessuti d'arredamento per tendaggi pesanti, coprilletti, salotti 48 disegni Collezione 2005 h. 140 cm da € 15,00 a € 25,00 al metro.

CORSO 111 011.40.32.740  
PARCHEGGIO FRONTE NEGOZIO  
ORARIO: 9,30-12,30 / 15,30-19,30 CHIUSO

alternative ...il fresco con il sole  
pompa di calore al riciclo d'aria





■ Per venire a capo di un caso come questo, forse ci vorrebbe il Gabibbo. Perché è da più di vent'anni che la cosiddetta "Anas" di Cerselle Reale aspetta di essere completata e adesso che i soldi ci sono (rientra nel finanziamento [ ] Regione per le opere di accompagnamento agli sport invernali) rimane un nodo da sciogliere: a chi appartiene, e dunque chi usufruirà, alla fine della struttura? Costruita su un terreno comunale [ ] Pian [ ] Balma, [ ] delle zone più caratteristiche [ ] paese, era stata concepita dall'Anas come garage per i mezzi: successivamente sopra la [ ] erano iniziati i lavori

per un edificio da adibire ad alloggi. Gli appalti negli anni si sono sprecati: chi chiedeva che il cantiere ■■■■■ chiuso una volta per tutte (ma una dritta l'aveva lasciato a metà) ■■■■ invocava la demolizione della parte realizzata ■■■■■■ ante, una vera bruttura per tunisi e abitanti di Ceresole. Dopo il passaggio ■■■■■ strade statali dall'Anas alla Provincia, non è ancora stato formulato l'atto ■■■■ cessione del casaleotto. L'ipotesi è di un comodato d'uso, per consentire alla Provincia (che già utilizza il garage per i propri mezzi) di recuperare la struttura attraverso un progetto che la trasformerà in un locale piùnuo da destinare anche al Comune. «Importante è che venga ultimata al più presto ■■■■ il messaggio dei sind ■■■■ R ■■■■ Bruno Mattioli e del suo vice Piero Bianchetti ■■■■ che si trovi una destinazione definitiva ■■■■

[a. bal.]

[*a. hal.*]

SERVIRÀ A FINANZIARE LE «OPERE DI ACCOMPAGNAMENTO DELLE OLIMPIADI» NELLE STAZIONI SCIISTICHE

## Gianni Giacomino

Poco più di dieci milioni di euro per progettare ventidue interventi che dovranno rilanciare gli sport invernali e il turismo nella Valli di Lanzo e Canavese. E' questo investimento che le Olimpiadi 2006 getteranno un occhio alle stazioni sciistiche escluse dal grande circo bianco delle competizioni mondiali programmate in Valle di Susa.

Ieri mattina a Palazzo Lascaris è stato firmato l'accordo di programma dal governatore della Regione Enzo Ghigo, dal presidente della Provincia Antonio Saitta e dagli amministratori di tredici centri e di quattro comuni montani.

Quella che tecnicamente so-  
state definite «opere di ac-  
compagnamento alle Olimpia-  
» (in Piemonte 133 per  
320 milioni di euro), prevedono  
l'installazione di impianti di  
innevamento artificiale, il mi-  
glioramento degli anelli di fon-  
e delle piste da discesa, la  
sostituzione o il potenziamento  
di skilift e seggiovie e il recupe-  
ro di alcune strutture per ospita-  
uffici turistici. Il 70 per cento  
dei dieci milioni e 320 mila euro  
sarà finanziato dalla Regione e  
la parte rimanente dovrà uscire  
dalle casse dei Comuni.  
(2.453.250 euro), delle Comuni-  
tà Montane (326.750) mentre  
un miliardo e 400 milioni lire  
verrà erogato dalla Provincia.  
Ma attenzione: il patto siglato

ieri prevede che i cantieri dovranno aprire i battenti entro il prossimo 31 luglio e chiuderli esattamente dodici mesi più tardi. «Le valli di Lanzo» del Canavese si prestano alla riscoperta di un turismo invernale soft, «a basso impatto ambientale» e a costi più contenuti, adatto alle famiglie, ai principianti dello sci e a tutti quelli che vogliono riassepporare i ritmi e le dimensioni più vicine alla natura - ha spiegato Ghigo. L'accordo prevede inoltre che la fruizione degli impianti dovrà essere completamente gratuita per le persone disabili e con considerevoli sconti per i residenti.

Ma tra gli amministratori delle valli ■■■■ timore palpabile: quello di ■■■■ riuscire a racimolare quel 30 per cento di fondi ■■■■ per cofinanziare la costruzione di skilift ■■■■ di seggiovia. Così c'è anche chi ha scelto di proporre la soluzione della ■■■■ gestione.

In pratica la percentuale dovrà essere garantita in parte dalle imprese costruttrici delle strutture che poi avranno la possibilità di gestire gli impianti per alcuni anni. «Non è comunque un'operazione semplice e si valuterà di volta in volta come procedere» ammette Mauro Marucco, che il settembre prossimo varrà rieletto per la terza volta consecutiva presidente della Comunità Montana delle Valli di Lanzo dove sono previsti lavori per

oltre sette milioni di euro. «Forse l'impegno economico doveva gravare sui bilanci dei comuni - riflette Marino Ceretto Castiglione, il presidente della Comunità Montana Valli Orco e Soana - ben vengano questi soldi, speriamo almeno che servano a risollevarci: poco una tant'altro che florida, anche perché quest'anno non abbiamo ancora visto la neve».

■ problema ■ cofinanzia-  
menti può comunque essere  
sammorbidito: ■ ha pro-

spettato ■■■■■ il presidente della Regione: «Da tempo abbiamo allo studio ■■■■■ soluzione che preveda di utilizzare parte dell'■■■■■ derivanti dagli appalti per alleggerire l'esposizione finanziaria dei piccoli comuni.

Adesso rimangono appena cinque mesi di tempo per rendere esecutivi i progetti che dovranno ridisegnare uno spicchio di futuro di quelle che sono state chiamate «Montagne Reali» nel ricordo di un passato sempre più lontano.

Tragedia sull'autostrada Torino-Aosta, ■■ sera, nel tratto fra Volpiano e Settimo direzio- ■■ Torino. Poco prima delle 20 un'auto ne ha violentemen- ■■ tamponata un'altra per cau- ■■ tutte da accertare. Il dram- ■■ bilancio è stato ■■ due morti e ■■ feriti

Come si diceva, ■ dinamica dell'incidente mortale è ancora ■ tutta da ricostruire: a provare il tamponamento potrebbe ■ stato ■ colpo di sonno, magari ■ malore, ■ semplicemente una distrazione ■ unita all'eccesso ■ velocità ■

■ ogni caso l'urto ■  
spaventoso. La «Renault Laguna», ■ il solo guidatore a bordo, ha centrato in pieno la «Citroen Saxo» sulla quale viaggiavano quattro persone: un italiano alla guida e tre extracomunitari. Due ■ loro non ■ sopravvissuti a quell'inferno. Subito dopo l'impatto la «Laguna», come impazzita, ha letteralmente ■ la recinzione ed ■ finita nel prato, mentre la carcassa della seconda auto ■ stata ■ tata nel fossato ■ lato strada con le ruote per aria.

VALLI DI SANNO	IN EURO	CANAVESI
Usseglio	2.480.000	C. M. Velchiusella 535.000
Ala' di Stura	2.420.000	C. M. Valle Sacra 520.000
Via	900.000	C. M. Orco e Soana 205.000
Balme	750.000	Ceresole Reale 780.000
Grosccavalle	690.000	Valprato Soana 650.000
Chialamberto	570.000	Locana 50.000



**TENTA ESTORSIONE GIOVANE IN MANETTE**  
Cornelio Clivus Bilsan, 22 anni, nato in Romania e domiciliato ad Avigliana è stato arrestato dai carabinieri di Stato per tentata estorsione. Aveva rubato sul treno un telefonino ad un operaio di Susa e pretendeva cento euro per la restituzione. È stato fermato ad Avigliana mentre prendeva il denaro.

**SESTRIERE: MULTA ALL'EX SINDACO**  
MILITA di 180 euro all'ex sindaco del Colle Francesco Jayme per non aver raggiunto, nel 2003, il 35% di raccolta differenziata che impone la normativa regionale. «La responsabilità è sia del consorzio per lo smaltimento, sia degli utenti. L'amministrazione che rappresentavo aveva fatto di tutto per raggiungere la percentuale richiesta», spiega l'ex primo cittadino, che ha annunciato ricorso.

**CHIVASSO, SALTA SEDUTA DEL CONSIGLIO**  
Per la seconda volta in pochi giorni, l'altra sala i due esponenti di minoranza dell'Udc e il centrosinistra (Ds, Rci e Margherita) al momento di votare la surroga del **\_\_\_\_\_** Nicola Spagnolo con il forzista Corrado De Angelis, della maggioranza del centrodestra, hanno abbandonato la seduta. Mancato il numero legale, il presidente dell'assemblea, **\_\_\_\_\_** Giovanniini, ha sospeso il consiglio.

**CONCORSO** ■ **CHI VINCERÀ**  
Ieri pomeriggio a Chivasso  
state estratte le schede vincenti  
del concorso «Un Natale special  
3 con la Torre Ottagonale». Il  
primo premio, una Lancia Y, è  
stato vinto da Edoardo Torasso  
di San Sebastiano Po; una Vespa  
scoperta a Rosina Belfiore di  
Brussasco, un computer portatile  
a Domenico Ferrara di  
Brandizzo. Seguono altri 97  
premi. La consegna dei premi  
il 2 febbraio, alle 21, al  
Palazzo «Luigi Einaudi», in via  
Lunio piazza d'Armi 6.

**CONDONE: «CINEMA IN VERTICALE»**  
Stasera al cinema comunale Condone andranno in scena prodezze dei paracadutisti. Ingresso gratuito.

**Tua con un finanziamento  
da € 147 al mese**

- In più, € 1.000 di sopravvalutazione del tuo usato\*
- 2 anni di assicurazione furto-incendio totale compresi nel prezzo
- Vieni a provarla su strada. Ricevi subito l'esclusiva Alfa 147 Compilation '05 e puoi vincere un sistema Home Cinema *BOSE* 3-2-1

**Sava**

## 4 ragioni per sceglierla adesso.

[illegible]

**Arcar**  
TODATO - C.so Trieste Sordevita, 143 - Tel. 01113138200  
www.arcar-italia.it/arcar-italia.com

**Car Sam**  
CHIVASSO (TO) - Ebadeller Barinò, 361 - Tel. 011190016  
Show-room: SETTIMO LSE (TO) - Corso Agnelli, 3  
Tel. 01119957648 - www.car-sam.it/car-sam.com

**Emblema**  
PIREOLLO (TD) - Via **\_\_\_\_\_** Rose, 8 - Tel. **\_\_\_\_\_**  
Assistenza: PIREOLLO (TD) - Via delle Rose, 8 - Tel. 0121/981863

**Longo**  
VERBANA (TD) - Via **\_\_\_\_\_** Drusiana, 88 - Tel. **\_\_\_\_\_**  
CURIE (TD) - Via **\_\_\_\_\_** Provera, 4 - Tel. 0119/251017  
[www.longo.silvanoremi.com](http://www.longo.silvanoremi.com)

**Mi.To.**  
BORGARO FORMESE (TO) - Via Lanzo, 43 - Tel. 0114700150  
TORINO - Corso Ricca, 178 - Tel. 0113360311 - [torino@mi.to.it](mailto:torino@mi.to.it)

**Sogea**  
10140 - Corso Principe Eugenio, 3 - Tel. 0118211483  
10140 - Via Ale di Saura, 84 - Tel. 0112281711  
COLLENO (TO) - Corso Franci, 331 - Tel. 0114668000

**Concessionari  
del Piemonte**









## Divani & Divani by Natuzzi, professionalità ed eleganza nel mondo

# La casa bella con convenienza

### E in questo periodo il ritiro usato è gratuito

Tanta convenienza, unita all'affidabilità e all'eleganza. Sono i segreti di Divani & Divani by Natuzzi presente a Torino in zona a questi indirizzi: corso Principe Oddone 30 all'angolo con via Masserano, corso Turati 82 e Morelli 2/a angolo Potenza; e ancora Centro commerciale «La Prealpina» di Roletto di Pinerolo, e in strada statale Trossi 26 a Gaglianico di Biella. Tanti negozi per un'unica altissima qualità che ha fatto conoscere il nome in tutto il mondo.

Un'attenzione totale verso il cliente che «coccolato» offre convenienza sempre nuove, per la piena soddisfazione delle sue esigenze. In ogni periodo dell'anno sono proposte differenti. In questo, ad esempio, Divani & Divani by Natuzzi offre il servizio del

ritiro dell'usato totalmente gratuito. Quando si intende comprare un divano nuovo, cioè, non è più un problema disfarsi del modello vecchio, che impiccia nell'appartamento; una comodità e risparmio non da poco...

Occasioni, da non perdere, ma da prendere al volo, sicuri di non sbagliare. Perché Divani & Divani by Natuzzi la garanzia della serietà professionale è provata. Non è caso infatti che ogni giorno persone, in 123 diversi paesi, cinque continenti, scelgono prodotto Natuzzi per arredare la propria casa: un successo costruito in oltre 40 anni di lavoro, idee creative, innovazioni, che Divani & Divani by Natuzzi, marchio di proprietà del Gruppo Natuzzi, è la prima e più importante catena negozi

franchising nel mondo dell'arredamento, presente in Italia con oltre 140 negozi, e presenta anche in tutto il resto del mondo, da Londra a New York, da Atene a Shanghai, da Sydney a Lisbona, Budapest, Reykjavik.

Professionalità, genialità, tecnologie sempre all'avanguardia, serietà e creatività: il successo del Gruppo Natuzzi ha tante facce diverse che convivono in armonia. Le suggestive atmosfere mediterranee e i mercati internazionali. Una tradizione artigiana, sinonimo di qualità, cura e stile italiano, le dimensioni di un leader globale. Da questa originale unione, nasce la fisiologia del Gruppo Natuzzi, numero uno mondiale nel settore dei divani in pelle e maggior produttore italiano di arredo. Due le

filiali: Shanghai per l'Asia, e Point in North Carolina, per le Americhe. Ma il quartier generale, cuore e anima del Gruppo, rimane a Santeramo in Colle, nel sud dell'Italia, come vuole Pasquale Natuzzi, fondatore del Gruppo, e attuale presidente e stilista. «Un'idea semplice e fondamentale guida il nostro lavoro: ispirarsi a te, al tuo stile, per offrirti la possibilità di costruire lo spazio che desideri. Uno spazio che ti somigli e parli di te».

La casa a misura di chi la abita, insomma, che è specchio e rifugio, tana e palazzo insieme, che sia bella e pratica ed elegante. Per ottenere una casa così Divani & Divani by Natuzzi propone un'offerta variegata di modelli dagli stili più diversi, in grado cioè di soddisfare i più differenti gusti.

Dall'ultra tecnologico con rivestimenti negli ultimi ritrovati della ricerca, al classico più frequentato, la pelle bellissima che sembra parlare il linguaggio di volta, le forme arrotondate che rilassano ispirando familiarità. Divani & Divani by Natuzzi è capace di «disegnare» gli interni più diversi, per accontentare ciascuno.

E oltre a divani, sofa, trasformabili spesso in comodi e praticissimi divani-letto, oltre alle poltrone nelle quali puoi sprofondare, e alle dormeuse ideali per chi nella propria casa il relax è tutto campo, Divani & Divani by Natuzzi propone anche tutta una serie di altri accessori dell'arredamento, per un appartamento totale. Si va dai tappeti a diversa fattura, all'oggettistica - lampada, piatti e brocche, posacenere - fino ai pouf. C'è soltanto l'imbarazzo della scelta, che sarà peraltro difficile perché nei negozi il personale, sempre preparatissimo, contro al cliente consigliandolo con cognizione di causa e con perizia. Bisogna davvero «provare per credere».



ESCLUSIVAMENTE DAL 31 GENNAIO AL 19 FEBBRAIO

Il divano 3 posti Alba (cm: L 218-H 88-P 95) rivestito in Gouffrage, il morbidosissimo e ultra-resistente tessuto antimacchia Dreamfibre®, un'esclusiva Natuzzi, può essere vostro a un prezzo straordinario. Alba è in offerta anche nelle versioni 2 posti, poltrona, poltrona reclinabile, pouf, divano letto componibile.

Offerta cumulabile con altre iniziative. I cuscini in foto sono disponibili come optional.

www.divaniedivani.it - Apertura domenicale

**DIVANI & DIVANI**  
by NATUZZI

TORINO - Corso P. Oddone, 30 - Tel. 011.5213629 - Ampio Parcheggio interno con ingresso da via Masserano - REPARTO PRONTE CONSEGNE

TORINO - Corso Turati, 82 - Tel. 011.3198877

TORINO - via Morelli, 2/a ang. Corso Potenza - Tel. 011.4530104 - Parcheggio interno

ROLETTO - PINEROLO (Torino) - Presso Centro Commerciale «La Prealpina» - Tel. 0121.342174 - Domenica aperti tutto il giorno

Nei nostri Show Room siamo aperti domenica pomeriggio 16.00 - 19.00

BIELLA - GAGLIANICO

S.S. TROSSI, 26

Tel. 015.2547228

REPARTO PRONTE CONSEGNE



# GIORNO E NOTTE

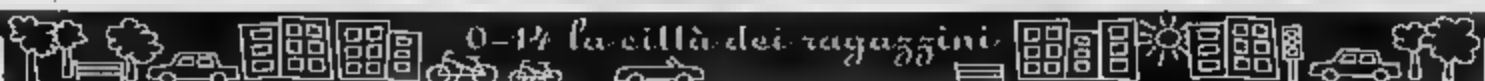
Letture e comunicazioni: Redazione Giorno e Notte, via Marengo 32, 10126 Torino  
Fax: Giorno e Notte 011 558.439 e 011 558.438  
E-mail: giornonotte@lastampa.it

## ORA E SEMPRE GRANATA

Anteprima nazionale alle 19 di **«Lungotto per ora e per sempre»**, il film di Vincenzo Verdecchi che rende omaggio al Grande Torino. Intervengono il regista, gli sceneggiatori Carmelo Pennisi e Massimiliano Durante, molti attori (Giovanna D'Amico, nella foto, Kasia Smutniak, Dino Abbrescia), alcuni giocatori del Toro (De Ascentis, Balzaretto, Fontana). Organizzano Verdecchi Film e Strategy & Media, ingresso a inviti. Stmane a Palazzo Graneri, via Bogino 9, espone la tomba di Belinda (il trombettiere che suonava il carillon del Grande Torino) alla presenza di Franco Ossola, che alle 19 presenta il romanzo del Grande Torino.

## LA COMUNICAZIONE SOCIALE

Perché la comunicazione sociale è spesso più efficace di altre? Gli italiani commossi da tsunami hanno affidato senza troppe remore i loro soldi agli organismi che li occupano di aiuti umanitari fino a far registrare una donazione record? Qualche risposta? In questa mattina alle 11,30 nell'aula magna del Rettorato (via...) la presentazione del primo rapporto di comunicazione sociale in Italia, studio dell'Occs (Osservatorio sulle Campagne di Comunicazione Sociale) e da Fao/Telefood sulle campagne di raccolta fondi più riuscite.



## LO SPETTACOLO

# La vita in musical

**TIJANA PLATZER**  
Il musical sia il genere più promosso delle ultime stagioni teatrali ormai un dato certo, con tanto di numeroso seguito e titoli da botteghino. Ma la stare in scena in perfetto equilibrio fra il ballo, il canto e la recitazione rivolto esclusivamente al mondo dei più piccoli, al pubblico classico del teatro ragazzi, è meno consueta. E' vero che ultimamente ha fatto scuola l'esperienza della «Melevisione», la favola del Fantabosco portata dal piccolo schermo al palco con canzoni e filastrocche, e che la stessa idea è venuta agli autori dell'altro programma cult della tv dei ragazzi «L'albero azzurro», però quello che propongono al Teatro Nuovo è un'altra idea ancora: un musical vero, attualmente solo per le scuole (possono prenotare le repliche di marzo e aprile, sempre alle 10, allo



UN MOMENTO DELLO SPETTACOLO

In «Blu, Ribes e Wimpy» al Nuovo un centinaio di ragazzi protagonisti della favola canora destinata al pubblico delle scuole materne

011/6500205) e dalla prossima stagione sarebbe bello il cartellone per il pubblico delle famiglie. La prima assoluta di «Blu, Ribes e Wimpy» è martedì 15 al Nuovo, interpretata e allestita da un centinaio di ragazzi: sono i protagonisti della Junior Company del Teatro Nuovo, gli allievi del biennio del liceo coreutico, quelli più grandi dei corsi di teatro e di

canto, e ai trucchi e alle scenografie gli studenti del liceo artistico. Tutte le «grandi famiglie» Nuovo davanti a oltre trecento bambini delle materne e delle elementari in perfetto silenzio alla prima intonazione del personaggio Ribes: è un soprano e comincia a raccontare di un mondo di folletti quasi fosse un'opera lirica. Una sorpresa per i bambini, Matteo che ha 4

addirittura si lamenta la sua «stranità», senti urla. E' il primo momento, è un ascolto «difficile», voluto, per avvicinare i piccoli a un mondo presumibilmente sconosciuto, fondo lo è anche quello della danza, dice Franca Dorato, regista dello spettacolo a cui ha lavorato con i ragazzi da gennaio. La favola, da Mestrino, è semplice,

sono i folletti buoni, sono i narratori in rima e musica Ribes e Blu, e c'è il criceto Wimpy, un goffo, tenero topolino capace di specchiarsi nella platea, ha di fronte perché è lui il bambino. Quasi bosco, ancora non fare capricci, racconta, ma ha trovato la felicità nei nuovi amici. E poi la contrapposizione il cattivo, gli spiritelli che «cacciano» le talpe e gli

altri animaletti. Musica base a musical vero, con l'ambizione sia armonica, con il personaggio del mago Rarò rassicurante e quello cattivo inquietante senza esagerare, dice ancora la regista. Lo scopo è raggiunto, il finale naturalmente cantato: il sogno è musica e danza / stimoliamo la fantasia e saremo tutti più liberi.

## «Caro Babbo Natale, vorrei pulita»

«Caro Babbo Natale porta occhiali al mio bimbo che si è firmato con il disegno di spada e una maglietta. E al grande Vecchio dalla barba bianca si sono rivolti Astrid: «vorrei respirare aria pulita», Luca: «mi sono abbastanza bene e allora mi piacerebbe play station», Artemide e Calipso: «sappiamo che ti abiti al Polo Nord e per questo abbiamo chiesto alla tua nonna di farti calze e guanti di lana» e Chiara: «anche se quest'anno non mi sono comportata molto bene mi puoi dare un'altra possibilità?». Con loro tanti altri bambini dai 3 ai 10 anni, 200, che hanno partecipato all'Ascom «Via Nizza-Lungotto» intitolato «Lettera a Natale»: verranno premiati sabato 19 febbraio alle 20,30 nello spazio via Bajardi 4.

## l'angolo di Giorgio

### Testa o croce e Chiara parla

«No, no, e no». Chiara soffia la sua prima candela e le piace giocare con la macchinina fratello Sandro, con il orsacchiotto, sare con la mamma, il papà e i nonni. da quando ha 10 mesi, ma parla. Ti guarda dritto negli occhi e dice «No». Talvolta aggiunge: «più». E' una bambina sempre allegra e felice, si sa perché le sue prime parole così «contrariate». Un giorno Chiara prende il portafoglio della mamma, rovescia le monetine e si diverte a lanciarle contro il muro. Da una di queste esce lo sfatello Moneta, stordito per la botta ricevuta. Chiara lo guarda incuriosita e lo saluta dicendo: «Mai più». «Meno male» commenta lo sfatello - mi hai fatto prendere una botta. Ti diverte lanciare le monetine?». «No» risponde la bambina. «Già, è un gran gioco» dice lo sfatello, aggiustandosi un'ala accartocciata. «Mai più» aggiunge la piccola. «Grazie per la promessa - dice lo sfatello - ora rientro nella cassetta». Chiara prende la moneta e la mostra alla mamma. «Brava Chiara - dice la mamma - ora però rimettiamola nel portafoglio altrimenti ho i soldi per le gioiastre». La mamma si aspetta il solito «No, no, e no» o l'alternativa «Mai più» invece la piccola lancia in aria la moneta e la volta e grida: «Testa!». In quel momento nell'aria si tre pensieri: la mamma che dice almeno ha trovato un'altra parola; lo sfatello che si chiede non detto: «più?»; e Chiara che commenta «se fosse venuta croce avrei rimandato a dopo il compleanno, ma...» testa, adesso posso parlare. Che fortuna: ero stufo di dire solo no e mai più. A Chiara, quasi un anno, corsa Montecucco. Se volete incontrare anche uno sfatello scrivete a GGarberoglio@libero.it.

## CASTELLO DI RIVOLI

# Ciocco-pop, la torta è in pan di spugna

GIORGIA GARDENOCIO

«Cioccolato, che squisitezza. Per mia sorella un biscotto quadrato, per il fratello crema o gelato, per papà bigné e pasticcini e per mamma cioccolatini». Filastrocche, storie e laboratori per l'appuntamento di «Ciocco Pop» al Castello di Rivoli domenica 13 (ore 11 e 15,30) per la III edizione di CioccolaTò. Si inizia con «Rime sfocciate» per intelletto e palato e si prosegue con un labora-

torio (dai 3 anni) torte, cioccolatini e dolci fatti con spugna (011/956.62.13). Ma per i bambini l'abbraccio al cioccolato non finisce in fretta, perché CioccolaTò coinvolge, in Torino (dal 4 al 13 marzo), la provincia: a Rivoli sabato 19 e domenica 20 dalle 14,30 in poi da piazza Martiri parte «Rivoluzione golosa» un trenino stravestito con colata e cioccolata per un giro turistico della città. A None, sotto i portici, domenica

20 dalle 15 spettacoli dei giocolieri caldi. A Moncalieri sabato 19 e domenica 20 «Cioccolpensieri»: dopo passeggiata nella mostra «Resid» reali di cioccolato al Castello di piazza Badu Baden, i piccoli possono consegnare il loro componimento ricevendo in cambio del cioccolato (dalle 9,30 alle 18; 011/640.76.85). A Torre Fossile: sabato 26 alle 10,30 merenda golosa alla Biblioteca Civica (via D'Azeglio 10). A Frossa-

rio sabato 19 e domenica 20 marzo il Museo del Gusto (via Principe Amedeo 42/A) si apre a bambini e ragazzi, dalle 15 alle 18: appuntamento preceduto da un laboratorio sulle uova di Pasqua con un maestro cioccolataio: sabato 19 e domenica 20, dalle 15 (0121/35.23.98). A Caluso sabato 26 alle 10 alla Biblioteca «I libri dei golosi» lettura con degustazione finale e alle 17 all'oratorio spettacolo di burattini «La casa del cioccolato».



DOLCI IN PAN DI SPUGNA

Hänsel e Gretel». A Lanzo sabato 26 alle 10 i giochi di una volta nella palestra Fertini. A Chieri domenica 27 dalle 15 scultori dei palloncini in piazza Umberto I e «raffinatezza» cioccolato potranno essere acquistate bambini un'offerta simbolica, che sarà devoluta in beneficenza. Al viale XXIV Maggio, Collegno, domenica 27 dalle 14: merenda e laboratori sul cacao, spettacolo di burattini «La casa di cioccolato: Hänsel e Gretel» (14,30 e 16,30), una merenda per il viale a bordo di un trenino, cantastorie, clown e un funambolo che mangia cioccolato in equilibrio sul filo.

## DA SEGUIRE

Storie, canti, filastrocche proposte da mamma e papà tutti i continenti, per un biblioteca con i bambini del mondo in collaborazione con il Centro Interculturale della Città di Torino. L'appuntamento con i ricordi e le favole di thuc'an, dal Vietnam, è fissato per sabato 19 alle 10,30 alla Biblioteca civica Cesare Pavese (via Candiolo 79; 011/443.70.80) o sabato 26 alle 16 alla Biblioteca Mirafiori (corso Unione Sovietica 490; 011/347.06.37). I prossimi incontri con le filastrocche e fiabe brasiliane si terranno alla Mirafiori sabato 19 marzo alle 16 e sabato 26 alle 10,30 alla Cesare Pavese.

## PER I RAGAZZI

LAURA

«Manolibera» della compagnia Erbamil. Rassegna «Teatrointre» - A teatro con mamma e papà. Biglietti a 4 euro. Prenotare allo 011.443.96.01. Domenica e sabato, ore 20,30, domenica, 16,30, Teatro Araldo, via Chiodomonte 3.

**Domenicamattinateatro**  
«Aquarium» del Teatro dell'Angelo. Per bambini dai 4 anni. Rassegna Domenicamattinateatro. Biglietti a 4 (riduzione tessera Caleidoscopio 3,50 euro). Info: 011.30.42.808. Domenica, Teatro Agnelli, via Paolo Sarpi 111, ore 11.

**Tutti a teatro**  
«Orfeo al cioccolato» dell'Associazione Bonaventura. Rassegna «Tutti a teatro». Biglietti a 3,50 euro (gratuito sotto i 3 anni). Info: 011.489.676. Domenica, Grugliasco, Teatro Perempruner, piazza Matteotti 39, ore 16,30.

Le famiglie di Torino incontrano i bambini e le famiglie in un set fotografico per una foto ricordo. Ingresso gratuito. Sabato, Atrium, piazza Solferino, 16 alle 19.

**A come Ambiente**  
Laboratorio «Trattini il respiro» - Come spiegare ai nostri bambini e ai nostri ragazzi che cosa respiriamo. Info 011/070.25.35. Sabato e domenica, Museo A come Ambiente, corso Umbria 84/90, dalle 14 alle 19.

## GLI ALTRI APPUNTAMENTI

Ristorazione

Riunisce esperti, medici pediatri, amministratori pubblici, insegnanti, rappresentanti delle famiglie il convegno internazionale «La sicurezza alimentare nella ristorazione collettiva in Italia e in Europa», promosso dal Sistema Educativo Città. Apre i lavori l'assessore Paola Pozzi. Centro Congressi Unione Industriale, via Fanti 17, domani e sabato.

Darwin Day

Aldo Pasolo, docente di Biologia della Sviluppo al Dipartimento di Biologia Animale dell'Università di Torino: «La biologia: paure e speranze».

Matematica

Enrico Giusti, docente di Storia delle Matematiche all'Università di Firenze: «La natura degli oggetti matematici: il punto di vista matematico». A cura dell'Associazione Subalpina Mathesis. Palazzo Campana, via Carlo Alberto 8, ore 17.

Musica del

Concerto di Alessandro Molinaro, flauto, Carlo Lo Presti chitarra e Giorgio Spriano pianoforte. Musiche di Bolling, Poulenc, Grieg, Ravel, Ginastera, Spriano, Milhaud, Castelnuovo Tedesco. Ingresso libero. Villa Tesoriera, corso Francia 192, 17.

Gian Maria

In occasione del decennale della morte



dell'attore, proiezione del documentario «Indagine un cittadino di nome Volontà» di Andrea Bertinetti. Alla serata, condotta da Alberto Barbera e Stefano Della Casa, partecipano Fabrizio Gifuni, Giuliano Montaldo e Sergio Toffetti. Cinema Massimo, via Montebello 15, ore 21.

**Noir e poliziotti**  
Per il ciclo «I colori del nero», condotto dal critico Umberto Eco, proiezione e commento del film «Il colore della menzogna» di Claude Chabrol. Videoteca Videoln, via Mazzini 33/a, ore 17,30.

Shoah

Presentazione del film di Marcello Pezzetti e Liliana Picciotto «Memorie della Shoah», la partecipazione di Bruno Mantelli, Marco Farano e lo stesso Pezzetti. Ingresso libero. Unione Culturale, via Cesare Battisti 4b, ore 21.

Ceramica

«La meravigliosa storia della ceramica nel corso dei secoli, dall'alchimia alla chimica» con gli interventi di Gaetano Di Modica, Anna Maria Nobili Vietti, Bianca Bretagna, Roberto Minarini e Sara Minarini. A cura di Unire. Gam, corso Galileo Ferraris 30, ore 15.

d'Egitto

Incontro con Francesco Foggi su «La donna, l'eros, la poesia nell'Egitto faraonico. Le liriche d'amore nella letteratura». Centro Servizi Vesp, via Toselli 1, 21.

Lettera

La Pro Cultura propone un Massimo Romano su «Invito alla lettura» Archivio di Stato, Castello 209, 17.

Geriatrics

Raimondo Cornaglia interviene su «I problemi dell'alimentazione nella terza età». Teknotre, via Principessa Clotilde 95/a, ore 19.

Mazzini e

Brunazzi interviene su «Gaetano Salvemini e Giuseppe Mazzini». Apar-Usari, via Pastrengo 29, ore 17.

Nuove professioni

Attilio Bondone e Gianfranco Zabaldano intervengono sul tema «I profili nuove professioni, il loro riconoscimento e la loro tutela». Liceo Mazzantini, via Magenta 29, ore 21.

Unire

Per il laboratorio «Archivio dei sogni» Anita Falco parlerà di «Intuizioni notturne». Nel pomeriggio Giusto Benedetti interviene sul tema «Il comportamento degli animali», contemporaneamente al corso di «Storia del giornalismo» con Giovanni Bergese. Educatorio Unire, Provvidenza, corso Trento 13, laboratorio ore 9,30, incontri ore 15,30.

I luoghi sacri

E' il titolo dell'incontro a cui interverranno Walter Kunen e Leticia Piromonte. Organizza l'Associazione «ArchiHabitat Ambiente e Salute». Educatorio della Provvidenza, corso Trento 30, 11.

Libri

Questo pomeriggio del volume «Caffè storici in Piemonte, Algheri, caffè, confetteria e ristoranti» e Anna Maria Fenseto, testi di Antonio Costantino e Antonella Pinna, fotografie di Roberto Goffi (Celid). Ne parla con gli autori Bruno Gambarotta. Biblioteca Civica Passerin d'Entrèves, via do Reni 102, ore 17,30.



MUSEI E MOSTRE DI TORINO

Regione Informa tel. 800.329.329 - www.piemonte-emozioni.it

■ **A. COME** (corso Umbria 90, tel. 011 540.25.35). Orario: per le scuole, da lunedì a venerdì 9-17.30. Pubblico, sabato e domenica 14-19.

■ **APPARTAMENTI REALI - PARCO REGIONALE LA MANDRIA** (via Carlo Emanuele II 11, Venaria, tel. 011 499.33.81). Tutte le visite alle 10.30-11.30; 14.30-15.30.

■ **ARCHIVIO DI STATO** (p. Castello 209, tel. 011 540.382). Sala studio - or.: da lun. a ven. 8.30-18.15, sab. 8.30-13.45.

■ **ARMERIA REALE** (p. Castello 191, tel. 011 543.889). Chiuso per lavori di riallestimento della Galleria Beaumont.

■ **BASILICA DI SUPERGA** (str. della Basilica, Superga 73, tel. 011 899.7456). Visita: lunedì - venerdì ore 9.30-13.30, 14.30-18.30. Sabato: domenica: ore 9.30-13.30.

■ **CAPODOLCINO REALE** (p. Castello 191, tel. 011 543.885). Or.: lun. e mar. 9.15-18.45; mar. gio. ven. e sab. 8.15-13.45.

■ **BORGIO E ROCCA MEDIEVALE** (via Virgilio, Parco del Valentino, tel. 011 443.1701). Mostra "Una raccolta scomparsa. Il Museo Nazionale del libro di Borgo Medievale" fino al 3 aprile. Or.: da mar. a dom. 9-19. Lun. chiuso.

■ **CASTELLO DI MONCALIERI** (p. Baden Baden, tel. 011 541.303). Or.: gio. sab. e dom. 9-18.

■ **FONDAZIONE PIETRO ACCORSI - MUSEO ARTI DECORATIVE** (via Po 55, tel. 011 812.9116). Or.: da mar. a dom. 10-20. Gio. 10-23. Lun. chiuso. Ogni 45 minuti visite guidate italiano-inglese-francese.

■ **FONDAZIONE SANDRETTO RE REAUBENGO** (via Madane 16, tel. 011 198.31500). Orario: tutti i giorni 12-20; gio. 12-23. Ingresso libero dalle 20 alle 23; lun. chiuso.

■ **GALLERIA SARAJDA** (via Accademia Scienze 6, tel. 011 547.440). Or.: mar. ven. sab. e dom. 8.30-14; 14-18.30; gio. 10-18.30. Lun. chiuso.

■ **GAM** (via Magenta 31, tel. 011 442.9516). Mostra: "Mario Merz. Opere dal 1952 al 1969". Fino al 27/3. "Massimo Bartolini". Fino al 3 aprile. "Mostra workshop di Mario Crespi". Fino al 28/2. Orario: tutti i giorni 9-19; lunedì chiuso. La biglietteria chiude un'ora prima.

■ **MUSEO D'ANTROPOLOGIA** (v. Accademia Albertina, 17). Mostra in allestimento.

■ **MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI RIVOLI** (p. Mafalda di Savoia, tel. 011 956.5222). Mostra: "Mario Merz. Opere dal 1969 al 2003". Fino al 27. Orario: da mar. a gio. 10-17; da ven. a dom. 10-21. Lun. chiuso.

■ **MUSEO DEI MITI DELLA LIBERTÀ** (c. Valdocco 4a, ang. via del Carmine, tel. 011 436.1433). Mostra "Warsaw 1944 - 163 giorni dell'insurrezione". Fino al 20/3. Orario: tutti i giorni 10-18, lunedì chiuso. Ingresso gratuito.

■ **MUSEO DEL GRANDE** (Basilica di Superga, tel. 011 899.7456). Or.: sab. e dom. 14.30-18.30.

■ **MUSEO DEL RESTAURIO** (via Andorno 2 presso Fondazione Piero Ferrea, tel. 011 812.7590). Mostra permanente: "Gli amici della memoria". Ingr. gratuito su prenotazione.

■ **MUSEO DELL'AUTOMOBILE - C. BISCARETTI DI RUFFIA** (c. d'Italia 40, tel. 011 677.666). Orario: tutti i giorni 10-18.30; giovedì 10-22; domenica 10-20.30; lunedì chiuso.

■ **MUSEO DELLA MARIONETTA** (via Santa Teresa 5, tel. 011 530.236). Or.: tutti i giorni su prenotazione.

■ **MUSEO DELLA SINDONE** (via San Domenico 28, tel. 011 436.5832). Or.: tutti i giorni 9-12 e 15-19.

■ **MUSEO DI ANTONI** (via XX Settembre 88/c, tel. 011 521.2251). Or.: tutti i giorni 8.30-19.30; lun. chiuso. Sabato e domenica ore 16 visita guidata gratuita. Per prenotazioni 011 439.5140.

■ **MUSEO EGIZIO** (via Accademia delle Scienze 6, tel. 011 561.7776). Or.: tutti i giorni 8.30-19.30; lun. chiuso.

■ **MUSEO ETNOGRAFICO DI SCIENZE NATURALI MISSIRINI CONSOLATA** (c. Ferrucci 12b, tel. 011 440.0400). Or.: giorni 8.30-12.30; 14.30-18; festivi 14.30-18. Lun. chiuso.

■ **DEL CINEMA ALLA MOLE ANTONELLIANA** (via Montebello 20, tel. 011 812.5658). Lunedì chiuso. Orario: tutti i giorni aperto dalle 9 alle 20. La biglietteria chiude 45 minuti prima.

■ **MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO** (p. Caviglioglio, tel. 011 562.1147). Or.: "Lud del teleschermo". Video: "Voci e volti del Parlamento Subalpino". Or.: tutti i giorni 9-19. Lun. chiuso. Visite guidate gratuite al sabato ore 11-16 e domenica ore 10-11-16.

■ **MUSEO NAZIONALE MONTAGNA** (via Giardino 48 - Monte Cappuccini, tel. 011 660.4104). Mostra: "M...". Ingresso: "Dalla realtà all'illustrazione". Fino al 5/6. Sale permanenti chiuse per restauri. Orario: tutti i giorni 9-19. Chiuso lunedì.

■ **MUSEO PIETRO MICCA** (via Giallombardo 7a, tel. 011 546.317). Or.: 9-19. Lunedì chiuso.

■ **MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI** (via Giolitti 36, tel. 011 432.6354). Museo storico di zoologia. Mostra: "I gioielli nella roccia". Esposizione permanente di minerali. "Scheletrici". Fino al 28/2/2005. "Dinosauri argentinici". I giganti della Patagonia". Or.: tutti i giorni 9-19. Chiuso lunedì.

■ **MUSEO STORIA NATURALE DON BOSCO** (v.le E. Thovez 37, tel. 011 630.0629). Or.: da lunedì a venerdì 9-12.30; 14.30-18.30 su prenotazione. Sab. 9-12.30 su prenotazione e 14.30-18.30 entrata libera. Dom. 14.30-18.30.

■ **PALAZZINA DI STUPINIGGI** (p. P. Amedeo 7, Stupinigi, tel. 011 358.1220). Or.: tutti i giorni 10-18; lunedì chiuso.

■ **PALAZZO SAROLO** (via delle Orfane 7, tel. 011 436.0311). Mostra: "Apparato storico". Or.: 10-12 e 15-17; ven. 10-12, sab. e dom. 10-13 e 14.30-18. Mostra: "L'ombra". Or.: 10-13 e 14.30-18. Mostra: "L'energia". Or.: da mar. a ven. 16-22; sab. a dom. 11-13; 16-22. Chiuso lunedì, fino al 10 aprile.

■ **PALAZZO BRICHERASIO** (via Lagrange 20, tel. 011 571.1688). Orario: Lunedì 14.30-19.30; martedì, mercoledì, venerdì e domenica 9.30-19.30; giovedì e sabato 9.30-22.30.

■ **PALAZZO CAVALLO** (via Cavallo 8, tel. 011 530.690). Orario: da martedì a domenica 10-22; lunedì chiuso.

■ **PALAZZO MADAMA** (p. Castello, tel. 011 842.9912). Chiuso per lavori di restauro.

■ **PALAZZO REALE** (p. Castello, tel. 011 836.1455). Orario: tutti i giorni 9-19. Lunedì chiuso.

■ **AGNELLI** (Lingotto, via Nizza C. Comm. 8 Gallery - Torre Nord, tel. 011 006.2713). Mostra: "La grafica dell'espressionismo". Helmut Friedel. Fino al 1/5. Or.: tutti i giorni 9-19. Lun. chiuso.

■ **PINACOTECA ALBERTINA** (via Accademia Albertina 6, tel. 011 817.78.62). Tutti i giorni 9-13; 15-19. Lun. chiuso.

■ **PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI** (via Babuino Crivelli 11, Valentino, tel. 011 669.2545). Mostra: "Gli impressionisti e la Francia e l'Europa". Fino al 25 aprile 2005. Orario: del lun. al gio. 9-19; ven. e sab. 9-21, domenica 9-20. Per prenotazioni 043 82.13.06 (9-18). Informazioni 011-6680377.

■ **SOMMERGIBILE PROVANA - RIDUZIONE AI CADUTI DEL MARE** (v.le Marconi d'Italia 1, tel. 011 696.3245). Or.: gio. sab. dom. 15-18; oppure su appuntamento.

MUSICA DOVE DI GABRIELE FERRARIS

**FREAK A TORINO.** Alla Pnac, via Roma 56, Roberto «Freak» Antoni, leader degli Skiantos, e Guido Catalani, rimatore torinese, presentano alle 18 il cd «IroniKontemporaneo», musica surreale per poesie demenziali. La serata prosegue alle 22 al Café Liber in corso Vercelli 2 con lo spettacolo di Freak tratto dal cd. Ingresso gratuito, ma riservato ai soci Arci.

**ROCK.** Questa sera appuntamento al Why Not?, via Reggio 13/c, con le giovani band di «Torino sotterranea»: alle ore 22 si esibiscono i Santiago, Inner Grease, Zero elementi e gli Inner Logics. John Duncan, Motor, Mgz e Brainzuc si esibiscono all'Hiroshima Mon Amour, via Bossoli 83 nell'ambito del festival Tecnoteatro: alle 21.



All'Antidox, via Valprato 68, alle ore 21, tocca ai Movement. Al Manhattan, via Giachino 46, ore 22, suonano gli Acusma. Al Mc Ryan's di Moncalieri, strada Carignano 62, alle ore 22.30 i Coffee'n' Cigarettes in concerto. Al Delta House, via Stradella 185, presentano le loro canzoni Kim & La Formation Eclectique: apre l'hardcore degli Spark, s'inizia alle 22.30.

Allo ZooBar, corso Casale 127, alle 22 è l'ora del Bubble Gum. Alla Divina Commedia, via San Donato 47, alle ore 22, si esibiscono i Quarta Mano. La Steamroller Band si esibisce al Mediterraneo, via Cristano 3/c, alle 22. **JAZZ.** Al Magazzino di Gilgamesh, piazza Moncalerio 13 bis, i Lil Darling Hot Club alle 22. Al Kadipa's, via Giulio 28,

alle ore 22 suonano i Round Midnight. All'Hopstore di Ivrea, via Lago San Michele 13, alle ore 22, si esibiscono i Non Dimenticar. **ETNO.** Appuntamento al «Soundtown», via Berthollet 25, ore 22, con gli Almas in musiche e danze del Sud. **BLUES.** I Blues Corner suonano alle ore 22.30 a La Gaia Scienza, via Guastalla 22.

FESTIVAL A TORINO MON AMOUR

# Nello spazio irreale di Tecnoteatro 7.0

## Sperimentazioni e tecnologia applicate allo spettacolo

ROBERTO PAVANELLO

Teatro della sperimentazione, del possibile, delle macchine, delle visioni e dei suoni. Da Stasera Hiroshima «Mon Amour» «Tecnoteatro 7.0» (www.metallourlante.org): 4 serate gratuite per «Un campionamento delle nuove forme d'arte, ovvero quella terra di mezzo in cui si trovano eventi artistici non riconducibili a un particolare genere, caratterizzati da sperimentazione e tecnologia».

Ecosi, tra installazioni, contaminazioni musicali e performance che scuotono dalla quotidiana percezione di ciò che ci circonda, l'Hiroshima diventa un luogo del futuro.

Ad aprire il festival, alle 21, ci sarà la musica di ricerca dell'americano John Duncan che sviluppa la struttura della precedente performance nella quale il musicista, al centro dello spazio, investiga con una serie di suoni gli spettatori, seduti al buio con lo sguardo rivolto verso le pareti (www.johnduncan.org). A seguire «Clean/Unclean», riflessione sulle immagini di guerra eseguita da Motor con le parole di Luca Ragagnin (www.motorangel.com, www.ilsognodeliza.com) e «Metal Groove Night» a cura di Mgz e Brainzuc con i «presenti ogni sera» di Alessandro Amaducci. Domani Gianfranco Barberi in «Giovani uomini in fuga» concerto e reading con Maurizio Bucca, Roberto Regis e Davide Ferrarisi. Dagli Usa arrivano Paco Deluxe & Softly Kicking: musica, rumori, voci e

immagini provenienti da tutto il mondo (www.softlykicking.com; www.piemontegroove.com). Infine si balla con Fabrizio Vespa.

Sabato musica elettronica dalla Germania con il concerto, per la prima volta in Italia, di Michael Rother (uno dei fondatori dei Kraftwerk) Dieter Moebius. A seguire anche Roy Paci avrà modo di sperimentare, presentando il suo nuovo progetto musicale «Fac. Furious Alchemy Collectives». Tra le 21 e le 22.30 è in programma l'«Intero dedicato ai rapporti tra freeware e creatività artistica, Tecnologia, gioco, arte, mondo - Linux Games» con esperti del settore.

Tre sere sarà possibile anche visitare la curiosa mostra di strutture mobili Lyle Dog, esponente del gruppo di giovani artisti punk. Mutoid Waste Co: hanno tra i 18 e i 34 anni e sono una tribù di creativi riciclatori, nomadi giro per il mondo con un caravan tra rottami e pezzi meccanici, organizzando eventi in ampi spazi e, in genere, all'aperto: la scenografia è costituita da macchine, motori, sculture mobili e gigantesche realizzate, appunto, con i rottami (www.artigianometro-politano.it).

Il prossimo giovedì, 24 febbraio, sarà Marcello An... Roca a chiudere «Tecnoteatro 7.0». Con l'artista spagnolo, che, dopo essere stato tra i fondatori della Pura dels Baus, se ne è distaccato, la carne incontra la tecnologia e si fa mutazione per una performance tutta seguire (www.marcelloantunez.com).

«PROVINCIA MECCANICA» AL MASSIMO



Stefano e Valentina presentano il film

Giornata torinese ieri per il regista Stefano Mordini e gli attori Stefano Accorsi e Valentina Cervi: hanno incontrato al Massimo il pubblico «Provincia meccanica», film in concorso a Berlino e in cartellone nella sala di via Verdi e al Medusa. Per Accorsi è stato un ritorno: «Qui avevo girato «Santa Maradona» - ha detto -, un film che mi sono divertito a fare in questa città che continua a mantenere una natura un po' underground».

MANGIAR BENE

### Tra ravioloni al dentice e caciucco

Si chiama ristorante Vazza ed è chiuso di domenica per pranzo e cena. Ma c'è tutta la settimana per recuperare il tempo perduto.

Il piacevole locale di corso XI Febbraio 6 a Torino (tel. 011 521.47.45) lavora infatti nella zona tra Porta Palatina e Porta Palazzo negli altri giorni della settimana con successo di pubblico e gli elogi affezionati suoi frequentatori.

Una quarantina di coperti dedicati alla carne e al pesce con il patrimonio dei frequentatori che da anni si dedicano a far conoscere una interessante «per palati raffinati che non trascurano tuttavia mantenere vive le ricette storiche del gusto piemontese carico di sapori forti e volutamente aggressivi.

Fra i primi c'è la possibilità di apprezzare le buone pennette di ragù di branzino è vera piacevolezza anche per un pubblico estrazione di prevalenza montanara. Non manca il raviolone ripieno di una gustosa serie di prodotti di carne di dentice.

E c'è pure il caciucco alla viareggina oppure i maltagliati con fagioli, sempre più richiesti dai clienti più assidui.

Una cucina ghiotta, dicevamo, che propone, tra l'altro, gli spaghetti alla polpa riccio di Sant'Antonio accompagnati da un secondo con pescatrice cotta alla griglia e appena scottata con i pomodorini di Pachino.

Cucina inventiva e fianco di sapori tradizionali in uno scontro a tavola sul bel mangiare.

Siete a un passo dalla perfezione.

BeoVision 7 - 32"

BeoVision 7. Schermo LCD da 32", lettore DVD integrato, design essenziale e innovativo, altissima qualità del suono e dell'immagine. Accendilo e goditi lo spettacolo.

Vieni a vedere e ascoltare B&O da:

Bang & Olufsen Prime Site  
Via Bodoni, 2 - Torino - Tel. 011 888130



BANG & OLUFSEN



IN LIBRERIA

# «Il mio killer è un colletto bianco»

I risvolti criminali della «new economy» nel thriller di Alessandro Perissinotto presentato alla Fnac

di SILVIA FRANCA

C'è anche un «blog dell'assassino» nel sito [www.alessandroperissinotto.it](http://www.alessandroperissinotto.it), che illustra vita e opere del quarantenne autore torinese, vincitore del premio Grinzane Cavour con il recente «Al giudice», edito da Rizzoli. Del libro, dell'autore e del citato nonché «blogger» assassino, protagonista del romanzo, si è parlato ieri in un incontro alla Fnac, in lettura e proiezioni di immagini.

Molti della Torino notturna, dal centro verso quartieri più marginali, Santa Rita in primis. Una Torino «fisica» del ricordo, spiega Alessandro Perissinotto, in cui ambientare le pagine più autobiografiche del romanzo che, quanto a sfondi, spazia da Milano alla Francia, dal Belgio, all'Olanda, seguendo l'itinerario del fuggitivo protagonista.

«Lui è un informatico 35enne, Luca Barberis, torinese trasferito a Milano per lavoro, è diventato in breve un noto esperto di sicurezza informatica», racconta Perissinotto che, prima di insegnare sociologia e Scienze della Formazione, era docente di storia e tecniche dei nuovi media.

Non casuale, dunque, l'interesse per il mondo dell'informatica? «La mia esperienza didattica mi ha aiutato, e, certo, ha influenzato la scelta della trama: storia di un esperto di sicurezza informatica, che è a contatto con il riciclaggio di denaro sporco e con la mafia finanziaria in Internet, e uccide l'uomo che ha causato la sua rovina. Luca, che dopo l'omicidio fugge da Milano l'estate, si mette a contatto con il giudice incaricato della sua cattura, Giulia Ambrosini. Sulla traccia, lontana, vivida, di Simeone, Perissinotto guida il suo protagonista verso la confessione e la spiegazione del movente: con una lunga serie di e-mail, l'omicida spiega infatti le ragioni del suo gesto e racconta il lato oscuro della «new economy».

«Come nei miei romanzi precedenti, ho usato la forma del thriller, che mi pare accattivante, per approfondire un tema inerente alla realtà, la società: in questo caso, una dimensione criminale ancora

poche nota, un ambito in cui delinquere sono i «colletti bianchi», persone all'apparenza rispettabili spiega Perissinotto, che è alla quarta prova (l'esordio nel '97 «L'anno che ucciderò Rosetta»).

«Mi interessava anche - giunge - descrivere la parabola di una persona che sperimenta velocemente un declino così drammatico da durare al delitto».

Nulla di autobiografico... «Di autobiografico ci sono i origini torinesi del protagonista, parte della sua storia». Durante la fuga verso l'estero, Luca passa da Torino e, girando per la città in moto di notte, «da i luoghi della sua infanzia e giovinezza, dalla scuola, l'Agnelli, al tram che porta al lavoro gli operai del primo turno di Mirafiori».

«Spunti che si rifanno al mio passato e anche alla Torino di ieri, molto diversa da quella attuale», dice l'autore. Cioè? «Ora la città mi sembra vivere un periodo di grande apertura e vitalità: una «città da bere» per fortuna, molto stimolante».



ALESSANDRO PERISSINOTTO

CLASSICA

## Tre serate con Krzysztof Penderecki

di LEONARDO OSELLA

La presenza a Torino di Krzysztof Penderecki è un evento: al Lingotto si presenta stasera (ore 20.30) e domani (ore 21) alla testa dell'Orchestra Nazionale Rai in doppia veste di direttore e compositore. E sabato alle 20.30 c'è un'altra replica proposta da Regione e Rai con La Stampa per promuovere l'attività di ricostruzione dopo lo tsunami, realizzata da FAO/Telefood: l'ingresso è gratuito solo a inviti, che possono prenotare telefonando al biglietteria Rai (ai numeri 011.8104653 e 011.8104981) oggi e domani dalle 10 alle 18, sabato dalle 10 alle 14.

Folacore, 71 anni, Penderecki ha percorso il suo itinerario creati-

da un linguaggio di avanguardia (clusters, aleatorietà e quant'altro) a una scrittura diciamo postromantica. Costante nel tempo è rimasto l'intento di testimoniare la civiltà e religiosa, dei suoi lavori (è di pochi anni fa la rappresentazione, al Teatro Regio, dell'opera «I diavoli di Loudun»).

Così è con immutata che dal 1960 si ascolta «Trenodia» per le vittime di Hiroshima, per archi. Gratificata del Premio Unesco, essa nacque con un primo titolo asettico, «8'37'», che indica la durata prevista del brano (ma che suggerì alla polizia i sospetti di messaggi spionistici cifrati). Fedele all'etimologia greca del titolo, la «Trenodia» è una

funebre, un compianto per il quale la drammaticità dell'assunto richiede dagli strumentisti ogni risorsa timbrica. Nel 1983 Penderecki ricevette un altro premio, il Sibelius: a quell'anno risale il «Concerto per viola», che avrà come solista l'americana di origini toscane Kim Kashkashian. Spiega Gianni Nuti che la forma del Concerto è in «due coppie di sezioni contrastanti (lento-vivace e lento-vivo)» congiunte da intermezzi rapidi e leggeri e racchiuse tra un prologo e un epilogo lentissimi.

Per chiudere si compirà un salto indietro al 1893 quando Antonin Dvorak innestò in un'atmosfera americaneggiante il suo lirismo e colorismo di stampo boemo nella «Sinfonia» di detta appunto «Dal Nuovo Mondo».

Donne, sempre donne. Uomini mai, chissà perché. «Uomini della mia vita si contano sulle dita» una mano, a cominciare da Gianpaolo, in prima elementare. Di lui mi aveva rapito il fatto che dicesse di possedere il primo numero di «L'Uomo Ragno». Avevo poi tutti la frenesia del n°1, allora, ma l'esperienza indelebile dalla memoria fu l'avventura rami presso la casa di lui, in automobile con suo padre, nella terra proibita «fuori» paese. Poi fu la volta di Marco, alle scuole medie. Eravamo due emarginati, lui per la scoliosità e per il carattere, ma condividevamo insieme tre «d'amor» scienza. In quarta superiore ci fu Piergiorgio. Era un ripetente, aveva il fisico atletico e una grande carica d'autostima. Ai occhi aveva più effetto il fatto che fosse lui «d'origine». Toscano di Siena, faceva poca differenza: da più di dieci anni, mio padre era transfuga in Firenze con una moglie «ogni cosa che fosse in odore di Toscana» facevo santa d'ufficio. «Corso di questa perversione arrivai perfino a fantasticare che avrei chiamato «Piergiorgio» il primo figlio maschio. E Angelo, il convivente di Luciana. Lei era una ragazza madre e mamma aveva preso a caso il suo caso, anche tenendo in custodia, per più di un'occasione, la figlia «lei quando era

come va?

RISPONDE STEFANIA MIRETTI

## La motocicletta e il lombrico

Ovunque su internet, giornali e riviste le donne si definiscono solari e passionali (non ho capito in quale campo esterno la loro passione) e si autodefiniscono inguaribili romantiche con il pallino del matrimonio... io credo che abbiano più il pallino dell'avvocato, del manager, dell'ingegnere, del medico con il quale sposarsi... ebbene dopo aver attraversato una fase cogitabonda bilancio esistenziale credo dovuta all'approssimarsi dei quaranta giunto a una conclusione e l'ho in atto ed ho fortissima sensazione aver fatto la cosa giusta... chissà se frega e dio mi guardi dallo sfregiare gli anni che mi rimangono in compagnia di tali isteriche materialiste... ehi uomini fate compratevi fiammante moto... 1200cc custom bmw (stupenda) anche uno scooter! con la quale ho programmato quest'estate di la Francia del Sud... Eviva l'orso Balù e la sua filosofia... ti bastano poche briciole lo stretto indispensabile... una moto... una chitarra... macchina fotografica... un libro... un walkman... la libertà... prendere la propria vita nelle mani... Ale [spandau@aruba.it]



Lui mi ha spezzato il cuore. Non so dov'ero quando è successo e non riesco a capire come ha fatto. Che attrezzo avrà usato? Avrà dato un'unica mazzata forte o con piccoli sapienti tocchi di martello? Il scalpello ha inciso tutto intorno e poi è stato sufficiente che con perizia colpisse un punto per far saltare tutto? La ragnatela di crepe dev'essere propagata con la velocità fulmine perché subito non ho sentito nulla e poi piano, piano un dolore sordo è rimbalzato sulla toracica ed è esploso nel cervello. Magari se ora starò abbastanza immobile, raggomitolata come un lombrico, i pezzi si rinsalderanno e tutto tornerà come prima. Avrò cure come Spiderman, disegnato come una mappa per non perdere più la strada.

UNA reazione tipicamente maschile, ed una tipicamente femminile, alle mazzate d'amore. Altro che libertà, Ale-Balù: qui tutti prigionieri degli stereotipi. Quelli degli uomini sulle donne, quelli delle sugli uomini, quelli di uomini e donne su se stessi i peggiori. Consiglio ad Ale di leggere la lettera di A, e

Amici miei

Donne, sempre donne. Uomini mai, chissà perché. «Uomini della mia vita si contano sulle dita» una mano, a cominciare da Gianpaolo, in prima elementare. Di lui mi aveva rapito il fatto che dicesse di possedere il primo numero di «L'Uomo Ragno». Avevo poi tutti la frenesia del n°1, allora, ma l'esperienza indelebile dalla memoria fu l'avventura rami presso la casa di lui, in automobile con suo padre, nella terra proibita «fuori» paese. Poi fu la volta di Marco, alle scuole medie. Eravamo due emarginati, lui per la scoliosità e per il carattere, ma condividevamo insieme tre «d'amor» scienza. In quarta superiore ci fu Piergiorgio. Era un ripetente, aveva il fisico atletico e una grande carica d'autostima. Ai occhi aveva più effetto il fatto che fosse lui «d'origine». Toscano di Siena, faceva poca differenza: da più di dieci anni, mio padre era transfuga in Firenze con una moglie «ogni cosa che fosse in odore di Toscana» facevo santa d'ufficio. «Corso di questa perversione arrivai perfino a fantasticare che avrei chiamato «Piergiorgio» il primo figlio maschio. E Angelo, il convivente di Luciana. Lei era una ragazza madre e mamma aveva preso a caso il suo caso, anche tenendo in custodia, per più di un'occasione, la figlia «lei quando era

ancora ragazza madre. All'epoca vivevamo fuori Torino e più volte i due venivano a trascorrere noi il fine settimana. Nell'attesa che avevamo elaborato Angelo ed io c'era l'insegnamento che lui mi offriva su ciò che della vita mi ostinavo ad ignorare, anche l'esperienza delle cose, continuamente, mi ripeteva quale parte quel buon senso comune che ogni volta mi sforzavo di manipolare. E Gilberto, infine, classe '57, che viveva con Lorena e che lavorava in giro per il Nord Italia, facendo il falegname. Lui mi attraevano perizia e musicalità eclettica e completa, le canzoni che e di cui mi regalava le registrazioni, mentre io gli restituivo la mia devozione ogni volta portandogli in dono le conserve che mia madre preparava durante l'estate, o i vini che rubavo dalla cantina di casa. Dopo di loro non c'è stato più nessuno, io per me, cui offrire qualcosa che somigliasse ad un'astrazione di sentimento da nutrire come una cosa viva.

le presso l'Opera Pia Convalescenti di Via Cassini. Una festiciola per l'ultimo giorno di carnevale: musica, giochi e bugie. L'ambiente festoso ed accogliente, mi avvolge con. Gli ospiti (quasi tutti in carrozzina) erano perfettamente lindi e profumati. All'apice della festa mi aggregai alla banda musicale per cantare con loro «Bela Piemontese» ed altre filastrocche piemontesi. Mezz'ora dopo ero con il vassoio in mano a distribuire bugie e dolci vari. Un grazie, un grazie cuore alla banda musicale di Alpignano che ha regalato questo pomeriggio di festa. Ed un grazie enorme a tutte le volontarie ed ai volontari che con pazienza, con dolcezza, hanno contribuito a alleggerire il pomeriggio agli ospiti dell'Opera Pia. Tornando a casa, mi sentivo contenta, più ricca dentro. Anche avevo «sprecato» il mio martedì grasso.

Gemma

Ciao grande dopo 30 anni hai raggiunto tua Claudia. Per me è stata una seconda mamma. Il dolore si schiaccia e vi penso insieme fra le nuvole.

Silvana

Martedì grasso

Casualmente mi trovo ad accompagnare l'ines all'incontro musica-

Marco

LE LETTERE VANNO INVIATE A: come va? - LA STAMPA - VIA MARENCO 32, 10126 TORINO SMS: 335/7520100 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it

BMW Serie 3 Cabrio  
318Ci  
320Ci  
325Ci  
330Ci  
320Cd  
330Cd

www.bmw.it

Piacere di guidare

Con BMW Serie 3 Cabrio per anni guardarsi le spalle.

Su BMW Serie 3 Cabrio Value Lease Plus manutenzione programmata e assicurazione furto e incendio per 12 mesi inclusa. E da oggi le nuove motorizzazioni Diesel 2.0 e 3.0.

BMW SERIE 3 CABRIO CON VALUE LEASE PLUS 180 AL MESE.

Un esempio di offerta valida su BMW Serie 3 Cabrio	Prezzo*	Anticipo (incluso primo canone) e permuta	Riscatto	Tasso Leasing	TAEG	* IVA e tasse in
320Cd Cabrio	39.850 Euro	16.978 Euro	20.722 Euro	3.99%	4.66%	inclusa, IPT esclusa. Spese istruttoria pratica 240 Euro IVA inclusa. Salvo approvazione di BMW Financial Italia S.p.A. e un'offerta fino al 31/03/2005.

**Autocrocetta** - MONCALIERI (TO) - Tel. 011 6311111  
**biAuto** - TORINO - Tel. 011 2483711  
**Auto** - BIELLA - Tel. 015 8408148  
**BORGOMANERO** (NO) - Tel. 0163 23001  
**C.E.A.** - ROMANO CANAVESE (TO) - Tel. 0125 711384  
**OLIART** (AO) - Tel. 0165 765983

**Camar** - NOVARA - Tel. 0321 620217  
**BORGOMANERO** (NO) - Tel. 0322  
**VERBANIA** - Tel. 0332 563112  
**VERCELLI** - Tel. 0161  
**Cuneo Motori** - DELL'OLMO (CN) - Tel. 0171 413283

**Ferrero** - GUARENSE (CN) - Tel. 0173  
**TORRE S. GIORGIO** - Tel. 0172  
**Rolandi Auto** - ALESSANDRIA - Tel. 0131 347131  
**TORTONA** (AL) - Tel. 0131 870138  
**Romano Bruno** - CASALE M. (AL) - Tel. 0142

**Savona Motori** - SAVONA - Tel. 019  
**ALBENGA** (SV) - Tel. 0171057  
**Target** - Tel. 0141 477575







## In corso Grosseto 18 un'esposizione con centinaia di occasioni E' nata Mobilandia Stock Torino

*In vendita molti pezzi provenienti da Assomobili*

Mobilandia raddoppia in città. Dopo aver aperto la nuovissima ed immensa struttura di corso Grosseto 22, la vecchia adiacente sede (al numero 18 dello stesso corso) diventa il nuovo Mobilandia Stock Torino. Si tratta, per la popolarissima azienda torinese, di proporre nel capoluogo formula di vendita collaudata per anni nel capannone distaccato di Bruino, teatro - per tanti -

incredibili affari. La maxi-struttura di corso Grosseto 18 ha riaperto i battenti una svendita di eccezionale livello. Vi ricordate Assomobili di Rivali, proprio accanto al Centro Prisma? Era grande qualità e di gusto squisito. Ora non c'è più: ha lasciato il posto ad un supermercato. Parte dei mobili che sta nei magazzini è stata ceduta attraverso una vendita in loco, parte di quella

merce c'è ancora ed è stata rilevata dal gruppo Mobilandia che l'ha posta in vendita in corso Grosseto 18. Qui, sempre al 18, è rimasta anche la merce che, dopo la svendita-lampo dello scorso anno (appena 5 giorni), è rimasta nei magazzini della vecchia sede torinese. Anche questa merce è ora in vendita. Fra i pezzi migliori un armadio ad angolo stile '800, a due ante curve laccate, interamente decorato a ma-

no, del valore di 4900 euro scontato dell'80%. Tre, quattro coppie di divani in pelle o cuoio spessorato, quelli in pelle doppia cucitura, quelli in cuoio con doppia cucitura a taglio vivo del valore di 6000 euro con lo sconto del 60%. Una parete-libreria moderna, con i fianchi spessi 10 centimetri, interamente laccata grigia, valore 5400 euro il Coppi di divani in pelle da 5000 euro, scontato del 50%. Ultima parete soggiorno a gradoni stile etnico, in ciliegio massello, valore 5000 euro, scontato del 50%. Una credenza a tre ante in legno massello laccata bianca e anticata, valore 2500 euro meno 70%. Credenza classica in noce nazionale con due da 2 metri, valore 4000 euro, scontata del 60%. Poltrone relax in pelle e stoffa scontate del 50%, con meccanismo manuale e meccanismo elettrico. Un bellissimo tavolo rettangolare, in cocco, prodotto orientale, composizione di cocco tavolo e quattro sedie, lavoro artigianale, 2430 euro, scontato del 50% per cameretta stile marina, un letto a soppalco la libreria sotto, piccola scrivania con ripiani in pelle estraibili. A prezzi incredibili.

E poi tre-quattro. Una in ciliegio sbiancato con bancone penisola valore 7358 euro, scontata del 50%. Un'altra lineare da metri 3,90 con in legno massiccio, completa elettrodomestici, a vista, 90, valore 6700 euro, sconto 40%. Un'altra cucina classica, laccata panna, profili verdini, anche questa composizione lineare con pensili, completa elettrodomestici, completa di tavolo e sei sedie, scontata del 50%.

Meglio visitare corso Grosseto 18 durante la settimana, quando c'è meno folla ed il personale è più libero, ma domenica 27 febbraio (dalle 10 alle 19,30) Mobilandia Stock (ed anche l'adiacente sede centrale in corso Grosseto 22) resterà aperta.



# FUORI SOTTO

# TUTTO COSTO

## SVENDIAMO TUTTI gli ARTICOLI in ESPOSIZIONE.

E RIMANENZE  
PROVENIENTI  
dalla CHIUSURA

**ass♥mobili**

**Mobilandia  
stock**  
CORSO  
GROSSETO 18  
TORINO



TEATRI

**AUDITORIUM "AGNELLI"** - Lingotto - Torino 11<sup>a</sup> Concerto Stagione Sinfonica 2004-2005. Ore 20.30 Turno Krzysztof Penderecki violinista Kim Kashkashian - Krzysztof Penderecki Concerto per violino e orchestra - Antonin Dvorak Sinfonia n. 9 in mi minore - 85 "Del mondo"

RITROVI

**AMERICA** - W la pappa al pomodoro. **BEVERLY HILLS** - Sanini - Il salotto del 0161.935243-987103 - Questa orchestra spettacolo Giorgio Villani in salotto la bella l'aria e poi spaghetteria omaggio. Sabato 19 grande serata Franco Bagutti. **CLUB** - c. d'Azeglio - 011.8899560. Ore 15.30 danze by Puma Band. Ore 21 gran liscio Dec by Harmony Show. **DU PARC** - giardinaggio - 011.5215275 - h. 21.15 Ockeyband - Domani festa del segno zodiacale Acquario. **GARDEN** - h. 15 discoteca € 3,00. **LA LUCCOLA** - h. 21 dame ingr. Cons. omaggio. **TROCADERO NIGHT CLUB** - via A. Doria II. Apertura ore 21. Orchestra Teoroma International Show. Tel. 011.5820868.

TELEVISIONE

**RA** - Opere su carta. **FOGLIATO** - Daniele Flesore. **SANT'AGOSTINO** - '900 storico.

ASSOCIAZIONE E PIEMONTESE GALLERIE D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

**BERMA** - Pomodoro - Tele e carta. **CARLINA** - Un percorso nella cultura figurativa - Tel. 011.8173344. **GALLERIA VATTIATA** - I cani di Asverli.

TORINO

Stagione la videocassetta 2004/2005 **TEATRO GARYBALDI DI SETTIMO**, ore 20.45 **MIRACOLO A MILANO** spettacolo d'opera per ragazzi (che possono vedere anche i genitori) libretto tratto dal film Miracolo a Milano di Cesare Zavattini e Vittorio De Sica adattamento teatrale di Nicola Lucarelli regia di Fulvio Martorel Teatro Teatro Vito Teatro Stabile di Torino Teatro di Milano Teatro di Bologna Teatro di Roma Teatro di Napoli Teatro di Palermo Teatro di Bari Teatro di Catania Teatro di Reggio Emilia Teatro di Padova Teatro di Venezia Teatro di Verona Teatro di Mantova Teatro di Brescia Teatro di Treviso Teatro di Udine Teatro di Trieste Teatro di Bolzano Teatro di Trento Teatro di Fiumicino Teatro di Roma

DOMANI AI CINEMA DORIA - FRATELLI MARX PATHÉ LINGOTTO - UGC (Moncalieri) PETRARCA (Settimo Torinese) SAYONARA (Sauze d'Oulx)



**CRAZY ONE** Via Gallarate, 15 - Tel. 011.6305470 da giovedì a sabato dalle 16 del pomeriggio alle 4 di notte 12 ore di emozioni no stop spettacoli, ritratti, interviste, ecc. **FOLLE WEEK-END** con LADY MARYLIN, EVA FALK, PAMP SISTERS, ANNA KRISTAL, NEDRA, ULI MARLEN, ecc. Attenzione: NON PERDERE I MAXI SPETTACOLI del pomeriggio! Prossima settimana con Metropolis (nuova scenografia) Maurizio Parodi e Axen con le mitiche Crazy Girls



SCEGLI IL CINEMA

Dove si viaggia su comode poltrone.

ASCOLTA RTL 102.5 LA RADIO UFFICIALE DEL FILM



DA DOMANI NEI CINEMA AMBROSIO - IDEAL - MASSAUA MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO

LE PRIVATE

**TELESTAR** 15.30 Contes TF; 20.00 Tg 9; 22.00 Tg 9, Notiziario. **TELECOMPOLE** 12.30 Safari Saluissimi; 19.30 Tg4 (anche alle 20.00); 20.30 Napoli parole e musica; 22.30 Tg4; 24.00 Notte sexy. **TELECOMPOLE** 19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Dilemma studio; 20.00 Superboy TF; 23.30 Film. **VIDEOGRUPPO** 20.00 Le auto (settimanale); 21.00 Super 80; 23.00 Autocaccia; 0.30 Videonotizie. **PRIMANTENNA** 21.00 Primafila; 23.15 Autocaccia; 23.30 Proposte indecenti. **QUARTA RETE TV** 20.10 Organizzazione Volpe; 20.30 Tg4 amore mia; 22.00 Nord West; 23.30 Penthouse; 24.00 Le auto della settimana. **TELETIME** 9.00 Al di là dei domani, Film; 14.30 La castella; 21.00 Starcrash, Film. **QUINTA RETE** 20.30 Film; 22.30 Torino Magica; 23.00 La magia; 23.45 Auto d'oggi; 0.30 Qua zampa, telefilm. **QUADRIFOGLIO ODEON TV** 19.00 Dancing day, Telenovela; 20.00 Look tv; 20.30 Comings; 21.00 Oggi; 22.00 Eventi roventi. **TELECOMPOLE** 20.00 Telenovela; 20.30 Fun Tv; 21.00 Telefilm; 23.30 Telegiornale; 23.50 Le auto della settimana. **SESTA RETE** 19.35 La classifica italiana; 20.00 Disco Italia; 21.00 Serata con...; 22.00 Disco. **RETE 7** 19.45 Monitor - Vivere Torino; 20.00 Comings; 20.30 Web; 20.30 Novostadio; 22.45 Look Tv; 23.00 Volley time. **RETE 7** 19.30 Qui studi; 22.45 Informa sette - news; 23.15 Wrestling; 23.45 Shopping; 24.00 Sexy bar. **INTV** 15.00 Programmi Telecap; 19.00 Tg; 20.15 Caming soon; 20.30 Programmi Telecap; 22.45 Rubrica d'auto. **TELESUBALPINA - TORINO** 19.40 Tg2000; 20.00 Telenovela; 20.30 E.N.S. Notiziario ente nazionale sordomuti; 21.00 Incenti; 21.30 Marzavalle, l'uomo e la città. **TELESUBALPINA - ASTI** 14.00 TgAsti (anche alle 20.30); 21.00 TgAsti; 21.15 La buona notizia; 23.00 TgAsti. **TELESTUDIO** 20.00 Cartoni animati; 21.10 Medicina oggi; 23.20 magica; 23.15 Karln e Art, TF. **RETE 7** 20.00 Meteo - Loro in salotto - Film-Tv - con Di Pietro; 22.30 Shopping - Radiationali. **RETE 7** 17.30 Cartoni; 18.30 Videogame; 19.00 Callomania; 20.30 Prima Riva; 22.30 Autos; 23.00 Autocaccia; 23.30 Tutto sposi. Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

PROPOSTE CULTURALI

**ASSOCIAZIONE SANTIBRIGANTI TEATRO** (via Arista 10, tel. 011.643.038 Torino). **FRANCAIS** (via Pomba, 23, tel. 011.5157511). Domenica chiusa. Cinema al Centro Culturale: "La cité des enfants perdus" di Jean Pierre Jeunet. Ore 19.00. **DI CULTURA** (via Pombali 23, tel. 011.484944). "Una via teatrale" rassegna internazionale spettacoli indipendenti stagione edizione. L'11 e 12 aprile Dinamica Alceste liberamente tratta da Euripide. Ore 21 presso Bu. Net via S. Quintino 131. **DAS** (via Saluzzo, 23, tel. 011.6699594). Da mercoledì, febbraio, presso (Vill. Ber... 44). Corso di dizione (tenuto da Franco Collinatti, lunedì 20.30-22.30) e Corso di lettura ad alta voce (tenuto da martedì 21.00-22.30). **CULT. MARCO MARCUDORIS E FAMOSA WINDSA** (via S. Domenico, n. 25 Torino). Informazioni: telefono 011.4368730 - 011.8193522 - 328.7023604. **STALKER TEATRO** (piazzetta E. Montale, 14 bis, tel. 011.7399833). "L'Opera dei figuranti" laboratorio aperto a tutti ispirato al Don Giovanni di Mozart. Ogni giovedì ore 18-20, Sabato 19 per "Meti una sera a teatro" Canto all'incanto Ore 21. **ESKONTEATRO** (via Bertola 57, Torino 011.7603785). Aperte iscrizioni ai corsi tenuti da Ivo De Palma: doppiaggio, adattamento, recitazione radiologica, recitazione cine-televisiva e "Voce in Azione". Per informazioni www.eskonteatro.com. Per iscrizioni: info@eskonteatro.com. **TEATRANZARTEDRAMA** (via Palestro, 9, Moncalieri (TO) tel. 011.645.740). www.teatranz.it. Stagione 2004/2005: seminari e laboratori. Pizzicato, Paolo Zalton, Luca Campanella. Capato ed albi. Ore 14.30-18.30. **D'UOMO COMP. A. BOMBI** (via 10, tel. 011.51521570). www.duomo.com. Il Teatro Juvara, via Juvara 15 (Torino) La Compagnia Anna Boloni - Scenari Recitazione primario Studio su Eschilo e Ionesco. Ore 20.45. **NOST** FM Torino 98.5 Giornali R. 7-8-9-10-11-12-13-15-16-17-18-19 Buongiorno, Good Morning 7.00 Motilario Regionale 7.20-7.40-8.20-10.20-11.20-12.20-13.20-14.20-15.20-16.20-17.20-18.20-19.20-20.20-21.20-22.20-23.20-24.20 10.00 Magazine Spettacolo 12.20-14.20 Musica di sempre da www.nostalpia.it 13.00 Gr Sport 18.40 Juke Box Grandi Hit 20.00-20.10-20.20-20.30-20.40-20.50-21.00-21.10-21.20-21.30-21.40-21.50-22.00-22.10-22.20-22.30-22.40-22.50-23.00-23.10-23.20-23.30-23.40-23.50-24.00-24.10-24.20-24.30-24.40-24.50-25.00-25.10-25.20-25.30-25.40-25.50-26.00-26.10-26.20-26.30-26.40-26.50-27.00-27.10-27.20-27.30-27.40-27.50-28.00-28.10-28.20-28.30-28.40-28.50-29.00-29.10-29.20-29.30-29.40-29.50-30.00-30.10-30.20-30.30-30.40-30.50-31.00-31.10-31.20-31.30-31.40-31.50-32.00-32.10-32.20-32.30-32.40-32.50-33.00-33.10-33.20-33.30-33.40-33.50-34.00-34.10-34.20-34.30-34.40-34.50-35.00-35.10-35.20-35.30-35.40-35.50-36.00-36.10-36.20-36.30-36.40-36.50-37.00-37.10-37.20-37.30-37.40-37.50-38.00-38.10-38.20-38.30-38.40-38.50-39.00-39.10-39.20-39.30-39.40-39.50-40.00-40.10-40.20-40.30-40.40-40.50-41.00-41.10-41.20-41.30-41.40-41.50-42.00-42.10-42.20-42.30-42.40-42.50-43.00-43.10-43.20-43.30-43.40-43.50-44.00-44.10-44.20-44.30-44.40-44.50-45.00-45.10-45.20-45.30-45.40-45.50-46.00-46.10-46.20-46.30-46.40-46.50-47.00-47.10-47.20-47.30-47.40-47.50-48.00-48.10-48.20-48.30-48.40-48.50-49.00-49.10-49.20-49.30-49.40-49.50-50.00-50.10-50.20-50.30-50.40-50.50-51.00-51.10-51.20-51.30-51.40-51.50-52.00-52.10-52.20-52.30-52.40-52.50-53.00-53.10-53.20-53.30-53.40-53.50-54.00-54.10-54.20-54.30-54.40-54.50-55.00-55.10-55.20-55.30-55.40-55.50-56.00-56.10-56.20-56.30-56.40-56.50-57.00-57.10-57.20-57.30-57.40-57.50-58.00-58.10-58.20-58.30-58.40-58.50-59.00-59.10-59.20-59.30-59.40-59.50-60.00-60.10-60.20-60.30-60.40-60.50-61.00-61.10-61.20-61.30-61.40-61.50-62.00-62.10-62.20-62.30-62.40-62.50-63.00-63.10-63.20-63.30-63.40-63.50-64.00-64.10-64.20-64.30-64.40-64.50-65.00-65.10-65.20-65.30-65.40-65.50-66.00-66.10-66.20-66.30-66.40-66.50-67.00-67.10-67.20-67.30-67.40-67.50-68.00-68.10-68.20-68.30-68.40-68.50-69.00-69.10-69.20-69.30-69.40-69.50-70.00-70.10-70.20-70.30-70.40-70.50-71.00-71.10-71.20-71.30-71.40-71.50-72.00-72.10-72.20-72.30-72.40-72.50-73.00-73.10-73.20-73.30-73.40-73.50-74.00-74.10-74.20-74.30-74.40-74.50-75.00-75.10-75.20-75.30-75.40-75.50-76.00-76.10-76.20-76.30-76.40-76.50-77.00-77.10-77.20-77.30-77.40-77.50-78.00-78.10-78.20-78.30-78.40-78.50-79.00-79.10-79.20-79.30-79.40-79.50-80.00-80.10-80.20-80.30-80.40-80.50-81.00-81.10-81.20-81.30-81.40-81.50-82.00-82.10-82.20-82.30-82.40-82.50-83.00-83.10-83.20-83.30-83.40-83.50-84.00-84.10-84.20-84.30-84.40-84.50-85.00-85.10-85.20-85.30-85.40-85.50-86.00-86.10-86.20-86.30-86.40-86.50-87.00-87.10-87.20-87.30-87.40-87.50-88.00-88.10-88.20-88.30-88.40-88.50-89.00-89.10-89.20-89.30-89.40-89.50-90.00-90.10-90.20-90.30-90.40-90.50-91.00-91.10-91.20-91.30-91.40-91.50-92.00-92.10-92.20-92.30-92.40-92.50-93.00-93.10-93.20-93.30-93.40-93.50-94.00-94.10-94.20-94.30-94.40-94.50-95.00-95.10-95.20-95.30-95.40-95.50-96.00-96.10-96.20-96.30-96.40-96.50-97.00-97.10-97.20-97.30-97.40-97.50-98.00-98.10-98.20-98.30-98.40-98.50-99.00-99.10-99.20-99.30-99.40-99.50-100.00-100.10-100.20-100.30-100.40-100.50-101.00-101.10-101.20-101.30-101.40-101.50-102.00-102.10-102.20-102.30-102.40-102.50-103.00-103.10-103.20-103.30-103.40-103.50-104.00-104.10-104.20-104.30-104.40-104.50-105.00-105.10-105.20-105.30-105.40-105.50-106.00-106.10-106.20-106.30-106.40-106.50-107.00-107.10-107.20-107.30-107.40-107.50-108.00-108.10-108.20-108.30-108.40-108.50-109.00-109.10-109.20-109.30-109.40-109.50-110.00-110.10-110.20-110.30-110.40-110.50-111.00-111.10-111.20-111.30-111.40-111.50-112.00-112.10-112.20-112.30-112.40-112.50-113.00-113.10-113.20-113.30-113.40-113.50-114.00-114.10-114.20-114.30-114.40-114.50-115.00-115.10-115.20-115.30-115.40-115.50-116.00-116.10-116.20-116.30-116.40-116.50-117.00-117.10-117.20-117.30-117.40-117.50-118.00-118.10-118.20-118.30-118.40-118.50-119.00-119.10-119.20-119.30-119.40-119.50-120.00-120.10-120.20-120.30-120.40-120.50-121.00-121.10-121.20-121.30-121.40-121.50-122.00-122.10-122.20-122.30-122.40-122.50-123.00-123.10-123.20-123.30-123.40-123.50-124.00-124.10-124.20-124.30-124.40-124.50-125.00-125.10-125.20-125.30-125.40-125.50-126.00-126.10-126.20-126.30-126.40-126.50-127.00-127.10-127.20-127.30-127.40-127.50-128.00-128.10-128.20-128.30-128.40-128.50-129.00-129.10-129.20-129.30-129.40-129.50-130.00-130.10-130.20-130.30-130.40-130.50-131.00-131.10-131.20-131.30-131.40-131.50-132.00-132.10-132.20-132.30-132.40-132.50-133.00-133.10-133.20-133.30-133.40-133.50-134.00-134.10-134.20-134.30-134.40-134.50-135.00-135.10-135.20-135.30-135.40-135.50-136.00-136.10-136.20-136.30-136.40-136.50-137.00-137.10-137.20-137.30-137.40-137.50-138.00-138.10-138.20-138.30-138.40-138.50-139.00-139.10-139.20-139.30-139.40-139.50-140.00-140.10-140.20-140.30-140.40-140.50-141.00-141.10-141.20-141.30-141.40-141.50-142.00-142.10-142.20-142.30-142.40-142.50-143.00-143.10-143.20-143.30-143.40-143.50-144.00-144.10-144.20-144.30-144.40-144.50-145.00-145.10-145.20-145.30-145.40-145.50-146.00-146.10-146.20-146.30-146.40-146.50-147.00-147.10-147.20-147.30-147.40-147.50-148.00-148.10-148.20-148.30-148.40-148.50-149.00-149.10-149.20-149.30-149.40-149.50-150.00-150.10-150.20-150.30-150.40-150.50-151.00-151.10-151.20-151.30-151.40-151.50-152.00-152.10-152.20-152.30-152.40-152.50-153.00-153.10-153.20-153.30-153.40-153.50-154.00-154.10-154.20-154.30-154.40-154.50-155.00-155.10-155.20-155.30-155.40-155.50-156.00-156.10-156.20-156.30-156.40-156.50-157.00-157.10-157.20-157.30-157.40-157.50-158.00-158.10-158.20-158.30-158.40-158.50-159.00-159.10-159.20-159.30-159.40-159.50-160.00-160.10-160.20-160.30-160.40-160.50-161.00-161.10-161.20-161.30-161.40-161.50-162.00-162.10-162.20-162.30-162.40-162.50-163.00-163.10-163.20-163.30-163.40-163.50-164.00-164.10-164.20-164.30-164.40-164.50-165.00-165.10-165.20-165.30-165.40-165.50-166.00-166.10-166.20-166.30-166.40-166.50-167.00-167.10-167.20-167.30-167.40-167.50-168.00-168.10-168.20-168.30-168.40-168.50-169.00-169.10-169.20-169.30-169.40-169.50-170.00-170.10-170.20-170.30-170.40-170.50-171.00-171.10-171.20-171.30-171.40-171.50-172.00-172.10-172.20-172.30-172.40-172.50-173.00-173.10-173.20-173.30-173.40-173.50-174.00-174.10-174.20-174.30-174.40-174.50-175.00-175.10-175.20-175.30-175.40-175.50-176.00-176.10-176.20-176.30-176.40-176.50-177.00-177.10-177.20-177.30-177.40-177.50-178.00-178.10-178.20-178.30-178.40-178.50-179.00-179.10-179.20-179.30-179.40-179.50-180.00-180.10-180.20-180.30-180.40-180.50-181.00-181.10-181.20-181.30-181.40-181.50-182.00-182.10-182.20-182.30-182.40-182.50-183.00-183.10-183.20-183.30-183.40-183.50-184.00-184.10-184.20-184.30-184.40-184.50-185.00-185.10-185.20-185.30-185.40-185.50-186.00-186.10-186.20-186.30-186.40-186.50-187.00-187.10-187.20-187.30-187.40-187.50-188.00-188.10-188.20-188.30-188.40-188.50-189.00-189.10-189.20-189.30-189.40-189.50-190.00-190.10-190.20-190.30-190.40-190.50-191.00-191.10-191.20-191.30-191.40-191.50-192.00-192.10-192.20-192.30-192.40-192.50-193.00-193.10-193.20-193.30-193.40-193.50-194.00-194.10-194.20-194.30-194.40-194.50-195.00-195.10-195.20-195.30-195.40-195.50-196.00-196.10-196.20-196.30-196.40-196.50-197.00-197.10-197.20-197.30-197.40-197.50-198.00-198.10-198.20-198.30-198.40-198.50-199.00-199.10-199.20-199.30-199.40-199.50-200.00-200.10-200.20-200.30-200.40-200.50-201.00-201.10-201.20-201.30-201.40-201.50-202.00-202.10-202.20-202.30-202.40-202.50-203.00-203.10-203.20-203.30-203.40-203.50-204.00-204.10-204.20-204.30-204.40-204.50-205.00-205.10-205.20-205.30-205.40-205.50-206.00-206.10-206.20-206.30-206.40-206.50-207.00-207.10-207.20-207.30-207.40-207.50-208.00-208.10-208.20-208.30-208.40-208.50-209.00-209.10-209.20-209.30-209.40-209.50-210.00-210.10-210.20-210.30-210.40-210.50-211.00-211.10-211.20-211.30-211.40-211.50-212.00-212.10-212.20-212.30-212.40-212.50-213.00-213.10-213.20-213.30-213.40-213.50-214.00-214.10-214.20-214.30-214.40-214.50-215.00-215.10-215.20-215.30-215.40-215.50-216.00-216.10-216.20-216.30-216.40-216.50-217.00-217.10-217.20-217.30-217.40-217.50-218.00-218.10-218.20-218.30-218.40-218.50-219.00-219.10-219.20-219.30-219.40-219.50-220.00-220.10-220.20-220.30-220.40-220.50-221.00-221.10-221.20-221.30-221.40-221.50-222.00-222.10-222.20-222.30-222.40-222.50-223.00-223.10-223.20-223.30-223.40-223.50-224.00-224.10-224.20-224.30-224.40-224.50-225.00-225.10-225.20-225.30-225.40-225.50-226.00-226.10-226.20-226.30-226.40-226.50-227.00-227.10-227.20-227.30-227.40-227.50-228.00-228.10-228.20-228.30-228.40-228.50-229.00-229.10-229.20











L'EX SINDACO OTTINO DOPO LA CLAMOROSA SENTENZA DEL TAR

# «Adesso non vedo l'ora di tornare in municipio»

«Bisognerà far cancellare il decreto che fissa le elezioni il 4 aprile»  
«La battaglia per ottenere il terzo mandato non è ancora finita»

Alessandro Balleisio

Il cellulare che non smette di squillare. «Sono gli amici dell'associazione, anche giornalisti da tutta Italia, questo è già diventato un nazionale», il completo scuro indossato di prima mattina, quando sono iniziate le frenetiche «vasche» su e giù per il paese, ad Alessandro Balleisio, collaboratore del «vecchio» consiglio comunale. La fascia tricolore, quella per adesso rimane piegata in un armadio del municipio. Elio Ottino ci darà una sbirciatina, ma soltanto quando avrà in mano un documento che dica quello che a Salerano cinquecento persone o più di aspettavano da cinque mesi: il consiglio comunale può tornare a riunirsi, il sindaco è di nuovo lui, Ottino, per il terzo mandato consecutivo.

Roba da non crederci: il Tar del Piemonte di fatto ha riabilitato l'assemblea annullando il decreto presidenziale con il quale veniva sciolta «per persistente violazione della legge». Un più unico che raro, tanto che adesso si fatica perfino a capire quali saranno i mesi del reinsediamento. Il borgomastro è in partenza per Roma, questa mattina incontrerà il legale che gli è stato assegnato dall'associazione italiana piccoli Comuni, l'avvocato Silvio Crapolicchio, «per stabilire il da farsi», conferma - in teoria occorre rimetterci all'iter burocratico e aspettare qualche settimana, ma si verifica la possibilità di notificare la sentenza direttamente dal Comune. Questo per svegliare i tempi.

Il giorno dopo la notizia clamorosa della vittoria in aula di tribunale contro il «Golia» Mini degli Interni, Salerano aspetta. Formalmente il commissario Claudio Ventrice in carica, anche perché il testo non è ancora stato. Ma a questo punto, è inutile negarlo, si pensa soltanto

al futuro: «Non vedo l'ora di tornare in municipio per portare avanti il programma che aveva iniziato. Però bisognerà anche pensare a un altro decreto-sottolinea lui - quello che fissa per il 4 aprile le elezioni comunali. Che fare? Chiederemo che annullato. Preoccupato per le contromosse del Ministero? «Quello le aspettiamo, ma rimane il fatto che prima del Tar altri due tribunali ci hanno dato ragione: la battaglia per ottenere il terzo mandato non è ancora finita, ma noi ci siamo aggiudicati la vittoria di tappa fondamentale e ogni caso io sarò in sella fino all'ultimo grado di giudizio». Vittoria dirompente, si corregge il sindaco. «Ma sì, perché l'obiettivo è quello che va al di là delle più rosee aspettative. Proprio adesso che il ritorno è

vicino l'obiettivo non sembra più una chimera, come pensavano in molti: «Ci avviciniamo alle consultazioni regionali e i governatori potranno ripresentarsi per la terza volta consecutiva. Anche qui si parla di elezioni dirette: perché per Provincia e Comuni non vale lo stesso discorso? È un'ingiustizia e buona, ci dev'essere un limite, lo estendiamo a tutti. Così era nato il caso, che adesso è diventato l'argomento di due tesi di laurea, una in scienze politiche a Verona, l'altra in giurisprudenza a Salerno: «Noi finora non abbiamo sbagliato una virgola: è la candidatura e la legge non lo poteva impedire, è qui che sta la lacuna legislativa. Che valga come esempio per tanti altri? lo auguro, spero che alle elezioni di primavera altri nella nostra situazione tentino il colpaccio per dare un segnale forte».



Elio Ottino, davanti al municipio di Salerano

## RIVAROLO

### Eaton, raggiunta ipotesi d'accordo Oggi l'assemblea

Dopo tre settimane di trattative, ieri pomeriggio in Regione è arrivata l'ipotesi di accordo sindacati - dirigenti della Eaton di Rivarolo sul piano di riorganizzazione dello stabilimento. Questa mattina, in assemblea, Fim, Fiom e Uilm sottoporranno agli operai il documento concordato con l'azienda. Sono state settimane frenetiche per i sindacalisti, che fino alla fine hanno chiesto alla Eaton di garantire il riassorbimento degli esuberanti previsti nella ristrutturazione della sede di via Bicocca: da centro di produzione di 1 mila valvole all'anno, la fabbrica diventerà un polo di qualità per i

prototipi. E lunedì prossimo inizierà la cassa integrazione straordinaria per due anni. «Ci è stato garantito che al termine di questo percorso non ci saranno esuberanti strutturali, grazie anche all'incremento degli investimenti - precisa Fabrizio Bellino, Fiom - il superamento del 20 per cento operai a cassa integrazione dovrà essere concordato con i sindacati. Soddiazione anche per Vito Bianchino, Fim: «Alla fine siamo riusciti tutti a mettere da parte le questioni di principio e giungere alla soluzione più logica. Ora ci vuole l'impegno dell'azienda a mantenere le promesse al termine del percorso. In ogni caso - aggiunge - le premesse sono positive, a partire dal trattamento salariale e dal blocco del turn over». Per Alberto Mancino, Uilm, «è un accordo che può reggere e non era affatto scontato. In ogni caso guardiamo verifiche periodiche per capire lo stato della riorganizzazione». [a.bal.]

## IVREA

### Celltel, domani sciopero e presidio dei lavoratori

Sciopero a presidio dei lavoratori, domani mattina, di fronte alla sede di Assindustria ad Ivrea, dove si tiene un incontro sul futuro di Celltel, azienda di Scarmagno che occupa un centinaio di persone nella riparazione di telefoni cellulari. La preoccupazione è forte: lavoratori e sindacati contestano il progetto di Olivetti Tecnost di vendere l'azienda a Tels, società controllata da Tnt che già oggi ha il 20 per cento delle azioni di Celltel. I dipendenti temono per il loro futuro, in una zona che già ha visto il fallimento della Ojit. [a.bal.]

## QUANDO

**VOCI.** Proseguono gli appuntamenti con la musica dal vivo all'Hopstare Pub di via Lago San Michele a Ivrea. Per oggi è in programma una serata grande raffinatezza, con il gruppo «Non Dimenticare»: voce solista Elisabetta Prodon, pianoforte Alberto Varaldo, contrabbasso Stefano Rizzo, e il vocale composto da Daniele Odasso, Marina Zampetti, Francesca Bolognesi; si tratta di un sestetto che rilegge in chiave jazz la miglior musica italiana d'autore. Domani, invece, sarà di scena Lopez Carril, con le eclettiche proposte che spaziano dalla Dave Matthews Band a Joe Jackson, Living Colour a Prince, al Rage Against The Machine, fino alla musica di Tenco, Finardi e André. Per maggiori informazioni: [www.open-art.it](http://www.open-art.it).

**LIBRERIA.** In biblioteca a Castellamonte è in svolgimento un ciclo di incontri dedicati alla diffusione della lettura, con alcuni appassionati lettori che propongono al pubblico le proprie preferenze: oggi alle 20.45 Piero Ruffatto parla di «I numeri dell'universo». L'ingresso è libero.

**FINANZIARIA.** All'Antica Sinagoga di via IV Martiri (ex via Palma) a Ivrea, alle 18, dibattito organizzato dallo Sdi su «La Finanziaria, a chi dà, a chi toglie». Partecipano il senatore Cesare Marini, presidente Gruppo Misto del Senato, l'onorevole Enrico Buemi, della Commissione Giustizia della Camera, Luigi Sergio Ricca, capogruppo Sdi in Provincia. Coordina il senatore Eugenio Bozzello, sindaco di Castellamonte.

**GRILLO.** Prevendite anche a Ivrea, al negozio Discococcone di via IV Martiri 44 (0125/48415, [gianzo@libero.it](mailto:gianzo@libero.it)), per spettacolo che Beppe Grillo terrà, mercoledì 23, alle 21.30, al palasport Biella. Lo show, dal titolo «Beppe-Grillo.it», vede il comico genovese intento a «ragionare» sulle tecnologie. I biglietti costano 27 euro (più 2 di prevendita) per il primo settore, 23 (più 2 di prevendita) per il secondo, 20 (più 2 di prevendita) per le tribune. Infoline 340/8478245, 346/2277166, [leghisio@rockoco.net](mailto:leghisio@rockoco.net).

**PER GENITORI.** Nuovo incontro con psicologhe Elena Palladino e Monica Prato, alle 20.30, nei locali della scuola elementare di Lessolo, organizzato dalla direzione didattica di Pavone Canavese e aperto alle famiglie degli scolari, nell'ambito del ciclo «Genitori oggi: non è così facile». L'argomento della conferenza è «Le ansie e le paure del bambino: come riconoscerle e come riuscire a stargli vicino».

**MATEMATICA.** L'associazione subalpina Mathesis sezione di Ivrea organizza, alle 15.30 nell'aula magna del liceo spedisese «Carlo Botto», conferenza di Umberto Cerruti, dell'Università di Torino, dedicata all'argomento «Fibonacci e la aurea».

**DEGUSTAZIONI.** L'enoteca La Brenta di via Marconi e Quincinetto organizza, giovedì 10 marzo, una serata di degustazione di vini dell'Oltrepò Pavese (dell'azienda Le Fracce) abbinata alla declamazione di versi poetici di Omero e Baudelaire. Conduce il sommelier Roberto Leone Pericci. Il costo è di 5 euro, informazioni e prenotazioni 0125/757276.

**SONO APERTE LE PREVENDITE DEI BIGLIETTI PER LE DUE SERATE CULMINANTI DELL'Eurojazz Festival di Ivrea, in programma venerdì 4 e sabato 5 marzo. Sul palco del Teatro Giacosa venerdì 4 esibiranno Ivan Segreto e il duo Tuck & Patti; sabato 5 di Ivrea la Lab Dance Orchestra di Furio Di Castri con Gianluca Petrella, quindi la Scott Henderson Blues Band. I biglietti sono reperibili presso il Circuito Box Office Torino (011/5511816) e, a Ivrea, da Disco International in viale Cantarana 7 (0125/641666), e costano 5 euro più diritti di prevendita per ogni singola serata. L'abbonamento a entrambe le serate viene invece venduto a 25 euro più diritti di prevendita.**

**GINNASTICA.** Sono partiti i corsi di ginnastica organizzati dalla Polisportiva di Bosconero, alla palestra delle scuole medie di via Villafranca. Questi gli orari: corpo libero-stretching il lunedì e giovedì, con tre corsi (dalle 10 alle 11, dalle 18 alle 19 e dalle 19 alle 20); step il lunedì e giovedì (ore 20-21); Ginnastica per bimbi il martedì e giovedì (ore 16,40-17,40). Per maggiori informazioni: 011/9889939.

A CURA DI Mauro Saroglia

## breve

**PROCESSO RINVIATO A EX DIRIGENTE OP**  
È stato aggiornato al 3 maggio il processo carico dell'ex amministratore unico di Op Computer, Corrado Ariando, dei membri del collegio sindacale e dei periti accusati di bancarotta per distrazione; in quella data (il processo si svolge con rito abbreviato) verrà ascoltato un altro consulente.

**MORTO EX SINDACO**  
Cordoglio a Favria per l'improvvisa scomparsa di Giuseppe Bertano, 77 anni, ex sindaco e personaggio molto conosciuto in tutto il Canavese. Bertano, che è morto a Nizza, aveva fatto parte dell'amministrazione comunale dal 1964 al 1993 ed era stato sindaco tra il '68 e il '70 e tra il '75 e il '93. Lascia la moglie Maria Teresa e i figli Andrea, Elena e Domenico. Ancora si conosce la data dei funerali.

**BORGOFRANCO, LAVORI SULLA STATALE**  
Si viaggia a senso unico alternato in un tratto statale 26 subito dopo l'abitato di Borgofranco Dora. Il provvedimento è stato assunto per permettere la realizzazione di un marciapiede lungo la parte destra, in direzione Aosta, della carreggiata.

**NUOVO SPORTELLO ALL'AGENZIA ENTRATE**  
Dal 1° marzo entra in funzione all'agenzia delle entrate di corso Roma a Cuorgnè uno sportello dedicato esclusivamente agli ordini professionali. Il servizio è disponibile il martedì dalle 14.30 alle 17 anche su appuntamento telefonico 0124/605626. La creazione del nuovo sportello ha anche l'obiettivo di ridurre le code dei cittadini nei normali orari di apertura.

### Torino - Via Bertola, 34

#### Affittiamo uffici

centro di Torino, immediate vicinanze di Piazza Solferino, affittiamo 4.000 mq circa uffici frazionabili a partire da 300 mq, 1.000 mq circa magazzini e una sala congressi di mq circa.

- Uffici completamente cablati organizzati con pareti mobili attrezzate
- Possibilità di open space
- Massima flessibilità degli spazi
- Reception centralizzata
- Impianto di riscaldamento e condizionamento centralizzato a quattro tubi
- Disponibilità di posti auto e moto sia in autorimessa sia in superficie

Pirelli & C. al Agency S.p.A.  
Milano  
telefono 02 6442 4200 - fax 02 6442  
[agency@pirelli.com](http://agency@pirelli.com)  
[www.pirelliagency.com](http://www.pirelliagency.com)

## Usato GARANTITO C.E.A.

MODELLO	COLORE	ANNO	PREZZO
ALFA 145 1.8 BOXER	amaranto	giu-95	14.000
ALFA 147 1.6 TS(120 CV)(3P) DIST.	grigio scuro	gen-01	10.000
AUDI TT 1.8T (180 CV)	nero	gen-01	20.000
AUDI A6 AVANT 2.5 TDI 4X4(180 CV)	argento	dic-01	22.500
BMW 318i COUPE(E36)	blu	gen-97	8.500
BMW 318i BERLINA(E36)	argento	mar-97	7.000
BMW 318i TOURING(E36)	blu	lug-98	6.500
BMW 318i TOURING(E36)	blu	feb-99	10.300
BMW 318 TDS TOURING(E36)	blu	apr-97	12.500
BMW 325 TDS TOURING(E36)	argento	gen-98	7.000
BMW 318td COMPACT SPORT		apr-04	24.900
BMW 320d TOURING ELETTA	argento	ott-04	30.800
BMW COUPE (cambio manuale)	grigio	mar-02	40.000
BMW 318i BERLINA(E46)	argento	mag-98	12.500
BMW 328i BERLINA(E46)	verde	lug-98	15.700
BMW BERLINA(E46)	blu	gen-99	12.000
BMW 318td COMPACT	blu	lug-03	22.000
BMW 318td COMPACT	grigio scuro	ott-03	22.000
BMW 320d COMPACT	argento	gen-02	18.500
BMW 320d BERLINA(E46)	argento	set-98	14.000
BMW 320d BERLINA(E46)	argento	ott-98	12.500
BMW BERLINA(E46)	argento	feb-99	17.500
BMW 320d BERLINA(E46)	argento	dic-99	17.000
BMW BERLINA(E46)	argento	mag-00	17.500
BMW BERLINA(E46)	blu	set-01	18.500
BMW 320d BERLINA ATTIVA(E46)	nero	nov-03	25.000
BMW 320d TOURING(E46)	argento	lug-01	21.000
BMW 320d TOURING(E46)	nero	mar-02	
BMW 320d TOURING(E46)	argento	lug-02	23.000
BMW 320d TOURING(E46)	nero	set-02	23.500
BMW TOURING ATTIVA(E46)	grigio scuro	set-03	26.500
BMW 330d BERLINA(E46)	argento	ott-00	20.000
BMW BERLINA(E46)	argento	lug-02	22.000
BMW 330d TOURING(E46)	blu	mar-00	21.000
BMW 330d TOURING(E46)	argento	mag-01	23.500
BMW 528i TOURING(E39)	argento	set-99	14.500
BMW 530i TOURING(E39)	blu	ott-00	20.000
BMW TDS BERLINA(E39)	argento	mag-98	10.000

### CONCESSIONARIE PER IVREA E CANAVESE E VALLE D'AOSTA

ROMANO CANAVESE (TO) - Scarmagno, 22 - Tel. 0125.711384  
QUART (AO) - Strada Statale, 26 - Regione Arvergne, 39 - Tel. 0165.785863



## Divani & Divani by Natuzzi, professionalità ed eleganza nel mondo

# La casa bella con convenienza

### E in questo periodo il ritiro usato è gratuito

Tanta convenienza, unita all'affidabilità e all'eleganza. Sono i segreti del marchio Divani & Divani by Natuzzi presente a Torino in zona a questi indirizzi: corso Principe Oddone 30 all'angolo con Masserano, corso Turati 82 via Morelli 2/a angolo corso Potenza; e ancora al Centro commerciale «La Prealpina» di Roletto di Pinerolo, e in strada statale Trossi 26 a Gaglianico di Biella. Tanti negozi per un'unica altissima qualità che ha fatto conoscere il nome in tutto il mondo.

Un'attenzione totale il cliente che viene «coccolato» offerte convenienza pre nuove, per la piena soddisfazione delle esigenze. In ogni periodo dell'anno ci sono proposte differenti. In questo, ad esempio, Divani & Divani by Natuzzi offre il servizio del

ritiro dell'usato totalmente gratuito. Quando si intende comprare il divano nuovo, cioè non più problema disfarsi del modello vecchio, che impaccia nell'appartamento: una comodità e un risparmio non da poco.

Occasioni, da non perdere, ma da prendere al volo. di non sbagliare. Perché Divani & Divani by Natuzzi la garanzia della serietà professionale è provata. Non è un caso infatti che ogni giorno 4000 persone, in 123 diversi paesi, nei cinque continenti, scelgono un prodotto Natuzzi per arredare la propria casa: un successo costruito in oltre 40 anni di lavoro, idee creative ed innovazioni. E che Divani & Divani by Natuzzi, marchio di proprietà Gruppo Natuzzi, è la prima e più importante catena di nego-

in franchising nel settore dell'arredamento, presente Italia con oltre 170 negozi, e presenta anche in tutto il resto del mondo, da Londra a New York, da Atene a Shanghai, da Sydney a Lisbona, Budapest, Reykjavik.

Professionalità, genialità, tecnologie sempre all'avanguardia, serietà e creatività: il successo del Gruppo Natuzzi ha tante facce diverse che convivono in armonia. Le suggestive atmosfere del mediterraneo e i mercati internazionali. Una tradizione artigiana, qualità, e stile italiano e le dimensioni di un leader globale. Da questa originale unione, nasce la fisionomia del Gruppo Natuzzi, numero uno mondiale nel settore dei divani in pelle e maggior produttore italiano di arredamento. Due le sedi commer-

ciali: Shanghai per l'Asia, High Point in North Carolina, per le Americhe. Ma il quartier generale, mente del Gruppo, è a Santeramo in Colle, nel sud dell'Italia, come vuole Pasquale Natuzzi, fondatore del Gruppo, e attuale presidente. Che spiega così la volontà del Gruppo: «Un'idea semplice e fondamentale guida il nostro lavoro: ispirarsi a te, al tuo stile di vita per offrirti la possibilità di costruire lo spazio che desideri. Uno spazio che ti somigli e parli di te».

La casa a misura di chi la abita, che sia specchio e rifugio, tana e palazzo insieme, che sia bella e comoda, pratica ed elegante. Per ottenere una casa così Divani & Divani by Natuzzi propone un'offerta variegata di modelli dagli stili più diversi, in grado cioè di soddisfare i più differenti gusti.

Dall'ultra tecnologico con rivestimenti negli ultimi ritrovati ricerca, al classico più frequentato, la pelle bellissima che sembra parlare il linguaggio di una volta, le forme arrotondate che rilassano ispirando familiarità. Divani & Divani by Natuzzi è capace di «disegnare» gli interni più diversi, per accontentare ciascuno.

E oltre a divani, sofà, trasformabili spesso in comodi praticissimi divani-letto, oltre alle poltrone nelle quali puoi sprofondare, e alle dormeuse ideali per chi cerca nella propria casa il relax a tutto campo, Divani & Divani by Natuzzi propone anche tutta l'altra dell'arredamento, per appartamento «totale». Si va dai tappeti diversa fattura, all'oggettistica - lampade, piatti e brocche, posacenere - fino ai pouf. C'è insomma soltanto l'imbarazzo della scelta, che peraltro perché nel marchio il personale, pre preparatissimo, contro al cliente consigliandolo con cognizione di perizia. Bisogna davvero provare per credere.



Divano 3 posti Alba in tessuto antimacchia Gouffrage €838

ESCLUSIVAMENTE DAL 31 GENNAIO AL 19 FEBBRAIO

Il divano 3 posti Alba (cm: L 218-H 88-P 95) rivestito in Gouffrage, il morbidissimo e ultra-resistente tessuto antimacchia Dreamfibre®, un'esclusiva Natuzzi, può essere vostro a un prezzo straordinario. Alba è in offerta anche nelle versioni 2 posti, poltrona, poltrona reclinabile, pouf, divano letto componibile.

Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso. I cuscini in foto sono disponibili optional.

www.divaniedivani.it - Apertura domenicale

**DIVANI & DIVANI**  
by NATUZZI

TORINO - Corso P. Oddone, 30 - Tel. 011.5213629 - Ampio Parcheggio interno con ingresso da via Masserano - REPARTO PRONTE CONSEGNE  
TORINO - Corso Turati, ■ - Tel. 011.3198877  
TORINO - via Morelli, 2/a ang. Corso Potenza - Tel. 011.4530104 - Parcheggio interno  
ROLETTO - PINEROLLO (Torino) - Presso Centro Commerciale «La Prealpina» - Tel. 0121.342174 - Domenica aperti tutto il giorno  
Nei nostri Show Room siamo aperti domenica pomeriggio 16.00 - 19.00

BIELLA - GAGLIANICO  
S.S. TROSSI, 26  
Tel. 015.2547228  
REPARTO PRONTE CONSEGNE



«Sono Giuliana Sgrena, giornalista del "manifesto". Sono venuta qui, a fine gennaio, per testimoniare la situazione di questo popolo, che muore ogni giorno, migliaia di persone sono in prigione, bambini, vecchi, donne sono violentate, e la gente muore ovunque, per strada, non ha più niente da mangiare, non ha più elettricità, non ha acqua, vi prego mettete fine all'occupazione, lo chiedo al governo italiano, al popolo italiano perché faccia pressione sul governo.

IL TESTO DELL'APPELLO CONTINUA A PAG. 2 E PRIMA COLONNA



Giuliana Sgrena nel drammatico appello video realizzato dai suoi rapitori e inviato da una agenzia

IN TV IL PRIMO ANGOSCIANTE APPELLO DELLA REPORTER SEQUESTRA IN IRAQ. GLI 007: SAPPIAMO CHE E' VIVA. CRESCE LA PISTA DEL RAPIMENTO POLITICO

## Giuliana in lacrime: «Salvatevi»

### Chiesto il ritiro delle truppe. Berlusconi: c'è un canale aperto

#### SE QUESTA E' UNA DONNA

Barbara Spinelli

NON so se sia giusto guardare a riguardo un video quel che abbiamo visto nelle ultime ore: Giuliana Sgrena imprigionata dai terroristi in una cella con pareti bianche, finestre, umiliata, dimagrita, i capelli in disordine, spaventata a morte, gli occhi sgranati sulla notte in cui è stata gettata. Non quanto quelle immagini servano alla sopravvivenza, anche sembrano fornir prova che viva. Il film del denudamento del suo strazio è un calice d'ebbrezza offerto ai sequestratori terroristi, dilata il piacere speciale che i traggono dal filmare la vittima e diffondere il volto e le mani imploranti di una Giuliana così forte ieri, così sfigurata e supplicante oggi. Questo è così insopportabile e corvo, nella diffusione del film e in che lo vediamo con occhi disperati, avidi, ma pur sempre avidi.

Un piacere di duplice natura, quello dei terroristi. Da una parte essi possono compiacersi del potere senza confini che possiedono sull'animo d'un essere umano, in particolare su una donna che indipendente: un animo

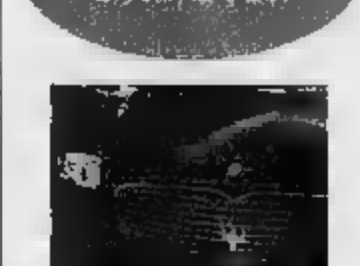
che vogliono mostrare di saper plasmare a piacimento, e che stanno degradando a grumo di sofferenza e lacrime. Dall'altro vedono noi tutti - padre, madre, fratello, uomo di Giuliana; e sullo sfondo noi cittadini e i politici italiani - che impieccati, e abbiamo l'impressione d'un nulla trionfante, siamo come complici di questo nulla fatto d'impotenza e non-pensiero. Nulla ha senso quel che vediamo, se si considera che Giuliana era contro la guerra in Iraq ben prima della cattura. Nulla ha nel litigio tra politici sulle nostre truppe in Iraq, ragioniamo serbando nella memoria tracce di quel filmato. Il film - la figura del nulla, verso cui tendono i mujaheddin - e dentro cui precipitiamo tutti noi che procuriamo ebbro tumulto nei sequestratori, accettando di guardare la loro pornografia del terrore.

Comunque ora siamo di fronte al video, e con esso dobbiamo fare i conti provando a stare tutto a pensare e capire, pur non giustificando. È una sensazione che non quando rapirono Moro, leggevamo lettere e implorazioni scritte su fogli.

CONTINUA A PAGINA 10 SETTIMA COLONNA



#### GRUPPO FIAT



**IL POLO SPORTIVO**  
Stretta collaborazione tecnica commerciale soprattutto in Usa

Bianco, Cassi e Monga A PAGINA 11

DOPO IL MESSAGGIO TELEVISIVO IL SENATO APPROVA IL RIFINANZIAMENTO DELLA MISSIONE

## «Volevo un segnale, non questo»

### Il dolore del padre: ho paura che finisca male

ROMA. La giornata più drammatica dopo quella del sequestro. Ieri mattina il primo appello di Giuliana Sgrena, la giornalista del Manifesto rapita in Iraq. In lacrime la reporter ha chiesto aiuto al popolo italiano e al suo compagno per convincere il governo a ritirare le truppe.

Benech, Gignetti, Iacconi, Novazio, Paci, Rampino, Ruotolo E ALTRI SERVIZI DA PAG. 2 A PAG. 7

#### AL MANIFESTO

##### PIANTO IL OTTIMISMO

In redazione fra i colleghi della rapita: «Ci fidiamo del governo»

Ricardo Barregh A PAGINA 2

#### LE IMMAGINI

##### DRAMMATICO

Il minimalismo assoluto del video ne accentua l'impatto emotivo

Gianluca Nicoletti A PAGINA 11

#### EMOZIONE E SPERANZA

Giuseppe

AUTATEMI, implora Giuliana Sgrena, le prime immagini della prigioniera italiana stanno facendo il giro del mondo e la mostrano come mai visto un ostaggio italiano all'estero. Il video fatto recapitare l'altra Baghdad della Apta ci mostra una donna spezzata, è netto, crudo, privo di fronzoli e guerriglieri armati, si vedono solo scritta in sovrapposizione («mujaheddin senza confini»), una parete bianca.

La registrazione è stata montata in modo piuttosto grezzo dando l'idea di un canovaccio seguito inizialmente e poi superato dal «pathos» del momento. Giuliana comincia il suo appello in lingua francese e spesso guarda oltre l'obiettivo chiedendo approvazione. Qualcuno vorrebbe interpretare l'uso del francese come un riferimento al sequestro della giornalista «Libération» Florence Aubenas ma due spezzoni di frasi dei carcerieri dimostrano invece che uno di essi parla il francese e dunque vuole controllare ciò che la giornalista dice.

Il video s'interrompe più volte. Giuliana ripete il suo appello in italiano, non ci sono ultimatum da riferire e lei con grande intelligenza insiste sulle devastazioni che colpiscono la popolazione irachena: «La situazione è catastrofica, dovete mettere fine all'occupazione, nessuno deve entrare in Iraq adesso». Poi l'appello al marito: «Pier solo tu puoi aiutare, fa vedere a tutti le foto che ho fatto ai bambini colpiti dalle cluster bomb». L'impressione è fortissima, soprattutto per chi aveva visto Giuliana in poche prima del sequestro. Dietro l'emozione si affacciano anche considerazioni più confortanti: Giuliana è terribilmente scossa, ma piano fisico sembra buone condizioni, ha potuto parlare nel stile, le sue parole e dunque deve stabilito un colloquio con i sequestratori. Sigle a parte non pare trovarsi nelle mani di politicisti. Questo ci autorizza a sperare.

**TORINO 2006**

**UN ANNO ALLE**

I personaggi, i numeri  
curiosità dei giochi  
e il nuovo volto della città

19 A PAGINA 26

**prestito dipendenti**

a tempo indeterminato  
Statali, Pubblici, Forze Armate, RPA, SFL, Fondazioni, Consorzi, Associazioni, Enti Morali.

**da 3.000 euro a 30.000 euro**  
rimborsabili da 3 a 10 anni

Anche per chi ha avuto prestiti, pignoramenti o finanziamenti respinti.

**800-929291**

**FORUS**

**BUONGIORNO**

### Pornografia dei sentimenti

I rifugono le profonde esigenze informative che hanno indotto i tg del servizio pubblico a puntare una telecamera a un microfono sul signor Sgrena, scrutato nell'atto di seguire il video della figlia prigioniera, in modo da non farsi scappare nemmeno un rinvio dall'angoscia che emanava dal volto di quella donna anziano e prostrato. La gente vuole sapere? A furia di assecondare nella sua pulsione più bassa, si è ottenuto il bel risultato di farsi disprezzare dallo stesso pubblico in nome del quale vengono inascenti questi spettacoli di pornografia sentimentale. E comunque vedere non è sapere: non si possono applicare alla tv le regole della carta stampata, perché una cosa è affidare il racconto di un dramma privato al filtro del cronista, un'altro

mostrarlo in presa diretta, con tutta la crudezza che l'immagine reca con sé. Poco importa che il padre della sequestrata avesse dato il suo assenso. Anche nel giornalismo dovrebbe valere la massima evangelica per cui non si fa al prossimo ciò che non vorresti fosse fatto a te. E mi permetto di dubitare che chi reggeva quella telecamera e quel microfono, così come chi ha ordinato loro di farlo e magari dopo gli ha pure detto «bravo», sarebbe contento di veder gettate le proprie emozioni più intime in pasto a un pubblico informe. Pre l'autopsia di un'angoscia e una gag di «scherzi a parte» esiste ancora qualche differenza. Se non per chi la trasmette, almeno per chi è costretto a guardarla anche solo nel tempo necessario a trovare il telecomando.

**LAURETANA**

L'acqua più leggera d'Europa

**Al 1° posto in leggerezza**

tra tutte le acque minerali italiane

**Farmacia Amica**

50217

94771122176003



IL VIDEO SENZA UNA DATA O UN QUALSIASI RIFERIMENTO TEMPORALE

«Pier, aiutami, per piacere, fai vedere le foto dei bambini colpiti dalle cluster bomb, chiedo alla mia famiglia di aiutarmi, a tutti, tutti quelli che hanno lottato con me contro la guerra e contro l'occupazione, vi prego aiutatemi. «Questo popolo non deve più soffrire così, ritiratevi dall'Iraq. «Nessuno deve più venire in Iraq perché



LA SCRITTA IN ARABO

Sull'angolo di sinistra del video è visibile una scritta rossa in sovrapposizione, applicata al computer in un momento successivo. Si leggono soltanto una parola e una lettera: «Mujahidin». E' la prima lettera di «Bila Ridu», Senza frontiere. La parola appare tagliata per la trasmissione via satellite, ma è intera nell'originale

tutti gli stranieri, tutti gli italiani qui sono considerati nemici, per favore fate qualcosa per me. «Pier, aiutami tu, sei sempre stato con me in tutte le mie battaglie, ti prego aiutami. «Fai vedere tutte le foto che ho fatto sugli iracheni, sui bambini colpiti dalle cluster bomb, sulle donne».

IL VIDEO SENZA UNA DATA O UN QUALSIASI RIFERIMENTO TEMPORALE

## Gli 007 ottimisti: «Ora si può trattare»

### La pista criminale vacilla, si parla di «sequestro politico»

Guido Ruotolo

ROMA

La voce implorante, le mani che spesso si uniscono a mo' di preghiera. E lei che parla, singhiozzando. E' straziante il video di Giuliana Sgrena: «Chiedo alla mia famiglia di aiutarmi, a tutti quelli che hanno lottato con me contro la guerra e l'occupazione...». La prova in video tale si può e si deve considerare un filmato senza una data o un qualsiasi riferimento temporale - dunque, è arrivata davvero. Ed è un video copiato su un dvd che è stato rilanciato ieri da Baghdad, dall'Associated Press Television, che l'aveva trovato martedì tra le sue poste, all'hotel Palestine.

Una copia del video, probabilmente, già circolava domenica a Baghdad e dovrebbe arrivare a Roma lunedì. Davanti a

uno sfondo bianco, la giornalista de «il manifesto», che indossa una casacca verde, viene inquadrata da una telecamera e, in sovrapposizione, compare una scritta in arabo: «Mujahidin senza confini». Una «la del tutto sconosciuta». In due punti del video, appare evidente un'interruzione. C'è anche una voce fuori campo che interviene a un certo punto. C'è un passaggio del video nel quale Giuliana Sgrena chiede al suo «figlio», a Pier Scolari, di aiutarla a far vedere le foto che ho fatto ai bambini colpiti dalle cluster bombs. Sarà stata una coincidenza, ma ieri «il manifesto» ha pubblicato, sull'ultima pagina, proprio quanto chiede Giuliana nel suo appello.

«E' viva. Nel messaggio, la giornalista de «il manifesto» non vincola la sua liberazione al ritiro delle truppe italiane dall'Iraq, né parla con la canna di

un fucile puntata dietro la testa». L'analisi degli 007 ha il «ottimismo», anche se nei palazzi istituzionali e dell'intelligence gli scenari abbozzati non sono dei tutti concordi tra di loro. Per esempio, c'è chi mette in risalto, con preoccupazione, la comunicazione molto politizzata del messaggio, quasi a voler rimarcare che la gestione del sequestro sia cambiata in «d'opera: da una iniziale «dimensione criminale», a banda sunnita al cui interno vi potrebbero essere presenze straniere, a una «gestione politica». Insomma, si spiegherebbe così il passaggio dall'ottimismo delle prime ore, che portava qualcuno a dare per imminente la liberazione di Giuliana Sgrena - lasciando intendere che si trattava solo di stabilire il equantume del riscatto - a una clima di crescente incertezza dei giorni

Nel filmato Giuliana non vincola la sua liberazione al ritiro delle truppe italiane dall'Iraq. E non parla con la canna di un fucile puntata dietro alla sua testa, come era successo a diversi altri ostaggi. Segnali che gli analisti dell'intelligence italiana giudicano come positivi

seguenti, provocata dalle richieste politiche dei sequestratori. Questa lettura, va rilevato, trova molti «negli ambienti della Farnesina». Va riportata anche l'interpretazione secondo cui, al contrario delle valutazioni sul punto maggioritario, in realtà, sin dall'inizio quello di Giuliana Sgrena è stato un sequestro politico.

Il messaggio che la giornalista de «il manifesto» ripete in francese, fa poi ipotizzare che il sequestro della giornalista di Liberazione, Florence Aubenas, di cui non si hanno notizie dal 15 gennaio scorso (non è mai stato consegnato un video dell'inviata francese o un messaggio con le richieste dei sequestratori). Ma questa è soltanto una ipotesi di scuola, che non poggia su nessun elemento concreto. Anzi, se fosse rilancerebbe

nuovi interrogativi sull'effettiva natura del sequestratore delle due donne.

In realtà, a voler tener dritta la barra - come invitano a fare gli uomini dell'intelligence - non ci dovrebbe far condizionare dall'apparenza: gran parte dei sequestri iracheni hanno chiesto il pagamento di un riscatto (che non significa soltanto il trasferimento di valigette di dollari o di euro). Ed è evidente che i «proclami politici» gli appelli dei sequestrati rappresentano sostanzialmente uno scontato specchio per le allodole. Speriamo che sia così, perché vorrebbe dire che la trattativa è effettivamente in corso, non tiene conto dei proclami politici, punta a raggiungere un onorevole accordo che soddisfi le parti con il risultato che Giuliana Sgrena torni libera e a casa prestissimo.

A far respirare un'aria di ottimismo - non a caso rilanciato ieri sera dal presidente del Consiglio Silvio Berlusconi - c'è anche la convinzione, ribadita ieri al Comitato parlamentare di controllo sui Servizi dal direttore del Sismi, Niccolò Pollari, che la rete attivata in Iraq - nostra intelligence sia la stessa che portò, positivamente, alla liberazione delle «Simone», anche se poi le due volontarie italiane furono materialmente consegnate alla Croce Rossa. Maurizio Scellì. Ma anche questa lettura «ottimista» trova punti di divergenza negli stessi ambienti istituzionali e dell'intelligence. In sostanza, secondo queste voci, sarebbe ancora maturata una «trattativa vera e propria», perché esisterebbe solo un «canale di comunicazione con i sequestratori, non un proprio mediatore».

TRA I COLLEGHI DELLA GIORNALISTA RAPITA

Tutti piangono davanti alla tv: «Fa impressione vederla così umiliata», sussurra Giovanna Pajetta

Il direttore Gabriele Polo spiega che le immagini da Baghdad sono considerate un segnale «non negativo»



Donne con il burqa fotografate a Kabul da Giuliana Sgrena



## Al «manifesto» lacrime e speranza

### Il paradosso del giornale d'opposizione: si fidano del governo

Riccardo Barenghi

ROMA

Si piange al «manifesto», si piange quando Giuliana compare sullo schermo e parla e piange anche lei. E quando riappare su un altro canale e piange di nuovo, di nuovo tutti piangono. Fa impressione vederla lì, «così umiliata», sussurra Giovanna Pajetta. Vederla fisicamente nei panni di un ostaggio, un'amica, una compagna di lavoro che si abituato a incontrare nei corridoi, a discutere con lei nella riunione o davanti alla stampante, che non ti negava mai il suo sorriso, ironico al punto giusto. Una che negli anni ti è capitato anche di vedere piangere, magari per qualche litigata di lavoro. Ma le lacrime di oggi sono altre lacrime, prigioniere, disperate, lacrime che non puoi asciugare con un gesto della mano.

La commozione si impadronisce, la rabbia all'impotenza. Ma chi fa un giornale, impotente non è. Ed è sul giornale, infatti, si tenta di concentrare le

forze e i sentimenti. La riunione di redazione la apre uno storico pseudonimo del manifesto, Galapagos (per gli amici, Roberto Testi). Illustra rapidamente il video, che comunque tutti avevano già visto, e poi spiega più o meno: «Sarà il giornale del giorno. Otto pagine su Giuliana, il resto segue. Gabriele Polo, direttore insieme a Mariuccia Ciotta, spiega che il video non è giudicato un segnale negativo dal governo italiano. E il «manifesto» si fida del governo italiano, sarà un paradosso ma è giusto così. La prima cosa che Giuliana è viva, sta bene fisicamente, certo è scossa ma chi non lo sarebbe? E poi sembra a tutti evidente che si tratta di un video che ne contiene un altro, Giuliana chiede drammaticamente il ritiro delle truppe ma in realtà tutti sappiamo (tutti speriamo) che sono le richieste dei suoi rapitori.

Si va avanti, si parla della manifestazione di sabato, promossa appunto dal giornale. Non è facile organizzarla, le adesioni aumentano, dopo il video raddoppiano, triplicano. Da Prodi all'ultima associazione di provincia e viceversa, sabato a Roma ci saranno tutti per chiedere la liberazio-

ne di Giuliana. Magari ci sarà anche Giuliana. Magari. La redazione è sotto assedio, colleghi giornalisti, cameramen, fotografi, amici, compagni, dirigenti politici, microfoni, telecamere, luci. Non l'ho vista così nemmeno quando, nel dicembre del 2000, fu colpita da una bomba piazzata da un fascista sbandato. E' un assedio che non dispiace, ci si sente meno soli, meno impotenti. Valentino Parlano entra e esce dalla stanza, concede interviste, telefona, scappa al bar «a bere una cosa», torna e ricomincia il giro. Ha una parola e un gesto per tutti, se non ci fosse (ma c'è da trentacinque anni) bisognerebbe inventarlo.

A pranzo, il solito panino nel barretto lì sotto, in mezzo al mercato, i banchetti che chiudono e i resti di frutta e verdura sparsi ovunque. Micaela Bongi, caposervizio del politico, racconta che quando è arrivata al giornale «la sua pancia» (Maria nascerà a maggio), la centralinista Stefania Zaccaro l'ha avvertita: «C'è un video terribile». «Ho pensato il peggio, non ha voglia di fiori, è incassato con chi sequestra Giuliana e il suo personaggio è più incassato di lui.

che al «manifesto» sta da prima che il «manifesto» nascesse, non dormiva da due notti. «Stanotte invece ho sognato. Sognato che a Baghdad è preparato uno spettacolo, tutto organizzato, il palco, i posti, le luci. Ma noi non lo sapevamo, lo scoprivamo vedendolo. E lo spettacolo era bellissimo, la liberazione di Giuliana. Peccato che quel sogno si sia avverato solo a metà, lo spettacolo c'era ma il copione era un altro.

Arriva Pier Scolari, il compagno di Giuliana, viene sepolto da telecamere e microfoni. Come sempre, da tredici giorni ormai, riesce a parlare con straordinaria lucidità, è ovviamente turbato, anche «dove» l'appello che lei rivolge direttamente a lui. Ma non si ferma anche se ha due lacrime grandi così negli occhi. Dice che lei gli chiede di fare cose che «perfettamente che noi stiamo già facendo. Dice cose che sempre detto e pensato, che tutti noi pensiamo». Il vignettista Mauro questo concetto l'ha già messo nella sua vignetta, oggi non ha voglia di fiori, è incassato con chi sequestra Giuliana e il suo personaggio è più incassato di lui.



Stefano Chiarini sarà dimagrito dieci chili. Non è un uomo che di solito ha paura, stavolta racconta che lì, a Baghdad, si può «sia situazione è invivibile, non sai con chi hai a che fare, non puoi muoverti, non puoi fidarti di nessuno. Ho fatto le valigie».

E in questa Baghdad, in questa Giuliana Sgrena oggi è imprigionata, chissà dove, chissà da chi. Ottimismo e pessimismo si succedono senza sosta, si spera ma si sente addosso la paura, il terrore «Hai visto, l'hanno vestita Margaret Hassan, dio mio», no, ma no, quello era al Zargawi che c'entra nulla. Dai, coraggio, vedrai che è presto. E torna viva. Speriamo.

ALTROVE di Guido Ceronetti

Considera il corpo come una barca che viene a tuo arbitrio, utile per salvare le creature e fare il loro bene. Padrone di se stesso, devoto dev'essere sempre affabile e sorridente, rivolgere la parola per primo, mai aggrottare le sopracciglia, amico di tutti. Egli deve evitare di muovere sgabelli in modo brusco e rumoroso, non deve battere le porte: deve, insomma, avere il gusto del silenzio. L'airone, il gatto e il ladro ortengono ciò che desiderano quando silenziosi e discreti. Così deve fare anche l'asceta.

NAGARJUNA, La Stanza del Cuore La Rivoluzione del Buddha, vol. II a cura di Riccardo Gualini IMedici 2004



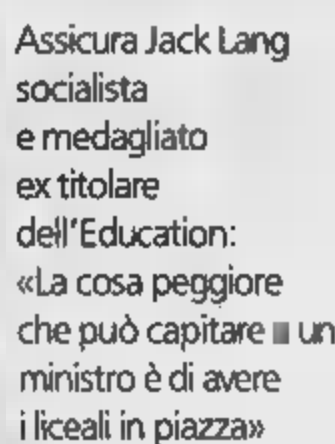
La paradossale protesta degli studenti francesi che rifiutano la riforma con cui l'esecutivo vorrebbe semplificare la maturità. La sinistra li ha lusingati, senza successo: «Grazie, niente politica»

rispondente da Parigi

Dal Sessantotto non sanno nulla, è una parola che loro meno emozioni ■■■■ lo-  
dinate d'Egitto. Troppo vecchio, troppo mito, troppo balocco dei cinquantenni che adesso sono magari sussiegosi ministri, troppo politico. Il loro Sessantotto tutto scuola, cortei e eccitazioni. Prendete Coralie Caron: «Il ritiro dalla legge di riforma ■■■■ basta, vogliamo anche ■■■■ scuse del ministro». Aggressiva, un po' sfacciata questa leader della «Fédération indépendante et démocratique lycéenne», una delle due organizzazioni studentesche che riempiono le strade di Francia e abbracciano i progetti del governo. ■■■■ direbbe ■■■■ passionaria: due occhi pronti solo all'ironia, una ragazza come ■■■■ ne incontrano nei pastelli di Ma-  
■■■■ Quando la chiamano segretaria generale, questa è ■■■■ sua carica, si mette a ridere. Comprendibile: ha diciotto anni. Tra un corteo e l'altro, la immagini tirar fuori il libro per ripassare, ripetere con la compagna di banco i programmi dell'interrogazione ■■■■ assassinio. Il sbarcau-  
réata, versione napoleonica della maturità miracolosamente sopravvissuta nel paese delle rivoluzioni, la aspetta al varco quest'anno. Vuole fare l'assistente sociale, è tentata dall'azione umanitaria. ■■■■ chiedi per chi voterà non ■■■■ arrampica alle metafore: «Sono simpatici i verdi, ma ho ancora tempo per pensarci». Attenti: con quel sorrisino pieno di decisione ■■■■ una raffica di fax ha portato in piazza centomila persone. Numeri che alla Cg, sindacato con un secolo di storia ■■■■ spalle, galleria ■■■■ antenati straripante, imporrebbe per raggiungerli spassini da sfachiro.

Per il ministro dell'Istruzione

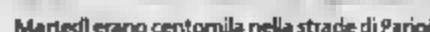
■ PARIGI. La riforma annunciata dal ministro dell'istruzione François Fillon prevede di ridurre a sei le prove finali del bac rispetto alle nove di oggi. In compenso è fissato un procedimento di "controllo continuo" dell'andamento scolastico di ogni allievo durante tutto l'anno. Il bac è solo una parte della riforma contestata da studenti e professori. È previsto anche che venga assicurato "un bagaglio culturale" per tutti gli studenti che sono a rischio di lasciare la scuola al compimento del sedicesimo anno. Dovrebbe essere costituito oltre che dalla lingua francese, dagli elementi essenziali della storia e della geografia, dalla letteratura, dalle scienze, dalla filosofia e dal diritto, dalla lingua straniera, dalle lingue regionali, dalla lingua inglese e da quanto, umanista e scientifico, corre per l'esercizio della cittadinanza secondo la tradizione della scuola laica e «repubblicana» francese.



**Coralie Caron, la leader:  
«Vogliamo le scuse del ministro»**

na François Fillon, aria ogni giorno più mesta faccia già da illustre disoccupato, Coralie è un incubo. A metà con Costance Blanchard, immagini ancor più monellesche e sbarazzina. E solo diciassette anni ma che bastano per infiammare l'altro sindacato liceale. Se la giornata fosse di **■ ■ ■** lavoro, tutte per appellare il signor ministro la sua riforma: informa fax **■ ■ ■** in un altoforno, brandisce il telefonino **■ ■ ■** un'arma, clic- ca come a raffica di mitragliatrice. È la autarchica artiglieria di questa rivoluzione con la faccia scitolata degli adolescenti, una Francia under diciotto sconosciuta a capace di sconcertare i politici. In questo davvero assomiglia all'altro Sessantotto. È una rivolta autonoma, che viaggia su internet e sul telefonino, impugna la fotocopia, brandisce lo striscione colorato, sbeffeggia con le irrucciolate caricature, ed è lo spionismo a dete-

Molti di questi ragazzi hanno scoperto la piazza ai tempi di Sot Racième, di Le Pen trionfante che sfidava Chirac e umiliava la Gauche. ■ ribellarono: «Abbiamo capito allora che l'unico modo per farsi ascoltare era il corteo, la mobilitazione. Altrimenti i liceali non contano niente». Jack Lang, medagliato titolare dell'Istruzione ■ governi socialisti, lo confessò: «La cosa peggiore che può succedere a un



Il baccalauréat, esame che chiude gli studi secondari e passaporto per entrare all'università, è stato creato nel 1808 da Napoleone. Consisteva in una prova orale di una trentina di minuti, la discussione su un testo di retorica e di filosofia. Parteciparono al primo esame trentuno studenti. Nel 1830 fu completato il primo ciclo di prove scritte. La prima riforma tentata (e fallita) risale al 1880 quando il ministro Jules Ferry accusò il «bacc» di favorire un sapere «superficiale e falsamente enciclopedico». Nella tradizione della società francese costituisce uno dei «riti di passaggio» dall'adolescenza all'età adulta, come da noi la maturità. Lo scorso anno, a giugno, hanno affrontato l'esame diviso in tre sezioni, generale, professionale e tecnologica, seicentomila studenti. Il tasso di promozione sfiora ormai l'ottanta per cento. L'organizzazione costa allo Stato 1,5 miliardi di euro annui.

**MERCOLEDÌ 16 FEBBRAIO 2005**

Bari	18	48	70	64	49
Cagliari	8	73	15	77	71
Firenze	■	81	10	25	61
Genova	78	37	44	8	5
Milano	80	20	38	67	51
Napoli	6	33	36	69	41
Palermo	■	87	44	59	61
Roma	89	16	22	57	1
Torino	55	13	6	44	61
Venezia	47	89	31	42	61

## 6 - 8 - 12 - 51 - 80 - 89

6 - 8 - 12 - 51 - 80 - 89

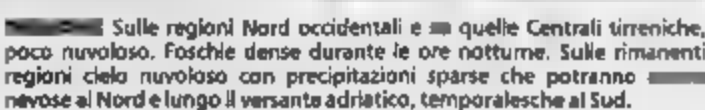
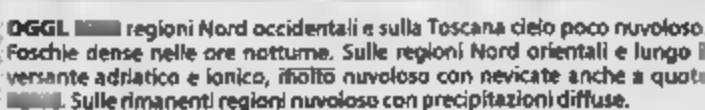
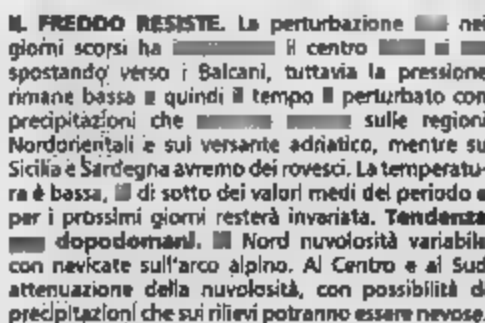
Montepremi  
€ 5.902.247,13

Nestun 6  
 Jackpot

Nessun 5+1  
Jackpot ■ 1.180.449,43

At 30	5	39,348,3
At 31.05	4	320.6

Al 116.160	3	10,1
------------	---	------



<b>CITTA' ITALIANE</b>					
	min	max		min	max
Aosta	-8	0	Bologna	-3	7
Bozzone	-9	0	Firenze	-3	7
Verona	-1	7	Pisa	-8	7
Trieste	-4	10	Ancona	-8	7
Venezia	-1	8	Perugia	-6	7
Milano	-4	9	Pescara	1	6
Torino	-6	8	L'Aquila	-5	5
Cuneo	-8	8	Roma Camp.	0	10
Genevra	-9	10	Roma Flum.	0	10
Imperia	-7	11	Campobasso	-4	0
			Sari	7	0
			Napoli	3	9
			Potenza	-1	1
			S.M.Lucia	5	1
			Reggio C.	8	11
			Palermo	2	1
			Catania	2	1
			Messina	1	1
			Alghero	3	1
			Cagliari	3	1

<b>CITTA' ESTERE</b> [PREVISIONE DEL 17 FEBBRAIO]					
in Italia			all'estero		
	n°	risultato		n°	risultato
<b>Amsterdam</b>	-1	piovaci	<b>Londra</b>	8	sereno
<b>Anversa</b>	-1	piovaci	<b>Mosca</b>	9	sereno
<b>Bangkok</b>	25	sereno	<b>Los Angeles</b>	12	piovaci
<b>Berlino</b>	-2	nevica	<b>Madrid</b>	11	sereno
<b>Bruxelles</b>	5	nevica	<b>Montecarlo</b>	7	sereno
<b>Bucarest</b>	-8	nevica	<b>Montréal</b>	-1	neve
<b>Budapest</b>	-2	nevica	<b>Nizza</b>	-3	neve
<b>Buenos Aires</b>	18	piovaci	<b>New York</b>	-5	part. nuv.
<b>Copenaghen</b>	-5	2 sereno	<b>Parigi</b>	1	7 sereno
<b>Dubai</b>	4	sereno	<b>Pechino</b>	19	1 sereno
<b>Francoforte</b>	10	sereno	<b>Praga</b>	10	neve
<b>Ginevra/Lesonne</b>	11	sereno	<b>Rio de Janeiro</b>	28	sereno
<b>Ginevra</b>	-8	3 sereno	<b>Sofia</b>	-5	1 neve
<b>Helsinki</b>	-8	-1 neve	<b>Sydney</b>	19	24 neve
<b>Il Cairo</b>	5,3	2 sereno	<b>Tokyo</b>	2	8 piovaci
<b>Istanbul</b>	10	sereno	<b>Varsavia</b>	1	nevicata
<b>Johannesburg</b>	13	2 sereno		-2	2 neve

**REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA**  
10126 Torino, via Marengo 22, tel. 011/8368151, fax 011/635506; Roma, via Barberis 50, tel. 06/47861, fax 06/4863796-484485; Milano, galleria Cavour 2, tel. 02/7652181, fax 02/780049.  
Internet: [www.istatmag.it](http://www.istatmag.it)

**ABBONAMENTI**  
Posta Italiana Roma 80, tel. 06/49811, fax 06/4981597, Italia 6 numeri (c.p. 550150) consegnati, posta senza  
pagamento, all'estero 12 numeri (c.p. 550150) consegnati, con diritto di recesso. Per arretrati: 12 numeri (c.p. 550150) consegnati, con diritto di recesso. Per arretrati: un numero con il doppio dell'attuale prezzo di vendita. Usa la Stampa (foglio 484-890)  
published daily in the Turin (Italy), 3/US 345 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices.  
Send address changes to the Stampa coo speedpost Usa inc. 2502-8428 avenger - L.I.C. NY 11191-2421.

**SERVIZIO ABBONAMENTI**  
 Abbonamento annuale € 99,00 (€ 9,54 a copia).  
 Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627998; oppure al giornale "La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011 563181; indicando: Cognome, Nome, indirizzo, Cap, Città.  
 Forme di pagamento: c. postale 50500105; bonifico bancario sul c/c n. 12601 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito (selezionando al v. verde 800-333363); presso gli sportelli del Salotto La Stampa, via Roma 80, Torino.  
**INFORMAZIONI:** Ufficio abbonamenti tel. 011 563181; fax 011 5627998; E-mail abbonamenti@lastampa.it

**CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'**  
**PUBBLICITA'ASAP SPA**, Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 181, tel. 02/24474.511, fax 02/34474.490. Torino 10122 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6665.211, fax 011/6685.300. Bari via Amendola 166/1, tel. 080/551.111. Bologna via Farnetegari 3, tel. 051/6491626. Padova via Bientana 5, tel. 049/7347317. Catania corso Ugo 37/43, tel. 095/206311. Firenze via Dello Mestici 46 tel. 055/561.192. Palermo via Lancini 15, tel. 091/623100. Roma via Barbavere 86, tel. 06/4200401, fax 06/4201166. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081/4201411.  
 Salomonicamente pubblicità Publinter SA: Genova piazza Piccinetta 21, tel. 010/53641. Ita 010/543137.

l'Acque **termali** **di** **sotterraneo** **granitico** **contiene** **pochissimi** **minerali**.  
**È** **sorte** **di** **sorgente** **di** **situata** **a** **1.500** **m.s.l.m.** **è** **la** **più** **alta** **essente** **in** **Italia** **- non** **è** **mai** **lasciata** **industrialmente** **e** **non** **è** **mai** **usata** **per** **scopi** **commerci** **non** **è** **mai** **usata** **per** **scopi** **interni** **non** **c'è** **nella** **zona** **la** **minera** **industria** **e** **l'acqua** **che** **sorge**.

**Acqua Sant'Anna di Vinadio. Pura, leggera, di montagna.**

Stato	Altezza della sorgente (metri s.l.m.)
<b>Saint Anna</b>	<b>1503</b>
Pozzo	925
Rocchetto	536
Empireddu	378
San Pellegrino	373
Isola	366
Deoris	217
Vitacunda	208
Forcunale	117
San Benedetto	25
Uffirele	17
Laviniosa	8,6
Vare	8,9

Fonte: dati forniti dal produttore di stivali e stivali di "Angelo Uberti" di Biadene della Battaglia (Sondrio 2002/2003 - Ventisei Edizioni) L'Espresso 10/11/2003



**www.cantone.it**



## 40%

### Alto imposto a barile e ristoratori

Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10128 TORINO  
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00  
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO  
Tel. 02.244.24.811 - Fax 02.244.24.90



OGGI

10,30 Biathlon. Coppa del mondo	Eurosport	18,00 Basket. C. Italia: Benetton Tv-Castelli	Skysport3
12,15 Sci Nordico. Mondiali 10km ti fem.	Raitre/Euros.	18,10 Ralsport sera	Raidue
13,00 ■dio sport	Italia1	19,00 Calcio. Uefa: Csla M-Benfica	Skysport1
14,45 Sci Nordico. Mondiali 15km ti mas.	Raitre/Euros.	19,30 Calcio a 5. Europei: Italia-Spagna	Eurosport
17,30 Calcio ■ 5. Europei: Olanda-R. Ceca	Eurosport	20,30 Basket. C. Italia: Mps Si-Cantù	Skysport2

## Volley, Piacenza ko in Champions

PIACENZA. Resta solo Treviso a rappresentare l'Italia nella Champions League di volley. Ieri il Piacenza di Zlatanov (foto), dominatore dell'A1, è stato eliminato dal Tours del tecnico torinese Savignoli: dopo il 3-1 dell'andata, i francesi hanno vinto 3-2 in Emilia (31-29, 25-27, 25-21, 18-25, 15-9). Nel torneo femminile, Bergamo ha perso 3-1 sul campo turco del Besiktas ma va in finale grazie al 3-0 dell'andata. A Tenerife troverà le padrone di casa, Cannes e Novara.



MARTEDÌ AL BERNABEU L'ANDATA DEGLI OTTAVI DI CHAMPIONS LEAGUE. LA SFIDA VISTA DALL'INTERNO DELLA SOCIETÀ MADRILENA

### IL PRIMO SUCCESSO CONTRO IL REAL



MILAN-REAL 5-0. Il 19 aprile 1989 a S. Siro la squadra di Sacchi seppellisce le merengue sotto una valanga di gol: su tutti Ancelotti (nella foto) mentre segna l'1-0 e il trio olandese Gullit-Rijkaard-Van Basten.

# SACCHI Nemica JUVE

## Giochiamo una partita REAL

### intervista

Roberto Beccantini

inviato a MADRID

**ARRIGO, com'è il Real visto da dentro?**  
«Una grandissima società, una squadra alla ricerca della storia perduta».

**E la Juventus vista da Madrid?**

«Una società e una squadra perfettamente in linea con la tradizione. Veste quella maglia, sa che deve dare il massimo, sempre. Prendere o lasciare. Poi c'è Capello. Si può andare a Roma in tanti modi, l'importante è arrivarci. Non solo ci è sempre arrivato, Fabio, ha sempre parlato col Papa... Lui ha le sue teorie, io le mie. La qual cosa esclude la stima e il rispetto. Anzi».

**Anzi?**  
«Capello ha portato idee ed esperienze. La sfida europea ci aiuterà a capire chi, fra noi e loro, è più Real».

**García Remon si tocca: 21 dicembre, firmato Sacchi.**

«Lo pensavo e ci credevo, sul serio, ma la dopo perdiamo in casa col Siviglia. Aria pesante, Barcellona a più tredici. Che fare? Faccia lei, mi disse il presidente. Ero stato in Brasile una quindicina di giorni, avevo raccolto ottime referenze sul conto di Luxemburgo. Mi si accende una lampadina: perché non lui? Detto fatto».

**Dai minuti la Real Sociedad all'inferno?**  
«Pamplona: sette vittorie su sette, il Barça a meno quattro».

«Sono sincero: abbiamo raccolto - in alcuni casi, con fortuna - più di quanto immaginassi. La scorsa, però, c'è stata. Non dimenticherò quei minuti: i tifosi, fin lì perplesși, tornarono a entusiasmarci. Noi a trascinare loro, loro a spingere noi. Quasi una magia».

**Quali erano i problemi?**  
«In discussione non era la qualità individuale: figuriamoci. Se mai, lo spirito di sacrificio, la voglia di porsi nuovi obiettivi. E soprattutto qui che, con Luxemburgo, ho lavorato».

**E adesso?**  
«Siamo migliorati, anche come tecnica collettiva la Juve, forse, ci è davanti. La disponibilità è stata totale. Altro che Real a fine ciclo. Lo slogan che, passati i 30, si fa vecchio è, appunto, un luogo comune. Con le tecniche d'allenamento oggi in vigore, e i preparatori atletici, e la scienza dell'alimentazione, resto fermamente convinto che si possa tirare ad altissimo livello fino ai 34-35 anni».

**Alludi a Zidane?**  
«Sta crescendo. Va per i 33, un professionista esemplare e geniale come lui solo cosa non deve fare: lasciarsi condizionare dalla carta d'identità».

**Ronaldinho?**  
«Un tipo simpaticissimo. Quando scappa Dio comanda, non ha eguali al mondo».



### IL PRIMO SUCCESSO CON IL REAL



REAL MADRID-REAL SOCIEDAD 1-0. Il 6 gennaio scorso Sacchi, arrivato a Madrid, assiste al recupero di 6' con la Real Sociedad, partita sospesa per le minacce di bombe dell'Eta. Zidane realizza il rigore vincente.

“Capello ha le sue teorie, io le mie, la cosa non esclude stima e rispetto. L'arrivo di Luxemburgo ha riportato in Beckham e negli altri voglia di porsi obiettivi e spirito di sacrificio”

“Siamo in pieno ciclo vincente ma la squadra torinese è migliore come tecnica collettiva. Nedved è un modello di abnegazione e Del Piero non è finito così come il mio Zidane”

Arrigo Sacchi con Butragueño, vicepresidente del Real Madrid

«Non m'interessa a chi assomiglia. Mi interessa quello che è: un giocatore estremamente positivo. Il buon giorno si vede dai dettagli: Thomas è uno che, quando gli altri tirano in porta, va a raccogliere i palloni. Ci siamo capiti...».

**Cosa pensano gli spagnoli di Juve?**

«La abbinano al carattere di Capello, al suo gioco. Più generale, piano mi dire che noi siamo di un altro pianeta. Scusa, Buffon, Emerson, Ibrahimovic, Cannavaro, Del Piero, Camoranesi, Zambrotta, Thuram, Nedved dove li metti? H... blindato la difesa, sono in testa al campionato, e per gli ottavi della Champions si sono qualificati in scioltezza, non al pelo come noi. Come noi sono già fuori dalla coppa nazionale. Questo è un altro discorso. Credimi: sarà difficile per entrambi».

**Il Milan di Sacchi, scommetto che se ne continua a parlare.**

«E' un dispiacere che non hanno. Neanche a farlo apposta, ne discutevo l'altra sera con Butragueño e Michel. «Attaccavate anche Bufo», sorridevano. In Spagna, hanno una cultura differente. Il risultato è cruciale, ma non sacro. E mi hanno chiamato, non escludo che almeno una parte d'entrino quel Milan, quelle orme».

**Il tuo stato d'animo?**

«Sono a letto con la febbre, a curiosi, molto curiosi, di misurarmi con grande d'Italia e d'Europa per toccare con mano i nostri progressi. E comunque, prima della Juve arriva l'Athletic Bilbao, sabato. La squadra più in forma della Liga».

**Te aspettavi così il madridismo?**

«Mi avevano cercato già nel 1991, quando stavo per separarmi dal Milan. Tornarono alla carica nel 1993, quando guidavo la Nazionale. E' proprio vero che c'è due senza tre... Mi hanno dato un tradimento per me sono lasciato con Parma, ma la realtà è che mi sono lasciato benissimo, e che a certe offerte non si può dire di no in eterno».

**Se è per questo, abbiamo anche scritto che Perez ti ha preso per arrivare ad Adriano.**

«Stupidaggini. Sono così immerito nel presente e il futuro, per adesso, non es... Robinho? Ancelotti? Altra "pregunta", prego».

**I rapporti con Butragueño?**

«Un ragazzo d'oro. Perez mi ha confessato che prima o poi prenderà il suo posto e diventerà presidente. C'è di bello, al Real, che tutti ci chiamiamo per nome, Florentino, Emilio, Arrigo... Nelle mie partitelle di bambino, il Real era una gloriosa pietra di paragone: non siamo mica il Real, giocare come il Real, eccetera. «Director» - e, dunque, da dentro - il rapporto non è cambiato. Di più: quando sento che vincere non basta, mi sembra di essere nato, al Bernabeu».

«Me lo avevano descritto come un divo isolato e inavvicinabile. Al contrario, è di una modestia e generosità molto british. Peccato lamenti un acciocco muscolare. Il suo concetto di squadra è straordinario».

**Raul?**

«A 27 anni, è il più "anziano" della tribù. Consigli? Uno solo:

di allenarsi più che può. Ricordo cosa dicevano del sottoscritto ai tempi del Milan: Sacchi è un fighero che accorcerà molte carriere. Bisognerebbe chiederlo a Costacurta e Maldini...».

**Real-Juve, Juve-Real: che partite saranno?**

«Pagherai per saperlo. Abbiamo un vantaggio: la storia

di un club unico, le risorse finanziarie del presidente, la città, le regole della casa. Anche la Juve è un esempio, la famiglia Agnelli le ha dato continuità. Girardo, Moggi e Bettiga le garantiscono competitività. C'è molto da imparare, dalla Juventus. E più è ferita, più diventa pericolosa».

**Del Piero?**  
«Alla sua età, si può essere finiti solo se si pensa di esserlo. Non scherziamo».

**Nedved è in dubbio.**

«Si è arrampicato sino al Pallone d'oro senza disporre di quel talento naturale che molti ritengono condizione essenziale per eccellere. Un modello di abne-

gazione, ecco cos'è Pavel. Il poi mi deve una cosa. Quando allenavo l'Athletic e vendemmo Vieri alla Lazio, nell'operazione rientrava anche lui. Lo volevo a tutti i costi. All'ultimo momento, Cragnotti cambiò idea. Cambiò, soprattutto, lo stipendio di Nedved...».

**A chi assomiglia Gravesen?**

I GALACTICOS CORTEGGIANO LO SVEDESE, NEI GIORNI SCORSI L'ULTIMO ASSALTO: «LO VOGLIAMO GIUGNO»

## Perez pretende Ibrahimovic. Moggi: «Non se ne parla»

Anche Emerson in estate non si era fatto tentare: «Avevo dato la parola ai bianconeri, quindi...»



TORINO

**COSTA Azzurra, l'estate scorsa. Montecarlo sullo sfondo e due panche a vento. Una Fiorentina Perez, presidente del Madrid, l'altra di Mino Raiola, procuratore di Pavel Nedved e soprattutto (considerato il momento) di Zlatan Ibrahimovic. Insieme in barca, due rotondi di mare. Più che altro, due potenze del settore in gita di piacere. In mezzo a loro l'ombra di Ibrahimovic. Che è un certo punto si è materializzato nei discorsi di Perez: «Senti Mino, a me quello Zlatan piace molto». «Mi spiace Florentino, ma è già**

della Juventus. Fino al 2003, il si era cosa freschissima. Luciano Moggi era arrivato prima. E pure primo. Nessun problema, Perez non è tipo da depressione: «Posso aspettare una stagione, ma lo voglio. I soldi non mi mancano. Baci. Abbracci. Un arrivederci al sapore di sale. Fine della prima puntata. Luciano ha saputo a stretto giro di boa e di telefonino, ha scosso la testa, ha sorriso. Niente da fare, ci mancherà altro».

Seconda puntata: poche settimane fa, Montecarlo, Raiola nel salotto di casa sua. Squilla il cellulare, dall'altra parte pre lui, Perez: «Mino, a me quello Zlatan piace molto». Già. Ritenta, sarà più fortunato. Ha ritentato. «Dicono tutti che voglio Adriano, che Ronaldo mi piace meno di una volta.

Capello ha discusso con Buffon sul gol subito da Fava e non convalidato all'Udinese

Mica vero, almeno in parte: voglio Ibrahimovic. I soldi non mi mancano. Già detta anche questa. Moggi è stato informato e ha scosso la testa, fra resta dov'è. Ancorato Juventus, che è ancora a Ibra (che ieri non si è allenato) leggera influenza, out anche Camoranesi. Questo è amore. Nonostante tutto, dalla Spagna i massaggi trasversali - e

anche quelli diretti - a Raiola continuano ad arrivare. E ne arriveranno altri, c'è da scommetterci. Per il momento Real Madrid 0, Juventus 1, a visto che si trasferita vale dopo l'inizio è di quelli buoni. Raiola della faccenda parla. Non può parlare. Non conferma né smentisce, gli scappa solo una battuta: «Zlatan piace a tutti perché è una via di mezzo fra Van Basten e Zidane». Esagera imposta ruolo, con pennellate poesia: «Se Del Piero è Pinturicchio, Ibrahimovic è Picasso». E la Juventus gode.

Da questo punto di vista, più del Real. Che sempre in incassato un altro no in bianco. Questa volta, quella volta, da Emerson: la Roma lo voleva dirottare in Spa-

gna, lui a parole si era già dirottato a Torino. Perez lo chiamava, il centrocampista - rintanato a Pelotas - non rispondeva. Parlava solo il suo agente Gilmar Veloz, ed erano discorsi monotematici: «Emerson vuole solo la Juventus». E Juventus fu: «Ai bianconeri avevo dato la mia parola - spiega oggi Emerson - e per me la parola vale più di ogni altra cosa». Già, parole. Ce ne sono state di particolari, martedì allenamento, fra Capello e Buffon. Il primo ha detto al secondo: «Ma hai fatto o no tener quel pallone?», riferendosi al gol incassato domenica da Fava (ma non convalidato) contro l'Udinese. La tensione è durata qualche secondo, poi tutti amici come prima. In attesa di Real-Juventus, che in realtà è già iniziata. In barca, un'estate fa.



# Costituito il 23 maggio del 1935 sull'onda delle contraddizioni sociali tipiche del periodo industriale americano Da Chicago a Biella, i settant'anni di storia del Rotary Club di servizio che ha come fine il rispetto del prossimo e il bene collettivo

Nel clima di **...** dello scorso secolo e nel contesto di una grande città industriale in continua espansione, **...** giovane avvocato di belle speranze, che prima di dedicarsi all'avvocatura aveva girato il mondo, raccogliendo **...** vasta **...** di cognizioni e di esperienze, decise di stabilirsi a Chicago. In un volume che pubblicherà nel 1935, egli parlerà dell'uomo **...** Neanderthal. Ed è chiarissimo il paragone che Paul P. Harris, il nostro giovane avvocato, farà a proposito dell'abitante-tipo della Chicago inizio di secolo.

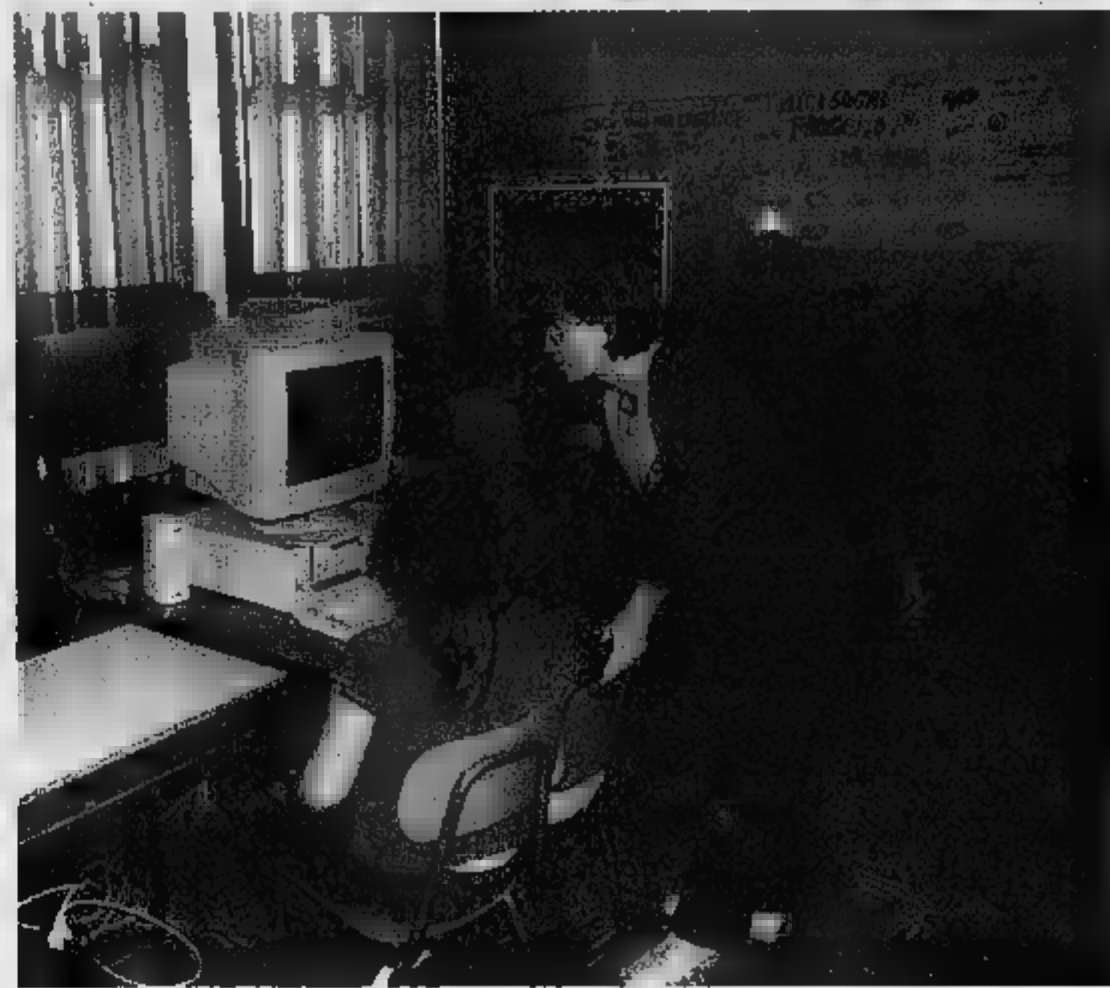
Harris non si capacita al fatto che nella città che è divenuta sua, non si riesca a comprendere come **...** possibile perseguire un lecito vantaggio, pur rispettando il lavoro altrui.

È ovviamente di questi pensieri che parla agli **...**. E' così che, la sera del 23 febbraio 1905 uno sparuto gruppo di professionisti e imprenditori, tanti che avanzano le dita delle mani a contarli, si raduna nello studio di Paul P. Harris. E' la prima riunione sociale: a turno, **...** volta la settimana, questi moderni «cavalieri della Tavola Rotonda» prendono a radunarsi, presso lo studio **...** nello stabilimento, o nell'ufficio di uno degli adepti, a rotazione. L'ospite intrattiene gli altri circa la sua attività e i problemi **...**. **...** da questa «rotazione» nasce anche il **...** del club: Rotary.

In breve gli aderenti al primo gruppo si entusiasmano. E passano la voce, ognuno a un **...** socio. E i nuovi soci fanno altrettanto, anche perché più i soci aumentano e più cresce l'interesse nelle riunioni.

Dopo pochi mesi i soci sono trenta. E si fa avanti il problema **...** dove ritrovarsi: viene brillantemente risolto scegliendo di radunarsi in un ristorante della città per una colazione, terminata la quale verranno dedicati quarantacinque minuti agli affari sociali.

L'idea piace e viene adottata: così fissato un altro punto fondamentale del Rotary. Vi è qualche giornalista simpatizzante che chiede **...** far **...** lo Statuto, semplice e lineare. **...** Club che si presenta come **...** servizio sociale. E lo statuto è definitivamente redatto.



## LUNGHISSIMA DI AIUTI E INIZIATIVE

Il Rotary **...** Biella **...** stato fondato nel 1937: **...** formato da **...** soci rotariani, 30 socie Inner Wheel, 29 soci Rotaract. Molte le iniziative portate avanti nel club. Tra queste «A **...** gli occhi», visita oculistica ad oltre 7 mila alunni delle elementari **...** Provincia di Biella, in collaborazione con il Rotary di Vallemosso; il contributo per il gabinetto dentistico dell'Istituto Belletti Bona; «Assistenza agli anziani biellesi», corso di formazione tenuto ad oltre 125 extracomunitari residenti in provincia, in collaborazione con l'Istituto Belletti Bona

na **...** la Caritas; «Salvare il cuore», corso per la rianimazione cardio-respiratoria tenuto nel Biellese ad oltre 1200 persone; borsa di studio annuale per il collegio universitario «Renato Einaudi» di Torino, assegnata ad uno studente biellese; «I giovani e l'alcool», campagne di prevenzione, per gli studenti delle medie superiori biellesi, contro l'abuso di alcool **...** fumo; «Master fibre nobili», co-sponsorizzazione; Disabili biellesi, contributo **...** loro partecipazione ai campionati mondiali di atletica in Irlanda; Chiesa **...**

Trinità di Biella, restauro della cappella di San Giuseppe; Dormitorio per orfani, ospedale pediatrico di Ndaragwa in Kenia. Alcune donazioni: microscopio oftalmico all'Ospedale di Tahuva in Nigeria; computer e microscopio al Servizio veterinario di Rechitza in Bielorussia; attrezzatura per sala operatoria al Centro socio-sanitario di Fogo nelle isole Capoverde; autovettura alla Lega tumori **...** Biella per il servizio di cure palliative domiciliari; computer per la Scuola di informatica di Yaoundé in Camerun.

Il club di Vallemosso nasce nel 1977 **...** iniziativa di 7 soci. Oggi la sezione **...** conta 58, scelti per meriti particolari nei singoli settori in **...** operano, in rappresentanza di tutte le categorie imprenditoriali, professionali, religiose del Biellese. Pur essendo un Club relativamente giovane ha realizzato negli anni importanti operazioni di aiuto sul territorio e fuori dai nostri confini.

Tra le principali il dono di un'autoambulanza alla Croce Rossa di Cossato e di un fuoristrada **...** Vigili del Fuoco di Ponzzone; la realizzazione per i

Salesiani **...** un'aula **...** in grado di accogliere 2000 persone. Ondo, in Nigeria; il restauro **...** cinquecentesco altare di S. Teonisto a Masserano, il contributo al restauro della Fabbrica della Ruota; la realizzazione **...** un asilo nelle isole **...** Capo Verde, per i Padri Cappuccini di Torino; la partecipazione al Progetto Brama per dotare un ospedale nigeriano di apparecchi medici; la campagna di sensibilizzazione nelle scuole con un **...** sulla pace, corsi di educazione ambientale, di prevenzione della droga e di rieducazione per portatori di handi-

cap; la realizzazione di un centro di accoglienza per malati di Alzheimer all'Ospedale di Trivero. In **...** Rotary Biella, l'operazione «A me gli occhi», con la donazione all'Unione Italiana Ciechi di un laboratorio mobile e con la visita oculistica gratuita a tutti i bambini delle scuole elementari del Biellese (circa 7.000) **...** l'ultima in ordine di tempo, ma non certo di importanza, la donazione di 24 Personal Computer a tre scuole del Biellese (elementare di Cossato, elementare di Vallemosso, media **...** Coggiola).

DAL 17 AL 26 FEBBRAIO 2005

# SOTTOCOSTO

## RISPARMIO SICURO



**Coca Cola**  
bipack  
It. 1,5x2 (al lt. € 0,66)  
**€ 1,99**  
L. 3.951  
Acquisto massimo: 2 PEZZI  
Disponibili: 2500 PEZZI



**Minestrone**  
La Valle degli Orti  
gr. 450 (al kg. € 2,09)  
**€ 0,94**  
L. 1.820  
Acquisto massimo: 3 PEZZI  
Disponibili: 3000 PEZZI



**Olio extra vergine**  
Tarchion lt. 1  
**€ 3,59**  
L. 6.951  
Acquisto massimo: 3 PEZZI  
Disponibili: 3500 PEZZI



**Caffè Splendid**  
classico gr. 250  
(al kg. € 3,98)  
**€ 1,99**  
L. 3.913  
Acquisto massimo: 3 PEZZI  
Disponibili: 1600 PEZZI

**SUPERMERCATI**

# A&O

**il meglio vicino a te**

**PERI E MARTIN VIA S. VINCENZO DORA, 7/A**  
**IN VIA PIAZZA 1° MAGGIO, 23/A**



## Costituzione europea A confronto 4 pareri

Si svolge oggi (e non ieri come erroneamente scritto), dalle 9 alle 13, nella sala consiliare della Provincia l'audizione pubblica promossa dall'Ufficio di presidenza del Consiglio provinciale sulla Costituzione europea. Intervengono i docenti universitari Nicola Tranfaglia di Torino, Luciano Vandone di Genova, Corrado Malandrì e Jörg Luther, entrambi dell'Università del Piemonte Orientale, per esporre i punti di vista storico, economico, politico e costituzionale. Ingresso libero. (r. m.)

## Folla ai funerali del maestro Colla

Grande partecipazione, ieri pomeriggio, ai funerali di Giuseppe Colla, il dirigente sportivo di 74 anni, morto in un incidente stradale. Maestro in pensione, Colla era appena rientrato da un pellegrinaggio a Lourdes, la moglie e la nipotina. Ai funerali hanno partecipato molti dirigenti sportivi provinciali di Coni e Fidal, la Federazione di atletica leggera di cui Colla è stato anche presidente provinciale, inoltre una folla di amici. (m. t. m.)



Vincenzo Costa

## Costa lascia il Consiglio gli subentrerà Furlanetto

Vincenzo Costa, capogruppo dell'Udc a Tortona - partito di maggioranza con quattro componenti - Consiglio - si è dimesso per «motivi personali». Ha rassegnato le dimissioni - una lettera al presidente Paolo Ronchetti, che ha convocato per martedì alle 17 un Consiglio comunale per surrogare il posto vacante. Al posto di Costa sarà nominato Massimo Furlanetto, mentre la carica di capogruppo potrebbe andare all'ex assessore di Forza Italia Gabriele Toso. (m. t. m.)

## Oggi pomeriggio l'addio all'operaio Mirabello

Verranno celebrati oggi alle 15 nella parrocchia di Mirabello i funerali di Nicolò Malventano, l'operaio di 39 anni morto lunedì sera in un incidente stradale. A bordo della sua Punto era uscito di strada, nei pressi dell'industria di Occimiano, finendo in un campo. Originario del catanese da un paio di anni si era trasferito con la famiglia in Monferrato. La salma verrà tumulata nel cimitero del paese monferrino. (r. m.)

CANTIERE APERTO A MARZO, ALL'OPERA CODELFA E GRASSETTO GRAZIE A UN RIBASSO DEL 23%

# Fra 17 mesi il parking di via Parma

## Aggiudicato l'appalto per i lavori nell'ex carcere

Franco Marchiano  
ALESSANDRIA

Il consiglio di amministrazione della Spra spa presieduto da Lorenzo Castelletti, vice Luca Binelli, l'altra sera ha aggiudicato definitivamente l'appalto per la costruzione del parking multipiano di via Parma sull'area dell'ex carcere giudiziario all'associazione di imprese tra Codelfa e Grassetto del Gruppo Gavio. Le due imprese avevano vinto la gara con un'offerta al ribasso del 23,23%, giudicata anomala: pertanto la Spra ha dovuto affidare a una società specializzata l'incarico di verificare la correttezza. Una verifica durata alcuni mesi, tutto è risultato regolare e quindi, finalmente ma con forte ritardo sui tempi prefissati, il cda ha potuto assegnare l'appalto. A inizio marzo - dice il presidente Castelletti - le ruspe potrebbero entrare nell'area di via Parma. Dal momento della consegna dei lavori, Codelfa e Grassetto avranno 500 giorni di tempo per ultimare la realizzazione del parcheggio, che salgono a 620 per completare gli uffici e altri servizi.

Ancora diciassette mesi, quindi: a fine luglio 2006 le prime auto potrebbero entrare nel nuovo parcheggio che verrà gestito dalla Spra spa, la società patrimonio a reti alessandrine - da una costola dell'Atm e alla quale spetta già la gestione di tutti i parcheggi cittadini. Il

progetto è dell'architetto Dante O. Benini, che sarà il direttore dei lavori, costo complessivo 900 mila euro.

Il costo della costruzione a base d'asta era di 8 milioni e 200 mila euro, quasi 250 mila per oneri di sicurezza, non soggetti a ribasso. Essendo l'appalto andato all'Ati Codelfa-Grassetto, la Spra risparmia circa 2 milioni di euro.

Il parcheggio sarà a 3 piani interrati e 8 fuori terra, con una

superficie di 13.300 metri quadrati e 372 posti «eumentabili» - è stato detto - forse sino a 400. Il lotto uffici, a piano terra, sarà di 563 metri quadrati. Per ridurre i costi si rinuncia, al momento, a «strutture» l'ala dell'ex carcere su via Parma e per lo stesso motivo sono stati eliminati alcuni vetri e luci speciali.

La procedura della gara europea per la realizzazione del parking era iniziata nel giugno 2004, alla scadenza del termine

il 10 agosto nove associazioni temporanee di impresa avevano presentato offerte, giudicate dalla commissione formata dall'architetto Paolo Marino, dall'ingegner Gianmario Bollo di Alessandria e dalla dottoressa Paola Crescenti. La Spra per realizzare il parcheggio ha ottenuto un mutuo bancario di 11 milioni di euro che vuol restituire entro il 2019 versando gli incassi del parcheggio e degli spazi commerciali compresi.

SONO: ROSSI, BAJARDI, FILIBERTI, NOVELLO, SOBAN

## I cinque della Lega Nord candidati per la Regione

ALESSANDRIA

Durante una manifestazione in Hotel Marengo a Spinetta Marengo - presentati i cinque candidati scelti dalla Lega Nord per la lista provinciale alle regionali del 3 e 4 aprile. I nomi però - già stati anticipati in occasione della inaugurazione della nuova sede del Carroccio a Valenza. Capolista sarà Oreste Rossi, parlamentare per tre legislature, consigliere comunale ad

Alessandria da vent'anni e nominato nelle scorse settimane presidente del Consiglio regionale. E' anche segretario provinciale del Carroccio.

Gli altri candidati sono Bruno Bajardi, agricoltore di Viguzzolo e segretario della legghista di Tortona, Beppe Filiberti, bancario e capogruppo della Lega Nord in Consiglio comunale a Casale, Francesco Novello, noto commerciante acquese, già presidente del Consiglio comunale di Acqui Terme e attualmente



Oreste Rossi è candidato alla Regione

Paolo Soban, artigiano di Valenza, che è anche capolista della Lega Nord per le elezioni comunali di Valenza, il programma sempre il 3 e 4 aprile prossimo. La Lega ha la candidatura di Enzo Ghigo a presidente del Piemonte. (f. m.)

L'INFORTUNIO A VIGNOLE, IL FERITO E' SERRAVALLE

## Schiacciato dal camion in officina: 2 sott'accusa

ALESSANDRIA

E' stata la mancata adozione dei dispositivi di sicurezza a causare un gravissimo infortunio sul lavoro alla Truck Centre di Vignole, una ditta specializzata nella manutenzione di veicoli pesanti: lo sostiene il pm Patrizia Nobile che processa (udienza il 26 aprile) il genovese Emanuele Remondini, 59 anni, e Angelo Farruggia, 55, di Tortona (via Pernigotti), di lesioni personali gravissime e violazione di una serie di norme. Il primo è titolare della Truck

Centre, il secondo dell'impresa Frenauto, appaltatrice di lavori (sono difesi Roberto Cavallone e Elisabetta Angeleri).

Il 16 febbraio 2001, Rocco Inserrato, 39 anni, di Serravalle (via Dante), rimase schiacciato fra la ruota di un camion e il parafrangente. Inserrato era dipendente della Frenauto, che revisioni i veicoli ma per i camion si appoggia alla vignelese. Tre l'uomo sottoponeva a verifiche un automezzo avvenne l'infortunio. Si riprese dopo sei mesi ma in pessime condizioni. (e. c.)

ROMENO ESPULSO

Il romeno Patru Clapaci, 46 anni, fermato dagli agenti della polizia municipale in via Dante, ha patteggiato ieri sei mesi, con la condizionale. Nei suoi confronti sarà firmato inoltre un decreto di espulsione. (f. m.)

PRESENTAZIONE LISTE

garantire il rilascio dei certificati per la presentazione delle liste per le elezioni regionali del 3 e 4 aprile il Servizio elettorale del Comune di Alessandria sarà aperto sabato e domenica, 19 e 20 febbraio, dalle 9 alle 17, dal 21 al 25 febbraio dalle 8 alle 18, il 26 e 27 dalle 9 alle 17 e dal 28 febbraio sino al 3 marzo dalle 8 alle 18. Per la presentazione delle liste, invece, sarà possibile accedere al servizio venerdì 4 marzo dalle 8 alle 20 e sabato 5 dalle 8 alle 12. (f. m.)



NEW MICRA SUPER D E VINCI PLAYSTATION 2\*\*  
Motore 1.5 dCi 82 Cv, assetto sportivo con molla ribassata, cerchi in lega da 16" con pneumatici 165/45 R 16, sedili sportivi, pedaliera racing, finiture in alluminio, climatizzatore, ABS e 4 airbag, computer di bordo.  
[ PIT STOP ], IL OFFRE NISSAN, UN ANNO\*

\*\* Consulta il regolamento completo sul sito [www.concessionariaresicar.it](http://www.concessionariaresicar.it)



SHIFT\_fun

Concessionaria  
**RESICAR**

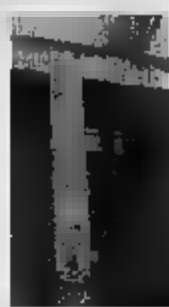
Punti vendita autorizzati  
**RESICAR MOTORS**  
Strada Valenza, - Tel. 0142 458254 - M.TO (AL)

**AUTOGARDEN**  
Via Venoni 2 - Tel. 0131 866230 - TORTONA (AL)

n. 1011 - SPINETTA MARENGO (AL) - 0131 - F. 0131 316523 - 0131 316523



**DIBATTITO SULL'AMORE NELLA CULTURA ISLAMICA**  
Sabato 19 alle 11, nell'aula magna dell'istituto Balbo di Casale, 3 incontri del ciclo «Tre popoli, tre anelli, un solo cielo». Interviene su «L'amore nella cultura islamica» Adhane Ben Abdelmajid Mokran, diplomato al Pontificio istituto di Studi arabi e d'Islamistica di Roma, e membro della Conferenza mondiale delle religioni per la pace.



**IL GENITORE ASCOLTA UN LIBRO A VALENZA**  
Viene presentata questa alle 21,30, al Centro comunale di cultura di Valenza, il libro curato dal Centro di documentazione ed iniziativa pedagogica-educativa «Il filo di Arianna» intitolato «Il genitore che ascolta», con il pensiero dei più importanti pedagogisti, psicologi, psichiatri e sociologi italiani.

## scuola

**NASCE IL CONTASTORIE PER RAGAZZI TRA I 10 E I 12 ANNI**  
L'associazione «Il Contastorie» vuole dar vita al «Contastorie», circolo culturale per i giovanissimi. Invita i ragazzi tra i 10 e i 12 anni ogni venerdì al Museo della Gamberina di Alessandria da domani al 18 marzo (16,45-17,45) con un libro da leggere e da condividere, imparando anche l'arte della scrittura. Info: 339.6998784 oppure 340.3036957.

**FATA E CANTASTORIE NELLE SCUOLE MATERNE**  
L'arrivo della fata Sarilù (Rosalba Malta) accompagnata da un cantastorie (Dario Zilovich) dato il via alla quarta edizione del progetto «Leggere prima leggere», in continuità tra le scuole dell'infanzia «Morbello» di via Bensi e «Pensogioco» di via Nenni.

### IN VISITA



Venerdì scorso, gli alunni di quinta elementare del San Maurizio di Conzano si sono recati in visita scolastica al Senato. Erano accompagnati dalle insegnanti Bruna Basso e Anna Marbelli, dai genitori, dal sindaco Francesco Imarisio Francesco, dal vice e consigliere provinciale Emanuele Demaria insieme al presidente della Provincia Paolo Filippi. Ad accoglierli a Palazzo Madama il senatore Angelo Muzio, che ha donato alla scuola un prezioso volume illustrato sul Senato.

PER LA PRIMA VOLTA CONVEGNO STAMPA STUDENTESCA

## Ma i giovani si divertono? Dibattito con tre giornalisti

ALESSANDRIA

Il desiderio di far sentire la propria voce, l'importanza di sentirsi in un gruppo, la possibilità di dimostrare qualità che altrimenti nel normale svolgimento dell'attività scolastica non avrebbero: questi sono alcuni dei tanti motivi che hanno consentito al giornalismo studentesco di rifiorire, dopo la crisi degli Anni Settanta.

Giunto alla dodicesima edizione, il convegno sulla stampa studentesca avrà luogo per la prima volta, mercoledì 23 febbraio, ad Alessandria. L'interrogativo provocatorio cui risponderanno i giornalisti Pierluigi Diaco di Radio 24, Benedetta Parodi di Studio Aperto e Fabio Caressa commentatore di Sky Sport tv sarà: «Ma i giovani si divertono?».

«Ma i giovani si divertono?» è uno slogan che tenta di stimolare la discussione pro-

vando a uscire dal solito approccio problematico legato al dibattito sulle generazioni.

Il convegno è organizzato dall'assessorato provinciale alle Politiche Giovanili, dall'Assessorato R. Luxemburg di Torino, dall'Equipe Csa Piacenza e dall'Istituto Lunari di Brescia.

«Da dodici anni - afferma l'assessore Maria Grazia Morando - un comitato propone la traccia di lavoro che viene discussa da tanti giovani redattori accompagnati dagli insegnanti. L'anima del giornalismo studentesco sono proprio i ragazzi, e abbiamo il compito di accompagnarli valorizzando le diverse esperienze. Agli insegnanti invece l'onere di garantire il livello formativo dell'evento».

I lavori si svolgeranno nella sede dell'Associazione Culturale Sviluppo mattino, e alla Sala Ferrero del Teatro Comunale al pomeriggio.



Margherita Hack ieri sera nell'aula magna del liceo scientifico Galilei per la conferenza sull'Universo (FOTO P. CASTELLANA)

## Il segreto di Margherita «Capire per spiegare»

Piero Bottino

«Divulgare, spiegare? È importante perché divulgando si capisce quello che non si è capito. Parole di una grande divulgatrice, che è anche una grande scienziata e una grande donna. Margherita Hack ieri sera al liceo scientifico ha fatto una volta affascinante il pubblico rendendolo comprensibile a una materia fra le più difficili (la «sua» astrofisica) e concetti come «infinito», che con un'innocente spiegazione così: «Basta mettere in fila dei numeri, se ne può sempre aggiungere uno. Ecco, questo è l'infinito».

Prima cena, in un informale conferenza stampa, aveva spazato con identica semplicità della riforma dell'Università, che ha definito «termini una sciagura (in nome dei tagli ai finanziamenti, si abolisce il ruolo dei

ricercatori, non offrendo loro più alcuna prospettiva, limitando la stessa a favore della didattica) è importante, ma non è tutto. Il risultato è che le menti migliori andranno all'estero» e quella degli stessi enti di ricerca («Dove le decisioni ormai le prendono i consigli d'amministrazione e non quelli scientifici»).

Ma Margherita Hack diventasse ministro dell'Istruzione e della ricerca... «Ci vogliono più fondi, il nostro 1% del Pil è la quota più bassa fra i paesi sviluppati e ci vorrebbero borse di studio, case per gli studenti, aiuti concreti per i meritevoli».

E per avvicinare i giovani all'astrofisica («Che è la palestra della fisica, perché utilizza conoscenze in tutti i campi») vuole un linguaggio semplice, soprattutto laboratori per far toccare mano quello che si spiega. Parole di una scienziata che sa farsi capire da tutti.

### VALORIZZAZIONE DEL LIBERTY



Una proposta di legge regionale per la «Valorizzazione del Liberty in Piemonte» è stata presentata formalmente dal consigliere Cristiano utilizzando il progetto di legge proposto, nell'ambito dell'iniziativa «Ragazzi in Aula», dagli studenti Paola Pugno, Miesere Ramadani, Elisabetta Bozzolino, SERENA Gatti, Alessandro Ghisoni e Andrea Mombello, delle classi II C e II D indirizzo Scientifico, dell'Istituto Superiore Balbo di Casale, guidati dal prof. Dionigi Roggero.

### in breve

#### IL BALBO ADOTTA UNA MATERNA IN ECUADOR

Adottare una classe di scuola materna a Isinivi in Ecuador. Era l'obiettivo del mercatino allestito dai ragazzi del Balbo di Casale durante le vacanze natalizie. Il ricavato è stato di circa 1000 euro.

#### CORSI PUBBLICI PER DIPLOMA IN DUE ANNI

Entro fine febbraio, all'Istituto comprensivo Negri di via Gonzaga a Casale, iscrizioni ai corsi Polis (pubblici e gratuiti), per conseguire il diploma superiore in due soli anni. Cinque gli indirizzi: Ragioneria, Liceo sociopedagogico, Periti meccanici ed elettronici e Geometra.

#### UN CORSO DI SCRITTURA

Un corso di scrittura per adulti, per conoscere e affrontare problemi e strumenti della narrativa per ragazzi, è organizzato dall'associazione Contastorie ogni martedì fino al 22 marzo dalle 17 alle 19 al Museo della Gamberina di Alessandria. Iscrizioni: Mina, 0131.40030 (9-12).

#### VIVERE IL MARE APPRODA AL VOLTA

Domani alle 10, al Volta di Alessandria, incontro sulla 15ª edizione della campagna socio istituzionale sul mare e le sue risorse.



PROVINCIA DI ALESSANDRIA

Assessorato Pubblica Istruzione - Edilizia Scolastica  
Formazione Professionale

# BORGIO SANTO STEFANO CASTELLAZZO BORMIDA

La Società CO.GE. S.r.l. sta ultimando in Castellazzo Bormida (AL) - Strada per Castelspine  
**VILLE INDIPENDENTI**

dotate di aree verdi e di parcheggio privato. La disposizione delle ville all'interno del borgo garantisce privacy, silenzio e sicurezza.

## La tecnologia a dimensione umana

**IL CEMENTO** - In cemento armato antisismico. Isolamento termico e acustico con sistema PLASTBAU per i solai e muri perimetrali. Serramenti in legno laccati con vetrate isolanti, persiane a paletta e zanzariere.

**IL PERIMETRO** - Perimetro dell'edificio in calcestruzzo, camera da letto blindata, portoncino di ingresso blindato.

**IL RISCALDAMENTO** - Impianto di riscaldamento a pavimento autonomo di nuova generazione - bassa temperatura con caldaia a condensazione ad elevato risparmio energetico. Predisposizione per caminetto a legna.

**PERSONALIZZATE**

PER INFORMAZIONI

CO.GE. S.r.l. - Tel. 0131.269332





## «Lo sviluppo del minore e la vita degli anziani nell'unità familiare» La famiglia sempre in primo piano A confronto su incomprensioni e difficoltà

ALESSANDRIA

Si svolge domani, dalle 18 alle 20 al Teatro Parvum di via Mazzini 85, il convegno «Lo sviluppo del minore e la vita degli anziani nell'unità familiare», iniziativa di Regala un sorriso/Approva, Cissaca e Comune.

Quando, alcuni anni or sono, il «Coordinamento minori» del Volontariato si è occupato dell'affido familiare, ha incontrato due realtà molto interessanti. Da un lato le confortanti realtà di numerose famiglie disponibili a diventare «famiglie affidatarie», d'altro lato la professionalità, la serietà, l'attenzione da parte dell'apposito Servizio del Cissaca nel seguire l'inserimento del minore nella nuova famiglia, nonché la sua apertura alla collaborazione con il Volontariato.

A partire dal tema dei minori in difficoltà e, di conseguenza, dal tema dell'affido familiare, ci si è resi conto dell'importanza del tema «famiglia» quanto tale.

Per agire ed operare costruttivamente a favore dei propri minori, la famiglia oggi deve vivere intensamente l'unità tra i propri componenti, pur nelle fasi di possibili reciproche incomprensioni e discussioni interne, che i suoi componenti sanno superare, amandosi.

Dall'altro lato, il «Coordinamento» è andato scoprendo la triste situazione dell'anziano solo, anche se «socializzato» e tanto peggio, oltre che solo, anche «chiuso in casa», come si usa dire.

Queste due esperienze umane hanno portato a trasformare il primo «Coordinamento minori» nell'attuale «Coordinamento famiglia». È stato necessario rilevare la attuale, crescente, difficoltà nella coesione interna e reciproca tra i componenti di una medesima famiglia.

Poco importa se entrambi i genitori hanno impegni lavorativi, importante più propriamente il criterio di verità e «onestà» tra i componenti convinti di partecipare tutti, se pur ciascuno secondo la propria personalità, alla realizzazione di quell'opera di equilibrio e arte che è l'unità familiare.

Certamente le mutate condizioni di vita condizionano, a volte, in senso negativo il quadro culturale della famiglia come da sempre la si intende.

Conosciamo tutti la scultura della violenza o la scultura della

disintegrazione oggi molto evidenti. Vi sono difficoltà interne, come l'anziano parzialmente non autosufficiente, il minore con qualche carenza, la permanenza in casa anche di un più giovane per difficoltà di inserimento lavorativo, e così via.

La stessa definizione di famiglia trova oggi più voci e sfumature in campo, tante sono le nuove culture, tante le famiglie «divise» vuoi dal lavoro oppure per la separazione dei coniugi, tante le famiglie di fatto.

Dunque il tema «Unità familiare» presenta un complesso di aspetti da capire ed affondare, conoscitivi e morali, concettuali ed etici, nonché con la dimensione propriamente umana aperta all'eterno ed infinito o religiosa.

Il convegno di domani si preannuncia un'utile occasione per ragionare, insieme, sui diversi aspetti del complesso tema indicato.

Corsi organizzati da scuola «Rossi» Cri e Csva

## La protezione civile in tutti i suoi aspetti

ALESSANDRIA

Il nuovo anno formativo i corsi di protezione civile promossi dalla scuola «Rossi» della Croce rossa e dal Csva si apre su argomenti riguardanti la prevenzione dei rischi o la gestione dell'emergenza in tutte le forme, iniziando a guardare e pensare al volontariato: protezione, risorse, alto potenziale che deve essere valorizzato. Per ottimizzare appunto questa risorsa, esiste altro metodo che migliora le persone che operano all'interno delle organizzazioni di volontariato. Si sta cercando di affiancare ai corsi più tradizionali corsi nuovi, rivolti a tutti i volontari.

Il particolare interesse risulta essere il corso sulla cultura e sullo sviluppo del volontariato di protezione civile. Le altre novità sono identificabili nel percorso

ATTUALITÀ VITA E CULTURA

## Una commedia e tanti incontri

26 febbraio alle 21, al Lila di Novi, la compagnia multimediale di «Arriva lo zio di Dallas», commedia in tre atti. Lo spettacolo comico è a carattere benefico; il ricavato sarà destinato all'attività del Centro di aiuto alla vita di Novi.

Don Chisciotte tra follia e temerarietà: progetto formativo per volontari. a prende la via, alla Giorgi, dalle 9 alle 12, il corso proposto dall'associazione Diapsi, «lati psichici», rivolto a tutti i cittadini che vogliono conoscere da più vicino le problematiche del disagio psichico e alle associazioni di volontariato interessate ad approfondire le loro conoscenze in ambito psichiatrico. previsti altri 9 incontri con cadenza quindicinale fino giugno, con un incontro finale a settembre. Il percorso di formazione verrà svolto grazie alla collaborazione delle dottoresse Grillo, Ciarlone, Corazza e Brichi dell'Asl 22 di Novi e con il sostegno del Csva (Bando di servizi 2004) per maggiori informazioni: Diapsi, tel. 335 7448311, 349 5420840.

«Animali ed Umani: i motivi» una scelta etica e salutista di vita? Continua le conferenze proposte dalle associazioni Agire Ora e Associazione Donne di Alessandria con il sostegno del Csva. I prossimi incontri: «La dieta ottimale: i vantaggi per la salute dell'alimentazione vegetariana», con la dottoressa Manzoni, domani alle 21; «Cosa mangiano i vegani», con i Baroni, venerdì 25 alle 21. Gli incontri si svolgeranno al centro etnografico Alessandria «C'era una volta», in piazza della Gamberina.



Prosegue la formazione di volontari

formativo che introduce la realizzazione di un piano di comunicazione (per la promozione o per il coinvolgimento della popolazione in attività di protezione civile) e il percorso formativo che avvicina il volontario al complesso sistema della progettazione dei servizi (richieste di finanziamento, erogazione di nuove attività).

Per quanto riguarda temi più tradizionali legati alla prevenzione dei rischi e alla gestione dell'emergenza, tra le novità un corso sulla gestione di un magazzino di primo intervento e un corso sul censimento dei bisogni della popolazione coinvolta da eventi calamitosi. Da segnalare poi un corso introduttivo al supporto psicologico in situazioni di emergenza e un corso sul rischio evolutivo svolto in collaborazione con i vigili del fuoco.

Saranno riproposte inoltre le «spille formative», serate in



Dai nonni ai bambini: la famiglia resta sempre al centro dell'attenzione

## Adozione: esperienze e approfondimenti

ALESSANDRIA

Continua l'attività del Consultorio familiare Ucipem e dell'Istituto La Casa, ante autorizzato per l'adozione internazionale con sede operativa anche ad Alessandria nei locali del Consultorio - Vescovado 33. Dallo scorso anno svolgono attività di sostegno nel periodo pre-adozione (dalla sentenza all'abbinamento) e post-adozione attraverso il lavoro di gruppo ispirato alle modalità dell'auto aiuto.

Per il 2005 l'Istituto, in stretta collaborazione con il Consultorio, con il patrocinio del Cissaca e il sostegno del Csva, ha elaborato il progetto «Il colore delle Alie» che si pone principalmente due obiettivi: sensibilizzare alla metodologia dell'auto aiuto e favorire la cultura dell'accoglienza e della condivisione sostenendo la solidarietà tra le famiglie e sensibilizzando il contesto sociale alla diversità come risorsa.

Con tali finalità è proposto un primo ciclo di incontri. Saranno momenti di condivisione ma anche di approfondimento e stimolo per chi vuol conoscere meglio i molteplici aspetti legati al mondo complesso e delicato dell'adozione.

Il calendario degli incontri: giovedì 24 febbraio, ore 21, Teatro Parvum di via Mazzini 85, «Star bene a scuola si può».

incontro con Emilio Di Rienzo (insegnante e scrittore); venerdì 4 marzo, ore 21, Teatro Parvum, «L'informazione al bambino della sua situazione di figlio adottivo», incontro con Frida Tonizzo (assistente sociale Anfaa) e Claudia Roffino (insegnante e figlia adottiva); venerdì 18 marzo, ore 21, Consultorio, scambio di esperienze; venerdì 15 aprile, ore 21, al Consultorio, scambio di esperienze; venerdì 29 aprile, ore 21, Teatro Parvum, «La relazione come strumento di crescita», incontro con Alba Marcolli (psicoterapeuta e scrittrice).

Gli incontri sono aperti a tutti coloro che sono interessati e sensibili alle tematiche proposte, per maggiori informazioni: segreteria Consultorio Ucipem 0131, dottoressa Alessandra Pazzano.

## Sabato e domenica Che cos'è l'auto mutuo aiuto

ALESSANDRIA

L'auto mutuo aiuto è uno strumento in grado di trasformare le singole esperienze in risorse per tutti. Il cittadino viene messo in primo piano su un palcoscenico nel quale recita un ruolo protagonista attivo.

Scopo primario degli attori coinvolti è dare una risposta ai disagi presenti sul territorio locale, apportando miglioramento alla qualità della vita.

L'auto mutuo aiuto viene considerato dei migliori mezzi per umanizzare l'assistenza socio-sanitaria e per migliorare il benessere della comunità. La motivazione primaria del gruppo fa leva sull'emozione, sulle esperienze e i conflitti delle persone direttamente coinvolte nel disagio che genera una serie di bisogni a livello psichico e personale.

Si partecipa secondo la propria disponibilità portando storie di vita, la propria soggettività, ascoltando e comunicando.

Alcune regole implicite di un gruppo di auto mutuo aiuto. Si è centrati e organizzati su un unico problema (la patologia comune) e i membri del gruppo tendono a essere dei pari; aiutare gli altri è la norma principale espressa dal gruppo; ognuno esprime liberamente il suo pensiero; il coinvolgimento è personale, così come la responsabilità.

Negli ultimi anni si è avuta la riprova che questi gruppi funzionano: la persona disaggiata può aumentare la propria autostima e credere nelle proprie risorse.

Sabato e domenica al museo della Gamberina di Alessandria, verrà promosso un corso sull'auto mutuo aiuto con i docenti dell'Asa di Trento rivolto ai volontari del territorio provinciale. Per informazioni: Csva di Alessandria, via Vochieri angolo via Verona 1, tel. 0131 250389, info@csva.it.

## TELEFONO AMICO CORSO DI FORMAZIONE

Sarà il 21° anno per i volontari la prima iniziativa di Telefono Amico di Alessandria per festeggiare i 20 anni di presenza in città. Chi desidera prestare la propria opera volontaria nel servizio può iscriversi scrivendo alla Casella postale 225, 15100 Alessandria, all'indirizzo e-mail telefonamico2@virgilio.it. È sufficiente lasciare il proprio numero e un recapito telefonico: si verrà contattati immediatamente (il corso è ormai alle porte). Il corso di Telefono Amico ha una durata media di dieci incontri serali, è tenuto da ex operatori del servizio, le serate si articolano su molto lavoro di gruppo e di scambio interpersonale tra i partecipanti. Partecipare al corso è un'occasione per approfondire e verificare le proprie capacità di ascolto e di relazione con gli altri.

**Consultorio Familiare**  
U.C.I.P.E.M.

**PROGRAMMA**

La dott. Frida Tonizzo, assistente sociale ANFAA, e la dott.ssa Claudia Roffino, insegnante e figlia adottiva, incontrano i volontari del Consultorio familiare Ucipem.

**SCUOLA**

Venerdì 4 marzo, ore 21, Teatro Parvum di via Mazzini 85, «Star bene a scuola si può».

**L'INFORMAZIONE**

10 ADOTTI

Venerdì 29 aprile, ore 21, Teatro Parvum di via Mazzini 85, «La relazione come strumento di crescita».

**"DA GRANDE VOGLIO FAR LA VOLONTARIA"**

In provincia di Alessandria nascono più di 400 associazioni di volontariato. Vieni a Csva, avrai tutte le informazioni necessarie per dare una mano in una delle aree che ti interessano di più.

☐ AMBITO CULTURALE ☐ AMBIENTE ☐ ANZIANI ☐ DISAGIO PSICHICO ☐ MIGRANTI ☐ MINORI ☐ VOLONTARIATO

☐ AMBITO SANITARIO ☐ AMBITO SOCIALE ☐ AMBITO ECONOMICO ☐ AMBITO POLITICO

**Concerto Benefico a Favore dell'Associazione di Solidarietà NOI... INSIEME CHERNOBYL**

Highlander Pub e l'Assessorato Manifestazioni  
Comune Casale Monferrato

Presentano  
**Venerdì 18 Febbraio - ore 21,00**

**Teatro Municipale - Casale Monferrato**  
Prevendita - Via Benv. S. Giorgio - Casale M.to

**slowfeet**

Posti limitati  
Tutti i biglietti  
sono a 5 euro  
Info: 0131 250389

# Chi dà una mano è un passo avanti

Rubrica di volontariato a cura del Centro Servizi per il Volontariato - info@csva.it - www.csva.it



VERSO TORINO 2006



Il negozio con i prodotti tipici della Provincia in via San Tommaso

## La gastronomia della Provincia testimonial dei Giochi olimpici

Anche la gastronomia delle nostre vallate diventa «olimpica». Da oggi - ad un anno esatto dal debutto delle Olimpiadi - lo stemma ed i colori della Provincia affiancano il logo Fornitore Ufficiale Giochi Invernali 2006 e delle Paralimpiadi, accompagnandone i momenti fondamentali con una raccolta di saporiti della tradizione gastronomica del Torinese selezionati in questi anni dagli esperti dell'Assessorato all'Agricoltura di Palazzo Cisterna. Significa che anche i piccoli produttori agroalimentari di qualità avranno l'opportunità di partecipare al grande evento olimpico, sfruttandone i riflettori per promuovere le prelibatezze riscoperte e tutelate nelle nostre vallate: dalla ricotta stagionata Saras del Fen - prodotta nelle valli Valdesi - alla Mustardella - salume tipico delle valli Pellice e Chis - dai grissini alla tincia gobba del Pianalto. Poi, ce n'è abbastanza per soddisfare il palato di tutti coloro che seguiranno le gare Torino 2006. E per rilanciare attraverso la vetrina dei Giochi prodotti che danno un valore aggiunto all'appuntamento a cinque cerchi. Ieri, a Palazzo Cisterna, la firma dell'accordo il Toroc. Presenti, tra gli altri, il vicepresidente vicario del Toroc Evelina Cristillini e Tiziana Nasi, a capo del Comitato organizzativo delle Paralimpiadi. Nell'occasione Antonio Saitta, Presidente della Provincia di Torino, ha sottolineato che l'intesa è significativa per almeno per due aspetti: le ulteriori possibilità di lancio sul

mercato di piccole produzioni agro artigianali che, nonostante la loro eccellenza, rischiano di scomparire dal consumo di massa; la valorizzazione complessiva delle risorse delle vallate torinesi, vere protagoniste dei Giochi. Soddisfatto l'assessore Marco Bellon (Agricoltura e Montagna), promotore del «Paniere dei prodotti tipici» e vero regista dell'accordo: «Questa operazione ci permette di promuovere a livello mondiale l'intero territorio della Provincia e di esso la specialità gastronomica raccolta nel «Paniere», un contenitore di qualità e di sapore nel segno dell'orgoglio difesa della tradizione». Per la Provincia, l'operazione è di 1 milione Euro. Il Toroc si impegna inoltre ad acquisire prodotti del «Paniere» per un valore di 300 mila euro e a distribuirli attraverso i caterer.

L'ACCORDO ORA E' ALL'APPROVAZIONE DEGLI ENTI LOCALI

# Via libera a Toroc 2, Sviluppo Italia avrà il 51%

## Ok dei legali del governo alla nuova società che gestirà beni e servizi olimpici

Maurizio Tropeano

Nasce il Toroc 2. Il nome, naturalmente è provvisorio, ma ieri a Roma in una delle sale di Palazzo Chigi i legali del governo e quelli del Comitato organizzatore dei giochi olimpici invernali di Torino 2006 hanno individuato la soluzione giuridica che dovrebbe permettere di utilizzare i 170 milioni che lo Stato ha intenzione di mettere a disposizione per realizzare le gare a cinque cerchi. Sviluppo Italia per conto del governo, e Regione, Provincia e

Comune di Torino costituiranno una società pubblica, una holding dove la finanziaria guidata da Massimo Caputi avrà la maggioranza - il 51% delle quote, che potrà gestire beni e servizi, o affidare a Regione, Provincia e Comune di Torino o all'Agenzia 2006 beni e servizi non strettamente connessi con l'organizzazione dell'evento sportivo: parcheggi, viabilità e strutture temporanee, accoglienza ed ospitalità della famiglia olimpica, promozione turistica. Insomma, settori che non fanno parte di quello

che con linguaggio economico si chiama business. I tempi previsti per la nascita della società sono abbastanza brevi: 90 giorni. Toroc 2 riceverà attraverso un emendamento al decreto mille proroghe 120 milioni di euro. Altri cinquanta milioni arriveranno attraverso il Cipe e serviranno da volano per l'intervento di sponsorizzazione da parte delle aziende ex pubbliche come Eni, Enel e Poste che investono il 10 per cento del contributo complessivo di promozione. L'80% sarà messo

a disposizione dallo Stato. Secondo i legali - ieri ci sono stati gli uffici dell'Unione Europea a Bruxelles e con quelli del Cio a Losanna - gli strumenti individuati non dovrebbero configurarsi come aiuto di Stato - vietato dalle leggi dell'Ue - nemmeno come contributo al Toroc, proibito dalla legge nazionale. La soluzione sarà sottoposta nelle prossime ore all'esame degli enti locali. Se arriverà la via libera da parte di Regione, Provincia e Comune di Torino il consiglio d'amministrazione

del Toroc si potrebbe svolgere al fine della prossima settimana in tempo utile per approvare il bilancio complessivo dei Giochi e, soprattutto, per permettere alle banche di sbloccare le linee di credito necessarie al comitato organizzatore per la gestione corrente. Con la creazione della nuova società pubblica, infatti, il bilancio del comitato organizzatore si limiterà a coprire tutte le spese necessarie per l'organizzazione sportiva dell'evento. In questo modo il documento finanziario riporterà spese un

miliardi e cento milioni in linea con le entrate previste. A proposito di entrate, ieri è stato annunciato che il «Paniere dei prodotti tipici» della provincia di Torino diventa Sponsor di Torino 2006 in qualità di Fornitore Ufficiale. Si complica, invece, la vicenda legata all'ingresso della Regione nella società che deve realizzare l'intervento di ristrutturazione del villaggio olimpico del Sestriere. Ieri, nell'ultima seduta utile prima dello scioglimento, il consiglio regionale non è riuscito

ad approvare la proposta di finanziamento decisa dalla Giunta Ghigo. Si vedrà. Sempre ieri si è svolta la prima giornata di allenamenti ufficiali sulle piste olimpiche del freestyle ha impegnato i circa 100 atleti iscritti alla Coppa del Mondo. Le gare che inizieranno domani con le prove di qualificazione e la finale della specialità «gobbe» e le prove di «salto» serviranno per testare il nuovo sito di Saule d'Oulx sia nella sua versione diurna che in quella notturna.

PRIME DENUNCE DELLA POLIZIA. I TITOLARI RISCHIANO SINO A 4 ANNI DI CARCERE E 15 MILA EURO DI MULTA. LA CGIL È COMINCIATA MALE, FINISCE PEGGIO

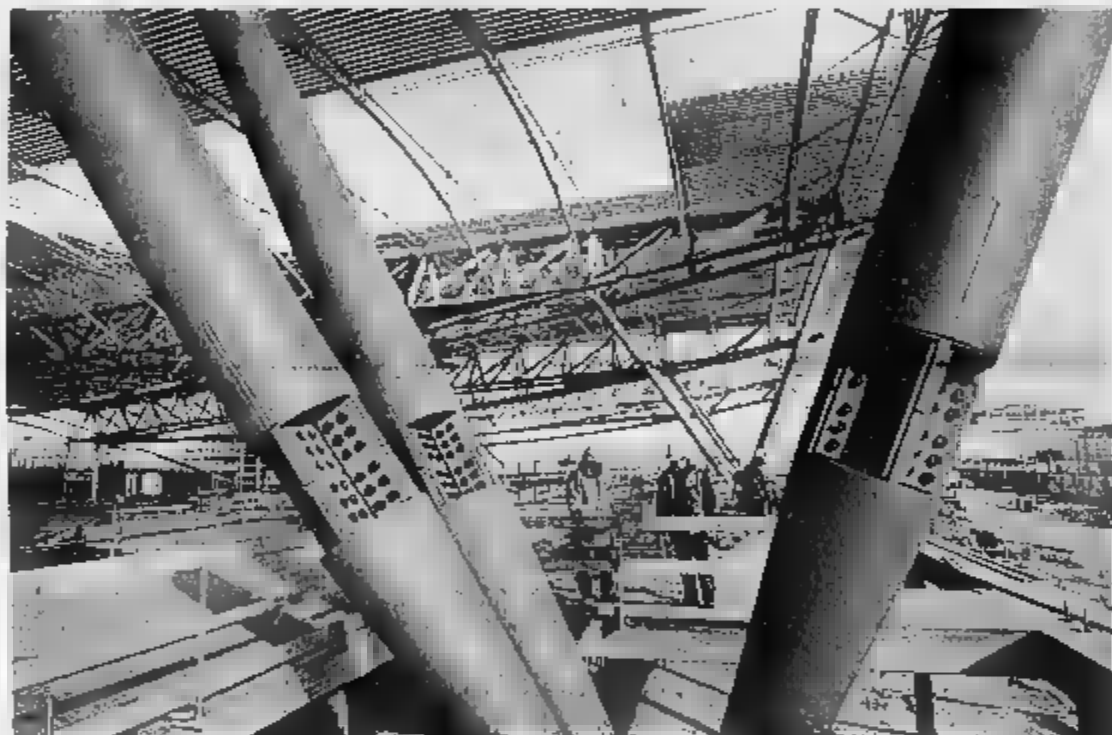
## Nei cantieri il fenomeno degli operai subappaltati

Già rimpatriati diciassette clandestini. All'ex Moi in due avevano preso il posto dei veri dipendenti

Massimo Numa

Immigrati clandestini nei cantieri olimpici. La polizia ne ha già individuati 17, nel corso di controlli di routine. E sono partite le prime denunce alla magistratura per il reato di «favoreggiamento della permanenza illegale di clandestini sul territorio nazionale a fini di lucro», in base all'art. 12, della legge 286/98. I titolari dei cantieri adesso rischiano sino a 4 anni di carcere e 15 mila di sanzione; gli extracomunitari sorpresi dagli agenti dei commissariati di zona (in particolare Barriera Nizza e Mirafiori) sono stati immediatamente rimpatriati nei loro Paesi. «Non si tratta di un fenomeno di vaste proporzioni - spiegano i vertici della questura - ma un problema serio, delicato, da tenere sotto controllo con la massima attenzione. Abbiamo la sensazione

che ci sia ora più consapevolezza sui rischi di «assumere irregolari». Le conseguenze penali possono essere molto pesanti. Non vale la pena, in teoria». In realtà, non dovrebbe essere troppo facile. La norma. Perché, per entrare e per uscire dai cantieri, la vigilanza verifica l'identità di tutti i dipendenti di società, che munuti anche di un badge con nome e fotografia. «Su 600 operazioni già concluse, gli irregolari risultano proporzionalmente pochi - proseguono in questura - sarebbe meglio aumentare ancora la sorveglianza». Ci sono preoccupazioni per l'ex Moi di via Giordano Bruno. Ci sono alcune aree protette da reti metalliche aperte in più punti; le porte chiunque può entrare e, magari durante i turni, i clandestini si possono infiltrare tra i dipendenti veri. O addirittura sostituirsi a loro. Come racconta il dirigente di Mirafiori, il vicequestore Michelangelo Gobbi: «Due tunisini avevano tentato di giocare i nomi e le fisionomie simili, ma abbiamo individuato dopo un'indagine. Il «regolare», infatti, aveva deciso di subappaltare il posto di lavoro a un connazionale clandestino. Nel modo più semplice. Sul badge aveva sostituito la sua foto con quella dell'operaio «irregolare», in cambio di una mensile. Intanto, lui, aveva già un altro lavoro. Ce ne siamo accorti grazie a quella foto sovrapposta in modo imperfetto. Lo «scherzo» è costato caro anche all'imprenditore, a sua volta denunciato all'autorità giudiziaria». La polizia è di bloccare anche le tecniche utilizzate per far entrare nei cantieri la manodopera irregolare. Per esempio,



Operai in un cantiere olimpico: la polizia ha rafforzato i controlli

la presenza di cottimisti, che dovrebbero prestare la loro opera solo per qualche ora o per 24 ore. «Nei cantieri sotto la giurisdizione di Barriera Nizza - dice il dirigente di Barriera Nizza, il vicequestore Salvatore Sanna - abbiamo riscontrato poche situazioni fuori legge. Al Bit c'era un clandestino, artigiano, che è stato rimpatriato, e sono in corso ulteriori accertamenti. La denuncia, sempre in base alla Bossi-Fini, è stata inviata alla procura.

Ma, in generale, le imprese si sono mosse in modo serio. Questo lo voglio sottolineare. Nei cantieri non ci sono i clandestini, anche chi ne approfitta per rubare. Ci sono già stati numerosi arresti. Ma sono davvero sufficienti le precauzioni adottate per proteggere i cantieri da furti e sabotaggi? La sensazione è che ci siano troppi punti deboli nei sistemi di sicurezza. «Sono ancora troppo fragili, dicono gli esperti.

Ma, in generale, le imprese si sono mosse in modo serio. Questo lo voglio sottolineare. Nei cantieri non ci sono i clandestini, anche chi ne approfitta per rubare. Ci sono già stati numerosi arresti. Ma sono davvero sufficienti le precauzioni adottate per proteggere i cantieri da furti e sabotaggi? La sensazione è che ci siano troppi punti deboli nei sistemi di sicurezza. «Sono ancora troppo fragili, dicono gli esperti.

## «E' il vecchio caporalato usato dalla criminalità»

Il sindacato: «Interi squadre reclutate in modo irregolare in Romania e nel Marocco»

Cassì

«E' cominciata male e sta finendo peggio». E' depresso il segretario degli edili della Cgil, Alberto Tomasso: «Lo diciamo da anni e ogni giorno abbiamo conferma: nei cantieri olimpici le cose non vanno». Racconta che «adesso ci sono imprese romene con i loro dipendenti o presunti tali che arrivano, contattate chissà da chi, lavorano per un po' e spariscono a fare i controlli». Tomasso denuncia: «Una volta c'era il caporalato classico: ti prendo al bar, ti faccio lavorare in nero, ti sbatto fuori quando mi servi più. E' un fenomeno che c'è ancora, ma viene affiancato da attività, meno infiltrate dalla criminalità, che recluta soprattutto in Romania, anche in Marocco, intere squadre». Conclude con amara ironia: «Siamo al perfezionamento della degenerezione».

Ma l'irregolarità non colpisce solo gli stranieri. Tomasso racconta un episodio: «La settimana un delegato mi porta un ragazzo di 22 anni, siciliano. L'avevano reclutato lì e portato in un cantiere olimpico nelle vallate. Sottopagato, alloggiato in modo irregolare in un cantiere. In più gli chiedono di firmare una lettera di dimissioni con data in bianco». Il ragazzo rifiuta e viene sbattuto fuori con 20 euro in tasca. Non conosce nessuno tranne il compagno di lavoro delegato della Cgil. Dice Tomasso: «Gli abbiamo pagato due notti in pensione e il viaggio di ritorno, oltre ad averlo accompagnato in Questura e all'Ispezzione a fare denuncia. Ecco siamo a questi punti, come negli Anni Cinquanta». Mohammed Kivar dell'ufficio stranieri della Cisl concorda con Tomasso e denuncia un altro fenomeno: «Nella Bossi-Fini c'è un articolo, il 27, che consente a un italiano che abbia una ditta in un altro paese di importare lavoratori che automaticamente ricevono l'ok dell'Ispezzione. Così un italiano va in Romania, si iscrive una fantomatica ditta alla Camera di Commercio locale, con la legge romana, porta i lavoratori qui e beffa la legge sui lavoratori. Aggiunge: «E' ovvio che i contributi non vengono pagati e in caso di infortunio le spese si scaricano sul servizio sanitario».

Un lettore ci scrive:

«L'altro giorno mia moglie stava tornando in auto dal lavoro. Nei pressi di Riva di Chieri, nel sorpassare una vettura che la precedeva lentamente, ha sentito un colpo sulla fiancata della macchina. Invitata a fermarsi dai due giovani a bordo della Brava grigia, è stata accusata di aver danneggiato loro lo specchietto retrovisore. Inutile le proteste di mia moglie. Una losca messinscena per estorcere i 100 euro che le hanno richiesto, e ottenuto, per chiudere qui la faccenda». Alla proposta di compilare il cid, si sono fermamente opposti. Quindi state attenti. Se vi capita uno dei del genere chiamate subito le forze dell'ordine».

Giorgio Bolea

Una lettrice ci scrive:

«L'altro giorno mi sono recata all'Ospedale Dermatologico di via Cherasco per una visita di controllo. L'appuntamento era fissato per le 11.40. Arrivo con dieci minuti d'anticipo nella stanza d'attesa di fronte alla sala chirurgica nella quale sarei poi stata visitata. Vengo chiamata per la visita alle 12.18. «Nei circa 50 minuti di attesa nessun paziente entra o esce dalla sala; il medico che mi ha

## Specchio dei tempi

«Attenti alla truffa con lo specchietto rotto» - «La coda si può accettare, ma almeno saperne il motivo» - «Insoddisfatti gli «orfani» del volo per Barcellona» - «I vigili non hanno fretta» - «Il 4 festivo»

visitata è entrato nella sala alle 11.50 circa e non ne è più uscito prima della mia visita.

«Alle 11.55 ho chiesto notizie della mia pratica a una infermiera, la quale, dopo essersi informata all'interno della sala, mi ha detto che la pratica era già pronta e quindi mi avrebbero chiamato. «Alle 12.15, continuando ad essere ignorata, chiedo nuovamente informazioni a due infermiere, ma mi rispondono che la sala chirurgica non è di loro competenza. Nel frattempo vengo finalmente chiamata. La visita dura non più di 5 minuti, durante i quali il medico parla e mai rivolgermi lo sguardo. «Vorrei però sottolineare che le comuni norme di cortesia e di buona educazione imporrebbero di non far attendere un paziente per 50 minuti senza apparente giustificato motivo e, qualora questo esistesse, sarebbe utile essere informati».

Cristina Simondi

Un lettore ci scrive: «Desidero anch'io intervenire a proposito del volo a basso costo Torino-Barcellona, sarà sospeso dal primo marzo. Nonostante le spiegazioni della Sagat, appare incomprensibile la soppressione di questo volo della Ryanair. In circa un'ora di attività, questa linea ha cambiato tre volte orario, passando da un orario serale molto comodo a un orario a metà giornata meno appetibile, per passare a un orario prima mattinata molto scomodo (partenza da Spagna alle ore 6.50). «Impossibile non vedere in questa sequenza che ha portato all'annullamento del servizio

un disegno strategico per eliminare un concorrente scomodo. Dire che dal punto di vista commerciale la Ryanair non aveva margini di ricavo mi pare una banalità, considerando che i voli sono tutti prenotati con mesi di anticipo e che molti passeggeri avrebbero accettato di buon grado di pagare qualche euro in più pur di mantenere questo servizio. Sarebbe possibile leggere l'opinione della Ryanair?». Giovanni Chiaranda

Il comandante dei Vigili urbani ci scrive: «Tre risposte rapide. L'auto bruciata in via Reni è stata essere rimossa. Per quanto possibile, ma accade spesso, gli agenti della Polizia municipale sono presenti davanti alla scuola Beata Vergine di Campagna, in via Cardinale Massala: si car-

ca di fare il possibile col personale in forza, anche se i numeri impediscono talvolta essere ovunque. Infine un lettore si lamentava per aver ricevuto una notifica di settembre. Premesso che se c'è un verbale c'è una infrazione che l'ha generato, ricordo che il Codice della strada, all'art. 201, concede 150 gg. per la notifica «a posteriori», ponendo a carico del trasgressore le spese di ricarica targa e notifica. Sul verbale è anche indicato il motivo che non ha permesso la contestazione immediata (uso di telecamera, volumetrica, velocità eccessiva...». Mauro Famigli

Un lettore ci scrive: «Vorrei sapere perché la linea tranviaria 4, definita da Gti come la seconda linea di metropolitana di Torino, non è in servizio la domenica e i giorni festivi. Considerando la pubblicità di cui è stata oggetto, e i soldi spesi per ammodernare, mi sembra assurdo che tale linea svolga il proprio servizio solo nei giorni feriali, soprattutto in questa settimana di inquinamento e di inviti a usare i mezzi pubblici».

Daniilo Zunino

specchiettempi@lastampa.it

Progetto Basilea 2

INDAGINE SULL'IMPATTO DI BASILEA 2 SULLE IMPRESE PIEMONTESE.

«Associazione Torino Piemonte» incaricato la società Jolly Service srl a contattare per un sondaggio telefonico un campione di imprese del Piemonte, scelte casualmente. L'intervistato sarà il titolare o chi ha potere decisionale nei rapporti con le banche. Tutti i dati raccolti sono riservati e saranno utilizzati esclusivamente per finalità statistiche. Cgil risponde riceverà un cd divulgativo su Basilea 2 e un codice personale per comparare le risposte della propria azienda con quelle della media del campione: un esercizio benchmark utile in vista del 2007, l'anno di Basilea 2. «Ringraziamo tutti gli imprenditori con la loro disponibilità contribuiscono alla riuscita dell'indagine».

Info: www.torinopiemonte.org







### Dacia Maraini racconta il suo ultimo romanzo

La rassegna letteraria «Scrivere Donna. Donne, scritture, mondo», promossa dalla Consulta e dall'associazione «Sola», sarà inaugurata oggi alle 21 al salone della Regione. Scrittrice Dacia Maraini, che presenterà «Colombas», il suo ultimo romanzo. L'autrice firmerà copie del suo volume al Caffè Deorsola, alle 20,45. [a. l.]



### Chiesti 30 anni di carcere per il camionista-killer

Il pm torinese Giuseppe Riccoboni ha chiesto 30 anni di reclusione per Antonino Spanò, il camionista che sta scontando una condanna a 16 anni e 8 mesi di carcere per aver assassinato nel 1998 Renata Torgniet, direttrice del supermercato Morgex. Spanò è imputato dell'omicidio di Clelia Rossi, un'impiegata torinese accoltellata il 15 novembre 2001. [a. l.]



### Il viceministro Cota parla della crisi locale

Sottosegretario alle Attività produttive Roberto Cota (Lega Nord) sarà oggi alle 18,30 al Caffè Nazionale piazza Chanoux ad Aosta per un incontro-dibattito sulla crisi industriale e commerciale della Valle d'Aosta. L'incontro, aperto a tutti, è organizzato dalla Lega Nord Valle d'Aosta. [a. c.]

NEL PROCESSO DI PRIMO GRADO PER IL DELITTO DI COGNE LA DONNA FU CONDANNATA A 30 ANNI DI CARCERE

## Franzoni, appello a novembre

### Il pm propone l'archiviazione per le prove sparite

Stefano Maggi  
AOSTA

E' stato fissato il processo d'appello ad Anna Maria Franzoni, condannata ad Aosta in primo grado dal giudice Eugenio Gramola a 30 anni di carcere per l'assassinio del figlio Samuele Lorenzi a Cogne, il 30 gennaio 2002. L'udienza si svolgerà il 16 novembre davanti alla prima Corte d'Assise d'Appello di Torino, presidente Romano Pettenati e giudice a latere Luisella Gallino. La corte sarà completata da sei giudici popolari.

Il processo sarà a porte chiuse in camera di consiglio, perché Anna Maria Franzoni aveva chiesto in primo grado il rito abbreviato in udienza preliminare e, conseguenza, si svolgerà con la stessa procedura anche l'appello.

Salvo colpi di scena sempre possibili in una vicenda come quella del delitto di Cogne, la difesa di Anna Maria Franzoni sarà sostenuta dall'avvocato parlamentare di Forza Italia Carlo Taormina. Al contrario, cambieranno i volti dell'accusa, non più i sostituti procuratori di Aosta Pasquale Longarini e Stefania Cugge, bensì un magistrato della Procura generale di Torino.

E' facoltà di ogni sostituto chiedere di poter sostenere l'accusa anche in sede di appello, ma nel caso del delitto di Cogne non è stato così. Da Aosta non è partita nessuna richiesta in tal senso. I magistrati non hanno mai voluto commentare la scelta, ma si può spiegare il fatto che la Procura generale da tempo manifestato (sia pure non ufficialmente) l'intenzione di presenziare ai vari magistrati al processo di secondo grado. Non è una prassi del tutto abituale, ma può accadere. E così la procura di Aosta ha scelto di non sostenere l'accusa, lasciando ai colleghi torinesi.

Intanto, sul fronte della vicenda giudiziaria (che non s'è chiusa neppure a fronte di una condanna a 30 anni di carcere), la procura di Aosta attraverso



Il pm Pasquale Longarini



L'avvocato Carlo Taormina

il sostituto Pasquale Longarini ha chiesto l'archiviazione in merito all'inchiesta sulla presunta sparizione di reperti avvenute durante le indagini sull'omicidio di Samuele Lorenzi. Il fascicolo è in gip Ferdinando Bualter

de Mongeot. Alla richiesta del pm ha fatto opposizione la difesa. Anna Maria Franzoni, che aveva presentato la querela in cui denunciavano presunte sparizioni di reperti. Tra questi, in base alla denuncia ci sarebbe un fram-

mento di piccole dimensioni trovato nella manica del pigiama di Anna Maria. Dopo l'esposto, quell'osso è sparito dagli archivi del Rsa di Parma, mentre per i carabinieri il frammento si è sbriciolato fino all'erosione durante gli esami tecnico-scientifici in laboratorio. Ora il gip di Aosta dovrà esprimersi sull'opposizione alla richiesta di archiviazione. La difesa di Anna Maria Franzoni ha sempre sottolineato l'importanza di quei frammenti perché costituirebbe, in base alle ricostruzioni tecniche, la prova che l'assassina non indossava la giacca del pigiama. Di parere opposto la procura di Aosta. Il giudice Gramola, nelle motivazioni della sentenza, ha dichiarato «quanto probabile e non processualmente certo che l'autore del delitto indossasse la casacca».



Anna Maria Franzoni, condannata a 30 anni di carcere per il delitto di Cogne

BUSSA AL CENTRODESTRA

### «Sono deluso» Ettore Viérin saluta l'Uv

AOSTA

Ettore Viérin saluta l'Unione Valdôtaine, senza sbattere la porta ma senza neppure accompagnarla dolcemente. L'ex consigliere regionale aostano Uv, presidente dell'Adi, scrive una lettera d'addio che trasforma in un'ultima delusione: «Vedo un movimento sempre più abietto, inerte e lacerto dalle lotte intestine, appiattito su scelte e posizioni troppo limitate, che isolano la Valle. Poi arriva l'anno: «Per superare l'impasse politica, economica e istituzionale, la Valle si è arenata, ritengo indispensabile ricercare tutte le sinergie possibili e chi oggi meglio rappresenta le istanze liberal-democratiche a cui mi sono sempre ispirato e sono pronto a impegnarmi in questo nuovo cammino. Tradotto: vado a bussare alla porta del centrodestra. Ettore Viérin, se lo fosse il coordinatore di Forza Italia e le chiedessi di candidarsi a sindaco di Aosta, non mi risponderebbe? «Beh, non so, intanto non me l'hanno chiesto. Sì, ma se glielo chiedessero? «Porterei le mie idee, i miei valori e, se loro fossero d'accordo, potrei accettare. Quindi lei è il candidato? «No, questa sono conclusioni affrettate. Ho parlato con diverse forze politiche, in questi giorni parlerò ancora molto, poi si vedrà».

Giorgio Bongiorno, il coordinatore di Forza Italia, subisce alla notizia di Viérin candidato nel centrodestra, poi però gongola: «Beh, a parte il cognome che è un infelice passato, per il quale devo dire che fa piacere quando all'interno dell'Uv si scopre l'esistenza di teste pensanti capaci di abbandonare l'anima di sinistra del movimento per rivendicare i loro ideali liberal-democratici. Bongiorno, con efficacia, chiama la sorte di Viérin l'effetto Louvain». Aggiunge: «Spero che sia la punta di un iceberg. In ogni caso è positivo che qualcuno cominci ad accorgersi che il sistema fa acqua da tutte le parti». [a. ser.]



Ettore Viérin

IL ROGO IN UN CORTILE VIA PONTE ROMANO. GLI INQUILINI DI UNA CASA COSTRETTI A FUGGIRE DAL RETRO

## Tre auto in fiamme nel centro di Aosta



Le auto bruciate l'altra sera in via Ponte Romano ad Aosta

### La polizia ipotizza l'attentato

AOSTA

C'è l'ombra del dolo dietro l'incendio che nella tarda serata di martedì ha distrutto tre auto nella via Ponte Romano, ad Aosta. Sono le prime impressioni della squadra mobile, che sta indagando sull'accaduto. A dar corpo alle tesi dell'attentato, per ora, è soprattutto il fatto che il rogo si è sviluppato nella parte posteriore di tre auto, una Volkswagen Polo, per estendersi successivamente alle altre due (una Hyundai e una Fiat Panda) che erano parcheggiate a fianco. Gli inquirenti sono in attesa delle relazioni della Scientifica e dei vigili del fuoco, poi potranno tracciare un quadro più chiaro. L'incendio è divampato nel cortile

interno di una casa a due piani in via Ponte Romano 33. A dare l'allarme è stato un barista che risiede in uno degli alloggi: è lui a notare le fiamme e a chiamare gli altri inquilini. Bloccati nel rogo, i due sono usciti tutti da una porta sul retro.

I vigili del fuoco hanno impiegato pochi minuti a spegnere l'incendio, che è partito dalla Polo di Antonella Siriani, 32 anni, impiegata, residente in quella casa così come i proprietari delle altre due auto, Vincenzo Roppo e Mariella Caponetti. Ieri la polizia ha raccolto le testimonianze. Non è escluso che possa trattarsi di un atto vandalico, perché è passato in quella via più volte incendiati cassonetti dell'immondizia. [a. marc.]

### IL CASO LOUVIN



Giorgio Bongiorno, il coordinatore di Forza Italia

**CREDO NELLE MIE IDEE**  
Dopo le decisioni del Consiglio unionista il leader di Aosta Viva non demorde

SERVIZIO A PAGINA

CLIMA «ROVENTE» A COURMAYEUR PER IL PIANO REGOLATORE LA GESTIONE DEL COMPENSORIO SCIISTICO

## Il sindaco non rispetta lo Statuto e il Consiglio

### Il gruppo di opposizione replica a Romano Blua, dopo le accuse di irresponsabilità



Le funivie di Courmayeur

Gianluigi Millette

COURMAYEUR

«Siamo a dir poco stupiti dalle dichiarazioni rilasciate dal sindaco Romano Blua, che ci accusa di irresponsabilità perché non partecipiamo ai Consigli comunali. Il gruppo di opposizione non è un atteggiamento irresponsabile e il sindaco lo beninteso. Non partecipiamo alle sedute proprio perché lui non rispetta lo Statuto, il Consiglio e i consiglieri».

Parole del gruppo «Courmayeur nostro paese», la coalizione sconfitta da Blua alle ultime elezioni e oggi in minoranza, al termine della riunione di martedì sera. Secondo gli esponenti dell'opposizione, Blua avrebbe dimostrato di non rispettare lo Statuto votato all'unanimità nel 2001. «In quell'occasione», spiegano, proprio lui disse che quello era «il momento più alto della legislatura». Parole che poi non hanno avuto seguito. L'ultimo esempio, il più grave, è la

bozza del Piano regolatore, inviata al Consiglio senza essere stata visionata. «Contravvenendo a questa legge», dicono i consiglieri di minoranza, «Blua si è permesso di firmare l'accordo di programma con la Courmayeur Mont Blanc Funivie, per l'ovovia di Dolonne, prima di sottoporlo all'esame del Consiglio Comunale». E ancora, tornando al Prg: «Avevamo inviato lettere informative ai consiglieri di maggioranza, ma Blua non le ha consegnate per evitare di sollevare il problema».

Il gruppo «Courmayeur nostro paese» ha quindi deciso di non partecipare alle sedute del Consiglio. «E questo fino a quando ci saranno garanzie da parte dei consiglieri di maggioranza, gli uni-

ci che possono esercitare il controllo, e ne hanno la volontà, sul futuro rispetto dello Statuto e sulla discussione del Piano regolatore nell'ambito del Consiglio».

Intanto la gestione del comprensorio sciistico, già oggetto di una raccolta di firme di protesta, arriva anche in Regione. André Lamié e altri consiglieri regionali della Stella Alpina hanno presentato un'interrogazione. «Vogliamo sapere dall'assessore competente - recita il documento - i contenuti e le motivazioni delle petizioni, qual è la sua valutazione in merito, se ritiene opportuno costituire un gruppo di lavoro aperto alle realtà di Courmayeur e organizzare come promesso un'assemblea pubblica per dibattere la problematica e, infine, è intenzione dell'Amministrazione regionale instaurare un tavolo di confronto con la società Courmayeur Mont Blanc, anche in virtù dei numerosi finanziamenti e contributi pubblici che la società ha ricevuto».

UN ANNO E MESI DI RECLUSIONE PER ABBANDONO DI RIFIUTI E FALSO NEI VERBALI

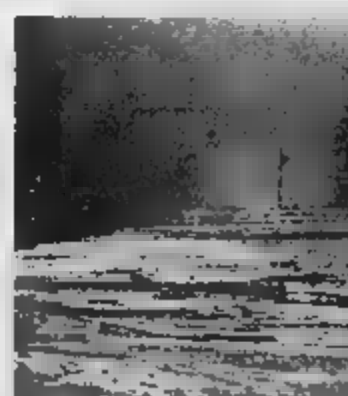
## Condannati per le traversine sparite

### Due imprenditori abruzzesi nei guai per i lavori sulla ferrovia

AOSTA

Oltre 140 tonnellate di traversine ferroviarie svanite nel nulla e sei verbali, falsi, che invece ne accertavano il regolare smaltimento. Per abbandono di rifiuti e falso nella compilazione di formulari il giudice Eugenio Gramola ha condannato Germano Maiolini, 44 anni, e Gianluca Caiati, 34 anni, entrambi abruzzesi, a un anno e due mesi di reclusione e ad una multa di 10 mila euro a testa.

I fatti risalgono al gennaio 2002. La ditta «Salce», di cui Maiolini era amministratore unico, l'anno precedente si era aggiudicata l'appalto per la ricostruzione del tratto ferroviario Aosta-Nus, distrutto dall'alluvione dell'ottobre 2000. Fra i compiti della ditta c'era la sostituzione delle traversine danneggiate e che avrebbero dovuto essere smaltite attraverso la ditta specializzata «Slav», di cui Gianluca



Caiati era legale rappresentante.

Due mila e 33 traversine, di 70 chilogrammi ciascuna, erano sparite senza lasciare traccia. Per evitare problemi con Rfi (Rete ferroviaria italiana), committente dei lavori, Maiolini e Caiati avevano compilato sei formulari in cui accertavano lo smaltimento delle traversine, che altrettanto



Secondo i magistrati durante i lavori di ripristino della ferrovia tra Aosta e Nus.

stata trattata con crescente, un imprugnante potenzialmente cancerogeno. Ad accertare la violazione erano stati i carabinieri, il pm Cugge aveva poi ipotizzato il reato di traffico illecito di rifiuti altamente pericolosi. Secondo i legali della difesa si trattava, invece, di pura violazione formale. [a. s.]



L'Istituto Radiologico Valdostano ha in organico un'equipe di specialisti in dermatologia e medicina dell'estetica

# L'importanza della cura e del benessere della pelle

*Le spiegazioni sul perchè la cute invecchia e quali soluzioni adottare*

L'ISTITUTO Radiologico Valdostano ha da gennaio nel suo organico un centro dedicato alla cura e al benessere della pelle. Abbiamo domandato ad alcuni specialisti che operano nel centro, e che si occupano di dermatologia e medicina estetica, di darci alcune spiegazioni sul perchè dell'invecchiamento cutaneo e come fare a contrastarlo.

«L'inesorabile comparsa dei segni dell'invecchiamento cutaneo è dovuta sia al passare degli anni, e quindi ad un invecchiamento dettato da fattori genetici, sia a fattori ambientali, tra cui l'esposizione solare, ad alcune errate abitudini di vita quali il fumo, la mancanza di sonno, l'alcool. Tutto ciò porta alla formazione dei radicali liberi, responsabili dei danni cellulari quali la diminuzione della quantità di collagene, la perdita di elasticità e il graduale cedimento dei tessuti».

«Tali modificazioni favoriscono la comparsa delle rughe e il loro progressivo approfondimento, nonché la perdita di tono cutaneo. Negli ultimi anni sono state utilizzate varie metodiche capaci di rallentare questo inevitabile processo di invecchiamento. La biorivitalizzazione, in particolare, è una tecnica che permette di neutralizzare i radicali liberi, rallentandone il loro accumulo, e di stimolare il metabolismo cellulare, aumentando così la produzione di collagene, di elastina e di acido ialuronico, componenti fondamentali della pelle che permettono di mantenere la cute idratata ed elastica. E' questa terapia antiaging che utilizza sostanze quali vitamine, aminoacidi, acido ialuronico, iniettate tramite piccole iniezioni in punti specifici del viso, collo, décolleté e mani».

«Le singole rughe possono naturalmente essere "riempite" con materiali da-

nominati "fillers", riassorbibili in tempi variabili e che si scelgono a seconda della sede e del tipo di ruga».

«Una metodica innovativa, non invasiva, che permette di ridurre considerevolmente i segni dell'invecchiamento cutaneo e la perdita di tono cutaneo del viso, del collo, delle braccia e dell'interno cosce è il Thermage. Questa apparecchiatura agisce grazie all'effetto termico della radiofrequenza, determinando una contrazione immediata del collagene e la formazione di neocollagene nei mesi successivi al trattamento».

«Il trattamento ha la durata di circa un'ora e viene effettuato tramite un manipolo che, posto sulla cute, permette il trasferimento dell'energia negli strati profondi del derma. La cute dopo il trattamento rimane integra e il paziente può tornare alle normali attività senza bisogno di medicazione».

«I risultati si iniziano a osservare dopo circa 2 mesi dal trattamento e perdurano per anni. Il paziente nota un progressivo miglioramento del tono cutaneo, una maggior definizione del profilo mandibolare, una diminuzione della profondità delle rughe del collo, un compattamento e minor lassità della cute a livello sottomentoniero».

«E' importante sottolineare che ogni paziente ha necessità di trattamenti diversi a seconda dell'età, del tipo di pelle, dei danni subiti negli anni e della priorità degli inestetismi che egli stesso vuole risolvere. La scelta di terapie mirate al benessere della pelle e al trattamento degli inestetismi dunque da un'attenta analisi, che ha come finalità non solo l'estetica della persona, e quindi la scelta dei trattamenti specifici, ma anche il raggiungimento di un'armonia tra psiche e corpo che è diversa per ogni paziente».



L'esposizione solare e fattori ambientali quali il fumo la mancanza di sonno e l'alcool sono tra le cause dell'aumento dei radicali liberi, responsabili di gravi danni cellulari. Il Thermage e la biorivitalizzazione sono due delle tecniche maggiormente utilizzate

Sopra, l'immagine di un uomo prima del trattamento e nei giorni immediatamente successivi

Nelle fotografie in alto e qui a fianco, il confronto fra le immagini di due donne appena prima della terapia e a distanza di due mesi. Gli specialisti dell'Istituto Radiologico Valdostano sottolineano il fatto che ogni paziente ha la necessità di trattamenti diversi a seconda dell'età, del tipo di pelle, dei danni subiti negli anni e della priorità degli inestetismi che egli stesso può osservare. La scelta delle giuste terapie nasce dunque da un'attenta analisi che ha tra le finalità l'armonia tra psiche e corpo



**REVIVE**  
clinique

PRESSO L'ISTITUTO RADIOLOGICO VALDOSTANO, GRAZIE ALLA PRESENZA DI SPECIALISTI DERMATOLOGI, NUTRIZIONISTI, CHIRURGI VASCOLARI, CHIRURGI PLASTICI ED ESPERTI DI TECNICHE LASER, È POSSIBILE FRUIRE DI UN CENTRO ADIBITO ALLA DERMATOLOGIA, ALLA CHIRURGIA LASER, ALLA MEDICINA E CHIRURGIA ESTETICA CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE PIÙ RECENTI TECNICHE DI RINGIOVANIMENTO CUTANEO E A LASER DI ULTIMA GENERAZIONE.



INCIDENTE A CANELLI

## Donna investita in viale Riccadonna

Incidente nel tardo pomeriggio di ieri in viale Riccadonna, nei pressi del palazzetto dello sport. Angela Filiberto, 66 anni, abitante a Canelli, per cause in via di accertamento parte dei carabinieri, è stata investita da un'automobile guidata da D.L. di Canelli. Sono intervenuti Croce rossa e verde, vigili del fuoco e carabinieri di Canelli. Dopo i primi soccorsi la donna è stata trasportata all'ospedale di Asti dove è ricoverata per varie fratture. (a. i.)

SULLA ASTIGIANA

## Trova il furto in un vivaio di Motta

Martedì notte le guardie giurate de «La Vedetta» hanno sventato un furto nella maxi serra dei fioricoltori Pia, sulla provinciale Asti-Alba, in frazione Motta. Due ladri sono introdotti negli uffici del vivaio hanno fatto scattare l'allarme. I «vigilantes» sono arrivati dopo pochi minuti ed hanno messo in fuga i ladri, scappati verso la ferrovia, dopo aver gettato a terra in un campo un computer appena rubato. L'indagine è affidata ai carabinieri.

PRESENTATO IL LIBRO

## Mezzo secolo di poesia Davide Lajolo



Laurea Lajolo, Mimma Bogetti, Aldo Deleade

Davide Lajolo in mezzo secolo di poesia. Mimma Bogetti e la figlia di «Ulisse» Laurana hanno presentato ieri al Diavolo Rosso il volume «Quadrati di fatica» (1936-1984) con disegni di Eugenio Guglielminetti. (Diffusione Immagine, 12 euro). La raccolta di versi autobiografici (sia parola più evocata è terra) ha commentato Bogetti fu predisposta da Lajolo pochi mesi prima della morte e mai pubblicata. di Giulio Morra hanno dato vita al quaderno sui luoghi sentimentali di Lajolo.

POLEMICA CON LA TELECOM

## Alle Poste di Sessame computer a singhiozzo

Dopo 27 giorni di silenzio, il computer dell'ufficio postale di Sessame, diretto da Giovanni Porta, ha ridato segni di vita: «E' operante però solo dalle 8,30 alle 9,30» spiega Celeste Malerba, vicesindaco, impegnata in una battaglia contro la Telecom. La linea ISDN che collega il computer alla rete postale, funziona male. «Un problema noto, ma non risolto dalla Telecom». L'ufficio è aperto tutti i giorni, tranne il giovedì, dalle 8,30 alle 11.

SI STANNO DEFINENDO LE LISTE PER LE REGIONALI

# I primi candidati molti «di bandiera»

Franco Cavagnolo

già elettorale. Mariangela Cotto, assessore regionale uscente, ha aperto ieri la Regionali del 3 e 4 aprile: al suo fianco Enzo Ghigo. Distribuiti i esantini della Regione e dell'Astigiano.

Sabato nel salone della Casa di risparmio, alle 9,30, l'Udc farà arrivare il ministro Rocco Buttiglione. Le categorie economiche per confrontarsi sui temi dello sviluppo e i finanziamenti europei. Lo stesso giorno (ore 11) la Margherita presenterà nella sede di via Morelli il convegno sull'industria del 22 febbraio a cui interverranno l'eurodeputato Enrico Letta e la candidata alla presidenza regionale Mercedes Bresso. Infine il 22 febbraio An presenterà agli astigiani i suoi candidati: in particolare Ferdinando Giannotti di Isola. Annunciano Enzo Ghigo. Le ricche Giovanna Balestrino (An) sarà invece in corsa ad Alessandria.

Tra il convegno e l'altro i partiti stanno mettendo a punto le candidature. In Forza Italia a fianco di Mariangela Cotto ci sono il sindaco Martino Alfieri ed il coordinatore provinciale degli azzurri Vittorio Massano; il sottosegretario Maria Teresa Annosino nelle settimane avrebbe a lungo insistito per far scendere in Giorgio Galvagno, ma il deputato non ha accettato. Nel distretto di Ghigo, che sarà



Vittorio Massano (Forza Italia)

presentato a giorni, non dovrebbero esserci astigiani. Per il proporzionale Oscar e Giorgio Musso (che sembra aver superato le resistenze iniziali) dovrebbe essere per l'Udc, Giovanni Scotti e Giuseppe Cardona per la Lega.

Il centrosinistra astigiano sarà rappresentato nel distretto di Mercedes Bresso, presidente del Consiglio comunale Angela Motta. I presentano nel proporzionale Giuseppe Garia, ex presidente della Provincia e forse



Claudio Casaleggio (Margherita)

Massimo Florio; Rifondazione avrà l'ex dirigente della Sanità piemontese, l'astigiano Mario Valpreda e l'assessore comunale all'Ambiente, Giovanni Pensabene. Un solo astigiano in lista per i comunisti italiani: è l'ex sindaco di Annone, Alessandro Valenzano. Sono ancora da definire i due candidati della Margherita nel proporzionale: Maurizio Carcione, sindaco di Nizza, indicato dal partito, ha rinunciato. Si fa strada l'ipotesi, confermata, dei capigruppo in Provincia Claudio Casaleggio di Cocconato e in Comune Vin Calvo.

Mercedes Bresso riserverà inoltre due posti astigiani nella lista che sarà capeggiata dall'avvocato alessandrino Francesco Ferrari. Uno dei candidati potrebbe essere l'avvocato Francesco Benzi. Attualmente l'Astigiano è rappresentato in Regione solo dall'assessore Cotto. Nella tornata 1995-2000 vi erano invece due esponenti, entrambi consiglieri di Forza Italia: Mariangela Cotto eletta nel maggioritario e Luciano Grasso che era candidato nella lista proporzionale.

MINORANZA VUOLE CONSIGLIO

## Sul caso vigili San Damiano è in fermento

Fa discutere l'annuncio trasferito all'Unione «Colline Alfieri» del Corpo dei vigili urbani di San Damiano.

I consiglieri di Alberto Marimetta, Livio Franco Carlevero, Francesco Catta, Augusto e Fabrizio Fenoglio hanno richiesto la convocazione di un Consiglio comunale straordinario per conoscere i motivi (ed i tempi e modalità) dello spostamento di sede. «Non siamo al corrente della decisione», dichiara Balsamo, capogruppo della lista «Insieme per San Damiano» non è stata comunicata né in commissione consiliare né in Consiglio: per questo abbiamo richiesto un incontro con il sindaco.

D'accordo anche il consigliere d'opposizione Fenoglio («Legge Nord San Damiano»): «Ho sentito sminuito nel mio incarico: penso che una scelta importante come quella del futuro del Corpo dei vigili municipali debba essere discussa in Consiglio, organo rappresentativo di tutta la comunità». E aggiunge: «In base al regolamento la seduta consiliare dovrà essere convocata entro il 26 febbraio».

La polemica sollevata dalle file dell'opposizione è solo l'ultimo atto di una serie di «querelle» che, negli ultimi mesi, visto contrapposti i vigili urbani all'Amministrazione comunale sugli di servizio e l'aumento della retribuzione per il lavoro svolto nelle ore serali.

NUMEROSE ADESIONI ASTIGIANE ALL'INIZIATIVA



La raccolta di firme a favore degli investimenti culturali, ieri al Teatro Alfieri

## Cultura e fichi secchi Una raccolta di firme

ASTI

«La cultura non può fare le nozze con i fichi secchi». E' la denuncia del direttore del teatro Alfieri Salvatore che ieri in Pastrone, in occasione dell'apertura della rassegna «AstiDanza», ha annunciato la sua adesione alle manifestazioni contro i tagli ai fondi per lo spettacolo. Unita dallo slogan «La cultura costa, l'incultura costa molto di più», in tutta Italia sono organizzate iniziative in preparazione della manifestazione di lunedì prossimo a Roma voluta dall'Agis (che raccoglie teatro, danza, e circo). Scenderanno in piazza operatori del settore e amanti della cultura: una mobilitazione generale che è messo d'accordo personalità Claudio Abbado, Riccardo Muti, Alessandra Ferri,

Loredana Forno e Carla Fracci (protagonista ieri sera all'Alfieri). Il direttore della rivista «Balletto Oggi» Alfio Agostini ha invitato gli astigiani a sostenere la raccolta firme promossa a livello nazionale (già 4000 sul sito www.agisweb.it) per un appello al Capo dello Stato e al Parlamento in difesa dello spettacolo, abene ziale per la qualità della vita delle persone, per la civiltà, per la crescita del benessere.

Nell'Astigiano, oltre al teatro Alfieri, aderiscono alla campagna la «Casa degli Alfieri», Teatro degli Acerbi, Officina dello Spettacolo, Arte e Tecnica, Gruppo Teatro Nova, Istituto di Musica Verdi, Monferrato delle Culture. può firmare Centro giovani, al cinema Politeama, in sala Pastrone e all'Ufficio relazioni con il pubblico del Comune di Asti. (v. fa.)

## dalle anagrafi

**ALBUGNANO. (+ 11)**  
Cresce il numero degli abitanti: a fine 2004 erano 486 (248 uomini e 238 donne), undici in più rispetto al 2003. Il saldo positivo è dettato dal numero degli immigrati (42) superiore a chi ha deciso di trasferirsi altrove (22). Negativa la differenza tra i (2 maschi) e i morti (11). Si sono sposate 11 coppie: solo una ha scelto il rito civile. Risiedono in 40 cittadini stranieri, di cui circa metà arriva Perù.

**GU. (-)**  
Invariati a 639 gli abitanti del paese, 599 fa. Se, infatti, in 39 hanno preso residenza e 35 emigrati, le nascite sono state 6 (3 bimbi e 3 femminucce) e i morti 10. Crescono di 11 unità le famiglie (335). Due i matrimoni, uno con rito civile e l'altro religioso. In paese abitano anche 22 stranieri, in maggioranza rumeni, peruviani e macedoni.

**BUTTIGLIERA. (+ 69)**  
Si chiude positivamente il 2004 con un incremento di 69 nuovi abitanti. Il numero dei residenti sale a 2164 (2095 nel 2003), quello delle famiglie a 875, trenta in più dell'anno precedente. La ciccogna è arrivata 26 volte con 10 fiocchi rosa e 13 azzurri. I morti sono stati 30 (18 maschi e 12 femmine). Sono arrivati in paese in 135 e solo 59 andati a vivere fuori. Presenti 28 cittadini stranieri, di cui 9 minori. Il gruppo più numeroso è quello di nazionalità rumena (13).

# TRIONFO DI FRESCHEZZA

OFFERTE DAL 17 AL 23 FEBBRAIO

SALAME CITTERINO CITTERIO  
al kg € 19,83

**MENO 40%**  
al kg € 11,89  
Lire 23022

FIorentina di BOVINO ADULTO  
al kg € 13,99

**MENO 40%**  
al kg € 8,39  
Lire 16245

MELE GOLDEN  
cassetta da 1 kg  
kg € 1,08

**MENO 40%**  
al kg € 0,65  
Lire 1259

INSALATA LATTELLA  
al kg € 2,15

**MENO 40%**  
al kg € 1,29  
Lire 2498



**ESSELUNGA**  
S

UNIONE VALLE IN: LOMBARDIA/PIEMONTE/VENETO/ Piacenza-Parma.



## Stipulando un mutuo buono omaggio per un soggiorno di 7 giorni Casanova ti porta in vacanza Con la C.R.Asti soggiorni gratis per le famiglie

Stipulare un mutuo senza rinunciare al piacere delle vacanze: è l'idea della Casanova di Risparmio di Asti, che con l'iniziativa «Sviluppo Mutui Casanova» mette a disposizione dei propri clienti buoni omaggio «Iperclub» per partire con la propria famiglia per una settimana di vacanza.

«Abbiamo voluto offrire alla clientela - spiega il responsabile marketing della Banca Cr Asti, Enrico Borgo - un'ulteriore opportunità di accedere ai nostri servizi, sfruttando l'offerta del servizio Iperclub». E aggiunge: «Abbiamo messo a disposizione un soggiorno per la famiglia, che può essere ceduto anche a parenti e amici».

Il «Buono Vacanza Iperclub» si riferisce ad un ricco ventaglio di proposte, con soggiorni al mare e in montagna, selezionate tra le migliori località turistiche d'Italia. Una soluzione in grado di soddisfare i desideri di un pubblico esteso, grazie ad un prodotto turistico invitante.

Per partecipare all'iniziativa è necessario sottoscrivere un mutuo Casanova prima casa o ordinario e richiedere una carta di credito revolving ErbaVoglio Più (o stipulare un'assicurazione caso morte EuroProfit): stipulato il mutuo e ottenuta la carta di credito (o sottoscritta l'assicurazione) il cliente riceverà alla propria filiale il buono omaggio vacanza valido per un soggiorno di una settimana per due adulti e due-tre bambini. Il buono consente di prenotare un soggiorno in Italia in uno dei residence o villaggi turistici del catalogo Iperclub Vacanze; sarà inoltre possibile decidere di utilizzare il buono come sconto su particolari destinazioni estere sulle crociere. L'iniziativa è valida fino al 31 marzo 2005.

Ma ricordiamo che cos'è Casanova: è il credito ipotecario per famiglie e privati, predisposto dalla Cassa di Risparmio di Asti per consentire ai consumatori di finanziare in maniera adeguata l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione della casa.



La casa è uno dei sogni delle giovani coppie in procinto di sposarsi. Per loro articolate proposte della Cassa di risparmio di Asti

### Scegli i mobili e parti per un viaggio

Partire per il mare o montagna dopo aver completamente rinnovato l'arredamento della casa. L'idea è della ditta «Arredamenti Santalucia» di Castell'Alfero che regala a tutti i clienti che stipulano un mutuo Casanova un buono omaggio per la casa.

Dal 1983 professionista nella progettazione e produzione di arredamenti per bar e negozi, l'azienda in via Statale 104/A ha maturato negli anni un'esperienza che ha permesso di estendere il campo di lavoro a tutti gli ambienti, ottenendo risultati e successi fino a diventare un punto di riferimento importante. Sempre più passo è l'impulso. «Arredamenti Santalucia» è in grado di soddisfare ogni tipo di esigenza proponendo soluzioni innovative e funzionali. Tutti

gli ambienti, dalla cucina al soggiorno, dalla camera da letto al bagno, sono studiati e progettati con il supporto di una tecnologia avanzata, considerando funzionalità insieme a stile ed eleganza. «Lo staff della azienda - spiega il titolare Salvatore Santalucia - gestisce la produzione della moglie e i tre figli - altamente specializzato e segue personalmente tutte le fasi: dalla progettazione alla realizzazione fino all'assistenza post-vendita». E aggiunge: «La nostra filosofia è quella di avere sempre un contatto diretto con il cliente per realizzare un vero e proprio lavoro d'équipe e fornire un servizio «chiavi in mano». Affidarsi ad «Arredamenti Santalucia» significa trovare professionalità, cortesia e disponibilità. Info: 0141/204866 - santalucia@libero.it

zione della casa. La gamma Casanova è costituita da sette profili di mutuo estremamente personalizzati tra i quali si potrà trovare quanto di più adatto al soddisfacimento dei propri bisogni finanziari.

Casanova offre inoltre la possibilità di stipulare agli sportelli della Cassa di Risparmio di Asti l'assicura-

zione sulla casa, sulla persona che stipula il mutuo intervenendo nel pagamento del debito residuo in caso di decesso della persona tutelando in tal modo gli eredi dall'onere di dover fronteggiare un esborso imprevisto.

«Ricordiamo inoltre - prosegue Borgo - tra i prodotti della Cassa di

Risparmio di Asti, il credito al consumo ErbaVoglio, per finanziare l'acquisto, tra le altre cose, dei mobili e di tutto l'arredamento per la casa. E' inoltre a disposizione della clientela la carta di credito «ErbaVoglio Più», che consente di programmare le spese mensili di tutta la famiglia.

**CASANOVA**  
IL MUTUO PIÙ

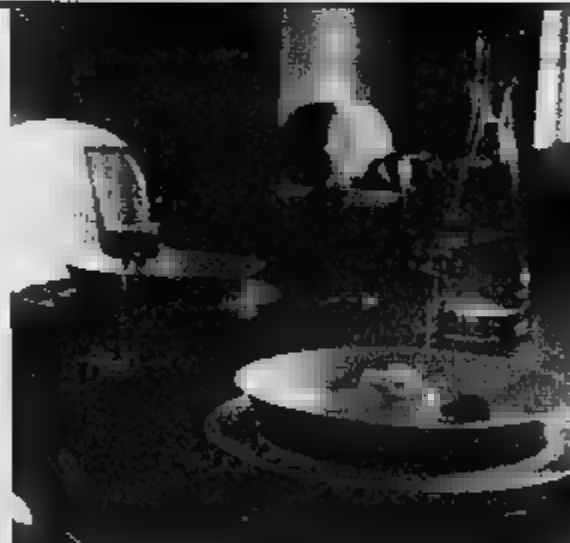
GRATUITO SOSTITUIRE  
INIZIATIVA PRODOTTO  
AL 31/03/2005

SCEGLI IL TUO MUTUO,  
CASANOVA TI PORTA  
IN VACANZA



**BANCA C.R. ASTI**  
CASSA DI RISPARMIO DI ASTI SpA

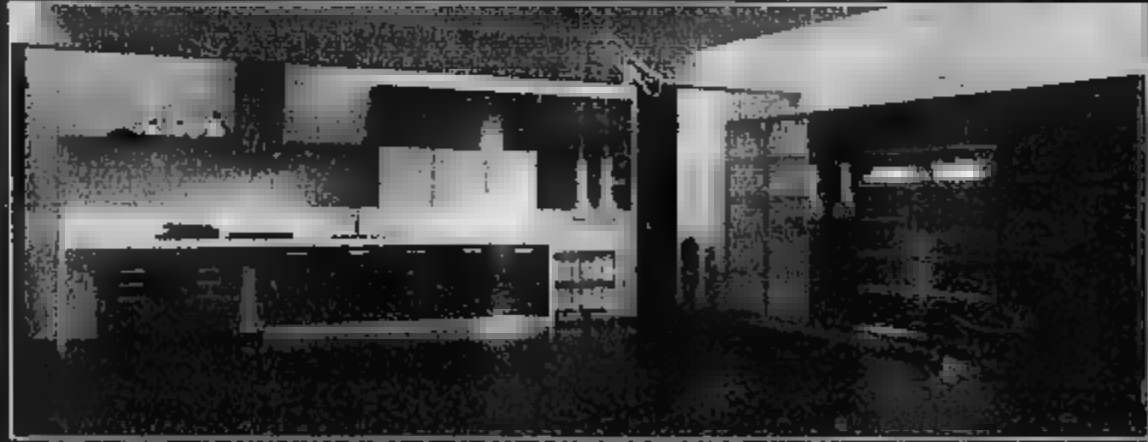
### Liste Nozze



**F. & M. Massari**  
ASTI  
Via Garibaldi, 22 - 0141.590131  
www.massari.it

Articoli regalo  
Cristallerie  
Porcellane  
Coltelleria  
Casalinghi

### PROGETTAZIONI E COSTRUZIONE ARREDAMENTI PER BAR, NEGOZI E ABBITAZIONI



Dal 1983  
la nostra esperienza  
al vostro servizio

ACQUISTANDO DA NOI  
L'ARREDAMENTO  
TI REGALIAMO  
UN SOGGIORNO VACANZA



**ARREDAMENTI SANTALUCIA**

SEDE: CASTELL'ALFERO - VIA STATALE 104/A  
Tel. 0141.204866 - Fax 0141.204803 - E-mail: santalucia@libero.it  
ESPOSIZIONE: CASTELL'ALFERO - VIA STATALE 94

**HRS**

Hotel Salera Ristorante

Futuri sposi,  
vi aspettiamo per  
degustare in anteprima il menù reale  
del Veneto

PRANZO di NOZZE

Via Mons. Marcello, 19 - ASTI - Tel. 0141.410169  
Fax 0141.410372 e-mail: salera@tin.it



IERI A SALUZZO	MUSEO A PONTECHIANALE	PROPOSTA DI LEGGE	IN VALLE D'AOSTA
<b>Fiamme nel cortile dell'ex caserma «Filippi»</b> <p>■ Sono stati i vigili del fuoco, ieri sera, a spegnere un incendio, divampato all'interno dell'ex caserma degli Alpini «Filippi» vicino al Foro boario di Saluzzo. A dare l'allarme, pochi minuti dopo le 19, sono stati alcuni residenti del quartiere: dai palazzi che si trovano attorno alla struttura hanno visto le fiamme all'interno del cortile. Il rogo è scaturito da alcune staterie che non hanno provocato danni agli ex quartieri militari. [m.m.]</p>	<b>La Casa della Missione ospiterà i costumi tipici</b> <p>■ La Comunità Valle Varaita ha presentato richiesta di finanziamento per la Casa della Missione frazione Chianale. La richiesta di fondi rientra nel Docup, per il Parco Tematico del Marchesato. Regione deciderà in primavera se erogare l'80 per cento dei 400 mila necessari per la realizzazione del Museo dei Costumi tipici dei paesi montani. L'edificio, oggi di proprietà della parrocchia, è stato sede della missione dei frati cappuccini per quasi 300 anni. [a.g.]</p>	<b>Adesione facoltativa agli Ambiti sulle acque</b> <p>■ Il parlamentare Guido Rossi e alcuni colleghi leghisti hanno presentato una proposta di legge per rendere facoltativa, per i Comuni sotto i 1000 abitanti, dopo il 31 dicembre 2006, l'adesione agli Ambiti territoriali in materia di acque, stabiliti dalla Regione. La questione riguarderà molti Comuni della Valle Varaita e delle montagne. «La bozza - spiegano i parlamentari - è aperta a qualunque tipo di miglioramento». [a.g.]</p>	<b>Uomo ■ soprannaturale Domani un convegno</b> <p>■ I rapporti dell'uomo con il mondo spirituale. E' il tema del convegno «Il cielo esiste veramente?», che si svolgerà domani sera, a Mondovì (alle 20,30, ingresso libero) nell'ex chiesa di Santo Stefano. Tra i relatori, il vescovo di Mondovì monsignor Luciano Pacomio, i giornalisti Claudio Bo e Corrado Avagnina, insieme a testimoni che presenteranno la propria esperienza sui temi del soprannaturale e del medium. [g.sca.]</p>

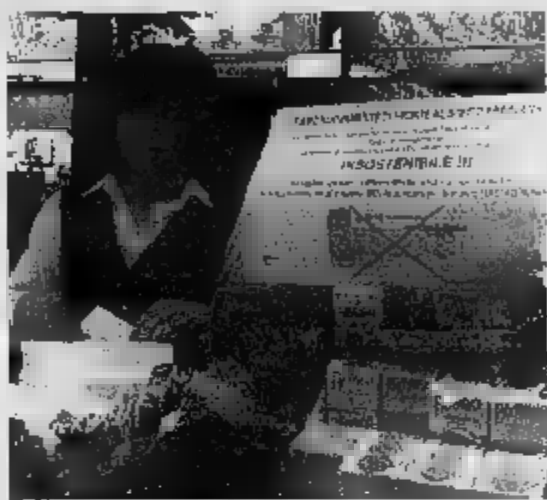
CUNEO, PROPOSTA DEI CONSUMATORI CONTRO L'AUMENTO DELLE COMMISSIONI

## «Per i ticket restaurant meglio l'autogestione»

Dopo una settimana di sciopero da parte degli esercenti cuneesi, che non ritirano più i ticket restaurant emessi dalla «Gemeaz Cusina», scendono in campo le associazioni dei consumatori.

«E' necessario superare questa fase di stallo che penalizza i dipendenti delle ditte che usufruiscono dei buoni pasto - spiegano Beppe Riccardi, del Movimento Consumatori, e Aldo Martina, Adiconsum - Proponiamo alle aziende due soluzioni: sospendere i contratti con la «Gemeaz Cusina» affidarsi ad altre società specializzate nell'emissione di buoni oppure gestire proprio, in accordo con l'Ascom, i ticket restaurant. Insomma, è necessario studiare una via d'uscita. Non dimentichiamo che gli aumenti contestati degli esercenti sono dovuti a fattori gestionali non imputabili al cliente. Si è aperta una spirale che rischia, inevitabilmente, di abbassare il livello della qualità e delle quantità dei pasti».

La protesta degli esercenti cuneesi che si rifiutano di ritirare i buoni pasto della «Gemeaz Cusina», contro l'aumento della provvigione dal 5 al 7 per cento deciso dalla società, è scattata giovedì scorso, in città, secondo le indicazioni fornite dall'Ascomticket, sono 143 gli esercizi pubblici che hanno aderito alla mobilitazione, tra pizzerie, self-service, ristoranti, bar, ga-



Lo sciopero dei ticket restaurant (bar e ristoranti più i buoni pasto) è scattato una settimana fa. La società di gestione ha annunciato di voler la percentuale di provvigione

stronomia. Lo sciopero contro la «Gemeaz Cusina» si sta però allargando ad altre città della Grande area Alb-Dronero.

«L'appoggio alla protesta dei consumatori e dei sindacati è più che gradito - dice Carlo Giraud, presidente dell'Ascomticket - Le proposte suggerite dalle associazioni, anche se non di facile attuazione, sono comunque fattibili. In alcune realtà, come l'Asl o il Consorzio socioassistenziale, viene già utilizzata una soluzione. I locali in grado di offrire un servizio spesa ai dipendenti. Questo servizio potrebbe essere esteso. L'ente o le società stipulano un accordo con una serie di esercenti che, una volta serviti i pasti, fatturano gli im-

porti direttamente alle ditte. La nostra associazione potrebbe fornire un supporto per attivare simile iniziativa: per esempio fornendo, nell'arco di tre ore, l'elenco completo dei locali interessati agli accordi, oppure raccogliendo le fatture finali. Fermo restando che il ticket della commissione non deve superare il 5 per cento. In attesa di novità, lo sciopero prosegue ad oltranza».

«Per evitare polemiche - spiega Beppe Origlia, direttore Commercio Cuneo - l'utilizzo del ticket dovrebbe però essere regolamentato per legge. La «Gemeaz Cusina», che l'altra settimana si era detta disponibile a incontrare i commercianti, non ha ancora preso contatto con l'Ascomticket di Cuneo. [a.g.]

FOSSANO HA «TAGLIATO» LE SPESE

## «Expo Model» diventa biennale e riduce i costi

FOSSANO

«Expo Model», la fiera del modellismo che ogni anno richiama decine di migliaia di visitatori in città (le presenze state mila nel 2004), diventerà biennale. Quella del 2008 - in programma dal 13 al 15 maggio - sarà l'ultima edizione della manifestazione a cadenza annuale: per la prossima bisognerà aspettare il 2007. Il cambiamento è legato ai costi dell'evento (superiori a 10 mila euro), troppo alti per i sempre più ridotti bilanci comunali.

«Non si tratta solo di costi - puntualizza il sindaco Francesco Balocco - La formula della manifestazione ha bisogno di essere continuamente rinnovata e due anni sono il tempo sufficiente per fare cambiamenti. «Expo model» ha il merito di aver fatto Fossano in tutta Italia, ma l'eccessiva ripetizione dell'evento, senza rinnovamenti, finirebbe per impoverirlo».

Tutti i capitoli della spesa per le manifestazioni fossanesi sono stati ridotti: gli stanziamenti per il 2005 ammontano a 10 mila euro con un ribasso, rispetto al 2004, di 10 mila euro. I tagli comporteranno la «razionalizzazione» o l'accorpamento di altre manifestazioni.

«Nonostante il ridimensionamento cercheremo di mantenere lo stesso livello di parità per le manifestazioni collaudate - ha osservato Enrico Serafini, presidente dell'«Expo», la società che gestisce gli eventi per conto del Comune di Fossano - La soluzione? Tagliare le spese inutili e cercare risorse da Regione, Provincia e sponsor privati. [b.m.]



Enrico Serafini

POLEMICA ED ESPOSTI A SOPRANA

## «Vogliamo avere atti ■ delibere della Frabosa Ski»

FRABOSA SOPRANA

I consiglieri comunali hanno diritto di accedere alle delibere della «Frabosa Ski 2000», la società per azioni (partecipata da Comune e Comunità montana per oltre il 90%) che si occupa di turismo? La controversia approda in Consiglio comunale e alla Procura della Repubblica di Mondovì, con due esposti che il capogruppo d'opposizione, Gabriele Somà, ha presentato ai confronti del sindaco Guido Camarillo e del presidente della società, Riccardo Vascetti. Al magistrato si chiede di verificare se, negando l'accesso diretto agli atti, sindaco e presidente abbiano impedito a lungo ai consiglieri comunali di minoranza di svolgere i loro doveri istituzionali di controllo e indirizzo sull'operato della società.

Con Somà, Pietro Giorgio Griseri e Umberto Oggari - hanno chiesto la convocazione del Consiglio (c'è il parere della Commissione per l'accesso ai documenti della Presidenza del Consiglio, da cui si deve ritenere che il consigliere comunale abbia facoltà di richiedere l'accesso direttamente alla società partecipata), Somà dice: «La Frabosa Ski gestisce fondi pubblici e liberi investimenti di privati. Ora, solleciti la Prefettura, ci vengono fornite copie delle delibere di assemblea, ma del Consiglio d'amministrazione, sulla base delle norme civili che regolano la società a capitale privato». Il sindaco risponde: «Ho trasmesso gli atti quando mi sono arrivati. Il Comune opera nel territorio. Il presidente della Frabosa Ski opera a servizio del territorio. Una società privata, anche a capitale pubblico. I soci designano i componenti del CdA». ■ rispondiamo alle richieste del legale rappresentante dell'ente nominante, dunque al sindaco o agli altri soci. Abbiamo trasmesso quanto dovuto per legge. Le beghe del Consiglio comunale dovrebbero rimanere fuori dalla gestione della società. [p.a.]



Gabriele Somà

## in breve

- DONNA FERITA**  
E' ricoverata in ospedale a Cuneo G.E., 55 anni, finita fuoristrada con l'auto, vicino a Lottulo di San Damiano Macra. [a.g.]
- BRUCIA CATASTROFICA LEGNA**  
I vigili del fuoco sono intervenuti nel giardino di P.V., in via Poggi, della Tanaro. Una catasta di legno aveva preso fuoco: il rogo minacciava i piani. [g.sca.]
- ROGO VICINO ALLE MEDIE**  
Hanno preso fuoco alcune staterie, l'altra notte, dietro le Medie a Saluzzo: distrutta parte di recinzione. Paura di condono vicino in vicolo Casalis. Il rogo sarebbe di origine dolosa. [g.m.]
- PROTESTA POSTE**  
Stamane, alle 10,30, a Cuneo, riunione del tavolo tecnico tra Piccoli Comuni, Provincia e Poste, per la piattaforma di richieste a degli uffici postali. [r.c.]
- AUTOSTRADA CHIUSA**  
Autostrada To-Sv chiusa tre ore, ieri, verso Savona, per il ribaltamento, dopo le gallerie Montezemolo, il un Tr. [g.sca.]
- LAVORI A BORGO**  
Dovranno essere ultimati entro il 2 maggio i lavori per la sistemazione di via Rivetta, a Borgo San Dalmazzo, tra la bretella verso la rotonda «Porta delle Alpi Marittime» e il bivio con la strada provinciale per Valderi. [a.g.]
- BARGE, SILO IN FIAMME**  
■ fiamme ieri un silo dell'«Ita» produce pastiglie per i freni a ■ Martino di Barge. [m.m.]

**Pronti a tutto.**

Service Forever è l'impegno che Toyota dedica a tutti coloro che guidano una Toyota. Un servizio che non vi abbandona mai e vi accompagna costantemente dal primo chilometro di viaggio. Poter contare su Service Forever significa avere a disposizione tecnici esperti, prospettati trasparenti degli oneri di intervento e garanzia di qualità.

- Orario no-stop dalle 8 alle 20 (sabato 8-13)
- Manutenzione ordinaria e straordinaria
- Servizio carrozzeria
- Servizio pneumatici con assetto elettronico
- Servizio elettrauto
- Bollino Blu
- Riparazione cristalli
- Ricambi originali
- Preventivi trasparenti
- Vettura di cortesia
- Per informazioni: [www.ribauto2.toyota.it](http://www.ribauto2.toyota.it)

**Ribauto 2 srl**  
Vendita, Assistenza, Ricambi, Carrozzeria.  
Savigliano (CN) Via Della Morina, 4 tel. 0172 111111  
(CN) Corso Bra, 119 0173 363477

**TOYOTA**  
PROVATE LA DIFFERENZA.



Banchetti e pranzi da cerimonia. Tante proposte legate alla casa



«Retro Sposi» a Bra è in grado di proporre alle coppie di futuri sposi le migliori scelte disponibili sul mercato

## Soluzioni per il giorno del «sì»

### Nei centri specializzati a Bra e Narzole

**BRA**  
Raffinatezza, classe, eleganza: sono gli elementi che caratterizzano le proposte del negozio «Retro Sposi», con 360 in via Cavour 17 a Bra. In un momento in cui si sta assistendo ad una generale riscoperta del colore, «Retro Sposi» è in grado di proporre alle coppie di futuri sposi quanto di più «in» è disponibile sul mercato. Per esempio, il 2005 sarà certamente ricordato come l'anno del trionfo del colore azzurro, che sta diventando una vera costante negli abiti di una sposa al passo con la moda, ma anche ricca di una spiccata personalità, che la possa far distinguere nel giorno più importante della sua vita.

L'assortimento che «Retro Sposi» mette a disposizione della clientela abbina la ricchezza dei modelli a un ampio ventaglio in termini di prezzo: dai tagli più essenziali, infatti, si può spaziare agli abiti impreziositi da pizzi e decorazioni. Marcha del valore di Valentini,

Galvan Cotin assicurano la qualità dei tessuti e dei tagli.

Il negozio braidese, inoltre, offre l'opportunità di abbinare l'abito a una serie assai ampia di accessori, quali calzature, intimo, veli e acconciature, in modo da definire un look completo e personalizzato per il giorno del matrimonio. A tutti i clienti, «Retro Sposi» offre un omaggio il cuscino portafedi personalizzato, in sintonia con l'abito.

Inoltre, l'ampio spazio espositivo, l'ambiente moderno, l'esperienza e la cortesia, fanno di questo centro uno dei punti di riferimento in assoluto. Senza dimenticare la possibilità di prenotare video e album fotografici di classe e caratterizzati da una grande creatività. Tra breve, quando il negozio si trasferirà nella nuova sede di Roretto di Cherasco, saranno disponibili anche nuovi reparti per l'uomo.

Per dare al giorno del «sì» una connotazione tale da rimanere nel ricordo di tutti i sposi,

familiari, amici ed invitati - una vera grande festa, c'è un punto da tenere in considerazione. Si tratta del ristorante «La Villa» da Renato, in viale Rimembranza 1 a Narzole, porta delle Langhe. Il locale, accogliente e suggestivo, è il luogo ideale per celebrare il banchetto di nozze, dove soddisfare tutte le esigenze in fatto di cucina, con un occhio di particolare riguardo a quella tipica piemontese.

L'atmosfera dell'antico palazzo che ospita il ristorante, unita alla raffinatezza del servizio, sa regalare emozioni a sposi e invitati. Per celebrare degnamente e fino in fondo un giorno così importante, dunque, si può andare veramente a colpo sicuro. La direzione del ristorante «La Villa» è a disposizione della clientela per formulare preventivi gratuiti relativi a vari tipi di menù, per ogni occasione, e mette a disposizione la sua esperienza per consigliare le scelte più adeguate.

Nella formulazione della li-

sta nozze, è sicuramente importante inserire, oltre ai beni di prima necessità, quegli elementi che siano veramente in grado di valorizzare e rendere vivibile, soprattutto in termini di qualità della vita, il «sì». Il calore che un tappeto è in grado di portare in qualsiasi ambiente è assolutamente insostituibile: non ci sono altri componenti d'arredo che siano in grado di svolgere il ruolo che solo un tappeto è in grado di ricoprire, per completare l'insieme di una sala, camera, studio o una biblioteca.

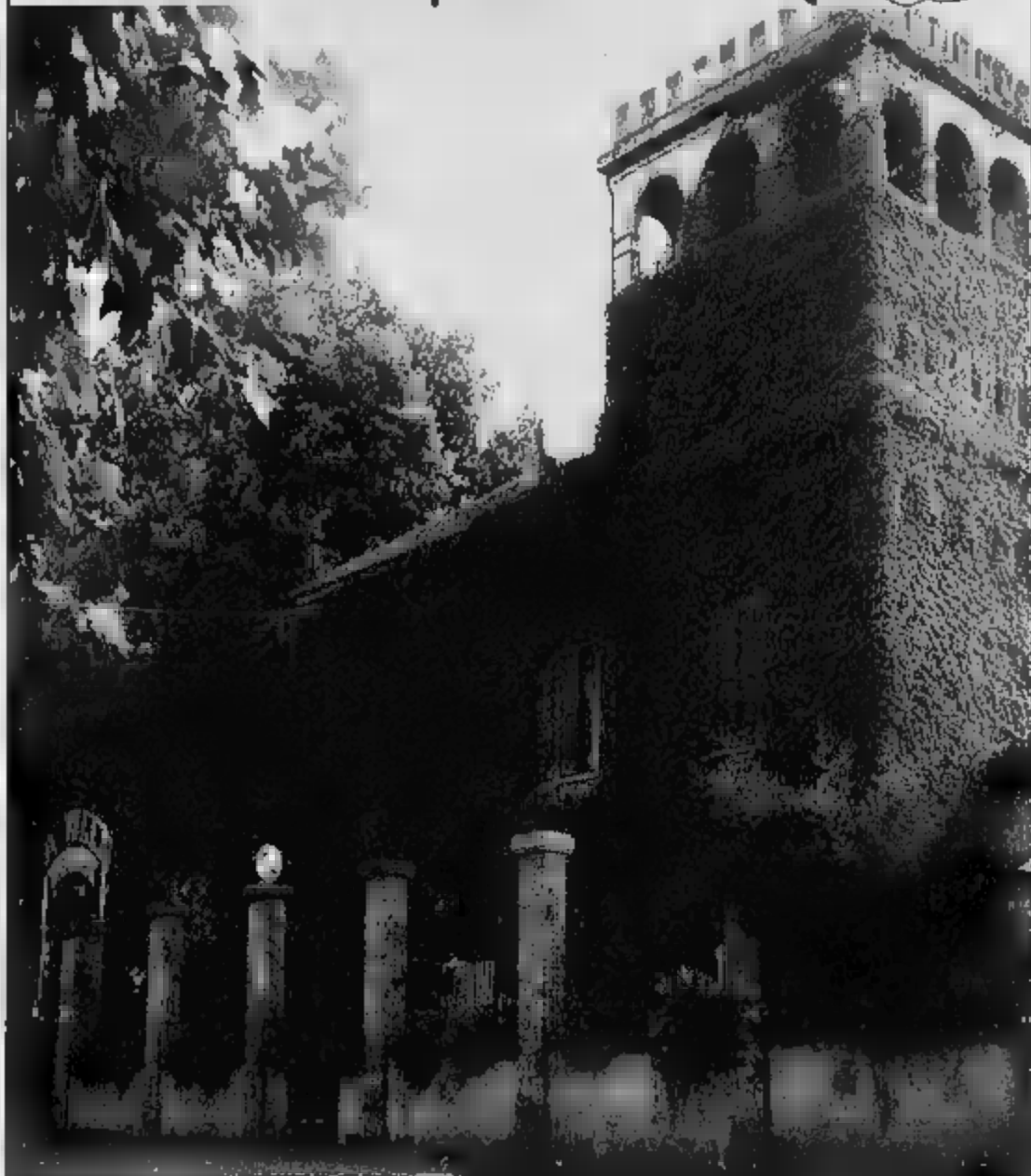
«Fantasie d'Oriente», centro d'importazione diretta con sede in via Vittorio Emanuele 226 a Bra, è certamente in grado di fornire agli sposi le indicazioni più adeguate per trasformare ogni ambiente con l'inserimento dei tappeti più belli e più adeguati rispetto al resto dell'arredamento. «Fantasie d'Oriente» è anche a disposizione per il restauro e il lavaggio dei tappeti, per riportarli al primitivo splendore e farli rinascere.

Ristorante - Enoteca

# La Villa

Cucina tipica Piemontese

Ampio salone per matrimoni e feste  
Cucina tipica delle Langhe  
Vasta scelta di vini piemontesi



richiedete i preventivi gratuiti del menu  
Viale Rimembranza, 1 - NARZOLE (CN) tel. 0173 77587  
chiuso il Martedì

## GRANDI SCONTI

TAPPETI ORIENTALI  
NUOVI - VECCHI - ANTICHI  
ED ARAZZI

da FANTASIE  
D'ORIENTE

BRA

BRA  
via Vittorio Emanuele, 226  
tel. 0172/41.54.55

# Fantasie d'Oriente

Importazione diretta di tappeti persiani ed orientali

# Retro sposi

VIA CAVOUR 17 - BRA  
0172 43 15 24

SPOSA  
SPOSO  
FOTO  
VIDEO

PROSSIMAMENTE nella nuova sede di RORETO DI CHERASCO

Abiti da sposa e sposo,  
le griffe più famose della moda,  
partecipazioni e originalità,  
album e album fotografici,  
un ampio spazio,  
un ambiente moderno,  
esperienza e cortesia.







Nel negozio di corso Nizza tante idee per il tempo libero e la neve



Il negozio «Parolasport», con una vasta area espositiva si trova sotto i portici di corso Nizza, davanti alla Provincia di Cuneo

(FOTO BERGAMO)

## «Parola», da un secolo nello sport

*Esperienza e professionalità di una famiglia cuneese*

CUNEO

Quando a Cuneo si parla di sport, pensano subito alla famiglia Parola, che vanta un'esperienza centenaria nella vendita di attrezzature e abbigliamento per il tempo libero. Il negozio «Parolasport», con una vasta area espositiva si trova sotto i portici di corso Nizza, davanti alla Provincia.

In queste settimane, spiegano i fratelli Mario e Gino, proseguono le iniziative promozionali per l'acquisto di sci, scarponi, abbigliamento per la neve. Nel nostro negozio si possono trovare le più importanti marche presenti sul mercato. Disponiamo inoltre di specialisti altamente qualificati, in grado di eseguire la riparazione degli sci, la sciolinatura, la sostituzione delle lamine, il montaggio degli attacchi. Abbiamo anche una vasta scelta di racchette da neve: pratica sportiva che sta notevolmente diffondendosi nelle vallate della Granda.

I clienti «Parolasport»

possono, inoltre, contare su una serie di preziosi consigli nell'acquisto delle attrezzature. Lo sciatore principiante, per esempio, deve puntare su sci che possano permettere un costante progresso, che porteranno da un primo timido spazzaneve, alle successive in conduzione. A mano a mano che lo sciatore diventa più esperto, la sci a cui può rivolgere l'attenzione diventa sempre più ampia e completa. Con le racchette da neve è possibile fare escursioni invernali che, altrimenti, se non con gli sci, sarebbero impossibili da realizzare. La loro facilità d'uso, si montano velocemente su ogni scarponi e sono relativamente leggere, anche se ingombranti e la tecnica intuitiva che si apprende dopo pochi passi, le rendono uno strumento ideale per una passeggiata in montagna.

Sempre per gli appassionati della neve - spiegano ancora i fratelli Parola - nel nostro negozio di Cuneo - i vendita

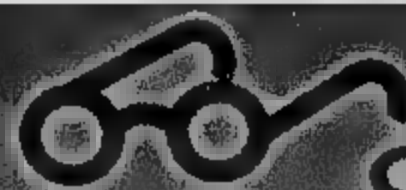
anche gli abbonamenti giornali per utilizzare gli impianti di risalita di Limone. Oltre a Cuneo abbiamo anche sedi specializzate in assistenza a vendita a Limone (quota 1400) e Artesina. Le iniziative promozionali riguardano solo le attrezzature e l'abbigliamento da neve, ma anche numerosi altri articoli.

Da «Parolasport» si possono acquistare giacche a vento in polietilene o teflon, conosciuto commercialmente come goretex, maglioni a pile, pantaloni, guanti, scarponcini da trekking, zaini, tende da campeggio, corde da alpinismo, sacchi a pelo leggeri, borracce.

«Parolasport» è anche specializzata nella fornitura di attrezzature e allestimento di palestre. Mario Parola è, inoltre, titolare dell'impresa «Parola impianti sportivi», che si occupa della costruzione di qualsiasi tipo di struttura, in particolare modo di campi di calcio e calcetto, pavimentazione in erba naturale o sintetica ed in grado di

intervenire con successo e professionalità su campi da gioco danneggiati. La ditta è anche specializzata nella costruzione di campi da pallavolo, pallacanestro, tennis, con ogni tipo di pavimentazione.

«Ci occupiamo anche della fornitura e dell'installazione di tutte le attrezzature per campi da gioco - dice Mario Parola - tracciatrici, panchine di misura, forme diverse per i campi, tutte le porte da gioco, porte calcio e calcetto, palloni e tutto quanto necessita per l'impiantistica sportiva. Eseguiamo anche recinzioni di ogni tipo. Per le palestre e per gli spogliatoi progettiamo e portiamo a termine, con fornitura e posa in opera, la pavimentazione che trova ampia scelta tra materiali di diverso colore, di vario spessore e tipologia a seconda dell'utilizzazione finale. Siamo in grado di completare tali ambienti con gli adeguati impianti sportivi e l'arredamento. Tra le nostre specialità figura anche l'arredo urbano».



OTTICA  
CARELLI

Lenti Progressive

Lenti a Contatto

Occhiali per Sportivi

BORGO SAN DALMAZZO

P.zza Martiri della Libertà, 10 - Tel. 0171.260052

CUNEO - S. Rocco Castagnaretta

Corso Francia, 108 - Tel. 0171.491786

**GARAGE 92**

PIAZZA BOULEVARD, 2 - CUNEO **CHAOTIC BAR**

PRENOTAZIONI TAVOLI 348.3131074

348.5613239



**giovedì 17 Febbraio**

**RADIO  
GAGA**

**Tributo  
Queen**



**PROMOZIONE DELLO SPORT**

**PAROLA SPORT**

CORSO NIZZA, 30 - CUNEO - TEL. 0171.692497

**SALDI FINALI**

**GRANDE VENDITA**

**ULTERIORI RIBASSI**

ADIDAS - COLMAR - TEN YARD - THINK PINK - PUMA - NIKE

DOLOMITE - LACOSTE - SALOMON

HEAD - LANGE - FISCHER - ROSSIGNOL - VOLK - DINASTAR

AUSTRALIAN - FREDDY - BAILO - BERGHAUS

**PAROLA SPORT**

**GRANDI MARCHE**

**ABBIGLIAMENTO SPORTIVO**

**SCI E TEMPO LIBERO**

**SCONTO  
40% - 50%**

**SCARPE AUTUNNO INVERNO**

**TUTTE LE MARCHE**

**SCONTO  
dal 30% al 50%**

**offerta**

**SCI DISCESA - ALPINISMO - FONDO  
SNOW BOARD**









## Come organizzare una cerimonia perfetta anche nei dettagli Nozze eleganti e di tendenza Le ultime mode per il grande giorno

Le nozze rappresentano un momento di gioia da condividere con gli sposi ma quanta fatica e quanti timori nel preparare l'evento. Il soprattutto il «giorno del sì» costituisce anche uno sforzo economico considerevole (si pensi che solo nel 2004 in questo settore il giro d'affari è stato di circa 5 miliardi di euro in Italia). Certo, la preoccupazione principale che soddisfa la vanità è quella per l'abito. Per lei di gran moda sono i modelli ispirati all'India e al Giappone. L'uso di organze ricamate che creano un sottile velo di mistero intorno al volto e i fiori di loto ricamati sui kimoni. Le bomboniere, l'immagine ricordo del matrimonio, cui in genere non si rinuncia, spaziano dai classici piattini d'argento con le cifre degli sposi agli oggetti in silver-plated, in porcellana inglese e italiana, in Limoges. Sempre di moda, gli oggetti in cristallo e vetro di Murano, spesso abbinati all'argento. Grande conferma per i portacandele, le scatole portapillole ed i mazzolini di fiori in argento. Molti gli studi fotografici che si propongono per il servizio ricordo del grande giorno: le classiche foto della sposa e dello sposo in casa prima del momento clou in chiesa o in municipio, le festose foto del pranzo, la neo-coppia in giardino con genitori e testimoni, parenti e amici. Sovente l'offerta comprende, oltre alle foto a colori, anche la videocassetta (o il più moderno dvd) filmata dell'evento. La festa nuziale esplode al momento del tradizionale pranzo che segue o la cerimonia. Qui è meglio non sbagliare locale, ne va della buona riuscita della festa e, soprattutto, si eviteranno le piccole «malinconie» del giorno dopo da parte di amici e amici criticoni. Tutto il mondo è a portata di mano per quanto concerne il viaggio di nozze che tradizionalmente inaugura la vita a due: proposte per ogni borsa e per tutti i gusti vengono presentate dagli operatori turistici. Il viaggio di nozze rappresenta uno dei momenti-clou, il meritato premio della coppia dopo le fatiche della cerimonia. D'altra parte la luna di miele è una delle voci importanti nel budget: circa il 22 sul totale, con una spesa media di 5500 euro.



### «Sì» GOLOSO

#### Pranzo di classe al Lido Azzurro

Per i savonesi nessun problema. Il ristorante Lido Azzurro rappresenta la cornice ideale per festeggiare il Vostro giorno più bello. Affacciato direttamente sul mare il ristorante gode di uno splendido panorama.

Per il banchetto di nozze sono stati creati menù particolari che sono stati abbinati ai nomi di diverse pietre preziose. C'è il menù «Giada», il «Perla nera», lo «Smeraldo», il «Diamante», lo «Zaffiro», il «Rubino».

In linea generale il banchetto prevede un aperitivo con cocktail da consumarsi sulla splendida terrazza a mare quindi una degustazione di raffinati e intriganti piatti di mare e di terra. L'atmosfera del locale è decisamente suggestiva, rallegrata dalla possibilità di poter avere musica dal vivo all'interno del ristorante durante il raffinato banchetto nuziale.

Il Lido Azzurro è in grado di accogliere con classe ed eleganza circa centocinquanta persone, abbastanza anche per le famiglie numerose. Ad aumentare ancora lo charme del ristorante è la grande professionalità e la simpatia di tutti i membri dello staff.

Dal vulcanico titolare ai camerieri, dagli chef ai barman si tratta di professionisti che sanno dare quel tocco di eleganza e di classe indispensabili in una cerimonia così importante per la vita di coppia ma anche per fare bella figura con i parenti e gli amici.

Il locale, naturalmente, ha un ampio parcheggio privato e la spiaggia è un teatro naturale affascinante per le fotografie, sia quelle dei soli sposi in pose romantiche sia quelle assieme a parenti e amici della coppia. Il tutto a pochi minuti dal centro città e a poche centinaia di metri dallo svincolo autostradale di Zinola. Una posizione ottimale anche per gli invitati di fuori città che non devono pensare alla ricerca dell'indirizzo giusto chiedendo informazioni a destra e a manca.



# Lido Azzurro

## Ristorante

Venite a scoprire i menù gioiello per il Vostro giorno più bello:

Menù Giada, Perla Nera, Smeraldo, Diamante, Zaffiro, Rubino



per informazioni telefonare allo 019.881100  
Via Nizza, 105r - Savona - [www.lidoazzurro.wide.it](http://www.lidoazzurro.wide.it)

# TRONY

[www.trony.it](http://www.trony.it)



Prato 50138 - Via Nazionale, 373  
Tel. 0573.720226



Via Turlicone, 3 Tel. 0164.235881



Via del Piano, 1002 Tel. 0184.42549

I SERVIZI TRONY

- Convenienza garantita
- Estensione garanzia
- Lista clienti
- Trony Card

NON CI SONO PARAGONI.

Hotel - Ristorante

# al Jaraeno

★★★★★  
Via al capo 2, Finale Ligure  
Varigotti (SV)

Direttamente sul mare



Matrimoni  
Battesimi

Occasioni speciali  
Sala riunioni



[www.alsaracenoigroup.com](http://www.alsaracenoigroup.com)

[info@hotelalsaraceno.com](mailto:info@hotelalsaraceno.com)

019/6988182



NOVARA, CONTRO L'AMPLIAMENTO DEL CIM

Parte oggi a Pernate la raccolta di firme

■ Parte oggi la raccolta di firme porta a porta proposta dal «Comitato per Pernate» contro l'allargamento del Cim. I volontari raccoglieranno le adesioni dei pernatenses proponendo la firma di un modulo numerato con l'invito: «Caro Pernatese, ti chiediamo di sostenere la nostra iniziativa e di aderire al Comitato. Più siamo e più la nostra voce sarà forte».



Parte la petizione sul Cim a Pernate

NON C'ERA IL TEMPO PER ARRIVARE IN GINECOLOGIA

Francesco nasce sull'ambulanza

■ Arriva all'ospedale Maggiore di Novara con l'ambulanza del servizio di soccorso 118 ma il parto è imminente e non c'è proprio il tempo di raggiungere il reparto di Ginecologia: medico e infermieri dell'equipe hanno così aiutato una trentenne novarese a dare alla luce a tempo di record il piccolo Francesco, ieri mattina alle 5,40, nell'autolettiga.



Il parto in ambulanza ieri alle 5,40

IERI AUTOSTRADA CHIUSA TRA BIANDRATE E NOVARA

In fiamme un camion carico di panettoni

■ Autostrada chiusa ieri sera dalle 19 circa per l'incendio di un autocarro che viaggiava in direzione di Milano. All'improvviso il mezzo, che era carico di panettoni, ha preso fuoco. La Torino-Milano è stata chiusa dallo svincolo per la Voltri-Sempione a Biandrate sino a Novara Ovest. Sul posto sono intervenuti vigili del fuoco e polizia stradale.



Traffico bloccato ieri verso Milano

UN GIORNO DRAMMATICO PER GLI SGRENA NELLA VILLETTA DI MASERA

# «Ora si sa che è viva ma temiamo per lei»

«Vederla in quel video è stata una mazzata. Ho paura: finirà male» Poi il messaggio: «Il tuo appello è il nostro». Silenzio dalla Farnesina

Renato Balducci  
MASERA

Il cancello è chiuso. La famiglia Sgreña è tutta in casa, raccolta in cucina. C'è uno strano silenzio attorno alla villetta di via Provinciale. Un silenzio impregnato di dolore e amarezza. Il video mandato in onda dalle tivù a mezzogiorno è piombato come un macigno sulle speranze, mai sopite, che Giuliana potesse presto liberata. «L'abbiamo appreso dai giornalisti dice Ivan, il fratello di Giuliana. Fiumbati in casa con le telecamere mentre con la moglie Claudia e il papà Franco erano accolti alla tivù dove la «dora» Giuliana, soffrente, piangente, lanciava il suo drammatico appello.

«Una mazzata per me», racconta papà Franco. «Aspettavo di sapere che era viva» questo mi conforta - ma il suo appello mi preoccupa. Giuliana ha chiesto il ritiro delle truppe italiane. «Sarà difficile che avvenga. Temo finirà male», aggiunge. Poi papà Sgreña rimarrà «protetto» nella sua casa, lontano da telecamere e taccuini. Seduto sul divano ed incollato al televisore a rivedere il terribile video che gli riempie gli occhi di lacrime. In piedi, mamma Antonietta vola con il pensiero in Iraq, alla sua Giuliana prigioniera.

Così è toccato al fratello Ivan uscire in giardino per leggere un breve messaggio scritto a mano su un foglio di carta. «Giuliana, ti abbiamo visto, ti abbiamo sentito. Siamo felici di saperti viva. Il tuo appello è il nostro, facciamo nostre le parole di Pier. Chiediamo con tutte le nostre forze che il popolo iracheno venga liberato come tu hai sempre sostenuto e che tu ritorni al tuo lavoro e ai tuoi cari. Ti aspettiamo». Informazioni dalla Farnesina? «Sino ad ora non abbiamo ancora ricevuto alcuna telefonata». «Mio padre e mia madre sono scossi - ha aggiunto - il primo impatto è stato brutto. Ora si stanno riprendendo, aspettano

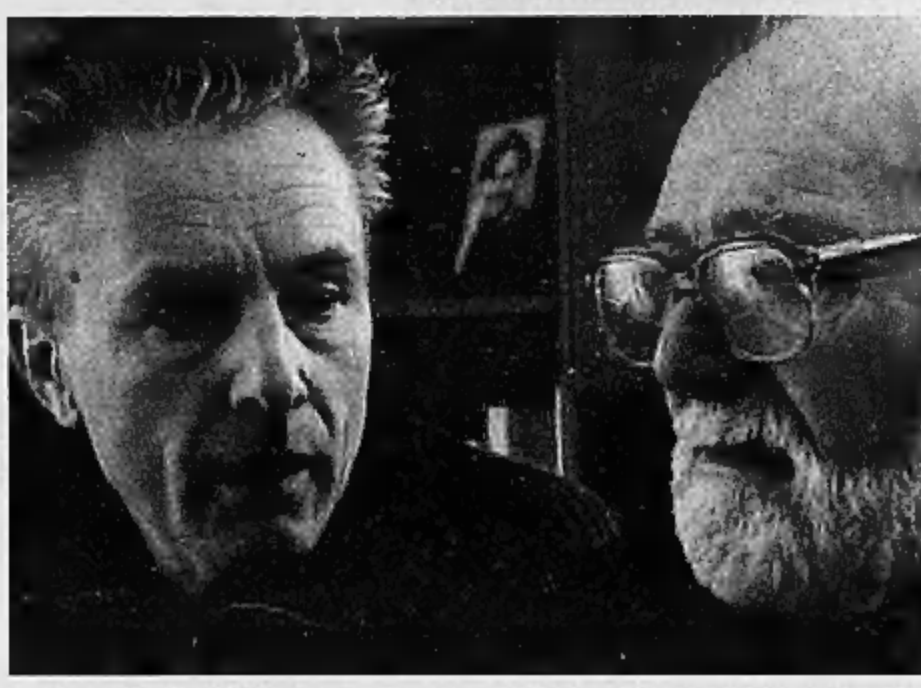
LA LETTERA

«Cara Giuliana ti aspettiamo»

“Giuliana ti abbiamo visto, ti abbiamo sentito, siamo felici di saperti viva. Il tuo appello è il nostro; facciamo nostre le parole di Pier, chiediamo con tutte le nostre forze che il popolo iracheno venga liberato, come tu ha sempre sostenuto, e che tu ritorni al tuo lavoro, all'affetto dei tuoi cari. Ti aspettiamo.”

fiduciosi. Cosa ci ha impressionati di più? Vederla in quelle condizioni. Non ero abituato a vederla così dimessa. Non l'avevo mai vista piangere. Credo sia naturale dopo 13 giorni nelle mani dei rapitori.

Sono passate poche ore dalla proiezione del video. A casa Sgreña cominciano ad arrivare amici e parenti. Anche il parroco don Luigi Preioni. Poco dopo Franco Chiodi della Cgil e quindi Paolo Bologna, presidente dell'Anpi di Domodossola. La solidarietà in casa entra con discrezione ma concreta. Alle 17 è la volta di don Renato Sacco, parroco di Cesara, esponente di Pax Christi: «Parleremo al telefono con Emanuele Delli, patriarca di Baghdad che è oggi a Roma». Intanto sindacati e provincia organizzano la trasferta a Roma per la manifestazione di sabato. Il pulman partirà domani sera alle 23 da Domodossola. Fermerà anche a Gravellona.



Ivan Sgreña, fratello di Giuliana con papà Franco. In alto, la giornalista rapita nel drammatico video

STASERA UN INCONTRO

Luciana Castellina parla della collega

■ «Si farà l'incontro in programma stasera. Anzi, oggi c'è ancora una ragione di più farlo, per esprimere solidarietà agli Sgreña e lottare per la liberazione di Giuliana». Così dice Michele Bruno, sindaco di Masera, il paese dove risiede la famiglia e dove Giuliana torna spesso. Stasera, nel salone degli impianti sportivi del paese, si terrà un incontro con Luciana Castellina e Enrico Favanna, giornalisti di Manifesto e Il Giorno. Alla serata interverrà anche Pietro Benacchio, giornalista de La Stampa, in qualità di fiduciario per la provincia del Verbano Cusio Ossola dell'Associazione Stampa Subalpina, il sindacato dei giornalisti piemontesi. Sarà un confronto sul ruolo di Giuliana Sgreña giornalista di pace e su quanto sta accadendo in Iraq. «Credo che quanto accede darà più valore all'incontro - spiega il sindaco Michele Bruno - E' difficile in questo momento fare delle considerazioni ma, se proprio vogliamo essere ottimisti, è già positivo che nel filmato non si siano viste armi né persone armate attorno. Ed inoltre il video dice che Giuliana è viva. Forse hanno voluto dare un segno ben preciso in questa giornata importante. Occorrerà capire se siano veramente delinquenti comuni anche in questa dichiarazione, in questa giornata, assume una componente politica».

(M. BA.)

NUOVO INTERVENTO DELL'EUROPARELAMENTARE MORGANTINI, AMICA DELLA GIORNALISTA RAPITA

## «No alle polemiche, è l'ora delle trattative»

Zacchera, vicepresidente Ueo: «Bisogna insistere, ma tutti nella concordia»

reazioni  
Pietro Benacchio

La notizia del drammatico video con Giuliana in lacrime che chiede aiuto l'ha raggiunta in mezzo all'Oceano Indiano, dove era in missione. Luisa Morgantini, deputata al Parlamento Europeo rielette indipendente nelle liste di Rifondazione Comunista, è tra le fondatrici delle «Donne in Nero» italiane, dell'associazione per la pace e della rete internazionale di «Donne contro la guer-

ra». Con Giuliana ha molte cose in comune, l'impegno per la pace e i diritti dei popoli. E, importantissime, le radici. Ossolane, sono entrambe figlie di partigiani che hanno lottato per la libertà nelle Brigate Garibaldi. Si frequentano da anni. «Per me - ribadisce Luisa - Giuliana è più di un'amica: una sorella. Appena l'hanno rapita, l'europarlamentare è stata tra i primi a muoversi e lanciare appelli per la sua liberazione. Dai siti Internet e anche alle reti televisive di lingua araba. Con il movimento internazionale delle donne è riuscita a diffondere un messaggio per Giuliana in



L'europarlamentare Luisa Morgantini e il deputato Marco Zacchera, Ueo

cento città del Mondo, da Tokio a New York, da Parigi a Gerusalemme, a Bombay. L'ultimo appena una settimana fa. «Giuliana ci aiuta ad amare e a conoscere il popolo iracheno, così come lo ama e lo conosce lei. Giuliana deve tornare da noi e poi ancora da voi. Vi prego, voi che l'avete presa, chiunque voi siate, liberatela, noi la aspettiamo».

Parole finora cadute nel vuoto, che sembrano non aver prodotto risultati. Adesso, dopo questo video, cosa si può fare? «Insistere. E trattare. Pensavamo ad una situazione diversa e che si potesse liberarla senza condizioni. Dovremo ri-

lanciare appelli a tutti. Un dato resta innegabile. Le truppe d'occupazione hanno prodotto più terrorismo».

Sul rapimento di Giuliana Sgreña è intervenuto nuovamente il deputato verbanese di An Marco Zacchera in qualità di vicepresidente dell'assemblea dell'Unione dell'Europa Occidentale. Il parlamentare, che nei giorni scorsi era salito a visitare la famiglia Sgreña a Masera e l'altra sera ha anche partecipato al corteo di Domodossola, esprime scontento e sgomento per il trattamento disumano che è stato riservato alla giornalista assolana del Manifesto. In un comunicato Zacchera definisce «inammissibile» vedere come sia stata posta davanti alla camera per la ripresa. Sono sicuro - aggiunge - che si sta facendo di tutto per riportarla a casa. Non è il momento delle polemiche ma di una grande concordia per ottenere il risultato sperato.

**CEDESI ATTIVITA' DI RISTORANTE-BAR IN OLEGGIO CENTRO OTTIMO FATTURATO**  
TEL. 348.4721395  
340.0609132

Per la pubblicità su: LA STAMPA

**PK**  
publikompass

PUBLITIME Agente Publikompass spa  
Cavigli Cavour, 13 - 28100 INTRA - Tel. 0321.33.341 - Fax 0321.623.035

COMUNE di NOVARA

Via F.lli Rosselli n. 1

Art. 15 della L.R. 5.12.1977 n. 56 e s.m.i.

Adozione del progetto definitivo della variante generale

al Piano Regolatore Comunale

Visto Part. 15 della L.R. 5.12.1977 n. 56 e s.m.i.

Vista, altresì, la Circolare del Presidente della Giunta Regionale del 18 Luglio 1989 n. 16/URC;

Vista infine la deliberazione n. 70 del 17.12.2004, esecutiva ai sensi di legge, con la quale il Consiglio Comunale ha autorizzato alle osservazioni presentate ed ha adottato il progetto definitivo della Variante Generale al Piano Regolatore Comunale;

SI RENDE NOTO

che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 15, comma 5, della citata L.R. 58/77 e s.m.i., la predetta deliberazione consiliare n. 70 del 17.12.2004 ed i relativi elaborati tecnici edotti sono pubblicati per estratto all'Albo Pretorio e depositati integralmente presso gli uffici comunali (sede del Comando di Polizia Municipale - Via Pietro Generali n. 23 - 2° piano) per 30 giorni consecutivi, compresi i festivi dalla data del presente avviso e precisamente dal 17.02.2005 al 18.03.2005, dalle ore 9.00 alle ore 17.00, affinché chiunque possa prenderne visione.

Si invita di pubblicità "per notizia" che non comporta la facoltà di presentare osservazioni e proposte.

Novara, 17.02.2005

IL DIRIGENTE Arch. Paolo VALLARO

IL SINDACO Arch. Massimo GIORDANO

Locale commerciale e altro, per tutte le attività anche come sala da ballo, palestra, ristorante con licenza, magazzino con uffici ecc., libero da colonie centrali mq. 1000/1500, ampio parcheggio

VENDESI/AFFITTASI OLEGGIO

zona centrale.

Occasione anche divisibile in due parti.

Tel. 335.5426276

STRESA COLLINARE

STUPENDA VISTA LAGO E ISOLE.

MENANDO VILLA DI MQ. 250 CIRCA,

MANSARD, AUTONIMESSE, TERRENO

CONDIZIONATE MQ. 3.000.

TEL. 0323/407774

COMUNE di NOVARA

Piano Esecutivo Convenzionato denominato

"LA SPOSINA EDILBI" Interessante un'area alta lungo

la Strada Provinciale n. 11 per Biandrate

presentata dalla società Edilbi sas

Visto Part. 43 della L.R. 5.12.1977, n. 56 e successive modifiche ed integrazioni,

SI RENDE NOTO

che gli atti relativi al Piano Esecutivo Convenzionato denominato

"LA SPOSINA EDILBI" Interessante un'area alta lungo la Strada Provinciale n. 11 per Biandrate, presentata dalla proprietaria Società Edilbi sas, sono depositati presso gli uffici comunali (sede del comando di Polizia Municipale - Via Pietro Generali n. 23 - 2° piano) per 15 giorni consecutivi, compresi i festivi, dalla data del presente avviso e precisamente dal 17.02.2005 al 03.03.2005 durante i quali chiunque potrà prenderne visione dalle ore 9.00 alle ore 17.00 ed altresì pubblicati per estratto all'Albo Pretorio del Comune. Durante il periodo di deposito e nei successivi 15 giorni e precisamente dal 04.03.2005 alle 18.03.2005, chiunque potrà presentare, a norma di legge, osservazioni e proposte scritte, facendole pervenire all'Archivio Edilizia - Via Gaudenzio Ferrari n. 13. Novara il 17.02.1005

IL DIRIGENTE Arch. Paolo VALLARO

IL SINDACO Arch. Massimo GIORDANO

## il PRESTITO al Dipendenti

Firma singola - Anche con disguidi o Finanziamenti in corso - Senza Spese Preventivi Gratuiti - taeg. min. 7,90 - max consentito per Legge

Fino a 50.000 euro

Chiama Subito 0321 31360  
SOFIM  
Novara - Via Monte Rosa 28

!! ACCONTI IMMEDIATI !!

www.sofimitalia.it

**PRESTITI A TUTTI I DIPENDENTI da 2.000 a 50.000 Euro**  
Anche in presenza di disguidi bancari

CARIFIN FINIMPRES  
Agenzia di Novara Via Ranzani, 1  
Tel. 0321-400000-47000

**LULU'**  
nuova gestione  
Novara fraz. Gionzana Info. 339.5349612



Tra gli interventi quasi completati il parcheggio a tre piani in via Rosmini. Darà il via alla chiusura del centro di Intra



## Dal terzo ponte alla circonvallazione

### Le sfide di Verbania per la nuova viabilità

**T**ERZO ponte sul torrente San Bernardino, rotonde, piste ciclopedonali, parcheggi. Questi ed altri ancora gli interventi che nel corso dell'ultimo decennio in particolare hanno delineato la nuova viabilità verbanese, governando il traffico interno nell'intento di privilegiare pedoni e ciclisti per migliorare la qualità di vita in città senza naturalmente dimenticare la consistenza del traffico veicolare di transito e le esigenze ad esso collegate, protrahendosi tuttora (e chissà fino a quando) la mancanza della grande circonvallazione. Anche la nuova amministrazione guidata dal sindaco Claudio Zanotti, che pure pone come elemento caratterizzante del proprio impegno la stagione delle grandi manutenzioni dopo quella delle «grandi opere», non lascia certo da parte la chiusura tecnico-economica di opere già avviate e nuovi interventi caratterizzanti sulla mobilità cittadina, nel solco della politica da tempo avviata in attuazione del Piano urbano del traffico e in risposta alle esigenze più pressanti. Se, come si è detto, il terzo ponte ha costituito un punto di

svolta, chiudendo la riqualificazione della fascia lacustre con rilevanti spostamenti e razionalizzazione del traffico e aprendo la sistemazione degli spazi pedonali nel centro di Intra, ora si tratta di dare corpo alle nuove prospettive.

Il completamento ormai prossimo della grande area di sosta di via Rosmini, con l'autosilo sotterraneo di tre piani per 320 posti auto, è una delle opere più significative per la trasformazione dei flussi del centro storico. Esso infatti apre la strada alla progressiva pedonalizzazione di piazza San Vittore, operazione accolta con sostanziale favore da cittadini e operatori economici che pure in passato non avevano visto di buon occhio analoghe trasformazioni, ampliando l'isola pedonale nel cuore commerciale cittadino con l'area tra piazza San Vittore e piazza Cavour che viene a saldarsi con quella a lago. Ciò comporterà naturalmente anche varianti per la mobilità interna. Sul versante di Pallanza, altrettanto importante sarà la realizzazione del parcheggio previsto nell'area antistante Villa Giulia. Sarà a servi-

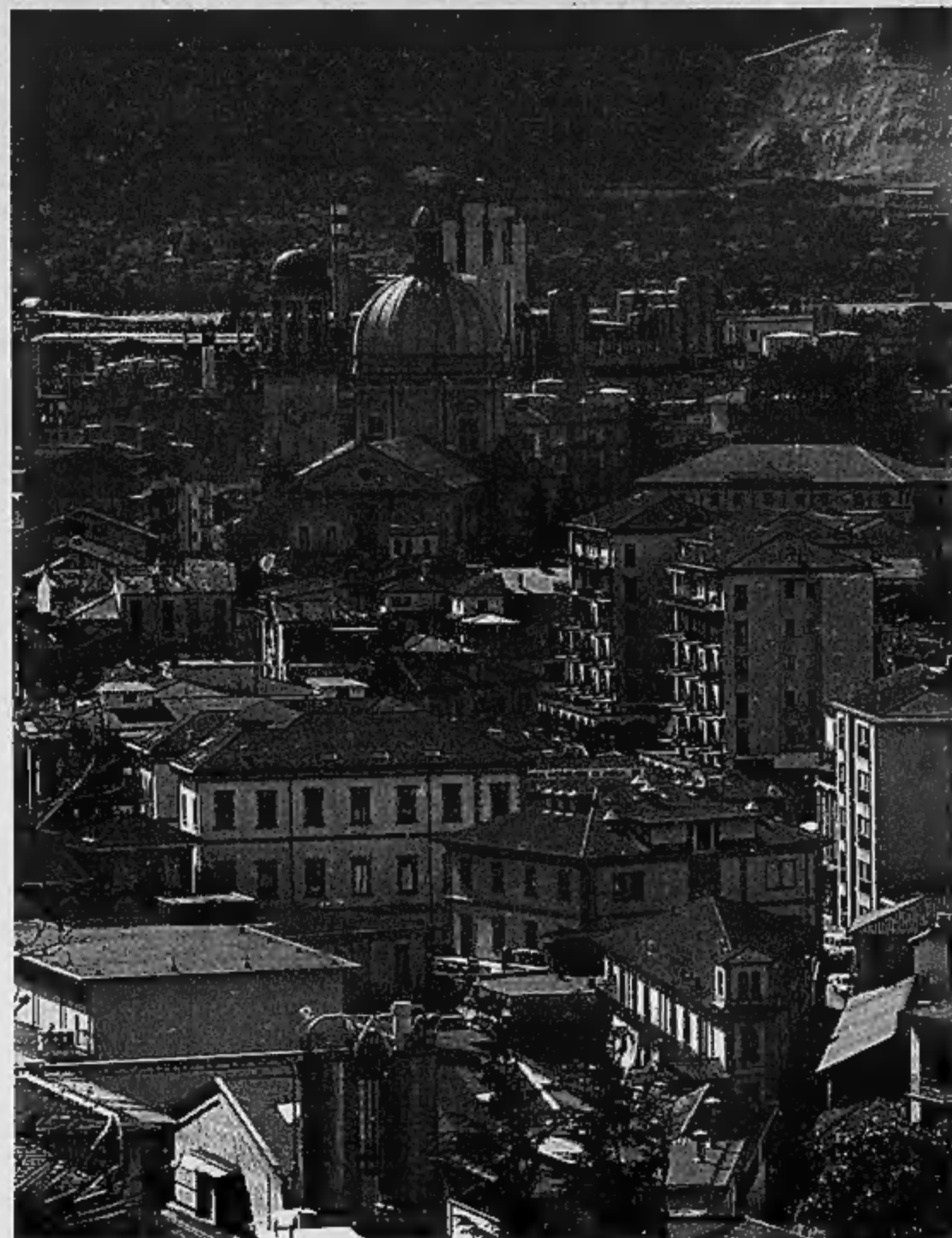
#### PER TRASPORTI URBANI E RACCOLTA RIFIUTI

### Arrivano i bus elettrici

■ Stimolare l'impiego del mezzo pubblico e ridurre le emissioni dannose per ridurre l'inquinamento atmosferico sono gli scopi a cui tende una serie di iniziative messe in campo congiuntamente da Comune di Verbania e azienda consortile ConSer Vco che gestisce i trasporti pubblici. Da alcune settimane si sono raddoppiate le linee urbane e si sono adottati altri accorgimenti, come il servizio su chiamata, per venire incontro alle esigenze degli utenti. Dopo l'adesione alla Associazione Nazionale Comuni per il Metano, è allo studio l'installazione di un distributore per gas metano nei pressi della sede del consorzio, nell'ambito di un progetto per il quale si chiede il finanziamento alla Regione Piemonte. Il ConSer Vco acquisterà pure due bus elettrici da 28 posti per la circolare urbana e all'introduzione di mezzi elettrici si pensa pure per svolgere il servizio di raccolta dei rifiuti urbani. Finalità turistiche ed ecologiche avrà altresì il servizio di bus navetta tra i campeggi e il centro urbano.

zio del centro storico e del lungolago della frazione, che potrà in un secondo tempo essere restituito a sua volta ai pedoni e assecondare così compiutamente la vocazione di «salotto» cittadino. Sempre al servizio di pedoni e ciclisti, si è consolidata negli ultimi anni la rete di percorsi ciclopedonali, a cominciare dalla lunga pista a lago che sul percorso di oltre due chilometri di via Vittorio Veneto

collega Intra a Pallanza con riflessi positivi anche per il movimento turistico. Percorsi analoghi sono stati ampliati nel quartiere di Sant'Anna e nelle piane del Toce, in direzione dei campeggi e della stazione ferroviaria, ed ulteriori collegamenti sono in programma. Un elemento decisivo per migliorare la viabilità è stato costituito dalla realizzazione di numerose rotonde e dalla conso-



In alto il terzo ponte sul torrente San Bernardino che unisce Intra a Pallanza. Sopra una veduta di Verbania

mitante eliminazione di incroci semaforizzati. Dal 2000 in poi a Verbania le rotonde inserite nel sistema viario sono oltre venti e anche sotto questo aspetto ne sono già previste due ulteriori nel bilancio 2005, precisamente tra le vie San Giuseppe e XIV Maggio e in piazza Cavour a Intra. Parlando di viabilità, al di là delle innovazioni migliorative apportate resta naturalmente inteso che i

problemi aperti potranno essere definitivamente risolti in modo sostanziale solo con la grande circonvallazione da Fondotoce a Ghiffa. A questo proposito purtroppo le notizie non sono certo confortanti, poiché tutto resta fermo e non si concretizzano passi avanti neppure per il lotto iniziale dell'aggrandimento del centro abitato di Fondotoce, peraltro già finanziato e che si auspica

di vedere avviato in tempi più rapidi. Tutto rientra attualmente nel quadro della grande viabilità che porta al confine da un lato e verso l'autostrada e l'area cusiana dall'altro. Il complesso di interventi previsti dovrebbe essere oggetto quanto prima di un «summit» con tutti gli Enti interessati, richiesto da più parti per ridefinire le priorità e il quadro complessivo degli investimenti.

## È TEMPO DI SHOPPING.

NISSAN MICRA 1.0 È TUA DA 8.900 EURO. SOLO A FEBBRAIO.\*

- ABS CON EBD E ASSISTENZA ALLA FRENATA
- 4 AIRBAG
- SERVOSTERZO ELETTRICO
- ALZACRISTALLI ELETTRICI
- CHIUSURA CENTRALIZZATA
- SEDILI POSTERIORI SCORREVOLI E SDOPPIABILI



SHIFT\_opportunity



La Gamma Micra è disponibile anche nelle motorizzazioni diesel 1.5 dCi 65 Cv e 82 Cv e benzina 1.2 e 1.4 16V.

\* Prezzo chiavi in mano, IPT esclusa. Offerta valida fino al 28/02/05.

ANCHE SABATO 19 E DOMENICA 20 DA:

NISSAN MICRA TI ASPETTA DA:

**Togna auto**  
VERBANIA FONDOTOCE

Via 42 Martiri, 21 I - Tel. 0323.406938 Fax 0323.497005

NUOVA SEDE

**AUTO KRONOS**  
NOVARA

Via Marie Curie, 21 - Tel. 0321.331307 Fax 0321.331952